

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2,00

Un numero separato cent. 5

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Al generosi, che combattono per la Patria, onore e plauso, il saluto nostro riconoscente

« Iustum bellum » e « latin sangue gentile »

E' consuetudine antica e dolcissima che nella ricorrenza del Capo d'anno le famiglie, gli amici, si scambino fra loro parole propiziatrici di bene.

Oggi, secondo Capo d'anno di guerra e dato perciò il momento grave, austero, che attraversiamo e che richiede dal popolo compatto lo sforzo supremo dell'opera e del sacrificio, un solo pensiero, è in tutti, e questo è rivolto alla grande augusta madre, l'Italia. Oggi non vi è focolare domestico, pienamente consapevole dei doveri verso la Nazione, da cui non salga fervida, vibrante, la invocazione a Dio perchè sia benigno di protezione alla Patria nostra diletta e le faccia raggiungere al più presto tutti gli scopi per i quali si levò in armi.

Io mi associo a questa cara invocazione al Cielo, e saluto con tutto il fervore lo slancio dell'animo, con i sensi della più viva ammirazione e gratitudine l'Esercito nostro valoroso. Saluto con pari sentimento la Marina che vigila e fiduciosa attende l'ora del cimento. Saluto il Re, che, come il suo Avo magnanimo, ha voluto essere il primo soldato dell'impresa rivendicatrice del nostro buon diritto, delle nostre Alpi e del nostro mare, il Re, che, proseguendo le tradizioni di Casa Savoia, è là alle frontiere a condividere pericoli, ansie, fatiche, disagi, ad impersonare la forza e la gloria della stirpe latina.

Dei figli suoi combattenti l'Italia può esser fiera. Compresi dell'alta necessità della nostra guerra, *justum bellum*, e perciò pieni di fede, con lo sguardo fisso alla bella, alla pura, alla santa bandiera dei tre colori, essi, i generosi figliuoli d'Italia, danno ogni giorno prove di eroismo e di ardimento tali che sembrano destinate alla leggenda prima che alla storia. E di « poema degnissimi e d'istoria » sono essi invero, i nostri combattenti nel Trentino e sull'Isonzo; imperocchè, nel significato largo e umanitario che le due parole hanno, la combinate « virtù contro furore » latina virtù soffusa di gentilezza contro sistemi di lotta barbari e selvaggi.

Oh, avess'io vivida fiamma d'ingegno per cantare in forma alta e vibrante, in una strofe alata, tanta eroica virtù

Potess'io lanciare ne l'aere tuo, o Italia mia, su nell'azzurro purissimo del tuo cielo, lanciar tra i figli tuoi in armi, così mirabili nel sacrificio, pronti sempre al dovere sia che prorompino dalle trincee o fulminino dalle batterie, un inno bello di gloria, di ammirazione e di gratitudine!

*Viva, viva*: continuano dunque a spuntare dal vecchio ceppo rami superbi di sublimi sacrifici e di virtù gagliardel Dal vecchio sangue si sprigiona ancora un grande tesoro di forze e di energie! *Viva, viva*: v'è dunque ancora tanto, in Italia, di buono, di bello, di forte che esalta e commuove, v'è il suo Esercito e la sua Marina! *Viva, viva*, perchè, come ebbe ad esclamare un giorno Giovanni Bovio, senza gli uomini che sanno morire, ilente vive; senza gli uomini che corrono a salvezza dei fratelli, l'unità delle nazioni si spezza; senza quelli che si stringono intorno a un drappo minacciato, i popoli si comporrebbero di schiavi e di mercanti ».

Soldati d'Italia, o valorosi combattenti nei monti e sul mare, io vi saluto con l'anima piena di ammirazione e di riconoscenza. Io vi saluto, commosso, gridando: *Beatissimi voi!*

*Beatissimi voi*, perchè dirà un giorno la storia, immortalandovi, che non soltanto rivendicaste alla Patria i suoi naturali confini, ricongiungete al suo seno generose popolazioni che le appartenevano e che doloravano da lungo tempo sotto il giogo austriaco, — non soltanto cingeste di lauro, irradiaste di gloria, il nostro bel tricolor vessillo, ma foste i campioni intrépidi del diritto delle genti, i difensori della civiltà contro la violenza e la barbarie.

Montalcino, 1 gennaio 1917

Adolfo Tempertini

**Sposo, madri, alla Patria cara alla nostra più grande madre, diamo il cuore e l'opera**

Un nuovo anno sta per cominciare e tutti ci pensiamo con animo trepidante. Tutto intorno è fiamma ed echeggiano grida di dolore, di aiuto; non si può quindi chiudersi in una veste d'amianto e rimanersi a vedere, e a udire, inerti.

L'inertezza oggi sarebbe sinonimo di abberrazione, di viltà. Un nuovo anno ci attende: anno di coraggio, di fede, di lavoro; anno che richiede

de forza ed unione.

La stella della Patria rifugge oggi — come sempre — di luce purissima, di luce che non tramonta: essa ci assicura la vittoria; ma attorno a sé vuole tutti i figli della Patria... — vuole anche i più timidi, i meno attivi, i meno preparati a una vita di pensiero e d'azioni buone.

Ed è così dolce, o lettrice, è così intima la gioia di dimenticare se stessi per dare tutta l'anima propria al dolore degli altri; è così profonda la grandezza di saper reprimere il proprio grido di strazio per non accrescere lo sgomento altrui; di sorridere per non diffondere pietà col proprio pianto; di eccitare il caro adorato che se ne va a compiere tutto il suo dovere e rimanersene schiantate, ma rette, straziate dalle schegge che ci feriscono nel più intimo, ma senza lamento.

Così furono i nostri vecchi, le nostre donne del 1821, del 1848, del '59, del '66 dinanzi allo strazio, alle prigioni, ai patiboli dei loro cari... così, madri, mogli, sorelle, fidanzate, ci vuole la Patria nel nuovo anno che sorge.

L'anno, ieri tramontato, ha mostrato all'Europa attonita di quale coraggio, di quale eroismo vanno alteri gl'Italiani, i baldi, i buoni figli d'Italia!

E che

« L'antico valor

negli italici cor non è mai morto » lo ha appreso il nemico, costretto a cedere il passo dinanzi alle avanzate gloriose dei nostri soldati; lo ha appreso ai piè della forca di Battisti, a piè di quella di Nazzareno Sauro, dagli occhi asciutti della madre e della moglie del povero martire di Pola; lo ha appreso nel grido gioioso: Italia! Italia! ripercosso dalle nostre Alpi... ripetuto dalle onde del nostro mare!

Si ripete il grido nel primo del nuovo anno... e scorre per tutta la penisola perchè uno sia il cuore, una sia l'opera. Ogni zolla della Patria, che racchiude la cenere di uno dei nostri Martiri, oggi sussulta; ogni anno che passa ci porta l'eco di un atto eroico gentile compiuto dai nostri valorosi. Ogni palpito richiede tutta la nostra attività, tutta l'anima nostra.

Oh in alto i cuori!

La Patria, sicura de' suoi figli, attende tranquilla, serena la Vittoria!

E così... così, lettrice, con i cuori in alto, con nell'animo la promessa solenne di fare quanto la Patria ci chiede, quanto può chiederci, con lo sguardo fisso alla dolce, splendente visione... vanno i voti più fervidi là sulle Alpi di Trento... lungo il Carso... lungo le onde dell'Adriatico... e ai nostri Cari, ai nostri adorati Valorosi... portano tutte le benedizioni, tutti i palpiti santi, tutti i fremiti di amore.

Prof. A. Del Fabro

**Giuseppe Mazzini e la guerra europea**

Mazzini, il nostro massimo educatore nazionale, riconoscerebbe providenziale che il disperato travaglio dei popoli slavi (1) per assurgere

a dignità di nazione, sia accompagnato dalle prove eroiche dei nostri soldati contro il nemico secolare. E' la continuazione in grande stile della guerra del 1866, strozzata dall'iniquo Trattato di Vienna.

Scrivèva in quei giorni Mazzini:

« Accettando, o Italiani, la pace che vi è minacciata, non solamente porreste un suggello di vergogna sulla fronte della nazione, non solamente tradireste vilmente i nostri fratelli dell'Istria ma sospendereste voi stessi sulla vostra testa la spada di Damocle dell'invasione straniera ». E fu profeta davvero. La guerra presente attinge il suo valore ideale dal proposito di concludere degnamente il nostro risorgimento col rivendicare l'autonomia delle nazionalità oppresse e col proposito di riprendere al nemico la Venezia Giulia e Tridentina, i passi delle Alpi friulane, l'Istria, le chiavi d'Italia ed assicurarci l'incontrastato dominio militare nell'Adriatico.

(1) E' nota l'opera infaticabile di Giuseppe Mazzini per la rinascita dei popoli slavi; opera diretta a che le nuove nazioni, orientate definitivamente verso gli Stati mediterranei, non appartenessero all'immobile czarismo asiatico, ma si alla fervida libertà mediterranea.

## La Germania e i sottomarini

L'Industrial Engineer riporta, da un giornale tecnico olandese, che in Germania si sta costruendo un incrociatore sottomarino della capacità di 5000 tonnellate, lungo 3000 piedi e « protetto e armato con la stessa forza degli incrociatori protetti ed armati di misura media ». Si dice che il motore produca una forza di 18000 H. P. la quale genera una velocità di 26 nodi alla superficie e di 16 sotto la superficie dell'acqua. Il raggio d'azione va da 18 a 20.000 miglia marittime. La nave sarà provvista di 30 tubi lanciagranate e avrà per ogni tubo 2 granate di riserva, cioè 90 in tutto. Inoltre una disposizione permetterà di caricare 100 mine che saranno lanciate dal fondo del bastimento.

E poi si dica che la famosa proposta di pace non è un tranello N. d. R.

« Soltanto i vili ed i cattivi, i traditori della Patria, possono desiderare una pace che non sia frutto della vittoria e non assicurarsi all'Italia i suoi confini sulle Alpi e sui mari.

Ogni viltà conviene che sia morta, o che la tenga soltanto chi non ne senta vergogna. »

## L'on. GINO SARROCCHI,

nostro caro ed insigne comprovinciale, venne decorato la mattina del 17 dicembre scorso a Firenze con medaglia al valor militare. Eccone la motivazione:

« Comandante di sezione, durante tutta l'azione di fuoco della batteria, dava lodevole prova di sprezzo del pericolo e di sangue freddo, dirigendo personalmente, sotto l'intenso fuoco nemico, lavori di riattamento delle piazzuole ripetutamente colpite. Essendo state due di queste distrutte ed avendo egli ricevuto l'ordine di ritirarsi, abbandonava per ultimo il suo posto, dopo aver soccorso i feriti. » (Monfalcone 21 ottobre 1915.)

I nostri rallegramenti, il nostro plauso, al prode ufficiale.

## DECALOGO DELLA DONNA ITALIANA DURANTE LA GUERRA

E' stato emanato dall'Unione Generale degli Insegnanti per la guerra (Sezione di Torino). So-

no proceppi pieni di saggezza e che vorremmo diffusi e praticati da tutte le nostre donne.

1. Non chiacchierare. Noliq, imprèssioni, apprensioni, tienile per te.

2. Non ascoltare i propalatori di cattive nuove, seminatori di sgomento e di villa: imponi loro il silenzio.

3. Sii saggia nello spendere. Ne larghezze imprudenti, ne sordide economie. Tutto, perfino il conto della tua spesa giornaliera, assume in questi momenti importanza politica.

4. Incoraggia l'industria nazionale, rinunziando all'acquisto di prodotti forestieri, anche se ti sembrano migliori o a più buon mercato dei nostri.

5. Non considerare la lontananza dei tuoi cari al campo come un abbandono. Abbi presenti al pensiero in ogni istante, come essi hanno te, specialmente nelle ore del pericolo, e supplisci, in quanto puoi, all'opera loro.

6. Non lamentarti di disagi, difficoltà, privazioni derivanti dalla guerra. Pensa a quelli che per la Patria danno la vita, e il lamento ti morrà sulle labbra.

7. Moltiplica la tua attività, in casa e fuori, per renderti utile alla Patria col lavoro delle tue mani, coll'ardore del tuo cuore, colla luce della tua intelligenza.

8. Tutto il coraggio, che l'uomo spiega sul campo di battaglia, spiegalo tu, giorno per giorno, ora per ora, tra le pareti della tua casa. Illumina chi non sa, sorreggi chi vacilla, conforta chi soffre, trasfondi in altri la tua fede.

9. Per lunga che sia la prova, sappi aspettare con forte pazienza la vittoria.

10. Se la sventura ti colpirà nei tuoi affetti più sacri, sofferi nobilmente, perchè le tue lacrime siano degne dell'eroico morto che piangi.

PROGRESSO

Il PROGRESSO, entrando oggi nel 27° anno di sua vita, saluta, riconoscente, i suoi cortesi Abbonati, ed augura loro ogni bene.

CONSIGLIO COMUNALE

## IL CONSIGLIO COMUNALE

(Adunanza del 28 dicembre 1916)

Erano presenti gli assessori Anatrini, cav. Caselli e avv. Tamanti, i consiglieri Batignani, Bindocci, Cappelli, Fanti, avv. Rosini e Nazzoli. Presiedeva l'on. sindaco ing. Costanti.

Il Consiglio approvò il Bilancio preventivo 1917 nelle seguenti cifre finali: Entrata lire 232.709,33 comprese lire 102.275,37 di sovrimposta con una spesa pari all'entrata; approvò il consuntivo 1915, e l'assessore avv. Tamanti lesse un ordine del giorno del Consiglio comunale di Torino per una prossima pace giusta e durevole, liberatrice dei popoli oppressi, e per i problemi del dopo guerra, voto questo cui il Consiglio si associò; — dopo ampia discussione sulla richiesta del Comitato di assistenza civile per l'applicazione in ogni sua parte del Decreto luogotenenziale 30 agosto 1916 n. 1090 deliberò ad unanimità la piena applicazione del Decreto medesimo; — autorizzò la Giunta a creare un mutuo o conto corrente per lire 80 mila con un Istituto di credito allo scopo di sistemare la situazione di cassa resa incerta dal fatto che per l'Acquedotto del Vivo l'Amministrazione comunale ha dovuto anticipare forti somme; — approvò in via di massima la indennità per il caro-viveri a favore degli impiegati comunali e incaricava la Giunta di uno studio più completo della questione da riprendersi in esame in una prossima seduta; — diede altresì mandato alla Giunta di predisporre i canoni da assegnarsi agli utenti privati dell'acqua, e di disporre al tempo

stesso per i canoni arretrati; — dopo un'ampia e lucidissima esposizione degli scopi che gli Enti autonomi dei consumi si prefiggono fatta dal consigliere cav. avv. Angelo Rosini, aderì ad unanimità all'Ente autonomo testè sorto in Siena e promosso da quell'Amministrazione comunale.

Il caro sempre crescente della vita, l'enorme costo dei viveri se gravava su tutti si fa maggiormente e più vivamente sentire su quegli impiegati che hanno bassi stipendi e specialmente su coloro che hanno numerosa prole.

Atto quindi di giustizia ed umano avrebbe compiuto il Consiglio Comunale se avesse approvato subito nella seduta d'ieri la domanda per indennità avanzata dagli impiegati e dai salariati del Comune stesso.

L'averne differita la discussione all'adunanza ventura che avrà luogo — nientemeno! — fra 4 o 5 mesi per attendere poi l'approvazione dell'Autorità tutoria, — l'aver fatto ciò mentre, ripetiamo, i bisogni si fanno acutamente sentire e provvedimenti immediati s'impongono, ci dimostra che il Consiglio comunale non siasi reso conto delle strettezze economiche in cui si dibattono impiegati e salariati.

La Redazione

## CRONACA

Il dott. Antonio Angelini, capitano medico nell'Esercito, è qui in breve licenza presso la sua buona famiglia.

Fu in Libia, ove si guadagnò la medaglia d'argento al valore. Nell'attuale nostra guerra e precisamente negli Ospedali da campo prodiga curé sapienti ed amorevoli ai soldati feriti e malati.

Ufficiale valoroso, distintissimo, il dott. Angelini raccoglie nell'Esercito le maggiori simpatie. A lui, al carissimo concittadino, il nostro affettuoso saluto.

**Unione Operaia di mutuo soccorso.** Domenica passata fu tenuta l'adunanza generale per la rielezione delle cariche sociali in base all'art. 23 dello Statuto.

Il sig. Carlo Capaccioli, nel quale è un felice intuito delle cose, certo d'interpretare il sentimento dei soci presenti e non presenti, fece la proposta che venissero riconfermati per acclamazione il dott. Carlo Padelletti nell'ufficio di presidente, il sig. Giuseppe Bovini in quello di vicepresidente e il sig. Francesco Galassi nella carica di cassiere. E fu ottima proposta: in quanto che il dott. Padelletti, pur trovandosi in Siena capitano medico in quegli Ospedali militari a curare feriti e malati, s'interessa alle sorti della benefica Associazione con senno e con tutto l'amore del suo cuore buono, — il sig. Bovini dà al Sodalizio l'opera sua premurosissima, improntata a schietto e vivo desiderio d'incremento sempre maggiore, — il sig. Francesco Galassi è nome caro, che suona galantuomo, austera rettitudine, e che raccoglie le simpatie generali.

La proposta Capaccioli ebbe il plauso di tutti i soci convenuti all'adunanza.

Parimenti per acclamazione venne rieletto segretario il Temperini.

Nella carica di consiglieri furono riconfermati il prof. Arturo Luciani, il rammentato sig. Carlo Capaccioli e il sig. Guerrini Soccorso. Nuovi e-

gli signori Ferruccio Guerrini, Pilade Paffi, Giuseppe Megalli e Raffaello Gentilini.  
 Conseguentemente il Consiglio direttivo della nostra maggiore Associazione di previdenza e di mutuo soccorso per il biennio 1917-18 è composto dei signori:

Dott. Carlo Padelletti, *presidente*  
 Giuseppe Bovini, *vicepresidente*  
 Francesco Galassi, *cassiere*  
 Adolfo Temperini, *segretario*  
 Prof. Arturo Luciani  
 Carlo Capaccioli  
 Soccorso Guerrini  
 Ferruccio Guerrini  
 Pilade Paffi  
 Giuseppe Megalli  
 Raffaello Gentilini

Consiglieri

**Ricovero di Mendicizia.** — La sig. Pia Angelini nata Padelletti volge di frequente un pensiero di bene al detto Istituto. Così nel giorno di Natale la gentile signora inviò una oblazione di lire 5.

**Sponsali.** — Il 21 del mese scorso il Maresciallo maggiore dei R.R. Carabinieri sig. Pavesi Palmuro si unì in matrimonio con la signorina Corsari Lavinia.

Gli sponsali vennero celebrati a Cremona. All'amico sig. Pavesi, che lo avemmo a Montalcino comandante la Stazione dei Carabinieri e ne potemmo apprezzare le ottime qualità di funzionario, e alla sua sposa gentilissima portiamo le più fervide felicitazioni.

**Per il pane.** Si ricorda che da oggi il pane deve essere confezionato in forme lisce del peso non inferiore a 250 grammi ciascuna. Il pane non può venderci se non il giorno dopo quello della cottura, col divieto di sottoporlo a procedimenti speciali tendenti a mantenerlo fresco.

La vendita del pane deve cessare alle ore 13 e la domenica alle 12. La lavorazione del pane è dalle 12 alle 21.

## AI MIEI BUONI AMICI E FEDELI ABBONATI

Causa la crisi della produzione della carta e le difficoltà di rifornimento ad un prezzo equo, ho dovuto sobbarcarmi a un grave sacrificio pur di assicurare la continuazione della pubblicazione del "Progresso".

Per coprire, almeno in parte, la maggiore spesa, faccio assegnamento nell'appoggio benevolo degli amici. Confido che essi, in luogo del semplice abbonamento di 2 lire, si compiaceranno di offrire una quota maggiore quale omaggio, nel tempo stesso all'alta fede patriottica, all'austera rettitudine morale e politica che porto nella direzione del giornale.

E' vero che la borsa dei contribuenti è oggi messa a dura prova; ma è utile, e quindi è doveroso, aiutare e incoraggiare la stampa che diffonde in mezzo al popolo una luce di bene, la forza educatrice di quei principii che hanno per fondamento e a culto **Dio e Patria.**

Montalcino, 1 gennaio 1917  
 Adolfo Temperini

«Una fede abbiamo, o italiani, suprema, continua, invitta, quella della Patria.  
 «La Patria sia il pensiero e il sentimento che primo e massimo regga i nostri spiriti e agiti i nostri cuori.  
 «Viva l'Italia! sempre e su tutto l'Italia!»

Amici, abbonatevi al Progresso e procurate la maggiore diffusione possibile.

## Nostre Corrispondenze

### DA SIENA

Questo Comitato Provinciale Senese per gli orfani dei contadini morti in guerra ha lanciato un manifesto, con cui, spiegato lo scopo che si propone di provvedere cioè in una forma speciale all'assistenza dei detti orfani mantenendoli nel loro ambiente rurale, legati alla terra, e dandoli una maggiore coscienza dell'arte dei loro padri, si rivolge fiducioso agli Enti, alle Istituzioni, ed ai privati perchè vogliano fornirgli i mezzi necessari per il suo funzionamento.

Anche nella nostra Provincia, che è essenzialmente agricola, doveva costituirsi il Comitato, ed Enti e privati vorranno assolvere un debito contratto verso i figli di quei nostri contadini che hanno dato la vita alla Patria.

I nuovi uffici del Monte dei Paschi sono non soltanto disposti in modo da rispondere alle esigenze moderne di un grande Istituto, ma rinnovati ed insieme ben raccolti.

Non è intendimento nostro fare una descrizione particolare dei nuovi splendidi locali: del grande salone che in sé raccoglie tutti i servizi pubblici, artisticamente disegnato e decorato; degli Uffici di amministrazione; del salone per gli uffici del Monte Pio, e di quello riservato agli abbonati alle cassette di sicurezza, ed in particolare dei quattro Tesori. È questa difficile parte sotterranea, non solo perfettamente riuscita ma quanto mai rispondente del tutto allo scopo, per la difesa, la sorveglianza e la comodità.

L'Istituto è dotato anche dei più perfetti impianti di riscaldamento, di ventilazione, di illuminazione elettrica, di telefoni con 35 apparecchi e di posta pneumatica con 15 stazioni.

Alla visita inaugurale convennero numerosissimi gli invitati. Parlarono applauditi il presidente della Deputazione dott. Avanzati, il Provveditore Reggente cav. avv. Alfredo Bruchi e il rappresentante del Sindaco avv. Bargagli.

Il progetto dei lavori venne fatto dall'ing. Ariotti di Torino che diresse i lavori medesimo benissimo coadiuvato dal capo dell'Ufficio tecnico del Monte ing. Giuseppe Mori.

Il sig. march. Angelo Chigi Zondadari ha iscritte le sue cinque tenute *Vico, S. Quirico, Luriano, Leonina e Cetinale* socie perpetue onorarie del Comitato provinciale suddetto pro orfani dei contadini morti in guerra, obbligandosi a versare per ciascuna delle tenute stesse la somma di L. 500 e così in complesso 2500 lire.

Mentre segnaliamo l'atto munifico del marchese Chigi, atto che è espressione del cuore buono dell'egregio signore, formiamo l'augurio che il nobile esempio di lui venga seguito da molti altri concittadini e comprovinciali nostri, sì che il Comitato possa in breve raccogliere i fondi che gli occorrono per l'attuazione del suo programma.

Ier l'altro al Consiglio provinciale, dopo ampia e serena discussione, alla quale parteciparono il presidente della Deputazione nob. avv. Mario Bianchi Bandinelli, i cons. Venturi, Chierici ed altri, vennero approvate speciali indennità a favore degli impiegati e dei salariati, con decorrenza dal 1. gennaio 1917, stante il maggior costo della vita e per l'esplicito riconoscimento, da parte del Governo, della opportunità di concedere compensi con cui anche le famiglie del personale degli Enti locali possano fronteggiare i nuovi maggiori bisogni.

### La spedizione dei dolci sospesa

Allo scopo di riservare ai consumi di prima necessità l'impiego di alcune derrate che solita-

mente nell'occasione delle feste natalizie vengono destinate alla confezione dei dolci, la Direzione generale delle ferrovie ha sospeso fino a tutto il giorno 8 gennaio 1917 l'accettazione delle spedizioni, comunque effettuate sia per pacco ferroviario che per colli isolati o a vagoni completi e per qualunque percorso, di panettoni, di panforti, di focacce, di torroni, di mostarde, di frutta candide, pasticcerie, caramelle, dolci di qualunque natura e specie e di qualsiasi altro prodotto formato con zucchero e farina o uova o burro.

## Si, avverte

che ci siamo proposti di *cestinare* ogni richiesta d'inserzione nel giornale se non sarà accompagnata dal relativo prezzo di pagamento.

Accoglieremo ed ospiteremo nel giornale senza esigere alcun compenso soltanto le inserzioni riferentisi ai locali Istituti e Comitati di beneficenza.

In altre parole, sbrigrative, chi vuole paghi.

L'Amministrazione

Il giorno 15 dicembre u. s. spengevasi serenamente la cara esistenza di

**Adele Giovannelli ved. Brigidi**  
 di anni 80

Le figlie Giulia e Fiammetta, il figlio rag. Guido con la moglie Dina Aldobrandi, la nuora Giulia Giovannini ved. Brigidi, i nipoti tutti, ne danno il tristo annunzio.

Montalcino, 1917.

Consorte del compianto cav. Vincenzo Brigidi, che, professore reputatissimo di Anatomia Patologica, onorò dalla cattedra questa sua città natale, la signora

**Adele Giovannelli**

profuse nella famiglia quella luce di bontà che le splendeva nello sguardo limpido e sereno.

Nella sua esistenza ebbe sventure crudeli.

Erale morto da circa due mesi il marito, quando nel dicembre 1908 al seno suo materno e al cuore di una sposa degnissima la fredda livellatrice volle strappare il figlio cav. Giovanni, che, colonnello di artiglieria, aveva dinanzi a sé una carriera delle più fulgide, delle più brillanti. Piangeva ora la perdita di due cari nipoti, di Umberto già capitano di Artiglieria, sebbene giovanissimo, avvenuta in Albania, e di Vincenzo avvenuta nel Carso in un ospedale da campo in seguito a ferite.

Colpita da paralisi si mostrò sempre rassegnata. A ciò molto contribuirono le cure amorevoli, tutt' tenerezza, che giorno e notte malgrado l'assistenza di due donne le prodigavano le sue figliuole le quali eransi per lei, per la madre cara, trasformate in infermiere pietose. Fanci ancora vederla, la buona signora, transitare su una carrozzella per le vie circondate dalle figliuole, cosa che ci diceva tutta l'adorazione, che esse avevano per la madre, e che a noi ritempava l'animo, se agitato, come uno spettacolo di bene.

Ora la buona signora non è più: si è addormentata nel sonno dei giusti.

« Noi desideriamo la pace, ma deve essere pace liberatrice dei popoli oppressi. Se deve essere una tregua che, lunga o breve, dia agl'insanguinatori del mondo la maniera di prepararsi a nuove stragi; se deve negarci quanto è nostro ed abbiamo con tanto sangue meritato; se deve ridurci ancora a vivere sommessi e tremanti accanto ad un' Austria potente e nemica, noi la respingiamo.

( Nobili ed energiche parole dell'on. Girardini )

Spazio disponibile  
per le inserzioni


ACQUA MINERALE  
DELLA

**BANDITELLA**

Efficacissima nella stitichezza

diarrea, dispepsia, auresia, litiassi, renella, nel gasticismo, reumatico ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonché dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari sigg. Bartoli, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI.

( Siena ) Montalcino ( Siena )

 PER LE INSERZIONI di avvisi commerciali in quarta pagina o nel corpo del giornale pratichiamo prezzi convenientissimi.

ADOLFO TEMPERINI direttore

ANGELO ANDREINI, Gerente responsabile  
Montalcino, Prem. Stab. Tip. " La Stella, "

**Collalli**

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

E' SOVRANA

CONTRO LE MALATTIE DELLA  
VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMINURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

Per acquisti rivolgersi

ai proprietari signori

**F.lli Orsi**

Montalcino (SIENA)

**Il Prem. Stab. Tipografico " La Stella, "**

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.

Conto corrente colla Posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2.00

Un numero separato cent. 5

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati.

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

## Agli Abbonati

Ringrazio coloro che hanno già rinnovato il cortese abbonamento a questo mio giornale.

Ringrazio in particolar modo, con i sensi della più viva gratitudine, i cari amici che gentilissimi hanno risposto al mio appello inviandomi per il forte rincaro della carta una quota superiore alle 2 lire.

Prego gli altri, che l'abbonamento non hanno ancora rinnovato, di spedirmene l'importo sollecitamente per regolarità dell'amministrazione.

Montalcino, 12 gennaio 1917

Adolfo Temperini

## Per il prezzo del sale

L'Intendenza di Finanza espressamente autorizzata dall'on. Ministero delle Finanze — smentisce categoricamente, perchè contraria al vero ed agli intendimenti del Governo, la notizia, diffusa fra la popolazione, di un prossimo aumento del prezzo del sale.

## Esoneo dei contadini delle classi anziane

In seguito ad accordi presi fra il Ministero della guerra e quello di agricoltura è in corso di studio un provvedimento col quale verrà concesso l'esoneo ai contadini delle classi anziane rurali dove non è rimasto alcun uomo abile ai lavori agricoli.

## L'allevamento del bestiame

al momento presente deve formare oggetto di sollecitudine da parte degli agricoltori, e non arrestarsi al grosso bestiame ma estendersi anche agli ovini e suini, ottimi coefficienti di alimentazione in carni fresche e salate e nei primi per il prodotto della lana.

Questi animali non sono esigenti sulle qualità dei cibi, di stalla ed al pascolo: costituiscono un reddito per le famiglie povere con poco dispendio, e creano una risorsa per gli allevatori solerti, specialmente se essi curano la selezione della razza in relazione allo scopo della produzione di lana, di carne e di grasso, selezione utilissima specie per i suini.

## Divieto di esportazione

Si rende noto che non sono più concesse deroghe al divieto di esportazione dall'Italia delle merci qui sottoindicate:

Bestiame in genere — Pollame — Carni salate, insaccate e conservate in qualsiasi modo — Cereali e farine — Riso — Legumi di qualsiasi specie, secchi e conservati — Paste alimentari — Castagne — Fichi secchi — Patate — Cipolle — Erbaggi in genere — Carrube, pula, ed ogni altra sostanza atta a servire all'alimentazione del bestiame — Latte e derivati, nessuno escluso — Uova — Olio d'oliva — Pelli in genere, secche e conciate — Permungeneto e prussiato di potassio. — Sali di chinino — Carta sensibilizzata e sali per fotografie.

## TUTTO ALLA PATRIA

E' nel supremo interesse della Nazione combattere ogni propaganda depressiva dello spirito pubblico.

Ne è dovere del Governo come di ogni buon cittadino.

Mirabile è la resistenza del paese e bello è lo spettacolo che offre di se stesso il popolo italiano, che ben volentieri si piega ai più duri sacrifici. Ma in tanta concordia di pensiero e di opere non mancano purtroppo individui i quali o perchè danneggiati nei propri interessi o perchè seguaci di dottrine antipatriottiche, nei caffè, nelle bettole, nelle osterie, sulle pubbliche vie, dappertutto, nei paesi e nelle campagne, e perfino a mezzo della stampa, tentano minare la guerra nel cuore del popolo, spezzare la compagine morale della Nazione e rendere così servizio al nemico.

Sono elementi pericolosissimi e come tali vanno con ogni energia e con ogni mezzo combattuti. La loro propaganda è un'insidia, una minaccia, un danno per le sorti della Patria, è un fattore di depressione, è funesta, e quindi bisogna — ripetiamo — colpirla col maggiore rigore possibile e con i mezzi più efficaci.

Nella settimana scorsa a Milano, a Roma e in altri grandi centri si riunirono i partiti liberali e democratici ed approvarono un ordine del giorno — comparso sui giornali — per reclamare una politica interna energica, coraggiosa e diritta contro ogni tentativo comunque rivolto a indebolire la vigoria morale del paese. E tale il *Progresso* pure la reclama.

Ma a reprimere il male lamentato da qualunque parte e sotto qualunque forma esso venga gioverà molto la divulgazione delle origini, delle cause, delle ragioni, delle necessità della nostra guerra e delle sue alte finalità. Occorre perciò, è indispensabile, che a tale opera di divulgazione, di efficacissima propaganda, i buoni cittadini, la buona stampa, i Comitati di assistenza civile, si mettano subito con tutto lo zelo richiesto da un alto dovere.

Tutto alla Patria, non soltanto il braccio e la vita là dove si combatte; non soltanto il denaro per le opere di assistenza civile; non soltanto quella intensità di sforzi e di sacrifici che l'attuale grave momento reclama da tutte le

classi dei cittadini; ma alla Patria e per la Patria la propaganda del bene, la parola suscitatrice di energie e di fede, la parola che incoraggia e sprona, che infiamma i cuori e in alto li eleva.

Adolfo Temperini

## CIÒ CHE ACCADE NEL BELGIO - LE DEPORTAZIONI DEGLI OPERAI -

Jules Destrée, occupandosi in un suo recente scritto, del suo paese, il Belgio, e delle migliaia di uomini che ieri erano liberi cittadini, sono, oggi, null'altro che degli schiavi, ben dice che tali deportazioni come i rigori che si esercitano siano uno dei massimi delitti di cui la Germania abbia osato macchiarsi di fronte al mondo e di fronte alla storia.

Chiude il suo scritto dimostrando come la brutalità tedesca abbia un'altra conseguenza, sia cioè uno schiaffo alla coscienza internazionale.

Certamente — osserva — fino ad oggi, non abbiamo ancor visto rivelarsi quella gran potenza morale che è l'universale consenso dei popoli a certe leggi supreme della civiltà e dell'umanità. I neutrali, di fronte alle ingiustizie più stridenti, non han creduto dover assumere una attitudine decisa; non han sentito quanto fosse pericoloso permettere all'iniquità di affermarsi impunemente; essi non han compreso che il trattamento che voi vedete oggi infliggere al vostro vicino, senza protestare, domani questi lascerà che sia inflitto a voi senza protestare. L'indifferenza dinanzi al delitto non è soltanto una colpa: è un errore.

Nei paesi neutrali si sono manifestate proteste contro le deportazioni degli operai. Ma non basta! La coscienza internazionale deve altresì rivelarsi, nella coscienza operaia, nella coscienza socialista. In essa soprattutto deve rivelarsi, perchè l'idea di solidarietà contro gli abusi è uno dei suoi motivi dominanti. Rammentiamoci che in tempo di pace un'ingiustizia, talora discutibile, commessa a danno di un solo operaio di un'officina faceva sì che tutti gli operai di essa prendessero le parti del loro compagno e reclamassero con lo sciopero la riparazione dell'ingiustizia da lui sofferta. Tutte le officine di una città facevano causa comune con gli scioperanti, e talvolta per una sola ingiustizia si è visto il sangue di operai socialisti scorrere per le vie.

Oggi, l'ingiustizia è flagrante, è indiscutibile. Non colpisce un operaio, ma trecentomila. Ed è ingiustizia tale che tollerandola consacrata oggi, si lascerebbe indietreggiare di più secoli l'evoluzione del diritto operaio. Il libero lavoro! La facoltà di scegliere il proprio lavoro, di lasciarlo quando si vuole, di discuterne i patti ed i compensi; ecco tutta una serie di dure conquiste ottenute col prezzo di sacrifici immensi dal proletariato di tutte le nazioni. Oggi, d'un colpo esse vengono rinnegate. Alla classe operaia belga i Tedeschi hanno imposto il lavoro sotto la minaccia di morte. Nella classe operaia belga i Tedeschi han colpito il socialismo internazionale.

Coloro che rimangono insensibili a tale ingiuria, non hanno più il diritto di chiamarsi socialisti. I *genossen* tedeschi, i quali, col loro silenzio, hanno consentito che tale colpo fosse vibrato contro il socialismo, ne hanno escluso se stessi definitivamente.

E i socialisti neutri hanno anch'essi un dovere, e adempierlo importa l'onore del loro partito: promuovere dai loro governi proteste energiche ed insistenti; e non cessare l'agitazione fino a quando non abbiano ottenuto che l'azione concorde dei governi neutrali abbia costretto la Germania a riparare al suo delitto.

E anche per i socialisti dei paesi in guerra non è meno chiaro il loro dovere. I nostri proletariati, dinanzi all'ingiustizia di cui è vittima il proletariato belga, devono riaffermare in sé il dovere di combattere sino alla fine, per liberare il mondo dalla barbarie tedesca.

Un partito socialista, che conscio della sofferenza violenza, esitasse innanzi alle conseguenze implicite in una tal coscienza, cioè guerra a fondo, guerra sino alla vittoria, mancherebbe di logica.

Operai unitevi nella guerra santa di solidarietà operaia, contro quelli che, rimettendo in vigore i procedimenti dei trafficanti di schiavi del secolo scorso, hanno distrutto sotto i loro piedi le più nobili ed essenziali prerogative dell'umanità.

## FLAVIO ANGELINI

Venne colpito da grave improvviso malore il giorno 4 del corrente mese. La scienza corse subito a soccorrerlo, ma ogni risorsa riuscì vana come inefficace fu ogni cura la più amorevole della sua buona famiglia. Il carissimo uomo si spense serenamente, lacrimato da tutti, nella notte del 6 a. ore una.

Imperscrutabili sono i decreti del cielo, ma noi vediamo nella morte dell'Angelini l'esecuzione di una legge di provvidenza e di amore che risparmia i dolori dell'infermità e le pene dell'agonia.

Uomo per senno e per integrità di vita stimatissimo, direttore benemerito della locale Cassa di sconto e depositi, Flavio Angelini era una delle maggiori e più spiccate figure della nostra Montalcino, una di quelle personalità distinte nelle quali gli affetti domestici sono centro a tutti gli altri, alle migliori virtù del cittadino.

Alla sua memoria va il nostro riverente pensiero; va alla gentile signora, che gli fu compagna dolcissima di vita, ai figli, che insieme alla mamma inconsolabili lo piangono, l'espressione del nostro vivissimo rammarico. Sentite condoglianze inviamo pure al fratello dell'estinto, cav. avv. Giuseppe Angelini, sempre nostro benemerito concittadino, alla sorella signora Maria ved. Cantucci, ai nipoti, ai congiunti tutti.

Imponentissimi riuscirono la sera del giorno 7 i funerali, del caro defunto.

Apriva il corteo il Corpo musicale subito seguito dal Clero. Dietro al feretro insieme al nipote sig. Guido Angelini venivano le Autorità, gli amici, un gruppo numerosissimo di cittadini di ogni condizione. Notammo il giudice avv. Stefano Marri, l'avv. Michele Donzellini, gli assessori cav. Caselli e avv. Tamanti, il delegato P. S. sig. Franceschelli, il maresciallo maggiore

sig. Valletta, il ricevitore del Registro e l'agente delle imposte signori Ciampini e Amoroso, il cancelliere della Pretura sig. Santini, i segretari comunali signori Novara e Terzi, il dott. Argenziano, il dott. Feliziani, il dott. Castellì, il dott. Cavalli, i signori Francesco Galassi, Alberto e prof. Arturo Luciani, Guido Pescatori, Carlo Cappacioli, Giovanni Guerrini, Raffaello Salvatici, Assunto Pignattai, Giuseppe Saloni, cav. Espartero Brigidi, Domenico Bartoli, Luigi e Camillo Fatini, Agostino Carletti, Enrico del Fà, Carlo Brigidi, Giuseppe Bovini, Averardo Paccagnini, Mariano Farnetani, Narciso Lamoretti, Marcello Filippi, Salvatore Mantengoli, Giuseppe Saloni, Cesare Cappelli, Oreste Paccagnini, Giuseppe Bindocci, Giov. Battista Bindocci, Camillo Fiaschi, Siro Temperini ed altri ai quali chiediamo venia per la involontaria dimenticanza. Venivano poi con le rispettive bandiere la *Società Reduci e Fratellanza militare*, la *Unione Operaia di mutuo soccorso*, l'*Accademia Astrusi*, la *Società delle Stanze*, la *Cooperativa di consumo*, la *Società Regina Margherita*, le rappresentanze del *R. Educatario di S. Caterina*, dell'*Asilo Infantile* e del *Ricovero di Mendicizia*. Eravi pure la rappresentanza della *Deputazione della chiesa della Madonna del Soccorso* (1). Chiudevano il corteo i contadini e i dipendenti, numerosissimi, del defunto e del fratello avv. Giuseppe.

Fra le molte corone, tutte di fiori freschi, ricordiamo quelle veramente magnifiche con ricchi nastri della famiglia, del fratello e della sorella, dei nipoti, e della famiglia Fioravanti.

Bellissime pure quelle del R. Educatario di S. Caterina, del sig. Francesco e sorelle Galassi, dei signori Giovanni e Cecilia coniugi Guerrini e della sig. Marietta Brigidi.

Il corteo lungo, imponentissimo, sostò presso la chiesa parrocchiale di S. Pietro, e da qui, dopo impartita l'assoluzione alla salma, si diresse sempre bene ordinato al cimitero percorrendo via *Moglio*, corso *Vittorio Emanuele*, piazza *Margherita*, piazza *Garibaldi*, via *Boldrini* e *Ricasoli*.

Tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto. In così spontanea ed unanime manifestazione di cordoglio, in tanto plebiscito di compianto Montalcino affermò tutta la elevatezza della sua anima sempre palpitante di riverenza verso gli uomini maggiori e più buoni.

Giunto il corteo al cimitero, il nostro direttore Adolfo Temperini pronunziò le seguenti parole:

« Saluto con profonda commozione la salma che abbiamo dinanzi. A Flavio Angelini io offro piangendo un fiore, il fiore della gratitudine per tante prove di benevolenza da lui ricevute.

« Non è questo il momento di terse elogi funebri. Non è il momento questo per il dolore che ci opprime, reso anche più acerbo dalla rapidità fulminea della morte del carissimo uomo. D'altra parte il migliore elogio dell'estinto è stata la bella, imponente dimostrazione tributatagli da ogni ordine di cittadini qui convenuti in questo raccoglimento.

« Bella, indimenticabile manifestazione

(1) Non potevasi in tale luttuosa circostanza non tener presente dalla Deputazione che la ricca veste d'argento in rilievo che copre l'immagine fu donata dalla famiglia Angelini nel 1692 e precisamente dal dott. Aurelio Angelini che esercitava professione medica a Roma.

Successivamente al detto anno regalò pure un magnifico davanti di loma d'oro a ricamo, a fiori rilevati, una grossa lampada d'argento e altri oggetti di valore. N. d. R.

« ne di compianto, degna inverò dell'estinto diletto; perchè Flavio Angelini, sebbene si tenesse ognor lontano dalla vita pubblica, nella quale avrebbe potuto spiegare opera utilissima, potare un contributo prezioso di retitudine e d'intelligenza, ebbe nondimeno campo e modo di rivelare come a lui fare il bene fosse felice necessità di natura, d'indole buona.

« Non sempre e non a tutti, specialmente se poveri, nullatenenti, è dato poter ricorrere agli Istituti di credito. A Flavio Angelini invece sia come direttore della locale Banca di sconto e depositi sia come privato nessuno di umile condizione sociale e pur senza, talvolta, la firma di garanzia ricorse mai invano.

« E occorre forse dire dei poverelli che bussavano sovente, tosto aiutati, alla porta della sua casa?

« Uomo di senno, Flavio Angelini riconosceva la necessità dell'armonia fra proprietari e coloni, e perciò ebbe cura costante di mantener saldo questo vincolo con i suoi dipendenti di campagna riuscendo così ad accrescere il reddito de' suoi terreni e il benessere dei contadini. E non soltanto mercè tale cooperazione fra capitale e lavoro sono in buonissimo stato i suoi possessi, ma le stesse case coloniche, le quali nulla lasciano a desiderare nei riguardi dell'igiene e della decenza. Era evidentemente in lui, in Flavio Angelini, lucida la concezione dello spirito dei nuovi tempi, alta coscienza dei doveri della proprietà verso la benemerita classe campagnuola. Era evidentemente in lui un pensiero umano e di giustizia, illuminato dal raggio del cuore.

« Nella vita intima, famigliare, Flavio Angelini fu sempre di una singolare semplicità di costumi.

« Felice dell'amore di una compagna degnissima, buona, virtuosa, caritatevole, — lieto dell'adorazione che per lui avevano i quattro suoi figliuoli diletti, egli ormai non viveva che per la famiglia. E in questi giorni il seno suo era tutto inondato di gioia, vedendo presso di sé in breve licenza il figlio capitano medico e l'altro figlio minore, entrambi sotto le armi, quando la morte inesorabile e spietata volle spezzare quella cara esistenza e gettare nel dolore, nel pianto, una famiglia che Montalcino ha ben donde di amare!

« Cittadini, chiniamoci riverenti dinanzi a questo feretro. Salutiamo la memoria dell'estinto, diamo a lui quel tributo di ultima affettuosa onoranza che — dice Tacito — gratissima pietà ai defunti, ai loro cari affratellanza nel duolo. »

Dopo questo discorso di Adolfo Temperini, rivolse al popolo belle e commoventi parole l'avv.

Michele Donzellini, il quale ringraziò a nome della famiglia per la indimenticabile manifestazione di compianto tributata al caro estinto.

Quando, deposta la salma nella tomba, la funebre cerimonia ebbe fine, era già calata la notte ed una maggiore tristezza aveva invaso l'animo di tutti. Tornando alle nostre case ci pareva vedere ancora l'alta e snella figura del concittadino perduto, e a tutti sembrava quasi un sogno ciò che invece era una dolorosa realtà, la morte di lui!

Oh, si rilevi nel sol l'anima sua e pace abbia, eterna pace!

Nella luttuosa circostanza alla famiglia Angelini giunsero innumerevoli attestati di affetto, lettere e telegrammi di condoglianza.

Telegrafarono — fra gli altri — il sindaco del nostro Comune ing. Costanti che era assente da Montalcino, l'on. avv. comm. Arturo Pilacci, il tenente colonnello Gelli, il colonnello Rovelli comandante del 127 Regg. Fanteria, e i comandanti di Battaglione del Reggimento stesso, il capitano medico Cionini del 128 Fanteria, il ten. colonnello Mariani, il capitano medico Nardi, il maggiore Cantucci, il capitano medico Carlo Padelletti, il prof. Luca Fioravanti, il conte avv. Roberto Foschini, il cav. avv. Alfredo Bruchi, il cav. Luigi Savelli, i signori Clemente e Isolina coniugi Santini, i signori Gino e Giulia Brigidi, i signori Lodovico Vivi ed Enrico Brigidi, il comm. march. Carlo Ballati Nerli presid. del Consiglio prov. di Siena, cav. avv. Angelo Rosini deputato del Cons. prov. di Siena, il prof. Pio Colombini, il cav. magg. Luigi Rugani, il direttore della Banca d'Italia, comm. Egidio Donati, comm. Antonini, dott. Lenzi, avv. Quadri, avv. Angelo Savelli, ing. Rocchigiani, rag. Manenti, don Luigi Cioncoloni, avv. Guido Ricci, Armando Partini, Giulio Nozzoli, Raffaele Ricci, Giuseppe Ricci, famiglia sig. Ferruccio Ricci, Giovanni Neuvton, prof. G. Barni, Antonio Nozzoli, Ettore Paci, Giovanna Brignone, Martino Marri, ing. Cilli, Francesco Ciacci, Bindo Crocchi, famiglia Guazzi, Neri, Migliorini.

Inviarono condoglianze anche il nob. sig. Giuseppe Camaiori, il col. medico Livi direttore Scuola d'applicazione Sanità militare, il magg. Ferrari Loli, Romolo Biagini cassiere della Banca d'Italia, avv. Ezio Martini, Arturo Danielli, Cabibbe Ferruccio, Giuseppe Fontana, sottotenente medico Fici del 127, avv. Donatini, avv. Ferreretti, Provveditore del Monte dei Paschi, Giuditta Nozzoli Sarrocchi, comm. dott. Tito Callaini, avv. Terzi, cav. Righi, dott. Bruni e signora, Baldassarre Arrighi, Luigi Cantucci, Bettocchi Lurini, Brunacci, Del Fa, Riccioni.

Quello che la famiglia Angelini ha ricevuto da tante parti è stato un vero plebiscito di simpatia.

Innumerevoli pure le condoglianze da parte della popolazione montalcinese. Non v'è stata famiglia che non le abbia rivolto una parola di affetto, un'espressione di conforto.

Anche il Comune, interprete del sentimento generale, si associò al lutto della buona famiglia.

La presidenza della Unione Operaia di mutuo soccorso inviò alla vedova signora Annunziata Angelini, che fa parte del Sodalizio in qualità di socia contribuente onoraria, la seguente lettera:

Montalcino, 6 gennaio 1917

Onorandissima Signora,

Questa Unione Operaia, addoloratissima della morte del di Lei marito, Le invia l'espressione del più vivo compianto.

Con ossequio  
il Presidente  
G. Bovini

Il Segretario  
A. Temperini

Ringraziamento

La famiglia ANGELINI, commossa per la imponente dimostrazione di com-

pianto tributata alla salma del suo FLAVIO amatissimo, rivolge i sensi della propria imperitura riconoscenza alle Autorità, alle Associazioni, all'intera Cittadinanza.

## CRONACA

**Chiamata alle armi.**— Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi i militari in congedo illimitato nati negli anni 1874 e 1875 di 1. 2. e 3. categoria appartenenti a qualsiasi corpo, arma e specialità.

I richiamati del nostro Comune dovranno presentarsi al Distretto nelle ore antimeridiane di martedì 16.

**Ricovero di Mendicita'.**— L'Araldo Poliziano di domenica scorsa conteneva una corrispondenza da Montalcino nella quale leggevasi quanto segue:

« Lieti di constatare il retto funzionamento di questo importante Istituto cittadino e il suo sviluppo sempre crescente, diamo il meritato elogio allo zelo del Direttore Sig. Adolfo Temperini che spende tutta la sua attività per il bene dell'Istituto medesimo. Dietro il suo suggerimento infatti si sono apportate importanti riforme dal lato amministrativo; adottati sistemi nuovi dal lato igienico, senza trascurare sensibili miglioramenti allo stesso fabbricato dove i vecchi stanno ora più volentieri, perchè hanno riscontrato nell'Istituto maggiori comodità e migliori trattamenti.

In questi giorni sono state messe anche le persiane alle finestre.

E' bene sapere che per le spese occorrenti a sistemare quanto si è sopra accennato, lo stesso Direttore non ha inteso sacrificare il patrimonio dell'Istituto ma ha fatto appello alla carità pubblica, giungendo a raccogliere una somma superiore alla prevista, malgrado le presenti critiche circostanze.

Valido appoggio e cooperatori efficaci sono stati pure i membri della Congregazione di carità di cui è degno e benemerito Presidente il Cav. Carlo Caselli.

Noi ci auguriamo che si continui nell'interessamento verso il Ricovero di Mendicita', mentre condividiamo l'idea di tanti di vedere questo Istituto ampliato, atto a ricevere maggior numero di vecchi, estendendo il privilegio anche ai vecchi delle frazioni del nostro Comune.

**Spedale di S. Maria della Groce.**  
Pregati pubblichiamo:

Montalcino, 10 gennaio 1917

Egregio sig. Direttore,

Il presidente del nostro Spedale dott. Padelletti è sotto le armi e nessuno, ch'io sappia, della Commissione direttiva dell'Istituto vigila e controlla.

Prometto tornar sopra tale argomento. Domando oggi: Perchè al funzionante di ragioniere si è portato lo stipendio da lire 50 a lire 75? Che fa di più di quel che faceva Francesco Bindi? —

Gli aumenti debbono dare quando sono giustificati e mi sorprende come l'Autorità tutoria abbia potuto approvare l'aumento di stipendio al ragioniere dal momento che nè maggior lavoro, nè altra incombenza ha il medesimo.

Si curi di più l'interesse dell'Istituto, se ne abbia a cuore ogni maggiore e possibile economia, e i membri della Commissione sentano tutta la responsabilità che grava su loro e si occupino dei problemi ancora insoluti (come il reparto per i tubercolotici) ed avranno ben meritato dell'Istituto e del Paese.

Si compiacca, egregio sig. Direttore, di pubblicare la presente, e ne accolga anticipati ringraziamenti.

Un suo abbonato

Al **Ricreatorio Religione e Patria** ebbe luogo, giovedì mattina, la distribuzione dei premi ai bambini. Furono consegnati a ciascuno libri di lettura, oggetti scolastici, dolci e un pane di due libbre.

A nome di tutti disse brevi applaudite parole di ringraziamento il bambino Feliziani Alessandro avendo un pensiero gentile per l'assistente del Ricreatorio don Alfredo Luciani e per tutti i benefattori.

Un pensiero caritatevole fu quello di 10 bambini di famiglie agiate, che vollero inviare il loro pane ai vecchi del locale *Ricovero di Mendicita'*. I bambini premiati furono 60.

### Continuano le oblazioni al RICOVERO DI MENDICITA'

Nella ricorrenza del Capo d'anno la signora Diomira Ciacci, moglie al chiarissimo prof. Vincenzo Fiore, ebbe un pensiero di bene verso i vecchi ricoverati nel nostro Istituto di Mendicita'.

La generosa signora inviò una oblazione di lire 10 accompagnata da queste gentili parole:

Pregmo sig. Direttore

Perchè anche i poveri vecchi del Ricovero di Mendicita' possano salutare il nuovo anno, apportatore speriamo di vittoria e di pace, invio a Lei lire 10 pregandola di far amministrare ad essi in quel giorno ciò che il suo affettuoso e premuroso interessamento per loro Le consiglia e che la esigua somma consente.

Con tanti auguri a Lei, egregio Direttore, mi creda  
Diomira Ciacci

Pontedera, 28-12 1916

Martedì mattina, 9 corrente, il Direttore del Ricovero riceveva dalla signora Jeanne Padelletti nata Grenier lire 10 a favore dell'Istituto accompagnate dal seguente gentile biglietto:

Anne Marie Padelletti ai poveri vecchi della Comenda nel suo primo giorno natalizio,

Ricorreva il compleanno della sua bimba cara, e la madre buona volle ricordarlo con un pensiero generoso e di amore.

### Nostre Corrispondenze

#### DA SIENA

Il cav. ing. Guido Sarrocchi è stato promosso al grado di ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

E' una onorificenza che premia un ottimo cittadino, uno dei migliori di questa nostra Siena.

Al carissimo gentiluomo i più vivi rallegramenti.

Come è noto il Ministero di Agricoltura, allo scopo di accrescere la produzione del grano, ha invitato gli agricoltori che ne hanno la possibilità ad estendere e intensificare le semine dei grani primaverili.

Ai coltivatori saranno assegnati premi.

Ora questa Cattedra d'Agricoltura, diretta dal chiarissimo prof. Oliva, e dalla quale gli agricoltori possono avere le norme, cui dovranno attenersi, dà ai medesimi i seguenti suggerimenti necessari al procedere alla coltivazione dei grani primaverili:

1. In sostituzione dei grani marzuoli può convenientemente utilizzarsi il gentile rosso.

2. La concimazione da adottarsi deve essere prevalentemente fosfatica (5 quintali di perfosfato e Kg. 80 di cianamide o di nitrato di soda per ettaro).

3. La quantità di seme dovrà essere piuttosto abbondante (da 100 a 120 Kg. a ettaro).

4. La semina dovrà esser fatta, per ragioni di rapidità, con il coltivatore o con l'erpice.

#### DA S. ANGELO IN COLLE

Giovedì, 11, compleanno dell'egregio dott. Ettore Argenziano si riunirono presso di lui a cena alcuni amici di qui e di Montalcino.

Era presente anche il fratello del festeggiato ing. Egidio.

Squisitissima la cena benissimo preparata

dalla signora Italia Giuggioli:

Alle frutta si fecero brindisi affettuosi all' egregio dottore, e si rilevarono non solo le belle doti del suo intelletto, l'abilità sua come sanitario, e il pronto suo accorrere al letto dei malati ma le doti anche dell'animo suo buono che lo rendono un gentiluomo distinto e un caro simpaticissimo cittadino.

L'eletta riunione si protrasse fino alle 23 e in tutti lasciò un ricordo caro, indimenticabile, per la cordiale e gentile accoglienza ricevuta.

#### DA CASTELNUOVO DELL'ABATE

Abbiamo qui da vari giorni medico interino il dott. Del Vecchio,

Buono ed affabile, si è già acquistata la simpatia della popolazione, la quale oggi gli rinnova il suo saluto dalle colonne dell'icinese periodico.

#### DA CAMPAGNATICO

"Madre tu sola di guerrieri al mondo,

"Germe produoi di sublimi eroi.

"Qual Cerer traggè da terren fecondo

"I frutti suoi".

#### FIETRO ANGELI

È caduto il 5 novembre sul Carso goriziano. Fu raccolto sanguinante e trasportato all'ospedaletto da campo, dove quasi subito spirò. E un'altra vittima che l'atroce guerra ha preso, un fiore di giovinezza spezzato mentre la vita gli offriva tutte le sue speranze più seducenti. Sul S. Michele, affrontando pericoli, disagi, poté scampare al pericolo, combattendo da vero eroe. Il suo ricordo resterà incancellabile nel cuore di quanti lo conobbero e l'amarono. Di carattere semplice, sincero, gioviale si guadagnò ovunque le simpatie più vive, e noi che ben lo conoscemmo nel grande affetto che portava alla moglie, al figlio, non possiamo fare a meno di deporre l'ultimo

fiore che rimarrà sempre fresco su quella fossa gloriosa. Ai suoi inconsolabili giunga, tenue conforto in tanta sventura, il rimpianto e il raddoppiato affetto che è nel cuore di tutti gli amici verso la cara memoria del loro diletto scomparso.

\*\*\*

L'11 dicembre, dopo una giornata di malattia, cessava di vivere il soldato CIPRIANO BALLERINI del popolo dei Marruccheti. Padre affettuoso, ha lasciato cinque piccoli figli che invano cercano oggi chi doveva essere per loro la guida amorosa. La tristissima notizia fu appresa col massimo dolore dalla sventurata consorte che nutriva speranza nel suo avvicinamento, gli sventurati vecchi genitori resi maggiormente infelici, gli amici che non dimenticheranno il buon compagno. Coronava le sue elette doti con profondo e sincero sentimento cristiano, e incontrando la morte nel lontano ospedaletto, egli trovò il supremo conforto nella parola della fede che addita la vita immortale. Io lo ricordo ancora ancora: parmi sentire stringere la mano, mormorare la sua tremolante voce dicesi: «Non si scordi di me!». A Piarno, in quel cimitero militare, ove fu sepolto quel buono e prode, è ora il pensiero mio: ai suoi, coraggio e forza!

\*\*\*

Sul Trentino, nell'ultima avanzata, rimaneva avvolto da una valanga di neve, EGISTO GUERRINI. Pieno di coraggio, era uno dei forti figli dei campi e che, ora coi desolati genitori, dimorava da lunghi anni al podere il Coppajo in quello del Marchese La Greca. La sua scomparsa prematura ha destato grande rimpianto in quanti lo conobbero. Di rara bontà e di brio anelava al momento di poter ritornare ai suoi campicelli e godersi, con gli altri tre

fratelli anch'essi a combattere per la patria, i suoi cari. E giacché, notizie ufficiali non si hanno, fino a ora, della sua morte, è ancora una... speranza!

#### Dalla zona di guerra M.

Il tenente medico dott. Vincenzo Quercioli in una cartolina inviataci dice che ricorda con affetto i suoi numerosissimi amici di Montalcino, e, mentre si scusa se non ha potuto scrivere a tutti, a tutti però invia «i migliori saluti ed auguri per il nuovo anno da quelle terre lontane dove egualmente si combatte e si lavora per la fortuna dell'amatissima Italia.»

ACQUA MINERALE

DELLA

## BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza diarreica, dispepsia, aurepsia, litiasi, renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonchè dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari sigg. Bartoli, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI

(Siena) Montalcino (Siena)

ADOLFO TEMPERINI direttore

ANGELO ANDREINI, *Gerente responsabile*  
Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella,"

# Collalli

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

E' SOVRANA  
CONTRO LE MALATTIE DELLA  
VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMINURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

Per acquisti rivolgersi  
ai proprietari signori

F.lli Orsi

Montalcino - (SIENA)

## Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella,"

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso

in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione,

avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia

di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.

Conto corrente colla Posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

## ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori	L. 2.00
Un numero separato cent.	5
Id. arretrato »	10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

## Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

## Agli Abbonati

Ringrazio coloro che hanno già rinnovato il cortese abbonamento a questo mio giornale.

Ringrazio in particolar modo, con i sensi della più viva gratitudine, i cari amici che gentilissimi hanno risposto al mio appello inviandomi per il forte rincaro della carta una quota superiore alle 2 lire.

Prego gli altri, che l'abbonamento non hanno ancora rinnovato, di spedirmene l'importo sollecitamente per regolarità dell'amministrazione.

Montalcino, 30 gennaio 1917

Adolfo Temperini

## Soldati agricoltori per le semine primaverili

E' imminente la pubblicazione di un provvedimento concordato fra il Ministero della Guerra e il Ministero di Agricoltura che restituirà alla terra un congruo numero di coltivatori ora sotto le armi (Milizia Territoriale) compatibilmente con le esigenze dell'Esercito.

### PER I SERVIZI PUBBLICI AUTOMOBILISTI

Il Governo ha disposto che continuerà a fornire la benzina agli appaltatori dei servizi pubblici automobilistici affinché tali servizi siano regolarmente continuati.

## IL QUARTO PRESTITO NAZIONALE

Allo scopo di raccogliere i mezzi finanziari necessari a condurre a vittoriosa fine la guerra che da venti mesi sosteniamo il Governo ha fatto un altro appello a tutti gl'italiani, entro e fuori i confini del Regno, invitandoli a sottoscrivere un nuovo prestito che viene emesso a condizioni vantaggiosissime.

L'interesse nominale, infatti, è del 5 per cento; ma, poichè le cartelle del valore di cento lire si possono acquistare al prezzo di lire novanta, in realtà l'interesse annuo effettivo viene ad essere del 5,56 per cento.

Ciò a prescindere da altre condizioni eccezionalmente favorevoli.

Il Governo nutre piena fiducia che il popolo italiano parteciperà alla nuova operazione finanziaria nella più larga possibile misura.

## ANCHE MONTALCINO DIA IL SUO CONTRIBUTO

Fra i doveri che abbiamo verso lo Stato, uno è quello di fornirgli i mezzi per la vittoria finale alla quale è collegata l'esistenza della Patria.

Ora, affinché non manchi in Montalcino

l'impulso a questo dovere, noi proponiamo la costituzione di un Comitato.

All'on. Sindaco, pronto sempre a favorire le alte manifestazioni d'italianità, raccogliere l'idea e darle pronta attuazione.

Il Governo ci chiede un altro contributo alle spese di guerra. Il popolo italiano risponda con quell'entusiasmo fervoroso che è proprio della sua anima buona; e nella nobile gara, che, spettacolo di bene, di alta e salda fede nei destini della Patria, sorgerà fra tutte le città consorelle, maggiori e minori, Montalcino prenda il suo posto d'onore, porti tutta la purezza ed elevatezza dei suoi sentimenti.

La Direzione

## La disciplina dei consumi

Occorre che penetri nella coscienza del popolo la necessità di limitare i consumi durante il prolungarsi della guerra. Provvedimento opportuno, quindi, è stato quello testè preso dal Governo di iniziare un'opera di propaganda fra le diverse classi sociali mediante la costituzione di appositi Comitati, in ogni capoluogo di Provincia.

Compito di questi Comitati sarà di spiegare al popolo con conferenze, conversazioni, diffusione di opuscoli, i benefici generali e individuali che saranno per derivare da una limitazione nei consumi, di prospettare le ragioni patriottiche e igieniche che tali limitazioni consigliano, di dimostrare il vantaggio che anche per l'avvenire il nostro paese può trarre da una misurata politica annonaria, — di rendere chiaro come e perchè una norma di vita più semplice e austera, misurata e frugale, possa giovare al più rapido risorgimento economico del paese.

Tali Comitati, inoltre, dovranno irradiare la loro azione in tutti i centri della Provincia giovandosi dei cittadini più volenterosi e più solleciti del pubblico bene.

Questo nostro giornale non mancherà di aiutare tale opera patriottica, così benefica propaganda.

## “ L'alimentazione e l'organismo umano ”

Questo il tema della conferenza tenuta dal ministro Bianchi a Roma.

I giornali ne hanno già pubblicato integralmente il testo, e quindi i nostri lettori ne conoscono le acute argomentazioni ed i savi suggerimenti

circa a quella sobria alimentazione che è assai più confortante all'organismo umano che una alimentazione abbondante.

Detto che occorre sacrificare qualcosa delle antiche abitudini, che tutto il voluttuario in cibi, in viaggi, in abbigliamenti, in mezzi di trasporto, in articoli di lusso, deve essere rimandato a tempi migliori, passò a dimostrare quanto giovi la sobrietà.

L'organismo è un immenso laboratorio — disse — straordinariamente complesso, nel quale una infinità di processi chimici, non ancora tutti noti, si affaticano sopra il materiale preso dall'esterno. Esso ha la facoltà di ricomporre, dagli elementi utilizzabili dei cibi quelli bruciati nelle molecole delle ossa, dei visceri, dei muscoli, dei nervi e del cervello. E' l'eterno lavoro degli organismi che si traduce in calore, il quale si mantiene pressochè costante in tutti i climi in lavoro muscolare e nell'uomo anche in pensiero e in sentimenti, in azioni e reazioni più o meno felici onde dipende la fortuna o la decadenza della famiglia e dei popoli. L'organismo ha il suo bilancio con le sue partite di entrata e quelle di uscita. Le entrate superiori alle necessità biochimiche attoniscono la vita, e sono causa di malessere e di fiacchezza. Non escludo che codesta sia una delle cause della decadenza dei popoli fattisi ricchi. Le uscite superiori alle entrate logorano l'organismo, ne diminuiscono l'energia, ed a lungo andare la durata della vita; ma la meravigliosa impalcatura degli organismi evoluti, consente anche molte riserve di alimenti e di energie le quali vengono utilizzate, senza grave danno per il bilancio vitale, nelle straordinarie contingenze della esistenza. Ora se lasciando alle loro abitudini bambini, fanciulli e adolescenti i quali hanno bisogno di una più ricca alimentazione per l'accrescimento del corpo, e le madri lattanti e quelli che sono per buona consuetudine sobrii, 10 a 15 milioni di abitanti, consumassero 50 grammi in meno di pane o paste di cui una parte viene consumata in pasticceria, e 30 grammi in meno di carne, il cui valore nutritivo potrebbe essere anche sostituito da quello delle verdure e delle frutta (arance, mele, noci che pur contengono molto azoto e di cui il paese abbonda) il risparmio sarebbe enorme, la salute ne guadagnerebbe, la resistenza del paese sarebbe molto aumentata, ed esso potrebbe considerare il prossimo e lontano avvenire con animo assolutamente tranquillo.

Bisogna tutto utilizzare — soggiunse — come nutrimento di quello che ci offre la madre terra. Nutrirsi un po' più di legumi, di patate, di riso, di castagne e risparmiare il pane il più che sia possibile è buon consiglio. Coloro che bevono un terzo o mezzo litro di vino da pasto di 10 o 11 gradi di alcool sappiano che porgono all'organismo un alimento di risparmio valutato a 2 e 390 calorie. Rispondenti a circa 100 grammi di pane (a parte s'intende l'azoto in più che contiene il pane.)

Quando si pensi — così continuò — a che cosa sia ridotta l'alimentazione nell'Austria e nella Germania, di che abbiamo sufficiente cono-

scienza, e si ricordi i prezzi davvero inauditi delle derrate alimentari di uso più comune ed essenziali all'economia dell'organismo umano, e come sia difficile nei paesi nemici procurarsi il più strettamente necessario per la più sobria alimentazione di guerra, noi possiamo considerarci ancora fortunati dell'attuale stato di cose, perchè si può affermare che, salvo l'aumento dei prezzi delle derrate alimentari, in parte solo dovuto alla difficoltà dei traffici ed all'altezza dei noli, come già dissi, l'Italia non ha sofferto ancora molto per difetto delle derrate necessarie alla sua alimentazione dallo stato di guerra. Ma appunto per questo sollecitiamo la virtù del popolo per realizzare quel risparmio che è necessario alla resistenza del paese nei mesi che precedono il nuovo raccolto durante i quali noi ci auguriamo più lievi avvenimenti.

Si tratta dunque della rinuncia a tutto ciò che è voluttuario e superfluo alle reali esigenze della vita. Devono concorrervi tutte le classi cittadine.

Quando Roma procedeva verso i fastigi della sua fortuna, alla severità e semplicità dei costumi rispondeva la massima frugalità del vitto.

### IL PRINCIPIO DI NAZIONALITÀ E GLI IMPERI CENTRALI

Il *Giornale d'Italia* scrive: La nota della Germania agli Stati Uniti, sottolineata dalle dichiarazioni del Cancelliere alla Commissione del Reichstag, precisa la nuova impostazione assunta dagli Imperi centrali in questa fase suprema del conflitto.

Il blocco tedesco da un lato accoglie dei principi enunciati da Wilson, quelli che possono fargli comodo, respingendo però il principio essenziale — e cioè il diritto di nazionalità — e dall'altro lato tenta di esercitare, con l'annunziato aggravamento della guerra dei sommergibili, una pressione sui neutri (perchè riprendano la loro azione per la pace) ed una minaccia sui nemici. La mossa della Germania ha adunque una duplice portata.

Prendiamo subito atto che gli Imperi centrali respingono il principio di nazionalità posto a casale dei postulati dell'Intesa ed accettato e proclamato da Wilson come condizione di un riordinamento pacifico dell'Europa. La Germania e l'Austria-Ungheria rifiutano categoricamente di liberare francesi, polacchi, italiani, slavi, roseni e czechi soggetti al loro giogo e quanto al Belgio dichiarano che dovrà rinunciare alla propria effettiva indipendenza e rimanere sottoposto al controllo dell'Impero tedesco.

Della Serbia, del Montenegro, della Romania non si parla: pensano evidentemente a Berlino e a Vienna che essi dovranno costituire la preda degli Imperi centrali. Quanto alla Polonia russa, essa dovrebbe rimanere nelle mani dei tedeschi, sia pure con una fittizia forma di autonomia statale. E' adunque la base di giustizia e di libertà quale è vagheggiata per la pace non soltanto dall'Intesa ma anche dall'America del Nord che gli Imperi centrali respingono selvaggiamente. Per colmo d'ironia, la Cancelleria tedesca si dichiara disposta a riconoscere il principio di nazionalità per gli irlandesi — i quali nella loro grandissima maggioranza aspirano non alla separazione dal Regno Unito ma ad una maggiore autonomia amministrativa che certamente otterranno — e per gli indiani che, appartenendo all'Impero coloniale inglese, hanno dato ampie prove di idealismo, e che non possono davvero essere equiparati alle razze europee aspiranti a ricongiungersi con le loro Patrie. Così il sarcasmo si unisce al disprezzo di quel sacrosanto principio di nazionalità senza il quale nessuna pace durevole può stabilirsi in Europa.

La Germania e l'Austria-Ungheria ricusano pertanto di liberare le nazionalità ad esse soggette prima della guerra e nello stesso tempo

fanno intendere di volere, in una forma o nell'altra, mantenere sotto i proprii artigiani e il Belgio e la Polonia e i paesi balcanici. Queste sono le famose condizioni di pace che gli Imperi centrali avevano vergogna di sottoporre all'opinione pubblica mondiale.

### Ufficiale due volte decorato al valor militare

Il cav. Oreste Calamai, direttore della *Marina Mercantile Italiana* di Genova, è una simpaticissima conoscenza della popolazione montalcinese. Quindi ci è ancor più caro riferire che il figlio suo diletto rag. Mario Calamai, tenente di Fanteria, è stato per la seconda volta insignito della medaglia d'argento al valor militare con la motivazione seguente:

« Sebbene ferito in più parti del viso ed alla spalla dallo scoppio di una granata nemica cercava di trarre al riparo il suo comandante di battaglione mortalmente colpito. Appena medicato delle sue ferite, ritornava al combattimento e vi rimaneva per cinque giorni consecutivi, coadiuvando il comandante del reggimento, privo del suo stato maggiore, a riordinare i reparti ed a condurli al fuoco. Costesini (Val d'Assa), 21 maggio 1916 ».

Il Calamai era già stato decorato una prima volta per la sua brillante condotta nell'attacco di una trincea nemica a S. Michele del Carso il 16 ottobre 1915.

Al prode ufficiale, in cui sono riflesse le doti elettissime del padre suo, giungano bene accetti i nostri rallegramenti insieme ai migliori auguri. Al padre, giustamente fiero del figlio, l'omaggio nostro affettuoso.

### OPERAI,

*Giovò sempre al vostro bene star lontani dal giuoco, dal vizio, lontani dalle bettole.*

*Oggi il risparmio, la parsimonia, è un' assoluta necessità per voi, per le vostre famiglie, per tutti.*

### ITALIANI,

*Ci dice la storia che il periodo ascensionale più fervido di un popolo, capace di evolversi, è quello della parsimonia e della semplicità ed austerità della vita.*

### Nostre Corrispondenze

#### DA SIENA

Il cav. avv. Alfredo Bruchi, provveditore reggente del Monte dei Paschi, il secolare Istituto di questa città, ha diretto ai Sindaci della nostra Provincia una circolare invitandoli ad esplicitare la più attiva propaganda perchè i sottoscrittori al quarto Prestito Nazionale versino le loro quote, modeste o cospicue, al Monte dei Paschi onde le sottoscrizioni effettuate per tale tramite diano la misura esatta del sentimento di amor patrio che vibra anche da noi, nella nostra regione.

A proposito del Monte dei Paschi mi piace informare i lettori del « Progresso », che la on. Deputazione ha confermato a presidente il dott. Avanzati Bernardi ed a vicepresidente il cav. avv. Alfredo Bruchi.

La Deputazione stessa per l'anno corrente rimane costituita come appresso: presidente Avanzati Bernardi dott. Francesco, vicepresidente Bruchi cav. avv. Alfredo, deputati effettivi Ballati Nerli marchese comm. Carlo, Coli Elia, Venturi Gallerani nobil cav. Francesco, Camaiori nobil cav. Giuseppe, Falaschi on. cav. avv. prof. Enrico, Socini cav. ing. Livio, deputati supplenti Filippi avv. Coriolano e Cresti ing. Savino.

Al Congresso dei Patronati provinciali, aderenti all'Opera Nazionale per gli orfani dei caduti morti in guerra, tenutosi pochi giorni or sono a Roma, in Campidoglio, la Provincia nostra fu degnamente e autorevolmente rappresentata dal presidente della Deputazione comm. avv. nob. Mario Bianchi Baudinelli, dal deputato avv. Angelo Savelli e dagli on. Callaini e Sarrocchi.

Domenica mattina, alle ore 11, in una sala del Palazzo civico, si riunirono i rappresentanti degli Enti e Associazioni, invitati dal sindaco conte cav. D'Elci Pannocchieschi per la costituzione del Comitato di propaganda a favore del nuovo Prestito nazionale.

Fu deciso di nominare, come la volta scorsa, una Commissione esecutiva del Comitato, per l'attuazione pratica e sollecita delle varie proposte formulate. La Commissione rimase così composta: Sindaco, presidente Bianchi Bandinelli comm. Mario, cav. dott. Francesco Avanzati, cav. Alfredo Bruchi, Augusto Passeri, prof. Filippo Virgili, cav. Enrico Righi, Benedetto Forti, prof. Alberto Oliva, cav. prof. Vittorio Lusini, cav. Carlo Manenti, cav. Lando Magini, Dante Rossi.

#### DA ASCIANO

La Deputazione Provinciale Scolastica nella sua adunanza del 26 gennaio scorso propose per un assegno di benemerita la maestra signora Masi Eufemia di qui.

Congratulazioni alla egregia e gentile signora.

Sottoscrivere al Prestito è un DOVERE NAZIONALE.

Effettuare le proprie sottoscrizioni, qualunque esse siano, al Monte dei Paschi è un DOVERE CIVICO.

Solo sottoscrivendo in questa guisa e per tale tramite le popolazioni della Provincia di Siena potranno figurare distintamente nell'elenco dei versamenti raccolti, e procureranno al loro glorioso Istituto un nuovo titolo di benemerita e di onore.

## CRONACA

Il **calmiere** è un istituto che da noi ha fatto bancarotta, sia perchè non è regolato razionalmente, sia perchè non vien fatto osservare con quel rigore che per il bene della popolazione si richiederebbe.

A Montalcino il rincaro dei generi di prima necessità cresce continuamente, e le Autorità lasciano fare, lasciano che i prezzi subiscano ingiustificati aumenti e il disagio del popolo divenga così maggiore!

Constatiamo inoltre che il calmiere da noi, per alcuni generi alimentari, è a prezzi elevati in antitesi con l'azione frenatrice che esso è chiamato ad esercitare. Ecco qui la nuova tabella che il Comune fece affiggere ieri l'altro nei pubblici esercizi:

Farina di Grano tenero e semiduro (abburat.) all'85% al Kg. 0,46, detta con semola 0,40 detta di Grano turco 0,36.

Pane di forma tonda comune del peso di un Kg. 0,40.

Pasta ordinaria da minestra 0,80, detta di puro semolino 0,90, detta di Napoli 1,10.  
 Carne di Bove tagli scelti L. 3,00, da lesso senz'osso 3,60.  
 3,55. Carne di Vacca, tagli scelti 2,70, da lesso senz'osso 3,45.  
 3,40. Carne di Vitello tagli scelti 3,15 da lesso 2,70, senz'osso 3,75.  
 Carne suina L. 3,30.  
 Salsiccia 3,60.  
 Sopressata e Buristo 2,70.  
 Agnello, 2,80.  
 Tacchini peso morto 2,85.  
 Riso Chineso originario, Giapponese e tipi affini brillati 0,52, detto Camollino 0,52 detto Ranzhino, o Puglione, greppi e affini brillati 0,60, detto Chineso o Bertone brillante 0,67.  
 Zuccherò Centrifugo (Pillè) al Kg. 2,40, detto Extra fino 2,44, detto Semolato 1,24, detto Semolato 2,24.  
 Latte al litro 0,45.  
 Uova alla coppia 0,28.  
 Olio d'oliva 1. qualità Kg. 2,70, detto 2. qualità 2,50.

La **Congregazione di carità** si adunerà — ci dicono — dentro il corrente mese.

Siccome amministra il Ricovero dei vecchi impotenti, ci si permetta invocare nei riguardi di questo Istituto una contabilità e una cassa del tutto distinta e separata da quella dei sussidi ai poveri del Comune.

Accade che i sussidi vengano da qualche anno erogati in misura maggiore alla somma che a tale scopo dà il Comune, e per far fronte al pagamento dei sussidi medesimi l'Esattore è costretto — suo malgrado — a ricorrere alle entrate del Ricovero.

Ora, per evitare che il Ricovero si trovi al caso di non poter fronteggiare le sue spese ordinarie, un provvedimento — quale noi invochiamo — è assolutamente necessario.

La qual cosa — sappiamo — formerà oggetto, insieme ad altre utili proposte, delle comunicazioni che il Direttore del pio Istituto farà appunto nella prossima adunanza, giacché egli vuole che tutti conoscano e vedano a colpo d'occhio i veri risultati finanziari degli esercizi annuali, tutti sappiano come viene speso il danaro destinato al bene dei poveri vecchi.

**Spedale di S. Maria della Croce.** — Con preghiera di pubblicazione riceviamo la lettera seguente:

Egregio Sig. Direttore del Giornale "Il Progresso".

La Commissione Ospitaliera a rettifica di quanto fu detto a riguardo di questo Istituto nel N. 2 del Giornale da Lei diretto in data 10 Gennaio 1917 da un suo « Abbonato » tiene a dichiarare quanto appresso.

Questa Commissione direttiva, per quanto ridotta di numero, per la decadenza dei signori Carlo dott. Padelletti e Vieri Padelletti, vigila e controlla forse più di quello che si pensa e forse anche più di quello che si è fatto per il passato e può darne le prove.

L'attuale funzionario di Ragioniere, la cui opera è risultata molto proficua, riceve lo stesso stipendio (né più e né meno) del signor Bindi, come risulta da deliberazione superiormente approvata e presa a tempo del Presidente dott. Carlo Padelletti e del successore funzionario Vieri Padelletti.

Deve pregare, perciò, l'egregio signor Direttore di assicurare il suo « abbonato » che l'amministrazione attuale cura gli interessi dell'Istituto più di quello che non furono curati in passato e del reparto per i Tubercolotici ci sarà tempo da parlarne, non essendo questo il momento proprio per occuparsene.

La Commissione Al nostro « Abbonato » il rispondere se gli

piacerà di farlo.

Relativamente al reparto per i tubercolotici la Commissione amministratrice dello Spedale avrebbe dovuto occuparsene di proposito molto tempo prima, quando questo nostro giornale iniziò la santa campagna nell'interesse della salute pubblica.

Il servizio automobilistico Montalcino-Torrenieri e viceversa dopo una sospensione per alcuni giorni, venne riattivato la sera del 20 gennaio decorso.

Avendo il Governo promesso che non sarà per mancare la benzina agli appaltatori dei servizi automobilistici pubblici confidiamo che il servizio Montalcino-Torrenieri continuerà d'ora innanzi regolarmente come è nel desiderio di tutti.

La neve anche da noi, caduta abbondantissima, raggiunse un'altezza quale da molti anni non si ricordava.

Rimasero interrotte le comunicazioni, e al servizio postale si provvide nel modo migliore che si poteva.

Mentre scriviamo la temperatura si mantiene eccezionalmente rigida.

## ITALIANI,

*Il momento austero, che attraversiamo, ci chiede parsimonia nelle spese, economia dei consumi, una norma di vita misurata e frugale.*

*Sottoponiamoci anche a tale sacrificio con la virtù dei forti e sorretti da un altissimo sentimento: l'amore della Patria diletta.*

\* \*

## POPOLO ITALIANO,

*Osserva il massimo risparmio, spendi lo stretto necessario per vivere, consuma nei limiti del poco indispensabile i generi di cui v'è scarsità.*

*Molte cose sono necessarie — ricordalo — a far vivere, combattere e vincere i nostri soldati. E i loro diritti come i loro bisogni sono infinitamente al di sopra dei nostri.*

## INFORMAZIONI COMMERCIALI

Dai giornali d'Agricoltura togliamo quanto segue:

Il mercato vinario toscano è in perfetta calma causa le continue sospensioni dei trasporti, mentre le richieste non mancano mai, sia dall'interno che dall'estero. Anche la deficienza dei fiaschi contribuisce ad accrescere le difficoltà delle spedizioni dal fronte di guerra.

Non ostante questa remora nel traffico e l'esistenza tuttora di un discreto stock di vino nelle cantine dei produttori, i prezzi accennano ancora all'aumento per le qualità finissime del Chianti, che sono arrivate ad un massimo di 120 lire l'ettolitro contro un minimo di 80.

Gli altri vini rossi di collina si quotano dalle 80 alle 90 lire e quelli più andanti dalle 70 alle 80. I bianchi aretini, ridotti a piccole partite, continuano a realizzare il prezzo di L. 65 a 70.

E' terminata la brucatura delle olive in tutti gli oliveti della Toscana e, data l'ottima qualità del poco olio nuovo, i prezzi si sostengono sempre dalle 260 alle 280 lire al q.le. Di conseguenza tendono ad aumentare anche quelli degli oli meridionali, che quotansi, in arrivo, dalle 250 alle 260 lire.

**Per la sottoscrizione al PRESTITO NAZIONALE CONSOLIDATO 5%.**  
**rivo Igetevi al MONTE DEI PASCHI**  
 alla SEDE o presso lo suo SUCCURSALI

PREZZO L. 90 ogni 100 lire di capitale nominale.  
 REDDITO effettivo del Prestito 5,56 per cento.

Se avete dei denari: Versateli al Monte dei Paschi per l'acquisto del Prestito.

Se avete denari in deposito: Ritirateli e versateli al Monte dei Paschi per lo stesso scopo.

Se volete impiegare nel prestito somme di cui non avete la immediata disponibilità: Rivolgetevi sempre al Monte dei Paschi che vi accorderà il pagamento a piccole rate (1. rata L. 5; successive L. 8,50 per 10 mesi ogni 100 lire nominali).

Il Monte rimborsa a vista qualunque deposito per le sottoscrizioni effettuate presso di esso.

Il Monte riceve le sottoscrizioni dal 5 a tutto il 25 Febbraio, in tutti i giorni feriali, nelle ore d'ufficio e nei festivi dalle ore 9 alle 12 e consegna immediatamente i titoli.

Il Monte accorda dal 5 Febbraio in poi anticipazioni su i titoli del Prestito al saggio del 5 per cento.

Colpita dal male nella verde età di anni 10, e così dopo 18 anni d'infermità, di letto, la signorina

## EMILIA SANTINI

si spense nella sera del 14 gennaio decorso.

Il sentimento di pietà, che tutti avevano per la infelice creatura, l'accompagnò sino alla tomba.

Or riposa in pace, e il padre suo, l'egregio dott. Giuseppe Santini, che insieme alla famiglia ebbe sempre per lei le più amorevoli cure, ringrazia per mezzo nostro le buone persone che ne accompagnarono la salma all'ultima dimora o che in altro modo vollero associarsi al suo dolore.

Ai fratelli Fagnani, colpiti da lutto per la morte del padre loro Agostino, il "Progresso", invia l'espressione del proprio rammarico.

## Decalogo dell' allevatore di bestiame

L' eccellente giornale agricolo « L' Agricoltore Ferrarese », preoccupandosi delle difficili condizioni nelle quali si svolge ora l' allevamento del bestiame, pubblica l' interessante decalogo che qui appresso ci piace riassumere, ritenendolo utilissimo anche per gli agricoltori nostri:

1. Non alimentare il bestiame con i cereali che possono servire alla alimentazione umana.
2. Non date più di 5 chili di fieno al giorno ad un capo vaccino medio.
3. Aumentate il volume del mangime mescolando al fieno dei foraggi grossolani cioè: paglia, steli, tutoli, cartocci di granturco, pula di grano (o lolla) senza resta tanto da farne 15 chili per giorno e per capo di media grossezza.
4. Trinciate tutto col trinciaforaggi (falcione) in modo da avere pezzi non più lunghi di 5 centimetri.
5. Per le vacche gestanti che allevano, per i bovi che faticano si migliori il mangime salandolo (bastano 50 grammi di sale pastozio per capo e per giorno) e aggiungendovi foglie di gelso, olmo, pioppo, vite, oppure erba medica, vinacce, bietole, rape, o meglio ancora con un chilo al giorno per ogni capo medio di panelli di sesamo, cocco, lino ecc.
6. Date ai suini tutto il maggime di scarto, i resti di cucina, bucce, foglie, puliture d' ortaggi, aggiungendo ghianda, zucche, bietole, rape in piccola quantità.
7. Sostituite le farine, farinette e semole con panello.

8. Anche al pollame si diano pastoni di panello, residui di cucine, con poca semola o cruschetto.

9. Mantenete le stalle, i pollai ecc. alla temperatura di 18 o 20 gradi, rinnucando spesso l' aria. Impedite che i locali dove il bestiame resta chiuso e fermo per tante ore si raffreddino troppo.

10. Non abbeverate con acqua troppo fredda, e procurate che anche i pastoni e le zuppe di mangimi non sieno a temperatura troppo bassa. Basta tenerli qualche ora nella stalla, ben coperti perchè prendano la temperatura giusta. Ricordate che la salatura dei mangimi ne abbassa di molto la temperatura. Salateli dunque per tempo, non quando li somministrate al bestiame; avrete anche una salatura più regolare.

Mentre il giornale va in macchina apprendiamo con dolore l' improvvisa morte del sig.

### CESARE CAPPELLI

cassiere dello Spedale.

Alla sua signora ed ai figli le nostre condoglianze.

ADOLFO TEMPERINI direttore

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile  
Montalcino, Prem. Stab. Tip. " La Stella, "

ACQUA MINERALE

DELLA

## BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza, diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi, renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonchè dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari sigg. Bartoli, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI.  
(Siena) Montalcino (Siena)

## Si avverte

che ci siamo proposti di cestinare ogni richiesta d' inserzione nel giornale se non sarà accompagnata dal relativo prezzo di pagamento.

Accoglieremo ed ospiteremo nel giornale senza esigere alcun compenso soltanto le inserzioni riferentisi ai locali Istituti e Comitati di beneficenza.

In altre parole, sbrigative, chi vuole paghi.

# Collalli

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITOSA

DIABETE - RENELLA - CALCIOLOSI - ALBUMINURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

E' SOVRANA  
CONTRO LE MALATTIE DELLA  
VESCICA - GOTTA

Per acquisti rivolgersi  
ai proprietari signori  
**F.lli Orsi**  
Montalcino - (SIENA)

## Il Prem. Stab. Tipografico " La Stella, "

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso

in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione,

avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia

di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.

Conto corrente colla Posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

## ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2.00  
 Un numero separato cent. 5  
 Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel  
 corpo del giornale prezzi da convenirsi.

## Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del-  
 « l'amore: si arresta, vacilla e retrocede  
 « quando l'odio la guida ».

## Italiani, sottoscriviamo al Prestito per le spese di guerra

« La guerra ci fu imposta, imperiosamente comandata, dal nostro destino, dalle condizioni supreme della nostra esistenza nel mondo » Salvatore Barzilai.

L'on. Salvatore Barzilai, che nella vita sua nobilissima ha dato sempre esempio mirabile di fervido amore per l'Italia, per la Patria diletta, parlò domenica scorsa in Roma all'Adriano dinanzi ad un uditorio imponente sul nuovo Prestito.

Per la elevatezza dei concetti il magnifico discorso meriterebbe di essere integralmente riprodotto. Così lucida balza da esso la necessità della nostra guerra. Ne riproduciamo alcuni brani:

### L'Italia neutrale

V'è ancora un superstite spirito neutralista capace di ostacolare la raccolta dei mezzi di guerra? Esso può resistere agli insegnamenti dell'esperienza degli altri. Atene neutrale vittima del duello tra Roma e Cartagine; Venezia smembrata perchè spettatrice impugarda del conflitto austro-francese, e la Prussia invasa per essersi tenuta in disparte nella lotta tra Napoleone e la Coalizione; l'Austria, la Francia, amaramente colpite nel '59 e nel '70 per la neutralità del '53 e del '66?

Ma oggi non occorre più guardare lontano e a ritroso: basta lo spettacolo immediato della Grecia che per vivere in neutralità gioca la gloria di secoli, la prosperità e la sicurezza, perde le ragioni della esistenza da un lato, e quello che l'America offre dall'altro.

Separata dall'Oceano dalla guerra di Europa, giunta ad un'inaudita saturazione di ricchezza, banditrice tra i belligeranti di un programma di pace, essa è pure a certa ora costretta a prospettarsi il problema di una partecipazione al conflitto.

Che il Paese nostro fosse senza frontiere si era ricordato talora senza trarne argomento di preoccupazioni eccessive; la guerra ha insegnato che il nemico ereditario era costituito in tale situazione di oltrepotenza al nostro confine politico da rappresentare una minaccia che le nostre forze isolate non bastavano a fronteggiare. Solo sul teatro della guerra si intendeva tutta quanta la necessità della guerra.

E nel mare ove, si diceva, c'era posto per tutti, appare evidente a tutti soltanto ora la situazione di predominio che assicura al nemico la padronanza assoluta dell'altra sponda.

Così accerchiati, dominati sulle Alpi e in Adriatico, balza nitida dalla realtà la immagine della sorte che avremmo corsa, se fossimo rimasti isolati in Europa, sia per la baldanza vittoriosa degli antichi alleati, sia per la loro sete di rivincita e di vendetta se vinti.

Ma prima del quadro delle nostre sorti dopo la guerra appare oggi più nitido che or sono due anni quello della situazione che ci avrebbe apparecchiata la permanentemente neutralità durante la guerra.

L'Italia aspetta dall'Estero i suoi approvvigionamenti essenziali: carbone, cereali, metalli, e col proprio naviglio può importare appena una terza parte di tali generi indispensabili alla sua esistenza; per il resto deve ricorrere ad altre bandiere.

Se l'Italia fosse neutrale, l'Inghilterra arbitra assoluta del mercato mondiale degli acquisti e noleggi dei piroscafi avrebbe dovuto accaparrarne la più gran parte per i bisogni suoi e dei suoi alleati, contro la piccola schiera dei piroscafi nostri avrebbe vista notevolmente ridotta la potenzialità del trasporto per gli ostacoli frapposti ad impedire il pericolo di approvvigionamento del nemico attraverso i paesi neutrali.

I quattro quinti del carbone che ci giungono dall'Inghilterra essa si sarebbe trovata nell'impossibilità di fornirceli e la Germania, che durante la nostra neutralità ci dava un decimo del fabbisogno oggi, pur volendo, nulla più avrebbe potuto darci per la crisi dei trasporti interni che le toglie di approvvigionare anche le sue provincie lontane dei bacini carboniferi.

La mancanza del carbone avrebbe significato la completa irrimediabile rovina delle industrie con la conseguente disoccupazione operaia. L'armamento, pur sempre necessario per la difesa della stessa neutralità, sarebbe stato enormemente pregiudicato.

Dunque una grande miseria materiale e morale così incomportabile da corrodere profondamente e compromettere non solo la pace civile ma la stessa unità.

Non v'è buona fede che resista alla

verità di una tale ricostruzione all'infuori anche di ogni pensiero che vi sono solidarietà di stirpe e di missione civile; calpestando le quali un Paese rinuncia ai suoi titoli di nobiltà nella storia, al suo posto di lavoro nel consorzio umano. Non vi è ormai un programma onesto e confessabile contro il programma della guerra.

Detto che dopo due anni di sforzi e di sacrifici il morale dell'Esercito è oggi complessivamente più alto che al principio della guerra, perchè il soldato si sente meglio tutelato ed impiegato, perchè le bombarde e le mitragliatrici compiono l'ufficio loro, onde crescere i grossi calibri, le bombarde, le mitragliatrici, significa non evitare il pericolo, ma risparmiare il macello delle vite umane, — l'on. Barzilai passò a parlare del Prestito nazionale fustigando coloro che « avendo pochi o molti capitali rifiutino di affidarli temporaneamente al pubblico Erario. La miseria del loro animo, l'angustia del loro cervello, non li avverte che il cattivo sentimento corrisponde in sostanza anche ad un cattivo affare ».

### L'errore degli egoisti

Svegliamo — soggiunse — l'intimo pensiero che ispira agli egoisti miopi il rifiuto: essi non hanno fede nella vittoria delle nostre armi: essi pensano che dall'Isongo o di là dove il cuneo è ancora confitto a lacerare le carni d'Italia, dal settore Trentino, possa il nemico rinnovare con fortuna la sua gesta.

Orbene tale triste pensiero dovrebbe persuadere anzi il massimo sforzo per impedire l'evento; perchè quando anche solo per una transitoria parentesi l'Italia, come la Francia, come la Russia, dovesse subire il nemico sul territorio, ben altri prestiti a ben altre condizioni sarebbero imposti dall'odio e dalla fame delle falangi sopraffattrici. Sarebbero tagli di danaro di onore e di sangue.

Occorre dunque fondere il ghiaccio delle anime là dove ancora è refrattario al calor della fede che rompe da tanta generosità di sacrifici, da tanta nobiltà d'ideali, da tante promesse di avvenire.

Occorre intendere che non v'è esistenza individuale che possa contrapporsi senza essere schiacciata, separarsi senza essere annullata dalla esistenza della nazione in armi. Nella gara del dovere v'è posto per tutti, pei grandi come pei piccoli.

### Per la Vittoria

Io non mi illusi e non illusi mai — concluse l'oratore — circa la durata, la gravità, la possibilità di alternare vicende del grande conflitto; nè oggi alcun sen-

timento può intercettarmi la visione della realtà: i nemici pur duramente provati nello sperpero di materiale bellico e di vite umane, pure assillati dalle distrette economiche, sono ancora forti di armi e di animi, sanno dare agli eserciti quanto sottraggono di alimenti e di oro alla popolazione civile e la forza per terra e per mare sono disposti ad usare con la brutalità della disperazione, con quella assenza di ogni pietà e di ogni scrupolo, proprio di chi si è ormai coscientemente riallacciato alle tradizioni barbariche della stirpe.

Italiani, non confortatevi colla opinione che la campagna tedesca dei sommergibili sia un bluff. Esso è un metodo infame di guerra che non raggiungerà il suo scopo ma merita d'essere considerata e temuto.

Italiani, non divertitevi ai racconti della fame tedesca e della rovina austriaca: pensate quante volte fu annunciata la distruzione dei due Stati criminali. Guardiamo in faccia la realtà con la certezza di riuscire a fronteggiarla ed a dominarla.

La vittoria verrà come premio di un grande sforzo collettivo, che sia lo sforzo intensificato di tutti, come soddisfazione alle energie della verità e della luce contro le forze coalizzate della barbarie e della menzogna: verrà a confortare i lutti, a risarcire i sacrifici, ad illuminare le rosseggianti bandiere, a ristabilire l'imperio del diritto e dell'onore. Ed in quel giorno nella vittoria nessun rimorso più amaro, nessuna degradazione civica più umiliante di quella che spetterebbe a chi avesse rifiutato di concorrere, se non con il sacrificio, almeno con la solidarietà.

## LA GUERRA SENZA ARMI

In ogni casa c'è un combattente. I giorni passano in uno spasimo tragico di tutti i nervi tesi, così per la madre che è rimasta sulla soglia della casa deserta, come per il figlio che spia dal parapetto fangoso della trincea l'insidia nemica o studia con sguardo intento il terreno su cui proromperà la furia dell'assalto.

Alla gente rimasta accanto al focolare, alla quale nessun disagio deve parer mai troppo grande, nessuna privazione troppo penosa, deve credere nell'animo questa coscienza di essere combattente anch'essa, d'una battaglia diurna e difficile, benchè senza fiamma e senza morte.

È durata fin troppo — da noi — una forma leggera e superficiale d'intendere il dovere del cittadino in questa guerra. Quando scorre il sangue della nazione, non solo l'esercito in campo, ma la popolazione tutta è in armi. Ad ognuno fra la popolazione tutta è in armi. Ad ognuno la sua ora e il suo nemico. A tutti una cura quotidiana di non mancare al dovere di vigilanza, più grave più assidua più inflessibile ancora contro la minaccia nemica che è in noi stessi. Al soldato la Patria domanda tutti i sacrifici, fino a quello della vita; il cittadino non combattente deve dare quel che può, fin che può, quanto e più che la Patria stessa non gli domandi.

Oggi il problema dei consumi e degli approvvigionamenti è al primo piano della guerra; nè più nè meno del materiale bellico e degli effettivi. Ed ha un aspetto di diretta partecipazione alla

guerra, per i cittadini che con la loro « economia dei consumi » son chiamati a risolverlo. Da un lato, si rafforzano le energie combattenti, si consolidano gli organismi attivi dell'Esercito con la coscienza assoluta dei sacrifici che la Nazione sostiene, mutando abitudini e tutto il tenor di vita, dall'altro scema nei paesi nemici la speranza che l'esaurimento nervoso dei cittadini renda vani gli sforzi saldi ed eroici dei soldati. Quando Austria e Germania, i cui governi han più volte dichiarato che ogni sacrificio sarebbe stato sopportato dalle popolazioni al fine supremo della vittoria, sapranno che anche la popolazione d'Italia — di questa Italia di cui amaramente si pentono di non aver tenuto alcun conto — sa, più e meglio che sopportare, imporsi sacrifici e mutar d'abitudini e rigidamente osservare la disciplina dei consumi, prima ancora che all'osservanza di essa ve la costringano ineluttabili necessità e disposizioni governative, vedranno cader l'ultima speranza alla quale s'affidano ed alla quale cercan di dar solida base riprendendo senza quartiere la lotta dei sottomarini. E con il cadere della speranza s'allenteranno anche le forze di resistenza dei loro eserciti; e quei tumulti e proteste di cui ci giunge qualche eco di tanto in tanto, manderanno in frantumi anche l'altro feticcio della vantata disciplina teutonica.

Che gli italiani — adunque — che son rimasti nelle città, nei villaggi, pensino questo e sentano di esser anch'essi combattenti, direttamente influenti sulle sorti del combattimento; si persuadano « che ogni grammo d'ogni genere di consumo risparmiato avvicina di un'ora la vittoria » e si raccolgano intorno alla bandiera della Patria, oggi che essa domanda sacrifici senza riserve ed attenuazioni.

## Guerra, agricoltura e mano d'opera

Questo il tema di un articolo, importantissimo, scritto dall'avv. Angelo Savelli e che è stato pubblicato dalla *Gazzetta Agricola* di Milano e da altri giornali. Spiacenti di non poterlo riprodurre integralmente come meriterebbe pubblichiamo l'ultima parte:

Intanto è bene che si sappia come qui, nella regione nostra e in tutta la Toscana e dovunque insomma prevale il sistema della cultura a mezzadria, quello che, come minimo è necessario, è questo:

1) che si lasci permanentemente un uomo valido al lavoro in ogni famiglia colonica, qualunque sia la classe cui il militare appartenga, sia stato esso dichiarato abile o no alle fatiche di guerra;

2) che, oltre ai direttori e tecnici specializzati di grandi imprese agricole interessanti l'economia nazionale, venga rilasciato il proprio direttore anche alle proprietà di limitata proporzione, giacchè la mancanza di un agente direttivo (proprietario o agente) molte volte immobilizza una azienda e la rende improduttiva o quasi.

In casi eccezionali poi si potrà far luogo a congedi temporanei e a licenze agricole. Quello che è necessario però si è che nessuna famiglia colonica manchi di un uomo e che ogni intrapresa agricola, grande o piccola che sia, abbia chi la dirige.

Detto che non sarebbe un buon espediente, per lo scarso spirito di mutualità esistente tra le nostre masse agricole, lo scambio di lavoro quando non fosse possibile fornire a tutte le famiglie l'uomo abile, — notato anche come non sia consigliabile, specie là dove vige la mezzadria, un provvedimento inteso a destinare i prigionieri di guerra al lavoro dei campi, l'avv. Savelli torna ad insistere sulla necessità che ogni famiglia colonica abbia il suo uomo valido al lavoro se vuolsi arrearare un serio ed effettivo giovamento alle sorti non liete dell'agricoltura.

L'Italia è talmente ricca di riserve umane che, quale che sia il contingente di soldati che, in forza di queste concessioni, verrebbe distratto all'esercito, la Nazione resterà tuttavia in condi-

zioni tali da potere sempre numericamente fronteggiare il nemico fino al trionfo finale.

La questione, posta dal nostro carissimo amico avv. Angelo Savelli, è così importante, così strettamente congiunta alle sorti dell'agricoltura e quindi al benessere del nostro paese, che merita tutta l'attenzione del Governo.

Nel « *Bollettino della Camera di Commercio di Siena* », leggiamo quanto segue;

## Uso della « Balla vagonale » nel commercio del carbone vegetale

Da assunte informazioni è risultato che in questa Provincia esiste l'uso della così detta « balla vagonale » nel commercio, all'ingrosso del carbone vegetale, nella commisurazione delle mercedi degli operai, nelle spedizioni e nei trasporti. — L'uso di tale misura illegale dovrà cessare, e a tal fine i Comuni dovranno invitare i produttori e i negozianti di carbone vegetale a dare alla balla vagonale il solo ed unico carattere di sacco a imballaggio, il quale prescinde completamente da dimensioni fisse e prestabilite avvertendo:

1°) che la mercede degli operai lavoratori del carbone deve essere pattuita, se in base al lavoro compiuto, con riferimento a pesi e misure decimali, col conseguente uso di strumenti legali;

2°) che i contratti di compra-vendita all'ingrosso del carbone vegetale, anche se per scaturitura privata, devono essere fatti, *esclusivamente*, in base ad unità del sistema metrico decimale;

3°) che ugual norma dovrà essere seguita nella pattuizione per trasporti ferroviari ed ordinari e nei rapporti con le Autorità forestali;

4°) che la balla vagonale viene considerata come misura illegale e l'uso della medesima sarà soggetto alle contravvenzioni previste dalla legge metrica.

## La macellazione degli agnelli

Il Commissariato generale per i consumi ritenuta l'urgenza e la necessità di emettere provvedimenti in ordine al consumo della carne, ricordato che è altresì proibita, per ragioni igieniche, la macellazione degli ovini che non abbiano raggiunto un'età ed uno sviluppo fisico tale da assicurare una conveniente nutrizione delle loro carni, udito il Consiglio dei Ministri, ordina:

Art. 1. — E' proibita la macellazione degli agnelli che non abbiano raggiunto, all'atto della macellazione stessa, il peso vivo di kg. 10.

E' vietato vendere al pubblico e consumare gli agnelli che abbiano un peso morto inferiore a kg. 7 1/2 esclusi i visceri e la pelle. Gli agnelli macellati debbono essere tenuti interi fino al momento della vendita al minuto.

Art. 2. — I contravventori alle disposizioni del precedente articolo saranno puniti a mente del D. L. 22 agosto 1915, n. 1288.

I Prefetti e tutte le autorità locali daranno esecuzione alla presente ordinanza.

Sottoscrivere al Prestito è un DOVERE NAZIONALE.

Effettuare le proprie sottoscrizioni, qualunque esse siano, al Monte dei Paschi è un DOVERE CIVICO.

Solo sottoscrivendo in questa guisa e per tale tramite le popolazioni della Provincia di Siena potranno figurare distintamente nell'elenco dei versamenti raccolti, e procureranno al loro glorioso Istituto un nuovo titolo di benemerenzza e di onore.

**Coloro, che non sono in regola con questa Amministrazione, sono pregati di spedire il prezzo dell'abbonamento prima del giorno 10 corrente. Altrimenti verrà sospeso ai ritardatari l'invio del giornale.**

L'Amministrazione

## CRONACA

**Montalcino per il nuovo Prestito nazionale.**— Presso l'Agenzia del Piccolo Credito Toscano la somma sottoscritta ha già oltrepassate fino ad oggi le 20,000 lire;— alla Cassa di Risparmio sono state sottoscritte lire 8,000;— all'Ufficio postale lire 8700.

Oggi a ore 14 si riuniranno nella propria sede i soci della **Unione Operaia di mutuo soccorso** per partecipare alla patriottica sottoscrizione, come dal seguente manifesto che è stato pubblicato fin da martedì scorso:

Consoci,

Vi preghiamo caldamente d'intervenire all'adunanza generale che sarà tenuta d'urgenza domenica prossima, 4 marzo, a ore 14 nella sede sociale per approvare la proposta del Consiglio Direttivo intesa a far sottoscrivere questa nostra Associazione al Prestito nazionale per la somma di lire DIECIMILA.

E' una nobilissima proposta, che voi certamente approverete con fervido entusiasmo, fedeli alle belle patriottiche tradizioni del nostro amato Sodalizio.

Montalcino, 27 febbraio 1917

per il Presidente Il Segretario  
Giuseppe Bovini Adolfo Temperini

La **Pastorale** per la presente Quaresima di mons. Alfredo Del Tomba, vescovo della nostra Diocesi, tratta della *speranza cristiana* come il più forte sostegno per tutti nelle tribolazioni della vita.

Accennando al momento decisivo che la Patria diletta attraversa, mons. Del Tomba esorta i giovani cari, che combattono, ad essere forti, a compiere serenamente il loro dovere, e a coltivare, per sentirsi animati e pronti a nuovi e più eroici sacrifici, la speranza, la dolce visione di una ricompensa, la più bella, da Dio.

La Pastorale termina con una fervida invocazione alla pace che formi la più bella corona a tutte le nostre speranze!

**Unione Operaia di mutuo soccorso.**— In seguito alla rielezione del dott. Carlo Padelletti all'ufficio di presidente di questa benefica e fiorente Associazione, il carissimo concittadino nostro che — come è noto — trovasi capitano medico a Vasto, spediva al segretario Temperini la seguente lettera che, essendo stata già comunicata al Consiglio direttivo nell'adunanza di domenica scorsa, ci piace oggi pubblicare:  
Vasto 1° Febbraio 1917

Gentilmo Sig. Temperini

Leggo solo adesso nel suo pregiato giornale la votazione con cui l'Unione Operaia ha voluto onorarmi nominandomi di nuovo suo Presidente. Voglia esprimere, egregio Segretario, la mia riconoscenza ai soci tutti e la mia soddisfazione di avere così fedeli e provati collaboratori. Voglia loro assicurare che sebbene lontano, dando la modesta opera mia alla Patria, il mio pensiero e il mio cuore sono costantemente con quelli che per ben 25 anni, se non erro, sono uniti con me in un comune ideale di cooperazione sociale. Sono contento di sapere che le sorti della Società sono affida-

te ad un Consiglio direttivo, che nella sua maggioranza ha dimostrato in tante occasioni di essere fedele al comune programma e lavorare con assidua cura al benessere della istituzione. Son dolente solo di dover loro dare per la mia assenza un maggior lavoro, cui sarà però ricompensa il sentimento del dovere compiuto. Speriamo che presto una pace vittoriosa ci riunisca ad un proficuo lavoro, liberati dall'incubo teutonico e orgogliosi di aver riaffermato il dominio del diritto e della equità. E intanto ciascheduno con abnegazione e con santo entusiasmo lavori a preparare quest'ora solenne, per cui i nostri eroi e quelli di tutto il mondo civile danno e sangue e vita.

Con affetto e riconoscenza

suo dev.mo  
Carlo Padelletti

Il Consiglio direttivo faceva così rispondere all'egregio e benemerito presidente:

Montalcino, 26 febbraio 1917

Ill.mo signor Dottore,

Il Consiglio Direttivo, riunitosi ieri per la prima volta dopo la sua costituzione, gradì molto la lettera da Lei spedita il 9° del corrente mese, e m'incaricò di dirle che sarà ben lieto di lavorare con Lei all'incremento sempre maggiore della nostra Unione Operaia.

Le invia, intanto, affettuosi saluti e si unisce a Lei nell'augurio alla Patria diletta.

Con ossequio

Il segretario Adolfo Temperini

**Biblioteca comunale.**— Essendo quasi ultimato il riordinamento dei volumi, verrà riaperta al pubblico giovedì prossimo, 8.

**R. Educatorio di S. Caterina.**— Il posto d'insegnante di lavori veniva conferito, nel mese decorso, alla signorina Lea Sfrisi di Ferrara.

A lei, che è già in Montalcino, il nostro saluto unitamente all'augurio che il suo insegnamento, pieno d'intelligenza e di amore, valga a mantenere alta la buona reputazione dell'Istituto.

Pro **Ricovero di Mendicizia**. La signora Elvira Galassi ved. Donzellini ha mandato un fiasco di vino rosso e la signora Giuseppa Monciatti un fiasco di aceto.

Dalla Direzione del Ricovero sono pervenuti subito alle generose signore i doverosi ringraziamenti.

### Nostre Corrispondenze

#### DA SIENA

Il prof. Alberto Oliva, direttore di questa Cattedra Agraria, ha assunto l'incarico di tenere conferenze nei centri principali della Provincia sulla necessità di limitare i consumi.

Ci auguriamo di avere il valoroso conferenziere anche qui a Montalcino N. d. D.

\*.\*

Tra le infermiere, che durante l'attuale guerra, hanno compiuto un anno di lodevole servizio raggiungendo 365 presenze di 8 ore, e che hanno ottenuto la Medaglia di benemerita istituita dalla Croce Rossa, figurano ascritte al Comitato di Siena le signore Clara Piccolomini Bandini, Bianca Chigi Saracini, Albertina Moglia, Letizia Batazzi e Rosalia Scavo.

\*.\*

A tutto il 28 febbraio scorso le sottoscrizioni del Prestito al Monte dei Paschi sorpassavano la somma di 11 milioni e mezzo.

\*.\*

Il chiarissimo prof. cav. Luigi Rugani, maggiore medico, che con grande soddisfazione reggeva la direzione sanitaria dello spedale militare di S. Agostino, è stato traslocato a Torino a far parte di quella Commissione giudicatrice per le proposte di riforma.

I nostri cordialissimi rallegramenti. N. d. D.

#### DA MONTEPULCIANO

2 marzo 1917

Posdomani, 4, avrà luogo una riunione im-

portantissima per discutere e stabilire un programma per il bonificamento della Val d'Orcia e per il miglioramento delle comunicazioni col l'Amiata.

Interverranno l'on. deputato Gino Sarrocchi e le Rappresentanze provinciali e comunali.

Presiederà l'egregio sindaco avv. Colombi.

#### DA S. QUIRICO D'ORCIA

Si è appreso qui con vivo piacere che il dott. Giuseppe Bianchini nostro compaesano, figlio del distinto insegnante sig. Achille Bianchini, è stato decorato della medaglia di bronzo al valore « per bella prova di calma e di coraggio data nel compimento dei suoi pietosi doveri anche quando era esposto al fuoco nemico. (Sliten, 26 giugno 1915).

Il dott. Giuseppe Bianchini è capitano medico nel 12.° battaglione indigeni etrei.

Al valoroso ufficiale, che per la seconda volta si guadagna sui campi di Cirene si onorifica distinzione, inviamo fervidi rallegramenti ed i migliori saluti augurali.

Anche agli ottimi genitori le nostre congratulazioni.

Ci uniamo al nostro corrispondente nell'omaggio affettuoso al prode ufficiale e ai suoi dilette genitori giustamente orgogliosi di lui. N. d. D.

#### Per la sottoscrizione al

**PRESTITO NAZIONALE CONSOLIDATO 5%**

**rivolgetevi al**

**MONTE DEI PASCHI**

alla SEDE o presso le sue SUCCURSALI

**PREZZO L. 90 ogni 100 lire**  
di capitale nominale.

**REDDITO effettivo del Prestito 5,56**  
per cento.

Se avete dei denari:

Versateli al Monte dei Paschi per l'acquisto del Prestito.

Se avete denari in deposito:

Ritirateli e versateli al Monte dei Paschi per lo stesso scopo.

Se volete impiegare nel prestito somme di cui non avete la immediata disponibilità:

Rivolgetevi sempre al Monte dei Paschi che vi accorderà il pagamento a piccole rate (1. rata L. 5; successive L. 8,50 per 10 mesi ogni 100 lire nominali).

Il Monte rimborsa a vista qualunque deposito per le sottoscrizioni effettuate presso di esso.

Il Monte riceve le sottoscrizioni dal 5 a tutto il 25 Febbraio, in tutti i giorni feriali, nelle ore d'ufficio e nei festivi dalle ore 9 alle 12 e consegna immediatamente i titoli.

Il Monte accorda dal 5 Febbraio in poi anticipazioni su i titoli del Prestito al saggio del 5 per cento.

A Monrone di Bari si è spenta la cara esistenza del

#### prof. LUIGI FERRI.

Noi inviamo vivissime condoglianze alla famiglia e in particolar modo al figlio diletto dott. Francesco maggiore del 3.° Genio ed alla nuora gentile signora Emma, figlia del nostro illustre e com-

pianto concittadino avv. Angelo Galassi,  
Al loro cuore buono sia di conforto  
la nostra affettuosa parola di compianto.

Pochi giorni addietro morì

**CARLO BRIGIDI,**

impiegato alla locale Banca di Sconto e Depositi.

Era ancora nella robustezza della vita essendo nato nel 1860.

## ITALIANI, DATE IL DENARO ALLO STATO

A che servirebbero i nascosti patrimoni, i risparmi sudati, se i sogni nemici di una spedizione punitiva si realizzassero?

Negando quel che l'Erario ci chiede, ci metteremmo nella condizione di dare poi, non a prestito fruttifero, ma a fondo perduto, le somme che il nemico vincitore ci imporrebbe come indennità di guerra.

\*\*

Nel giorno di una divina dolcezza, quando dalle nostre terre, tutte libere ed unite, le campane saluteranno la riconciliazione dell'umanità con la gioia, nel giorno delle redenzioni auspicate, della giustizia in fiore, che nessuno, o Italiani, debba muoversi questo rimprovero atroce: « Vi fu chi salì al patibolo, vi fu chi diede la vita combattendo, vi fu chi dolorò eroico abitatore della trincea, ma vi fu chi chiuse

*l'anima e lo scrigno, ed io era tra quelli. »*

Perché la Pace con la Vittoria libererà tutti gli uomini ed i popoli, ma non i colpevoli dal rimorso.

*Innocenzo Cappa*

## PER UNA DENUNZIA

Don. Serafino Pigazza denunciò all'Autorità Giudiziaria il nostro medico dott. Giuseppe Santini, per falso attestato, e precisamente accusandolo di avere presentato all'Ufficio di Stato Civile un certificato di visita necroscopica per la tumulazione di un tal Baldi Giuseppe, vecchio ottantenne, deceduto il 23 dicembre scorso in quel della Velona, nei pressi di Castelnuovo Abate; mentre in realtà il detto sanitario non si sarebbe curato di recarsi sul posto per la visita del cadavere.

Dopo l'istruttoria di rito, il Pretore di questo Mandamento — in virtù delle facoltà concesse dal nuovo cod. penale — non trovando elementi per rinviare la causa a giudizio, deliberò con sentenza 1 febbraio scorso non farsi luogo a procedere contro il denunciato dott. Santini per essere l'accusa destituita di fondamento.

Resultò infatti che il dott. Santini presentò all'Ufficio di Stato civile un puro e semplice certificato di morte, per avere appreso il decesso del Baldi dai congiunti del medesimo, il che era perfettamente vero; e non presentò il certificato di visita necroscopica, il che non avrebbe corrisposto a verità. Così che la posizione di fatto risultò ben diversa da quella proposta dal Parroco denunciante.

La ragione, per cui il dott. Santini non andò a visitare il cadavere stava nel fatto che in quel giorno costui era sovraccarico di lavoro, dovendo prestare assistenza ad un numero considerevole di malati in quattro condotte del Comune, assegnategli per imperiose necessità del momento.

Era perciò elementare quanto umano concepire che se questo egregio professionista assolveva un sì grave compito per l'assistenza ai vivi, non potesse evadere ancor quello relativo al regolamento di polizia mortuaria. Nondimeno egli da onesto sanitario fece il suo dovere, nei limiti del possibile, a proposito della morte del Baldi, senza ricorrere a ripieghi e tanto meno a falsi, denunciando il decesso nè più e nè meno come l'aveva saputo, affinché l'Ufficiale di Stato civile provvedesse a norma delle disposizioni di legge per il relativo ordine di seppellimento.

Dati questi termini di fatto, era naturale che l'accusa cadesse come infatti è caduta.

ACQUA MINERALE

DELLA

## BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza, diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi, renella, nel gasticismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonché dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddel. Vendesi dai proprietari sigg. Bartoli, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI.

(Siena) Montalcino (Siena)

ADOLFO TEMPERINI direttore

ANGELO ANDREINI, Gerente responsabile  
Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

# “Collalli”

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMINURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

E' SOVRANA  
CONTRO LE MALATTIE DELLA  
VESCICA - GOTTA

Per acquisti rivolgersi  
ai proprietari signori

**F.lli Orsi**  
Montalcino — (SIENA)

## Il Prem. Stab. Tipografico “La Stella”

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso

in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione,

avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia

di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.

Conto corrente colla Posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

**ABBUONAMENTO ANNUO**  
 In Montalcino e fuori L. 2.00  
 Un numero separato cent. 5  
 Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.  
**Pagamenti anticipati**  
 Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

## FACCIAMO TUTTI IL NOSTRO DOVERE D'ITALIANI

Oggi, 18, è l'ultimo giorno per sottoscrivere al Prestito nazionale.

Chi non ha ancora fatto il suo dovere, si affretti a farlo, dia il suo contributo per condurre la guerra a fine vittoriosa.

In questi supremi momenti, mentre i nostri figli offrono in olocausto le loro giovani vite per rompere e annientare un sogno audace di dominazione, che piomberebbe la libera Europa nella più terribile servitù, sarebbe ributtante ogni calcolo che non fosse quello di dare vigore e forza e potenza al pubblico erario.

Al Prestito nazionale dunque il nostro concorso, grande o tenue che sia. Chi può dar molto dia molto, chi può dar poco dia poco. Il poco dei meno abbienti non varrà meno del molto dei ricchi.

La guerra esige da ciascun ordine di cittadini ogni supremo sforzo per il conseguimento della vittoria. A fianco del soldato che combatte occorre il cittadino che gli appresta la logistica.

Sottoscrivere al Prestito nazionale è quindi per ogni italiano prendere il suo posto di dovere e di onore; è arruolarsi nelle schiere degli artefici della vittoria.

## Produzione e mano d'opera agricola L'onor. SARROCCHI

Nella seduta parlamentare del 7 corr. l'on. Sarrocchi a nome della Deputazione toscana svolse il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo convinto della necessità di intensificare la produzione agricola vorrà con adeguati provvedimenti di semplice attuazione favorire con esoneri e licenze i lavori primaverili egualmente assicurando la mano d'opera e la dirigenza indispensabile a seconda delle varie forme di coltura e di economia rurale e tenendo particolare conto delle speciali esigenze della colonia patriaria, e della piccola proprietà ».

L'oratore con brillante forma e vera competenza segnalò le tristi condizioni alle quali è ridotta la mezzadria, soprattutto per la mancanza di mano d'opera, deplorò lo stato d'inferiorità nel quale l'agricoltura si trova di fronte all'industria, sia per il fatto che questa ha sottratto la massima parte dei lavoratori allietandoli con più forti salari, sia perchè mentre si è largheggiato negli esoneri per le officine e le miniere, essi sono stati lesinati alle aziende agrarie che pure ne avevano impellente necessità. Osservò che nelle zone agricole, in cui predomina la mezzadria, non può supplire alla deficienza di mano d'opera l'impiego dei prigionieri di guerra. Espresse il voto che si provveda a far sì che in ogni podere vi sia almeno un uomo valido al lavoro, necessità a cui non provvede, per le condizioni cui è subordinato, l'esonero temporaneo di un certo numero di uomini recentemente disposto per le semine primaverili. Concluse insistendo perchè le licenze abbiano carattere continuativo.

La parola eloquente dell'egregio deputato di Montepulciano fu accolta con segni di manifesta approvazione da parte della Camera.

## Le dichiarazioni del Ministro della guerra

Il Ministro della guerra, gen. Morrone, nella seduta del 14 corrente, dichiarò di aver provveduto alle esigenze dell'agricoltura nella più larga misura che gli era possibile. In quest'ora decisiva — soggiunse — in cui i nostri valorosi soldati sono chiamati a fare il massimo sforzo per il conseguimento della finale vittoria, ogni imprevidenza potrebbe essere fatale e sarebbe vano pensare ai problemi della vita economica, se i nostri sforzi militari non dovessero poi essere coronati dalla vittoria. Fece notare che i proponenti di maggiori concessioni non possono misurare le conseguenze che da simili provvedimenti, se attuati, verrebbero alla efficienza dell'esercito e all'andamento delle operazioni, anche in considerazione della grande estensione della nostra fronte.

Mentre è prevedibile che il nemico stia apprestando un nuovo disperato tentativo contro le nostre linee, sarebbe un delitto sguernire di uomini la nostra fronte con i provvedimenti richiesti, dai quali potrebbe essere compromessa

## La maggior produzione del GRANTURCO

può rappresentare, nella risoluzione del problema degli approvvigionamenti, un elemento di notevole importanza ed efficacia.

Mentre è rivolta perciò agli agricoltori viva raccomandazione d'intensificare la coltura anche in quei terreni che, in causa della stagione, o per la natura loro, non poterono essere coltivati a grano marzuolo od a patate si avverte; 1° che il seme può trovarsi a sufficienza nei principali Comuni della Val di Chiana; — 2° che per le concimazioni è opportuno valersi del letame di stalla, o del perfosfato, disponibile presso il Consorzio Agrario Senese; — 3° che per i lavori di zappatura e rincalzatura sarà opportuno organizzare il lavoro delle donne e dei fanciulli; — 4° che quest'anno sarà molto conveniente consociare i fagioli al granturco; — 5° che per il granturco ricavato dal prossimo raccolto sarà stabilito un prezzo nel quale si terrà conto degli attuali fattori del costo di produzione.

## Consumando meno diminuiscono i prezzi

Le statistiche documentano purtroppo che i consumatori — non tutti, ma gran parte — volentieri eludono i benefici effetti dei decreti che il Governo emanò per restringere i consumi.

Eppure il pubblico ha da conoscere che soltanto con un regime castigato di consumi si attenua il disagio del caro viveri.

È canone assai noto di economia che il prezzo delle cose è in rapporto con la domanda e con l'offerta. I generi

più richiesti costano di più. Chi vuole sbarazzarsi della merce, ricava meno alla vendita.

Ora questo principio costante, semplice e provato quotidianamente nell'esperienza, deve convincere che la ressa al maggiore accaparramento provoca rialzi artificiosi del costo. Una limitazione di consumi, che sia costantemente e saggiamente osservata, fa a sua volta scendere i prezzi fino a normalizzarli nel mercato.

Nondimeno molta gente crede, per ignoranza delle leggi economiche, che l'acquistare oggi quanto più si possa, giovi ad assicurare, per la propria azienda familiare, una quantità di approvvigionamento in una durata di tempo più o meno bastevole ed a prezzi che all'indomani — si dice — saranno maggiori.

Questo stato di preoccupazione, assai raramente si consuma più dell'ordinario. E si tornerà quindi a nuovi acquisti, nello stesso modo, con gli stessi propositi, cagionando non solo perturbamenti nel mercato, ma quello che ognuno avverte da vicino, il crescendo dei costi.

Il Governo può provvedere, ma sino ad un certo punto. I decreti proibitivi riescono scarsamente efficaci quando la popolazione stessa non sia convinta della loro necessità.

Consumar meno significa trovar domani sul mercato il genere che occorre, e trovarlo a buon prezzo; significa stabilire una sicurezza per un normale andamento del bilancio domestico e per gli approvvigionamenti bastevoli.

La ferrea legge di guerra che importa aumenti di consumi per le truppe, la difficoltà delle importazioni dall'estero, e la diminuita produzione interna, tutto questo deve convincere che la parsimonia rappresenta l'unico mezzo per fronteggiare il disagio.

## La "tessera"

Un saggio provvedimento è quello del Governo che prescrive la « tessera » di alimentazione. Esso corrisponde ad una necessità imprescindibile.

I cittadini debbono abituarsi alla disciplina dei consumi, anzi tutto perchè i generi alimentari, in conseguenza della guerra mondiale, hanno subito una grave crisi, perchè difficilissima, e per certi aspetti non conveniente, è l'importazione.

La produzione nazionale deve quindi bastare al consumo interno. E se si riflette che le annate di produzione possono essere variabili e che le riserve possono essere attenuate da molte condizioni spesso imprevedibili, sorge spontaneamente il dovere di regolarsi con parsimonia.

La « tessera » è uno dei mezzi meglio adatti ad evitare il pericolo della mancanza del prodotto, e ad assicurare ad ogni cittadino la quantità necessaria di approvvigionamento.

Noi abbiamo potuto constatare che per mille motivi il consumo dei generi di prima necessità, a malgrado degli alti costi, è salito ad un crescendo preoccupante. Nei tempi normali della pace, il consumo individuale era minore. Probabilmente l'ascesa dei salari e la partecipazione delle donne in più larga misura a gli uffici pubblici e privati, nonché quella strana psicologia che nei pericoli di crisi economica spinge ad accelerare ciò all'inverosimile, hanno contribuito non soltanto ad elevare il costo della vita, ma anche a depauperare il mercato.

Occorre dunque venire ai ripari. Non basta la propaganda, mercè l'opuscolo e il giornale, coi quali si consiglia la sobrietà. È opportuno che le pubbliche Autorità intervengano con provvedimenti proibitivi. Per questo l'adozione della tessera alimentare giova, almeno in parte, a salvaguardare un'equa ripartizione dei consumi e a tranquillizzare il mercato.

Certamente la « tessera » non è il toccasana, non è il rimedio eroico. Il pubblico deve educarsi; deve comprendere che bisogna assoggettarsi a questa limitazione per il suo bene presente e per quello di domani. Ciò sperpero è dannoso e può avere conseguenze incalcolabili.

Del resto, che cosa si dovrebbe fare, quando un determinato prodotto è scarso? Si dovrebbe

La « tessera » per lo zucchero ora, domani, forse la « tessera » per altri alimenti. Con la consapevolezza di essere predisposti a tutte le evenienze, il buon cittadino accoglierà le misure odierne, perchè intende che queste sono rivolte a garantirgli il mezzo di vivere e a mantenere la resistenza economica della Nazione, condizione questa essenziale a raggiungere la vittoria bellica e la pace.

Se si pensa che perfino negli Stati neutrali, epperò non costretti agli enormi oneri delle spese di guerra, si sono adottate provvidenze di limitazioni, noi possiamo e dobbiamo accettare, con spirito patriottico e con piena tranquillità per l'avvenire, i provvedimenti che saranno emanati a disciplina dei consumi.

Alcuni fra gli operai, fosse ancora avverso alla nostra guerra dedichino queste parole di Turati, le riflettano:

« Guai al proletariato di un popolo vinto, perchè avrebbe due pesi da sopportare, l'uno dello sfruttamento capitalistico, e l'altro del dominio straniero ».

**Nostre Corrispondenze**

**DA MONTEPULCIANO**

La mattina del 4 marzo corrente, nella sala del Consiglio comunale fu tenuta la riunione per discutere le varie proposte per il bonificamento agrario della Val d'Orcia e per il miglioramento delle comunicazioni coll'Amiata.

La riunione, presieduta dall'egregio sindaco avv. Colombi, riuscì importantissima per concorso di Autorità e dei rappresentanti di tutti i Comuni interessati.

Oltre all'on. deputato del Collegio, avv. Giovanni Sarrocchi sempre presente ove è un interesse e un diritto nostro da tutelare, era intervenuto festeggiatissimo l'insigne prof. Giacomo Barzellotti senatore del Regno.

Moltissime le adesioni, fra cui quelle dei presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale di Siena, e del provveditore-reggente del Monte dei Paschi.

Il sindaco Colombi portò il saluto ai convenuti e dimostrò con belle parole l'importanza della riunione e dello scopo della medesima. Seguirono l'on. Sarrocchi, che rese conto delle pratiche da lui fatte presso il Governo, l'on. sen. Barzellotti, il prof. Alberto Oliva, l'avv. Grugni, il cav. Bologna ed altri.

Messo poi in votazione l'ordine del giorno proposto dall'avv. Grugni, il medesimo fu approvato all'unanimità.

Abbiamo motivo di sperare che la riunione ci apporterà vantaggi immensi se tutti ci metteremo all'opera, lavoreremo per gli scopi proposti. Così questa nostra regione, fino ad oggi dimenticata e trascurata, sorgerà a vita prospera.

Il conte Silvio Piccolomini, sotto le armi, aveva inviata la seguente lettera, che, letta alla riunione, raccolse vivissimi applausi:

COMANDO VI° CORPO D'ARMATA

Zona di guerra.

Preg.mo Signor Sindaco,

Ricevo oggi, alla fronte, di lei invito alla riunione per il bonificamento della Valdorcìa e per il miglioramento delle comunicazioni dell'Amiata, e dolente, che ragioni di servizio non mi consentano d'intervenire, aderisco con tutta l'anima, plaudendo alla provvida iniziativa.

Sono sempre stato convinto fautore sia del bonificamento della Valdorcìa, destinata a sicuro avvenire agricolo (e nel limite delle mie possibilità ho affrontato il problema, costruendo case coloniche e corsi d'acqua) sia della viabilità del monte Amiata, che dalle comunicazioni attende la prosperità che le sue ricchezze minerarie e forestali mi è impossibile rispondere a questa da Lei formulata, nella stessa lettera, poichè il richiamo contemporaneo alle armi sia dell'Agente che del Sott'agente della tenuta di Pienza ha lasciato quella fattoria senza personale dirigente.

Augurando che dalla solenne riunione stiano per sorgere deliberazioni atte a conseguire gli scopi che essa si prefigge mi è grato segnarmi

Di Lei Devoto

CAP. SILVIO PICCOLOMINI

## SOCIETÀ ANONIMA Servizi Automobilistici MONTEPULCIANO

### Avviso di convocazione

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 29 marzo 1917 nella sala della Società Operaia in Montepulciano, ad ore 13 in prima e 14 in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1° Comunicazioni;
- 2° Resoconto dell'esercizio 1916 e relazioni del Consiglio e dei Sindaci;
- 3° Modificazione dell'art. 8 dello Statuto sociale e, occorrendo, nomina di due amministratori;
- 4° Nomina dei Sindaci.

Montepulciano, 11 marzo 1917

Il Consiglio d'Amministrazione

La famiglia Biondi Santi con l'animo straziato dal dolore annunzia la morte del suo amatissimo.

### FERRUCCIO,

avvenuta dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, stamani a ore 10.

Non si mandano partecipazioni.

Montalcino, 8 marzo 1917

Montalcino, ha perduto un altro dei figli suoi migliori e più stimati.

Un'altra tomba si è aperta per accogliere le spoglie del signor

### FERRUCCIO BIONDI SANTI.

Nobile figura di cittadino, il Biondi Santi è morto compianto dai montalcinesi, ai quali era carissimo, e da quanti lo conoscevano.

Per necessità di natura, dell'indole sua aperta e leale, egli fu di maniere franche e recise, ma improntate a quella dignità signorile che spirava da tutta la sua persona, a quella educazione squisita, così di animo come d'intelletto, che erasi foggiate fin da giovanetto, nell'ambiente domestico, all'esempio della buona madre sua, del babbo dott. Iacopo, medico molto reputato specialmente in Firenze ove esercitava, e dello zio Clemente Santi uomo dotto nelle letterature classiche spentosi in età tarda e veneranda.

Aveva compiuto appena il 18° anno, era cioè

nella stagione che ai dolci sogni invita, quando nel 1866, sospinto dall'amore che per la Patria gli scaldava il petto, Ferruccio Biondi Santi volle indossare la camicia rossa e seguire Garibaldi nella guerra contro l'Austria.

Or, nell'imminenza di eventi decisivi, avvicinandosi il giorno della prova suprema da parte delle nostre armi, sull'Isonzo e nel Trentino, egli sebbene dolerante in letto, non aveva un pensiero per sé ma formava auguri fervidissimi per il successo dell'impresa liberatrice, e seguiva, benedicente, i figli suoi diletti Gontrano e Tancredi là dove si combatte, ove, serenamente, al dovere devoti, l'uno e l'altro portano il contributo delle loro fresche e balde energie.

Quanto generoso fosse verso i poveri e in ogni sventura lo dicono i lasciti, di cui ha disposto per testamento, a favore dei poveri medesimi, del Ricovero di Mendicità e dei mutilati di guerra; — lasciti, che coronano e suggellano tutta una serie di opere buone da lui compiute in vita specialmente in circostanze di pubbliche calamità nelle quali lo vedemo promotore e capo di Comitati di soccorso.

Uomo di molto senno, non poteva non esser chiamato all'amministrazione della cosa pubblica. Fu, infatti, nella Giunta comunale presieduta dal cav. Angelini, cooperatore di questi efficacissimo, intelligente e coscienzioso. Fece altresì parte della commissione dello Spedale, della Congregazione di carità e di altri Enti morali. Ma così attratto servivasi alla vita dei campi che, per quanto dolente di distaccarsi da colleghi carissimi, volle dopo alcuni anni dedicare tutto se stesso, la sua forza viva ed operosa, all'agricoltura.

Bene avvisandosi che fertilizzare la terra per ritrarne un reddito più elevato, rendere fruttifera al maggior grado possibile la proprietà, è quanto di meglio si possa fare per il bene del paese. Ferruccio Biondi Santi non solo impiegò i propri capitali nei mezzi più razionali di cultura, più adatti a provocare lo sviluppo di tutta la potenzialità produttrice dei suoi possedimenti e specialmente dei suoi vigneti (e così ebbero lavoro per molti anni tante braccia inoperose), ma all'agricoltura volse anche la luce della sua bella intelligenza e lo slancio fervoroso di utili iniziative.

Infatti, nel 1889 costituì un Circolo allo scopo appunto di favorire lo sviluppo della industria agraria nel nostro Comune e nei Comuni limitrofi. Nove anni dopo, e precisamente nel febbraio 1898, propugnò la istituzione in Montalcino di una *Cattedra ambulante agraria* e a spese sue e di altri proprietari furono tenute conferenze dal dott. Domenico Bufalini di Torrita.

Il Biondi Santi fu un esempio luminoso di operosità feconda fin quasi agli ultimi giorni della sua vita; — giorni, che passò — dagli amici e dal popolo indimenticato — nella sua villa *Il Greppo*, chiuso fra i suoi campi ma con l'anima in salto, palpitante di amore per la patria e per la famiglia.

O non è più  
L'angelo della pace spieghi le candide sue ali sulla salma lacrimata e ne vegli il sonno eterno.

Montalcino, 12 marzo 1917

(Suo figlio) Adolfo Temperini

Il sig. Ferruccio Biondi Santi, da noi qui affettuosamente commemorato, nacque in Montalcino il 4 gennaio 1848 dal dott. Jacopo Biondi e dalla signora Caterina Santi.

Ha lasciato per testamento lire 1000 al *Ricovero di Mendicizia*, lire 1000 pro-mutilati di guerra e lire 350 da distribuirsi in pane alle famiglie bisognose.

Ne sia benedetta la memoria, e la famiglia accolga le nostre condoglianze.

Dal direttore del *Ricovero di Mendicizia* è stata inviata la seguente lettera:

Montalcino, 12 marzo 1917

Gentile signora  
Soltanto oggi vengo a sapere che il compianto suo marito ha disposto di un legato a favore di questo Istituto. Valga la presente a significare a Lei ed ai figli suoi i sensi della mia vivissima riconoscenza verso la memoria del caro benefattore.

Con affetto  
Il Direttore Adolfo Temperini  
Gentile  
Signora Oriandina ved. Biondi Santi  
Greppo

## CRONACA

### Montalcino e il Prestito nazionale.

Fino a tutto il giorno 15 corrente erano state sottoscritte lire 13,200 presso la Banca di sconto e depositi lire 42,000 presso il Piccolo Credito Toscano, lire 8,000 alla Cassa di Risparmio, lire 13,600 all'Ufficio postale e lire 10,000 da parte della Unione Operaia di mutuo soccorso, e per essa dal proprio cassiere sig. France-

sco Galassi, presso il Monte dei Paschi di Siena.

Daremo i risultati finali nel prossimo numero.

**Unione Operaia di mutuo soccorso.** — Il 4 del corrente mese fu tenuta l'adunanza generale dei soci per deliberare d'urgenza in merito alla sottoscrizione al Prestito nazionale.

Il sig. Giuseppe Bovini nella sua qualità di vice-presidente diede lettura del seguente ordinario del giorno già approvato dal Consiglio direttivo nella sua riunione del 25 febbraio scorso:

*Il Consiglio direttivo della Unione Operaia considerando che il nuovo Prestito nazionale consolidato 5% netto rappresenta un buon impiego del denaro, giacchè assicura un frutto assai remunerativo;*

*riconoscendo che è un preciso dovere verso la Nazione dare all'Esercito e all'Armata i mezzi indispensabili per condurre la guerra a fine vittoriosa;*

*ritenuto che non sia il caso tener presente la disposizione dell'art. 3 dello Statuto, giacchè si tratta di compiere un'opera doverosamente patriottica;*

*delibera*

*che la Unione Operaia, fedele alle sue belle, nobilissime tradizioni, prenda parte al Prestito nazionale sottoscrivendo per lire DIECIMILA.*

*La Presidenza rimane incaricata di sottoporre all'approvazione dell'assemblea generale dei soci, da convocarsi d'urgenza, tale ordine del giorno.*

Il sig. Bovini illustrò brevemente l'ordine del giorno, espone le ragioni patriottiche e di utilità economica a partecipare al Prestito, e concluse dicendo che la Unione Operaia, rispondendo all'appello lanciato alla Nazione, si sarebbe acquistata un alto titolo di benemerita e di onore.

Il cons. sig. Carlo Capaccioli aggiunse altre nobili parole a quelle del vicepresidente e quindi venne messo in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno suesposto, che riportò l'approvazione di tutti i soci presenti.

Il "Progresso", plaude a questa bella e solenne affermazione d'italianità, da parte del benefico Socializio.

E' stato un atto nobilissimo e che dimostra la saggezza degli amministratori.

**Spedale.** — Ci è pervenuta una lettera che non pubblichiamo perchè scritta in forma troppo vivace. Vi si critica la Commissione che è a capo dell'Istituto per avere elevato di troppo lo stipendio al reggente l'ufficio di ragioniere, e per non occuparsi che di affari di ordinaria amministrazione.

Siccome stante la decadenza di due membri della commissione, il Consiglio comunale dovrà nella prossima sua adunanza sostituirli con nuovi elementi, così è lecito sperare che il Consiglio sarà felice nella scelta dei medesimi.

Allo Spedale occorrono persone fittive, operose, che all'Istituto si sentano vicine con la mente e col cuore. Ciò dicendo, non intendiamo disconoscere i buoni servizi della Commissione stessa. Ma il bisogno che lo Spedale ha — basti accennare al reparto pro tubercolotici — non sono pochi ed occorre provvedere.

Il Consiglio comunale, dunque, si mostri compreso della propria responsabilità mentre sarà per procedere alla nomina dei due nuovi commissari. Elegga persone — ripetiamo — che diano affidamento di portare nell'amministrazione ospitaliera un contributo di operosità intelligente e quella forza d'iniziativa che spinge gli Istituti sulla via della prosperità.

### Il Comune per i suoi impiegati.

Sui primi del decembre dell'anno scorso gli impiegati comunali, sospinti dalle loro disagiate condizioni per l'eccessivo costo della vita, l'aumentare sempre crescente dei generi alimentari, avanzarono una domanda al Consiglio per ottenere l'indennità di caro-viveri come è stata già conces-

sa da moltissimi Enti locali.

Il Consiglio, adunatosi il 29 di detto mese, rimandò l'istanza alla Giunta per un esame più accurato e per le proposte del caso. Sono ora trascorsi quasi 3 mesi, nè ancora il Consiglio comunale è stato convocato per le opportune decisioni.

Gli impiegati, intanto, specialmente quelli che percepiscono stipendi minimi, soffrono tutti i disagi del momento eccezionale che volge, ed hanno ben d'onde di dolersi e di chiedere che l'Amministrazione comunale sia più sollecita a venire in loro aiuto.

Riconosciamo anche noi che occorrono urgenti e adeguati provvedimenti con speciale riguardo agli stipendi minimi e a chi ha numerosa prole.

L'indennità di caro-viveri, un più equo trattamento economico degli impiegati, è una questione che non consente indugi di sorta investendo i più immediati bisogni della vita. Rivolgiamo per conseguenza vive preghiere all'on. Sindaco, che ha cuore buono e aperto ad ogni giusta richiesta, perchè voglia convocare subito il Consiglio comunale e si attenni il disagio gravissimo in cui la classe degli impiegati versa.

**Osipite** della città nostra graditissimo, mercoledì decorso, fu l'egregio avv. sig. Roberto Franceschi di Firenze ove meritamente ricopre vari uffici pubblici, fra cui quello di assessore comunale.

Venne a Montalcino dalla sua Tenuta in S. Angelo in Colle, accompagnato dal figlio, dal dott. Argenziano e dal proprio fattore sig. Ammannati.

Fu ossequiato da molti cittadini ai quali promise di ritornare nella prossima stagione primaverile per visitare gli Istituti di beneficenza e quelli di educazione.

L'avv. Franceschi è persona coltissima, un caro distintissimo gentiluomo. Il "Progresso" gli invia un saluto riverente.

I canali di molte case, perfino delle vie e piazze principali sono rotti, ed è molesto l'inconveniente che ne deriva nei giorni di pioggia.

Altra volta abbiamo richiamata l'attenzione delle Autorità comunali per i provvedimenti del caso.

Occorre che un'ordinanza del sindaco faccia cessare l'inconveniente mediante il pronto restauro dei canali.

La Fiera di merci e bestiame qui a Montalcino cade in questo mese il giorno 24.

« Il risparmio fortifica la volontà, ci dà il sentimento del dominio sopra noi stessi e una tranquillità e una sicurezza di spirito per cui andiamo incontro all'avvenire senza timore ».

Gabelli

## Società Cooperativa di Consumo IN MONTALCINO

Per il 1° aprile, i signori Soci sono convocati in adunanza ordinaria che si terrà nel solito locale ad ore 15, per discutere il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

- 1° Relazione dei Sindaci (esercizio 1916) approvazione;
- 2° Approvazione del Bilancio 1916;
- 3° Nomina delle cariche sociali.

Montalcino, 18 marzo 1917

IL PRESIDENTE  
C. Vinci

ADOLFO TEMPERINI direttore

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile  
Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

# ITALIANI, DATE IL DENARO ALLO STATO

A che servirebbero i nascosti patrimoni, i risparmi sudati se i sogni nemici di una spedizione punitiva si realizzassero?

Negando quel che l'Erario ci chiede ci metteremmo nella condizione di dare poi, non a prestito fruttifero, ma a fondo perduto, le somme che il nemico vincitore ci imporrebbe come indennità di guerra.

Nel giorno di una divina dolcezza, quando dalle nostre terre, tutte libere ed unite, le campane saluteranno la riconciliazione dell'umanità con la gioia, nel giorno delle redenzioni auspicate, della giustizia in fiore, che nessuno, o Italiani, debba muoversi, questo rimprovero atroce: « *Vi fu chi salì il patibolo, vi fu chi diede la vita combattendo, vi fu chi dolorò eroico abitatore della trincea, ma vi fu chi chiuse l'anima e lo scrigno, ed io era tra quelli.* »

Perchè la Pace con la Vittoria libererà tutti gli uomini ed i popoli, ma non i colpevoli dal rimorso.

## PILLOLE RICOSTITUENTI

del dott. GAETANO POZZI

Rimedio ottimo e sicuro nelle varie forme di **Anemia** — **Nevrastenia** — **Atonia gastrointestinale** — **Sfittichezza abituale** — **Tisi inopleno** — e in generale in tutte le forme di esaurimento, primitive o secondarie a malattie esaurienti e infettive.

Preparate dal chim. Farm. Adolfo Pepi, unico concessionario per la vendita - SIENA - Via S. Pietro 4.

Trovansi in tutte le buone Farmacie al prezzo di

Lire DUE al flacone

Sconto d'uso ai signori Medici Ostetriche e Farmacisti

SPAZIO DISPONIBILE

PER

LE INSERZIONI

ACQUA MINERALE

DELLA

## BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza, diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi, renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonchè dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari sigg. Bartoli, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI (Siena) Montalcino (Siena)

# “Collalli”

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

E' SOVRANA

CONTRO LE MALATTIE DELLA

VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMINURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

Per acquisti rivolgersi ai proprietari signori

F.lli Orsi

Montalcino. — (SIENA)

## Il Prem. Stab. Tipografico “La Stella”

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

## ABBONAMENTO ANNUO.

In Montalcino e fuori	L. 2,00
Un numero separato cent.	5
Id. arretrato »	10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

### Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

## Bisogna organizzare il sistema degli approvvigionamenti

A misura che si accentuano le difficoltà delle importazioni dall'estero, bisogna cercare di porvi riparo mediante rifornimenti nell'interno purtroppo essendo insufficiente la produzione interna, soprattutto agricola, di fronte agli aumentati bisogni del periodo di guerra.

I rifornimenti all'interno presentano alla loro forma, tre problemi diversi:

- 1 intensificazione della produzione;
- 2 distribuzione dei generi e perequazione dei prezzi;
- 3 disciplina dei consumi.

I tre problemi hanno una eguale importanza.

Per la distribuzione — problema in cui fermiamo specialmente la nostra attenzione — bisogna partire dal principio che le derrate agricole crescono nei campi e affluiscono alle città e che nessuna organizzazione è efficace se non segue, come *quantità*, come *prezzo*, i generi agrari dal produttore al consumatore attraverso i seguenti stadi:

- A. — produttore locale di villaggio;
- B. — grossista o raccogliitore in provincia;
- C. — grossista o provveditore delle grandi città;
- D. — rivenditore al minuto.

È evidente che, nella generalità dei casi, ogni derrata agricola passa attraverso almeno a *quattro prezzi diversi* prima di giungere al consumatore nel suo prezzo definitivo.

In tempo di pace, la concorrenza interna ed estera frena ciascuno dei prezzi parziali, che concorrono a formare il prezzo definitivo. Ma in tempo di guerra, tutto tende al rincaro per tre fattori diversi: rincaro economico, psicologico, e speculativo. Perciò invece dei *quattro prezzi* abbiamo, per lo più, *quattro sopra prezzi*, quindi un altro sopra prezzo definitivo per il consumatore, spesso esorbitante. Una derrata che prima della guerra si vendeva in una grande città in ragione di 50 lire il quintale, ne può valere oggi 75, ed anche 100. Da ciò il rincaro della vita e il disagio economico e morale.

Il miglior rimedio consiste nell'organizzare il rifornimento diretto o quasi da A a D, saltando almeno un intermediario e riducendo alla giusta ed equa mi-

sura ogni profitto ed ogni sopra-prezzo. Il Governo con i calmieri e con le requisizioni mira a regolare la distribuzione dei generi e la perequazione dei prezzi, ma l'opera sua naturalmente non può produrre tutti gli effetti che sono nell'intenzione.

I consumatori devono evitare il *rincaro psicologico* delle derrate col non provocare accumoli di riserva superiori al fabbisogno ordinario, perchè essi provocano una artificiale rarefazione di generi che aggrava il naturale limite della produzione interna.

I consumatori devono inoltre, associandosi, creare vaste cooperative di consumo, che in un momento, in cui gli egoismi degli speculatori si acuiscono, servono ad eliminare dal corso dei prezzi i rincari dovuti ai pletorici trapassi delle derrate dai luoghi di produzione alle mani dei consumatori.

Nel limitare i consumi e sottrarre le derrate, per quanto è possibile, agli ingordi speculatori; quindi nell'associazione, nella mutua resistenza, nella organizzazione riposa la indispensabile compagine nazionale nell'estrema crisi di sacrifici e di rinunzie doverose per conseguire la vittoria.

## Per i portalettere rurali

Con apposito Decreto si è provveduto ad elevare l'indennità temporanea assegnata agli agenti portalettere rurali; tale indennità sarà per il tempo della guerra in ragione di Lire 140 annue per i portalettere rurali provvisti di una retribuzione fino a L. 399 e di lire 75 annue per quelli provvisti di retribuzione da L. 400, a L. 1150.

## Per la corrispondenza con i prigionieri.

Perché il servizio proceda senza ostacoli, è necessario che il pubblico si attenga scrupolosamente a queste norme:

- 1) scrivere non più di una volta per settimana;
- 2) usare di preferenza cartoline di 15 righe, o, eccezionalmente, lettere di 60 righe al massimo;
- 3) usare non buste foderate ed impostare le lettere aperte;
- 4) scrivere con caretteri chiari e facilmente intelligibili, specialmente gli indirizzi;
- 5) trattare solo di argomenti e interessi privati e familiari.

## NEL CAMPO MUSICALE

Si assicura che il maestro don Lorenzo Perosi ha, in questi giorni, terminato un suo grande lavoro sinfonico, ispirato alla guerra. Se ne attende l'esecuzione pel corrente mese.

## Aumento di sussidio alle Famiglie dei Richiamati

Con un recente decreto è stato disposto, a decorrere dal 1° maggio 1917, l'aumento dei sussidi alle famiglie dei militari richiamati sotto le armi nelle seguenti misure:

*Nei Comuni Capoluoghi di Provincia, di Circondario e Distretto Amministrativo*  
Sussidi Settimanali:

per la moglie	da lire 4,90 a lire 5,60
per ogni figlio	« « 2,45 « « 2,80
per un solo genitore	« « 4,90 « « 5,60
per ambedue i genitori	« « 7,70 « « 9,10
per un fratello od una sorella	« « 4,90 « « 5,60
per ogni altro fratello o per ogni altra sorella	« « 2,45 « « 2,80

### Negli altri Comuni

#### Sussidi Settimanali

per la moglie	« « 4,20 « « 4,90
per ogni figlio	« « 2,10 « « 2,45
per un solo genitore	« « 4,20 « « 4,90
per ambedue i genitori	« « 7,00 « « 8,40
per un fratello od una sorella	« « 4,20 « « 4,90
per ogni altro fratello o per ogni altra sorella	« « 2,10 « « 2,45

L'aumento così disposto corrisponde al 14 per cento nei comuni capoluoghi di provincia e circondario e al 17 per cento circa negli altri comuni.

## Decalogo degli Agricoltori nella Primavera 1917

- 1.° Seminate in questa primavera più che potete PIANTE ALIMENTARI.
- 2.° Risparmiate nella vostra alimentazione il più che sia possibile di grano, e cioè di pane e di pasta. Non vi lagnate del pane scuro che mangiano i nostri fratelli in trincea.
- 3.° Consumate più riso, granoturco, fagioli, patate, e meno frumento.
- 4.° Nell'uso dei concimi non fate troppa economia, è vero che costano più di prima, ma anche i prodotti valgono di più!
- 5.° Fate economia di solfato di rame. Una buona poltiglia all'1 per cento, purché data a tempo, è sufficiente anche per i secondi e terzi trattamenti, nei quali finora si adoperava l'1,50 o il 2 per cento. L'importante è che la poltiglia sia preparata bene e applicata benissimo! Si può anche ridurre la poltiglia a 750 grammi di solfato di rame, 250 di solfato di ferro (che costa assai meno) e calce, in proporzione, in un ettolitro d'acqua.
- 6.° Nell'alimentazione dei bovini adoperate più che potete foraggi secondari e panelli, in modo da poter vendere molto fieno all'Esercito.

7. *Utilizzate tutto, fate conto di tutto.* Ogni cascama, quest'anno dev' essere buono a qualche cosa, o per alimentare polli e conigli, o per gli animali più grossi (*maiali e bovini*) o per concime.

8. *Vigilate* più che mai sulla azienda agraria. Se il fattore è sotto le armi, sostituitelo voi, proprietari! Ma assistete la sua famiglia e quelle dei contadini in guerra.

9. Sopportate con *patriottica pazienza* le attuali difficoltà. Brontolando, mormorando, date un pessimo esempio a chi meno facilmente può farsi un'idea della dolorosa necessità della nostra guerra. La guerra si fa con *sangue e danaro*. La guerra bisogna vincerla per finirla.

T. POGGI

## IL Censimento del grano

del granturco e del riso

Il Luogotenente generale del Re, su proposta del Comitato dei ministri per i consumi alimentari, udito il Consiglio dei ministri, ha firmato il decreto pel censimento del grano e farina di grano, del granturco e farina di granturco, del risone e riso esistenti in paese.

Il Decreto, mentre commina gravi pene a chiunque omettesse la denuncia, concede un premio non indifferente a chi, senza attendere la requisizione, consegnerà entro un termine prestabilito il grano alle Commissioni provinciali.

Il Commissariato generale dei consumi, al quale l'esecuzione del Decreto è affidata, ne curerà con prontezza ed energia l'attuazione per modo che il premio venga pagato subito agli agricoltori solleciti del compimento del loro dovere, e la pena colpisca inesorabilmente coloro che, invece, si rendessero responsabili della colpa, *gravissima verso il paese*, di occultare o comunque non denunciare tutti i cereali e tutte le farine che detengono.

Ecco il testo del decreto:

Art. 1. — Il Commissariato generale per i consumi alimentari è autorizzato a procedere ad un censimento generale del grano e farina di grano, del granturco e farina di granturco, del risone e riso esistenti in paese, mediante denuncia obbligatoria da parte di tutti i detentori, ferme restando le disposizioni che esonerano dalla requisizione (ma non dalla denuncia) la quantità di grano che serve alla alimentazione del detentore, della sua famiglia e dei suoi dipendenti. I termini e i modi per tale denuncia obbligatoria saranno stabiliti con ordinanze dal Commissario generale per i consumi, salvo per le sanzioni penali, cui provvede l'articolo seguente.

Il Commissario generale per i consumi è inoltre autorizzato a dare tutti i provvedimenti occorrenti perchè al grano e agli altri cereali di cui nel precedente comma, provenienti dal passato raccolto, non possano essere attribuiti, anche dopo il nuovo raccolto, prezzi superiori a quelli sinora corrisposti, e perchè le penalità stabilite dall'articolo seguente continuino ad essere inflitte a coloro i quali abbiano omissso la denuncia obbligatoria.

Art. 2. — Chiunque ometta di fare la denuncia nel modo e termini che saranno stabiliti secondo l'articolo precedente, o la faccia inesattamente, è punito con la detenzione da un mese ad un anno, con la multa sino a lire cinquemila. E' inoltre autorizzato l'arresto preventivo del detentore nell'atto stesso in cui si accerta la ma-

teriale esistenza del grano sottratto alla denuncia.

Se i cereali, cui si riferisce l'omissione o l'inesattezza della denuncia, non superano la quantità di cinque quintali, la pena sarà della detenzione da tre giorni a un mese e la multa sino a lire cinquecento.

Oltre il caso preveduto nel comma precedente la trasgressione degli ordini o l'insosservanza dei provvedimenti, dati dal Commissario generale per i consumi per la esecuzione del presente decreto, viene punita con l'arresto sino a sei mesi e con l'ammenda da lire cento a lire mille.

Art. 3. — Dalla data di pubblicazione del presente decreto sino al giorno 25 del mese di maggio, i detentori di grano i quali siano coltivatori diretti (piccoli proprietari o affittuari, coloni, mezzadri, ecc.), se consegneranno spontaneamente alle Commissioni di requisizione tutto o parte del grano ad essi rimasto e proveniente dalle coltivazioni da essi fatte, riceveranno lire otto al quintale, oltre del prezzo normale di requisizione.

## Nostre Corrispondenze

### DA SIENA

Il carissimo avv. Alfredo Bruchi, provveditore reggente del Monte dei Paschi, è stato nominato di *motu proprio* da S. M. il Re commendatore nell'ordine della Corona d'Italia.

Vivissimi rallegramenti.

Al congresso delle Rappresentanze provinciali, tenutosi a Roma nel mese decorso, la provincia di Siena, era rappresentata dal nob. comm. Mario Bianchi Bandinelli, il quale parlò sulla necessità di regolare il transito sulle strade provinciali con disposizioni ispirate a maggiore autonomia e rispetto delle finanze locali.

## CRONACA

Il Consiglio comunale è convocato per martedì prossimo 8 a ore 9.

Affari da trattarsi:

1. Bilancio 1917 - Modificazioni ed approvazione in seconda lettura delle spese facoltative (delib. d'urgenza della Giunta - 2. Mutuo di L. 80,000 col Monte dei Paschi di Siena per provvedere alle deficienze di cassa.

3. Impiegati e salariati — Indennità pel caro viveri per tutta la durata della guerra.

4. Acquedotto di S. Angelo — Serbatoio —

5. Approvazione di perizia id. di Torrenieri. - Nuovi prezzi per lavori — Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta.

6. Nomina della Commissione elettorale.  
id. della quarta parte della Congregazione di carità.

id. del Presidente della Congregazione di carità.

id. di tre membri della Commissione amministrativa dell'ospedale.

7. Posti di sapienza e alunno Paffi — Conferimento.

8. Aumento dello stipendio all'assistente comunale.

L'8 maggio. — Posdomani ricorre la festa della Madonna del Soccorso, patrona della città nostra.

I montalcinesi accorreranno — come di solito — al sacro tempio per inchinarsi dinanzi all'augusta Immagine, nella quale rivive gran parte della storia di Montalcino.

Dalle fervide preci che vecchi e donne, per gli anni o per le infermità impotenti a combattere, alzarono alla sacra Immagine per invocare la liberazione della città dai memorabili assedi del 1526 e 1553, alle preghiere fatte nelle fortune e nei lutti della Patria ricostituita a nazione,

ne, il tempio della Madonna del Soccorso vide in sé associate la religione, e la patria nei momenti più memorabili della storia di Montalcino e d'Italia.

Accorrerà posdomani il popolo montalcinese al sacro tempio per invocare protezione e vittoria alla Patria diletta, ai nostri valorosi combattenti.

Il **comitato al giudice Marri.** — A ore 12 del 25 aprile decorso autorità ammiratori ed amici si riunirono al ristorante. Il *Gioglio* ove offrirono un pranzo all'avv. Stefano Marri trasferito alla Pretura mandamentale di Viareggio.

Erano presenti l'on. sindaco ing. Giovanni Costanti, gli assessori cav. Carlo Caselli e avv. Giuseppe Tamanti, il vicepretore dott. Armando Cavalli, il cancelliere sig. Alessandro Santini, il delegato di P. S. sig. Franceschelli, il maresciallo maggiore dei RR. Carabinieri sig. Valletta, il ricevitore del Registro sig. Ciampini, l'agente delle Imposte dirette sig. Amorofo, il dott. cav. Carlo Fioravanti, il sig. Francesco Galassi, il segretario capo del Comune sig. Novara, l'altro segretario sig. Terzi, il prof. Arturo Luciani, i dottori Giuseppe Santini, Ettore Argenziano, Virgilio Feliziani, il direttore del *Progresso* ed i signori Carlo Capaccioli, Giuseppe Saloni, Vincenzo Anghirelli, Giulio Salvioni.

Aveva scusata la propria assenza il sig. Ugo Angelini direttore della locale Cassa di Sconto e Depositi e il sig. Ferruccio Ricci.

Affettuosissima la lettera di adesione spedita da Roma dall'avv. comm. Carlo Galletti.

Il pranzo, benissimo servito, fu improntato alla massima cordialità.

Il direttore di questo periodico sig. Adolfo Temperini rivolse al festeggiato le seguenti parole:

« Signor Avvocato! L'ammirazione affettuosa, « che la nostra Montalcino ha avuto sempre per « voi, assume oggi la sua più alta e viva espressione in questo eletto convegno.

« Ammirazione, che voi avevate saputo raccogliere non soltanto con la dote del gentiluomo distinto, ma con quel che illumina di bellezza la vostra figura di giudice, di magistrato, e cioè con la dottrina e la rettitudine.

« È una cara persona che si distacca da noi, « è, ripeto, un magistrato dotto e integerrimo « che si diparte dalla città nostra, ma per il « quale non verrà mai meno il sentimento di « stima e di affetto; sentimento, che nel mio seno « no si accoppia a quello della gratitudine per « la parte che voi, gentilissimo, prendeste con « tanti altri al mio lutto quando i figli miei rimasero orfani della mamma diletta.

« Signor Giudice! Insieme agli egregi commensali io levo il bicchiere ed un augurio « sciolgo: Che il cielo sia sempre propizio di « ogni bene a voi e alla vostra cara famiglia.»

Alla chiusa di queste parole tutti i commensali si alzarono in piedi acclamando il giudice Marri.

L'on. sindaco ing. Costanti accennò all'opera spiegata dall'avv. Marri nel Comitato di assistenza civile e al contributo premuroso dato dalla sua gentile signora a tutte le iniziative di pietà e di bene richieste dalle necessità dell'ora che volge. Chiuse brindando alla salute del festeggiato.

Seguì il sig. Anghirelli rendendo omaggio alle elette qualità di mente e di animo del giudice Marri, il quale - ben disse - ha dinanzi a sé un fulgido avvenire, una brillante ascensionale carriera.

Un affettuosissimo saluto rivolse pure, in nome specialmente degli amici, il cav. dott. Fioravanti.

Ultimo il dott. Argenziano che ebbe prime espressioni felicissime per il giudice Marri e poi frasi piene di *verve*, di amabile umorismo, per tutti i commensali. La presenza del direttore del Ricovero di Mendicizia gli suggerì un'idea buona degna del suo animo, quella di raccogliere del danaro per essere goduto dai poveri vecchi

del detto Istituto. Vennero raccolte lire 31.

Il giudice avv. Marri, commosso da così bella manifestazione d'affetto, rivolse a tutti parole di vivissima riconoscenza, soggiungendo che scriverà della città nostra il più grato ricordo.

Al saluto direttogli dal *Progresso* nel precedente numero, l'avv. Marri ringraziava con la lettera seguente:

Gentilissimo sig. Temperini  
Leggo nel buon giornaleto che Lei dirige benevole e lusinghiere espressioni a mio riguardo. Consapevole di non aver meriti speciali ascrivo quelle espressioni alla sua squisita cortesia e mi affretto a ringraziarla sentitamente, esprimendo d'altra parte il mio dispiacere per dover presto lasciare questa residenza, ove mi son trovato sempre assai bene e dove ho ovviciato ottime e gentili persone.  
Gradisca i miei più distinti saluti.

Dev.mo  
Stefano Marri Pretore

Al **Comitato pro mutilati** sorto fra le nostre buone signore e signorine sono giunte altre oblazioni, le seguenti:

Offerte antecedenti	L. 569,60
N. N.	« 5,00
Attinia Lippi	« 5,00
Chiarina De Gaetano	« 5,00
Dott. Ettore Argenziano	« 10,00
Laura Rosini	« 5,00

**Volontario** nell'Esercito glorioso per impulso del suo animo generoso il sig. Raffaello Franceschelli, figlio del nostro egregio Delegato di P. S., è stato proposto per la promozione per il fermo e sereno contegno da lui tenuto in un'azione sul Carso.

Al carissimo giovane i nostri rallegramenti uniti ai migliori auguri.

Alla **Cooperativa di consumo** domenicata scorsa si tenne l'annunziata assemblea generale.

Molti i soci intervenuti.

Dopo una discussione piuttosto lunga ed assai movimentata sul parere di alcuni soci che l'adunanza generale del giorno 9 fosse nulla, e sulla remissione al mugnaio Fineschi a pattò che questi risarcisca la Cooperativa di lire 740 parte delle spese da essa incontrate nella causa a lui intentata, si passò alla nomina del presidente per scheda. Risultò eletto con lusinghiera votazione il sig. Raffaello Salvatici da cui certo molto bene può ripromettersi la provvida Istituzione.

Parimenti a mezzo di scheda vennero eletti Papini Amedeo vicepresidente, can. cc. Camillo Capitani, Luigi Medagliani, Angelo Cavaglioni consiglieri e Pietro Capaccioli cassiere i quali tutti danno affidamento di riuscire cooperatori efficacissimi della presidenza per avvantaggiare e ripetiamo - le sorti della Cooperativa, il che tanto più necessita negli attuali critici momenti che attraversiamo. Ed appunto perchè il momento non lo consente vorremmo che non si concedessero lute gratificazioni. Teniamo piuttosto più basso il prezzo del pane a maggior sollievo del popolo. Occorrendo, torneremo sull'argomento.

**Acqua alle strade.** - Ma perchè prima di spazzare le vie non vengono annaffiate per evitare che si sollevi la polvere?

Eppure l'acqua non ci manca, ne abbiamo abbondantissima.

La **Fiera** di merci e bestiame avrà luogo in Montalcino mercoledì prossimo 9.

## I generosi al Ricovero di Mendicizia

Le lire 31, raccolte fra i commensali al banchetto in onore del giudice Marri, furono spese per il desinare e la cena dei giorni 26, 27 e 28, e per la cena del 29 aprile.

L'Istituto non somministrò che il pane e i condimenti.

Il sig. Bindo Crocchi, volendo onorare la memoria del suo amatissimo figliuolo, Manlio, ha e-

largita a favore di detto Istituto la somma di lire 100.

La sera del 29 il direttore del Ricovero riceveva una cartolina-vaglia di lire 25 a favore dell'Istituto.

Compiendo in quel giorno 50 anni di matrimonio, il comm. Carlo Galletti di Roma e la sua signora pensarono di festeggiare il lieto avvenimento nella intimità della famiglia e con qualche opera buona, mandando cioè al nostro Istituto dei poveri vecchii la generosa oblazione di 25 lire, - oblazione, nella quale ravvisiamo un'altra prova dell'affetto che il carissimo gentiluomo comm. Galletti nutre per la nostra Montalcino.

*Ad multos annos!* E' l'augurio fervido e sincero che il "Progresso" invia a lui ed alla buona sua signora.

Chi è in agiatezza economica ha il dovere di aiutare gli Istituti di beneficenza.

La vita solo allora è bella davvero ed è degna di essere vissuta, quando trascorre operosa e benefica, quando ne è simbolo e compendio il detto del savio antico "Affrettati a fare il bene che puoi fare; imperocchè nè opera, nè ragione, nè sapienza, ha luogo nel sepolcro verso il quale tu corri ..."

Adolfo Temperini

Riceviamo e pubblichiamo:

*Egregio sig. Direttore,*

Voglio usarmi la cortesia di pubblicare la presente, con la quale a nome del Comitato di Assistenza Civile compio il dovere di esprimere pubblicamente i sensi di viva riconoscenza all'egregio sig. avv. CARLO GALLETTI per quanto egli opera, con suo disagio e dispendio, in favore nostro a Roma, per i felici risultati ottenuti, dietro il suo intervento personale, in affari del Comitato e specialmente nella liquidazione delle pensioni di guerra alle famiglie dei nostri soldati, e per il modo veramente encomiabile, con cui rappresentò il Comitato di Montalcino alla riunione dei Comitati Federati, che ebbe luogo ultimamente in quella città.

In tale riunione furono studiati, discussi e risolti i più interessanti problemi dell'Assistenza Civile da esercitarsi durante e dopo la guerra.

Di tutto il comm. Galletti fece una chiara ed elaborata relazione, che la Giunta esecutiva riconobbe pregiata ed esauriente, attestando all'autore la sua piena soddisfazione ed il suo sincero compiacimento.

Ringrazio e con stima mi professo  
Montalcino, 30 aprile 1917

IL PRESIDENTE DEL COMITATO  
Assunto Pignattai

*Ringraziamento*

Al chiarissimo  
prof. ADAMO MOSCUCCI

Ero sofferente fin dal gennaio ultimo di dolori reumatici alla gamba sinistra, quando sulla fine del mese passato ricorsi fiducioso, per la cura necessaria, all'esimio prof. Adamo Moscucci, docente nell'Università di Siena il quale mi aveva altra volta guarito dallo stesso incedo.

Devo, infatti, alle sue cure efficacissime, disinteressatamente suggeritemi, anche ora la mia sol-

lecita guarigione. E' perciò doveroso che, esprima pubblicamente - come faccio - la mia vivissima riconoscenza al chiarissimo professore, per il quale ho grande stima e affetto riverente.

Montalcino, 5 maggio 1917

Adolfo Temperini

*Chi non ha oggi vivo ed operante il sentimento della parsimonia e del risparmio agisce contro il proprio paese in guerra.*

## FIERE NEL SENESE

(Mese di Maggio 1917)

Domani 7 a Siena, il 9 a Montalcino, il 10 in Pienza e a Rapolano, il 14 a Trequanda, il 15 in San Quirico d'Orcia, il 16 in Acquaviva, il 18 a Radicofani e in Asciano, il 21 a Sinalunga, il 24 a Buonconvento e alla Castellina in Chianti, il 25 a Sarteano, il 26 a Montalcino e in Piancastagnaio, il 28 a Chiusi, il 29 a Chianciano, il 31 a Murlo.

Il padre BINDO CROCCHI e la famiglia tutta con profondo dolore annunziano la morte del loro amatissimo

## MANLIO CROCCHI

avvenuta il 30 aprile u. s. ad ore 5,30, dopo lunga malattia serenamente sopportata.

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Torrenieri, 1 Maggio 1917.

L'egregio sig. Bindo Crocchi piange la immatura perdita, dopo lunga malattia, di un altro suo figliuolo del suo diletto

## MANLIO.

Al gentiluomo stimatissimo, al suo cuore buono, così provato dal dolore il "Progresso" rivolge la parola affettuosa che è luce di conforto, stimolo alla rassegnazione.

Anche alla madre desolatissima e a tutti i congiunti dell'estinto, invia vive condoglianze.

## DARIO FANESCHI

Cadde sul campo dell'onore il 16 del mese scorso.

Era caporale nel 30° Fanteria.

Il fiore della riconoscenza nazionale ne circondi la fossa ove giace, ne baci la salma.

Alla giovane sposa ed ai figli il nostro compianto.

## Si avverte

che ci siamo proposti di cestinare ogni richiesta d'inserzione nel giornale se non sarà accompagnata dal relativo prezzo di pagamento.

Accoglieremo ed ospiteremo nel giornale senza esigere alcun compenso soltanto le inserzioni riferentisi ai locali Istituti e Comitati di beneficenza.

In altre parole, sbrigative, chi vuole paghi.

ANGELO ANDREINI, *Gerente-responsabile*  
Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

## A proposito della Cooperativa di consumo

Montalcino, 4 maggio 1917

Egregio Direttore,

Siccome trattasi di tutelare gli interessi di una Istituzione tra le più importanti della città - la Cooperativa di consumo - permetta ad un abbonato di segnalare il seguente fatto:

Debbo francamente dire che ebbi una penosa impressione allorché, assistendo all'ultima adunanza generale, vidi l'insistenza dell'ex Presidente Vinc. Volersi ritenere conservato in carica contro la volontà della maggioranza dei soci che si era affermata su altro nome, ed ebbi altresì un senso di sconforto quando appresi che si distribuivano gratificazioni in denaro.

La stranezza di questo fenomeno psico-morale e giuridico non può passare inosservata.

Ma quando mai è accaduto quello che accade oggi alla Cooperativa di Montalcino?

Quando mai si è visto che un amministratore decaduto o dimissionario, legalmente sostituito, si ostinava rimanere in carica; si permetta di tenersi i libri, i registri inerenti all'Ufficio di contabilità; che faccia il diavolo a quattro per invalidare delle liberazioni?

E quando mai si pratica di distrarre dal fon-

do sociale il denaro per regalarlo a chi ha il dovere di prestare l'opera disinteressatamente, giusta le disposizioni tassativo dello Statuto?

Evidentemente tutto ciò è, caro Direttore perturbamento dell'azienda, sovvertimento dello scopo fondamentale della Società. Quindi non può essere tollerato nemmeno per un momento.

E' tempo di ricordarsi che la Cooperativa ha un'altra missione da compiere, quella di curare l'economia domestica dei soci, di combattere lo sfruttamento degli speculatori, il che si raggiunge acquistando alle migliori condizioni i generi di alimento e di consumo generale, e distribuendoli ai soci al prezzo di costo aumentato dalle spese di esercizio e di una percentuale minima di guadagno.

E' tempo di ricordarsi che gli utili nella proporzione antidefinita, debbono costituire il fondo di riserva, che ha lo scopo di provvedere ad un eventuale scapito, e non debbono sperperarsi in gratificazioni.

Con questi criteri, che sono enunciati chiaramente nello Statuto, si amministra la Cooperativa, la quale oggi più che mai ha bisogno di rigogliosa prosperità per tener fronte alla invadenza di una della speculazione.

Un abbonato

## PILLOLE RICOSTITUENTI

del dott. GAETANO POZZI

Rimedio ottimo e sicuro nelle varie forme di **Anemia** — **Nevrastenla** — **Atonia gastrointestinale** — **Sfittichezza abituale** — **Tisi inopriente** — e in generale in tutte le forme di esaurimento, primitive o secondarie a malattie esaurienti e infettive.

Preparate dal chim. Farm. Adolfo Pepi, unico concessionario per la vendita - SIENA - Via S. Pietro 4.

Trovansi in tutte le buone Farmacie al prezzo di

Lire DUE al flacone

Sconto d'uso ai signori Medici Ostetriche e Farmacisti

# Collalli

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIGSA

E' SOVRANA  
CONTRO LE MALATTIE DELLA  
VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMINURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

Per acquisti rivolgersi ai proprietari signori

F.lli Orsi  
Montalcino - (SIENA)

SPAZIO DISPONIBILE

PER LE INSERZIONI

Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella",

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.

Conto corrente colla Posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2,90

Un numero separato cent. 5,00

Id. arretrato » » » 40

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce, per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede, quando l'odio la guida »

## Avanti verso la vittoria!

I felici successi delle nostre armi ci riempiono l'animo di gioia e di fierezza.

E' l'esultanza, che è comune a tutti, che si diffonde ovunque: palpitano cuori di amore alla Patria diletta, ovunque è purezza e italianità di sentimenti, si esprime in un grido bello, entusiastico: *Viviva l'Esercito!*

Sono i maggiori destini della Nazione, che stanno per compiersi. E' l'esistenza della nostra cara Patria che contro le insidie e la minaccia del secolare nemico, dell'Austria maledetta, vien difesa dall'eroica virtù dell'Esercito. Sono tanti nostri fratelli, che, da secoli dploranti sotto il duro giogo austriaco, vedono avvicinarsi il giorno, l'ora ardentemente desiderata, che li ricongiungerà al seno della grande madre, l'Italia!

*Viva l'Esercito*, che, fermo nel pericolo, forte nelle privazioni, sereno nel sacrificio, avanza sulla via della vittoria e della gloria! *Viva l'Esercito* che baldò ed animoso è là sulle Alpi ad inalzare il tricolore (come il Re gli additava) sui confini che la natura assegnava all'Italia e ad assicurare così la nostra difesa strategica.

## Per la denuncia del grano

Un nuovo decreto, che noi pubblichiamo nel numero passato, richiama i coltivatori e i detentori del grano all'adempiimento del loro dovere. E' l'ultimo richiamo alla realtà.

Dalle disposizioni del decreto emerge chiaro, infatti, il convincimento del Governo che una certa quantità di grano, forse una quantità rilevante, si trova ancora nei magazzini ed è stata, fin qui, sottratta alle esigenze del mercato. Pare che ci si sia, finalmente, convinti della necessità di tirar fuori il grano disponibile a tutti i costi, e cioè fino a venerdì prossimo, con le buone o con le cattive, concedendo un premio agli spontanei denunziatori fino al 25 maggio, colpendo in modo fermo ed inesorabile coloro che continueranno ad occultarne una parte piccola o grande che sia. A quanto apparisce dalle dichiarazioni semi ufficiose, questa volta il Governo sembra disposto a far sul serio e a colpire duro; e farà bene.

Noi, abbiamo commesso, fin qui, l'errore di non spiegare con l'ampiezza e la chiarezza necessarie, cosa s'intenda per politica di consumi, cosa si proponga la disciplina e l'economia dei consumi stessi. E' stato, quindi, facile, agli alarmisti trarre guadagno e vantaggio dal doloroso, fatto della mancanza di contatto tra gli organi dirigenti, la politica dei consumi e la massa dei produttori. Questa quantità di grano nascosta, come un tesoro, e quella che si teme verrebbe

ancora occultata e non denunziata risponderrebbe allora, in gran parte, al timore diffuso di trovarsi un giorno senza la quantità necessaria al proprio sostentamento.

Bisogna vincere questo timore che è un pregiudizio, e che danneggia oggi la nostra resistenza di guerra, e domani potrebbe colpire tutta la nostra politica produttiva.

Poichè le generiche assicurazioni governative non basteranno, occorre spiegare che il censimento del grano non è una rapina, come dicono, ma è una forma di assicurazione dalla quale soltanto i pusillanimi occultatori trarranno quella tranquillità di spirito e di ventre alla quale tengono anche troppo. Bisogna dire, in forma semplice ed elementare, quali sono le ordinarie e le eccezionali condizioni del mercato granario in Italia, metter tutti faccia a faccia con la realtà del decreto emanato, e far sentire che le volontà debbono piegare di fronte alle necessità supreme le quali impongono ai dirigenti, non l'angheria o la sopraffazione per pochi, ma la ricerca di un beneficio per tutti.

Noi auguriamo che al 25 maggio corrente, non ci sia più grano da denunciare; che il Governo sappia in quel giorno su quanto può contare ed a quanto deve in altro modo provvedere. Se esso potrà contare su dati certi, tutti noi saremo più sicuri delle nostre cose. E guarderemo all'avvenire con rinnovata fiducia.

Il Decreto — che, ripetiamo, noi pure pubblichiamo subito — è chiarissimo.

Il Governo ha autorizzato il Commissario per i Consumi a fare un censimento del grano esistente in paese obbligando tutti i detentori di grano a denunziare tutto il grano che possiedono; anche quella parte che serve all'alimentazione del detentore, della sua famiglia e dei suoi dipendenti. Questa parte però — che deve pure (ripetiamo) essere denunziata — non verrà toccata.

La quantità di grano, che supera i bisogni della famiglia, verrà invece a suo tempo requisita al prezzo di requisizione, cioè a lire 37 e centesimi 35.

Oltre l'obbligo della denuncia che verrà determinato dal Commissario dei Consumi, il decreto stabilisce due provvedimenti:

1° — le pene — e sono gravi — per chi a suo tempo non denunziò o denunzierà in modo inesatto.

2° — un soprassoldo o premio di L. 8 a quintale per quei coltivatori che fino al 25 maggio porteranno spontaneamente il loro grano alle Commissioni di requisizione.

Il decreto stabilisce infine che il prezzo del nuovo raccolto (che, come si sa, è fissato in lire 45) non sarà mai pagato al grano del 1916; il quale anche dopo continuerà ad essere pagato con i prezzi attuali, cioè lire 37 e centesimi 35.

Conclusione: quei coltivatori che sino al 25 maggio porteranno il grano alle Commissioni di requisizione percepiranno lire 37,35 — prezzo attuale — più lire 8, cioè L. 45,35.

Dopo il 25 maggio gli altri si vedranno requisito il grano che supera i bisogni della famiglia a L. 37,35 e se a qualcuno ne avanzerà anche dopo il nuovo raccolto non potrà percepire più di L. 37,35 oltre il pericolo di essere condannato per omessa o irregolare denuncia.

Tutti i coltivatori che hanno grano disponibile lo portino dunque prima di venerdì prossimo 25 alle Commissioni di requisizione. Faranno un beneficio al paese e a sé, intascando un prezzo, che non realizzeranno mai più.

## Per l'economia del solfato di rame

In vista dell'elevato prezzo del solfato di rame e dello zolfo, e allo scopo di indurre i viticoltori a fare economia di sostanze antigrignamiche, il Governo raccomanda di adoperare poltiglia cuprocalcica coll'uno per cento di solfato di rame e per i vitigni più resistenti alla peronospera quella a mezzo per cento.

Nei casi di improvvisa infezione dei grappoli è consigliabile di adoperare una soluzione semplice di 3 o/o a 4 o/o di solfato di rame in un ettolitro di acqua, applicandola direttamente ai grappoli. I trattamenti debbono farsi solo quando si verificano contemporaneamente due condizioni: cioè temperatura elevata con un minimo di 10 gradi e deposizioni d'acqua sotto forma di goccioline prodotte da rugiada, nebbia, pioggia.

Nella lotta contro l'oidio si raccomanda l'uso di zolfo grezzo invece di quello raffinato.

## Sulle nuove incette dei bovini e dei foraggi

L'Agricoltura senese contiene una lettera del prof. Alberto Oliva al Presidente della Commissione centrale in cui sono lucidamente esposti i desiderata dei nostri agricoltori.

In merito agli 80 mila quintali di fieno che s'intende di incettare nella Provincia di Siena, il prof. Oliva fa notare che la nostra Provincia « non a notevoli risorse foraggere, che i prati artificiali seminati lo scorso anno non sono riusciti, che le riserve sono esaurite, e che il bestiame, in parte affidato alle donne ed ai ragazzi, consuma foraggi più del bisogno. Anche in condizioni normali di clima e di mano d'opera questa Provincia basta appena a sé, tanto che non è mai esportato foraggi; perciò potrebbe dare all'Esercito un minimo di 40 mila ed un massimo di 60 mila quintali qualora la stagione sia favorevole; e dico potrebbe poichè l'assoluta deficienza della mano d'opera non dà sicuro affidamento se la fienagione potrà compiersi tempestivamente e integralmente. »

« Gli agricoltori — soggiunge — domandano, anzitutto, avanti di intraprendere l'organizzazione del nuovo raccolto, che sieno fissati i prezzi e se questi saranno mantenuti, o meno, e quali saranno i premi per le consegne immediate; e si raccomandano, soprattutto, che si eviti il giuoco dei prezzi crescenti che sembrano fatti apposta per i ritardatari e per coloro che sfuggono all'incetta.

« E domandano, ancora, che i ritiri sieno compiuti in modo da non costringere il loro be-

stiamo ed il loro personale a viaggi di 19,20 e anche 30 chilometri, specialmente durante i lavori agricoli più importanti ed improrogabili.

Relativamente al prezzo dei bovini, il prof. Oliva scrive:

« Pensi, illustre Presidente, che questa Provincia assieme a quella di Arezzo, deve cedere all'Esercito il migliore bestiame da carne d'Italia, a prezzi che, senza esagerazione, sono attualmente l'80-90-0/0 minori di quelli del mercato. Questa Provincia a giorni avrà consegnato circa 60 mila quintali di carne con uno scapito che deve superare due milioni e mezzo di lire. »

« Ora, io posso personalmente comprendere le ragioni di opportunità politica per cui tenacemente si insiste nel parziale trattamento senza esempio verso gli agricoltori, ma penso, anche, che debba essere venuto il momento di riflettere se sia anche opportunità politica di insistere sopra un provvedimento che scontenta (è il meno che posso dire) tutte le classi agricole dai proprietari ai coloni associati nello scapito enorme che, tra l'altro, sfugge dal numero dei sacrifici che tutti dal più al meno fanno per il Paese. »

« I nostri agricoltori anno ridotto il bestiame all'indispensabile paio di buoi da lavoro per podere, ed alle vacche da riproduzione; siamo dunque entrati nel periodo critico della consistenza del nostro patrimonio zootecnico, per cui pure mantenedo ferme le esigenze dell'Esercito queste debbano esplicarsi con mezzi e norme conciliative, dando il giusto prezzo al bestiame, che non può essere altro che quello molto prossimo ai prezzi del mercato e ne segua il suo andamento, e compiendo realmente i prelievi metodicamente e razionalmente. »

« E' da due anni che questa Commissione chiede un preavviso di almeno otto giorni per disporre un treno, ma non è stato ancora possibile ottenere questa ragionevole concessione: è bene che la on. Commissione si convinca che gli agricoltori anno difficilmente pronto il bestiame da consegnare poichè non possono, anzi non devono, spaiare i bovi da 3000,3500 lire, neppure consegnare vacche da riproduzione, e lo devono in parte acquistare. »

« Così è da due anni che si raccomanda di non sospendere un treno quando è ordinato, poichè è un serio impaccio per chi è a corto di foggio e non è personale per la custodia. »

Il solerte e valentissimo direttore della Cattedra agraria ambulante per la Provincia nostra così chiude la sua opportunissima lettera:

« Gli agricoltori senesi si rendono conto delle esigenze dell'Esercito, tant'è che anno dato finora tutto quello che si è a loro chiesto senza proteste e senza lamenti. »

« E posso assicurare, anche, che sono disposti ancora a nuovi sacrifici purchè questi rappresentino sacrifici utili, in quanto di molti sacrifici compiuti anno compresa, al pari di me, la perfetta inutilità! »

Noi confidiamo che le giuste richieste dei nostri agricoltori, abbiano già avuto favorevole accoglienza, che siasi insomma riusciti a conciliare gli interessi dell'agricoltura con le esigenze dell'Esercito.

## A PROPOSITO DELLA RIUNIONE A STOCOLMA

Rastignac nella Tribuna di martedì 15 scrive:

«... I rappresentanti delle minoranze socialiste dei vari paesi in guerra si propongono di mettersi d'accordo nella loro prossima riunione sulla formula del Comitato della Sociale tedesca, della pace senza annessioni né indennità, la pace dello *statu quo ante bellum*. E' sia pure! Ma e dopo che si saranno messi d'accordo? A quale organo, a quale parlamento, a quale esercito, a quale popolo dovranno essi presentarsi? »

loro formula? Affideranno ai socialisti del Belgio, Winderweld o Destrée, o ai socialisti di Francia, Guesde, Sembat, Thomas, e loro rispettivi governi, il compito della pace senza indennità o ai socialisti del Kaiser il compito dell'altra pace senza annessioni? E a chi affideranno il compito, forse non poco oneroso, della restituzione in *integrum*, secondo la formula dello *statu quo ante bellum*, del Belgio, della Serbia, della Romania, e dei dieci sventrati dipartimenti della Francia? Rimettere in base Reims o Lovanio, rimettere in attività le vigne e le miniere distrutte—rimettere in piedi i morti! Ah, pensate! E restituire, nello stesso tempo, l'innocenza alle vergini oltraggiate, le mani ai fanciulli mutilati, le memorie ai sepolcri violati! Lo *statu quo ante*, senza indennità: quale ironico programma di pace! Vi è forse una mente umana mediocrementemente iniziata ai misteri della giustizia che possa sul serio enunciare senza repugnanza? Basta! del resto, esaminarlo anche un poco formalmente, un tal programma, per comprendere la ragione della sua improponibilità. Evidentemente, quelle egregie persone che si recano a Stoccolma non hanno avuto ancora il tempo di farne neppure la delibazione.

« Curioso il furore che invade tanta gente, che prima era qualificata rinnovatrice e rivoluzionatrice, del ritorno all'antico. Curiosa l'aspirazione allo *statu quo ante*, che, prima da questa stessa gente era assediato e investito come una Bastiglia indegna di produrre ancora le sue torri e spiegare le sue bandiere al sole. »

« Pur troppo, avverte Rastignac - questa guerra è una così dura e terribile impresa, che non può permettere a chicchessia, giuoco di formule, cioè di parole più o meno logicamente combinate e collegate, per la sua valutazione e la sua soluzione. Vi sono le fortune e le sorti di tutti i popoli d'Europa in combustione, e non è lecito neppure fare della retorica e dell'accademia sul tema e sul concetto della pace, nel prevedibile interesse di questo o quel partito, di questa o quella tendenza, di questa o quella dottrina politica. Ed io dico che sarebbe vanagloriosa incoscienza, per qualsiasi partito, di maggioranza o di minoranza, partito liberale, partito democratico, partito socialista, partito clericale, considerare il problema della pace secondo le rispettive particolari idee e i rispettivi particolari interessi. In ogni paese la guerra la fa il popolo, con tutte le sue forze, con tutto il suo sangue, per tutte le ragioni inerenti al suo passato e al suo avvenire, inerenti, cioè, ai suoi destini nella storia. E che cosa son mai le idee dei partiti di fronte a queste fondamentali ragioni? »

« La vita di un popolo è molto più antica delle idee dei suoi partiti, e non è legata ad alcuna di queste idee e, oltre l'apparizione e la disposizione di queste, dura e si rinnova nella sostanza inalterabile del suo essere... E questo, dopo tutto, è l'importante di pensare in questi momenti in cui si tratta, con maggiore e minore responsabilità, del problema della pace all'interno e all'estero. »

## IL MORALE DEI NOSTRI UFFICIALI E SOLDATI

Ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera scritta al babbo dal tenente sig Eugenio Grassi:

9. 4. 17.

Babbo carissimo

Continuando ad imperversare il tempo cattivo, e quindi avendo meno occupazioni, poichè il nostro lavoro non consiste soltanto nel volo, ma anche nel dover curare i lavori in officina, presenziare le riparazioni ed ispezionare minutamente i diversi apparecchi, trovo un pò di libertà, che non ho volando, per scriverti a lungo, e darti così un'idea della mia nuova vita, sperando che ciò ti faccia piacere.

Eugenio Grassi

quello del volo, consistente nel fare crociera sulle posizioni per impedire, agli apparecchi nemici incursioni nel nostro territorio, e nel fare ricognizioni sul territorio nemico, prendendo fotografie, per quanto ci è possibile, dei suoi mezzi di difesa e offesa, e di tutto quello che può interessarci.

Quando poi, è cattivo tempo, come oggi, allora si riduce a quello che ti ho scritto, cioè nel curare attentamente che tutto proceda con il dovuto ordine, cosa che richiede anche questa non poca attività....

Come vita fisica non sto male. Abbiamo una mensa eccellente (altrettanto cara però), dormo in una discreta camera, e regna fra tutti noi, superiori e inferiori, il più fraterno affetto, e la più schietta amicizia, poichè le ore di pericolo comune ci avvicinano gli animi e fraternizzano i nostri sentimenti: In una parola, siamo contenti del nostro stato e facciamo volentieri il nostro dovere, convinti ed entusiasti per un prossimo raggiungimento dello scopo supremo, la Vittoria!... D siderio unico ed ardente dei nostri cuori! Mille cose affettuose e mille baci.

Tuo Eugenio

## Nostre Corrispondenze

### DA SIENA

Domenica passata in una sala del Palazzo comunale si tenne un convegno di salariati degli Enti locali.

Numerosi gli intervenuti, circa 200.

Inviarono lettere di adesione gli on. Callaini, Sarocchi, Nofri, Sanarelli, Ceslesia e Ciacci.

Oltre all'assessore Viviani in rappresentanza del sindaco, vedemmo il comm. avv. Alfredo Bruchi, il cav. Righi, il rag. Livini ed altri.

Parlarono sulle misere condizioni dei salariati e in sostegno delle loro giuste richieste il comm. Bruchi, il rag. Livini, l'avv. Viviani e il sig. Meoni.

Dopo una larga e serena discussione, furono approvati tre ordini del giorno, uno al Ministero dell'Interno, invocando che sia stabilita l'obbligatorietà di legge per la corresponsione dell'indennità caroviveri ai salariati e che sia ordinato lo sgravio della Ricchezza mobile ai salari inferiori alle 1500 lire; un altro al Prefetto, perchè faccia rispettare dai Sindaci le circolari circa le indennità e affrettare l'approvazione dei deliberati consigliati da parte della Giunta Provinciale Amministrativa; un terzo d'invito alle Amministrazioni comunali a voler deliberare in favore dei loro dipendenti provvedimenti analoghi a quelli adottati per il personale dello Stato.

Per la buona riuscita del convegno erasi molto adoperata la guardia municipale Luigi Rossi, che come è noto presiede la Sezione di Siena e che è un solerte e fervido sostenitore della classe.

### DA SINALUNGA

Anche qui sono stati raccolti oggetti d'oro e d'argento e con cuore devoto donati alla Patria diletta per il compimento dei suoi destini.

Tra le gentili offerenti figurano le signore Giuseppina Savelli, Albina Savelli, Deiva Savelli, Maria e Iole Savelli, Teresina Cenni, Marianna Salvi, Marietta Salvi, Maria Trapani, Silvia Marnignani, Clelia Gonzi Barbieri, il cap. Ginò Cenni, i maestri e le maestre, il dott. Giovanni Landi, i signori Brunori e Formi.

### DA BUONCONVINO

Pochi giorni or sono, pochi chilometri da questo 80 la *Turbanti Enrichetta*, aveva famigliari, nell'educazione dei suoi, dato prova di migliori palpiti dell'animo suo, dato prova di elettissimi sensi.

In quella casa, ospitalissima, di Giuncheto ella era nella sua modestia, nella semplicità dei suoi costumi, ma luce di bontà e di virtù.

Salutiamone con rimpianto la memoria, ed ai figli carissimi Luigi ed Agostino, alle figliuole, ai parenti tutti giungano affettuose amichevoli condoglianze.

## CRONACA

**Onore ai valorosi.** — Dall'ultimo *Bollettino Ufficiale*, che contiene le ricompense ai valorosi militari, apprendiamo che è stato decorato con medaglia di bronzo il soldato Cerretani Emilio colono al poderò S. Giulia presso Torrenieri frazione del nostro Comune.

Eccone la motivazione:

Di vedetta in un posto avanzato, nonostante il bombardamento nemico, per effetto del quale veniva colpito il compagno a lui vicino, con elevato sentimento del dovere rimaneva saldo al proprio posto. Testa di ponte di Gorizia, 5 agosto 1916.

**Il Comitato pro mutilati**, che compone di buone signore e signorine, ha data la propria adesione alla locale Sezione della *Unione Generale degli insegnanti italiani per la guerra nazionale*.

Al seguito di ciò la presidenza della Sezione ha diretta la seguente lettera alla signora Messinella Caselli che degnamente presiede il detto Comitato:

*Egrogia Signora*

La nostra Sezione ha accolto con vero piacere l'adesione di codesto benemerito Comitato, ed è lieta di poter oggi dare ad Esso una semplice prova del suo interessamento.

Accludiamo lire 55,70 raccolte, parte in una questua fatta alla fiera del 9 maggio, corrente, parte da lotterie e tombole fatte dalle alunne delle classi complementari del R. Conservatorio.

Nella questua del 9 maggio abbiamo avuto a gentili e brave cooperatrici le signorine prof. Angelina Del Fabbro, Rosina Franceschetti, Dasy Padelletti e Adele Sonmati, che segnaliamo con piacere e riconoscenza.

Auguriamo a codesto onorevole Comitato la soddisfazione che deve dare l'opera buona, compiuta con amore e disinteresse a vantaggio dei nostri disgraziati valorosi, e distintamente salutiamo.

La Vice Presidente O. Ciacci

Montalcino, 15 maggio 1917

**Cooperativa di consumo.** — Non avendo il sig. R. Salvatici accettato l'ufficio di presidente, il Consiglio di amministrazione compone si come segue:

*Vice-presidente* sig. Papini Amedeo, *consiglieri* can. don Camillo Capitani, Antonio Martini, Luigi Medaglini *cassiere* sig. Pietro Capaccioli, *segretario-contabile* can don Pietro Scarpini.

Sono *proprietari* i signori ing. Giovanni Costanti, avv. Giuseppe Tamanti e Francesco Galassi. *Sindaci* i signori Tito Castellacci, Stefano Marri, Giacinto Mazzoni *supplenti* Orazio Lamoretti e Quirino Guerrini.

**Avviso.** — Presso l'Ufficio Notizie Centrale per le Famiglie dei Richiamati alle Armi, si è costituito un apposito reparto per le ricerche speciali intorno ai Militari dispersi. Ne profitteremo subito per chiedere informazioni di quelli del nostro Comune. Prego perciò le Famiglie dei Militari dichiarati dispersi di recarsi in questo Municipio, all'Ufficio Notizie, per dare su loro tutti gli schiarimenti necessari, portando anche a questo scopo — le ultime lettere e cartoline ricevute.

Il Sindaco ing. G. Costanti

**Ricordiamo** che sabato prossimo, 26, avremo qui in Montalcino la Fiera di merci e bestiame.

## CONSIGLIO COMUNALE

(Adunanza del giorno 8 maggio 1917)

Sono presenti gli assessori *Anatrini, cav. Caselli e avv. Tamanti*, i consiglieri *avv. Rosini,*

*Giulio Nozzoli, C. Nozzoli, Vinci, Bindocci e Fanfi.*

Presiede il sindaco ing. *Giovanni Costanti*, il quale, dichiarata aperta la seduta, rivolge un mesto pensiero ai giovani montalcinesi Pieri Eusepio e Faneschi Dario recentemente caduti in guerra, ha espressioni di affettuosa riconoscenza per i mutilati e manda alle desolate famiglie l'espressione del proprio compianto.

Da notizia con parole di ammirazione delle onorificenze al valore concesse al giovane capitano d'Artiglieria Brigidi Umberto caduto in Albania, e al dott. Emilio Zincone.

Riferisce poi che da parte dell'Ufficio comunale si è spiegata la massima solerzia nel disimpegno di tutto il servizio riguardante la guerra, ed ha un particolare elogio per il segretario sig. Ernesto Terzi per il sollecito ed accurato allestimento delle domande di pensione dicendo che sono oltre 80 quelle già spedite.

Passati alla discussione degli affari, i signori convenuti deliberano che venga contratto un mutuo di 80 mila lire col Monte dei Paschi per far fronte alle deficienze di cassa; — accordano agli impiegati ed ai salariati del Comune l'indennità caro viveri per la durata della guerra in misura di lire 15 mensili a decorrere dal 1.º gennaio 1917; — in merito all'acquedotto di S. Angelo, e precisamente alla perizia del Serbatoio, stabiliscono di conoscere prima di approvarla il parere del direttore dei lavori ing. Settimi, — e approvano la deliberazione della Giunta in ordine ai nuovi prezzi per i lavori dell'acquedotto di Torrenieri. Il cons. sig. Giulio Nozzoli raccomanda vivamente che venga ultimato il lavatoio di detto paese, e il sindaco dà assicurazioni che presto sarà provveduto.

Il Consiglio passa poi alla nomina di diverse commissioni.

Per quella elettorale risultano eletti *effettivi* i sig. ri avv. Giuseppe Tamanti, Francesco Galassi, Giuseppe Saloni e Cosimo Vinci. Dei *supplenti* registreremo i nomi in un altro numero.

Vien confermato il cav. Carlo Caselli nella presidenza della Congregazione di carità. Quale membro della Congregazione stessa in sostituzione del sig. Carlo Capaccioli il Consiglio elegge con voti unanimi, in attestato di gratitudine cittadina, l'egregio sig. Celestino Meocci, e conferma con voti 9 contro 1 il sig. Adolfo Temperini a far parte della predetta Congregazione.

Evidentemente il far del bene agli Istituti, al paese (e qualcosa il Temperini ha fatto a prò del Ricovero di Mendicità, di cui è direttore, fino a raggiungere in oblazioni, malgrado gli attuali critici momenti, la ragguardevole somma di circa 24 MILA lire, ed a migliorare in ogni sua parte l'Istituto senza ricorrere alle entrate, attingere ai fondi patrimoniali del medesimo) non è da tutti apprezzato come giustizia vorrebbe.

Il voto contrario, se lascia indifferente l'amico nostro Temperini, se non lo distoglie menomamente dall'opera sua feconda di bene, non può non raccogliere la disapprovazione e il disagio dell'intera cittadinanza perchè ha in sé tutti i caratteri della vera ingiustizia (Nota della Redazione).

A far parte della Commissione amministratrice dello Spedale vengono eletti il can. co arcid. prof. don Silvio Monaci, i signori Carlo Capaccioli e Cosimo Vinci.

Il sig. Domenico Bartoli è nominato membro della Deputazione della Madonna del Soccorso.

In seduta privata il Consiglio conferisce il posto di *Sapienza* al giovane studente di Università sig. Giacomo Terzi, e l'*alunno* Paffi al giovane studente al Politecnico in Torino sig. Ugo Ciacci attualmente sotto le armi. Poi il Consiglio, ritenendo ragionevole la domanda di aumento di stipendio presentata dall'assistente comunale sig. Averardo Paccagnini, rinvia la domanda in sede di bilancio di previsione 1918 e gli accorda l'assegno straordinario di lire 400 già iscritto in bilancio.

La Commissione, chiamata ad amministrare lo Spedale, il nostro maggiore e più importante Istituto di beneficenza, composta com'è di elementi non omogenei, non dà affidamento. — vorremmo ingannarci — di portargli quell'energia, vitale, fervida, operosa, feconda di bene, della quale tanto abbisogna.

Oltre ad escogitare efficaci provvedimenti per far fronte alle maggiori spese senza ricorrere ai mutui cambiari, — oltre ad occuparsi di proposito delle questioni (fra cui quella Francalanci) che aspettano ancora una soluzione; — ed oltre ad instaurare un'amministrazione rigida ed oculata non solo, ma anche *previdente* più *premurosa* tanto da non dover ricorrere, in ordine al rifornimento del vino, dell'olio ecc., al rivenditore al minuto (come si fa ora), e ciò per evidenti intuitive ragioni di *qualità* e di *prezzo*, giù, allo Spedale, importa ed è urgente che sorga un reparto per la cura e l'assistenza dei tubercolosi.

E' da un decennio che il "Progresso", reclama la costruzione di questo reparto, di questo locale d'isolamento. E' da molto tempo che, incoraggiati dalla parola della scienza, dei chiarissimi professori Moscucci e Quercioli, noi facciamo notare il gravissimo inconveniente di accogliere i tubercolosi nelle infermerie comuni, e la grande responsabilità degli amministratori potendo il terribile morbo diffondersi con danno della salute pubblica, la quale ha da essere tutelata anche dalle Autorità comunali mercede quella lotta pratica antitubercolare che, dirigendosi alle fonti della infezione e della diffusione del male, ha di mira il risanamento igienico di tante case operai che sono i veri *nidi* della tubercolosi.

Ha la nuova Commissione dello Spedale nel suo programma la costruzione del reparto per la cura dei tubercolosi? Saprà spiegare un'azione provvida e continuativa, o sarà invece, una delle solite commissioni inerti, senza direttive e fervore d'iniziativa?

E' quello che vedremo.

La Redazione

A far parte della Commissione dello Spedale era stato designato il nostro direttore Adolfo Temperini, ma all'ultimo momento il Consiglio comunale gli dava il calcio dell'asino... Nessun commento: a un tale atto incomprensibile rispondono due Istituzioni cittadine, per le quali il Temperini ha fatto molto e cioè la *Unione Operaia di mutuo soccorso*, premiata dal Governo con medaglia d'oro, e il *Ricovero dei poveri vecchi impotenti*, così bene rialzato nelle sue condizioni.

## AVVISO

Rendiamo noto che, a causa della deficienza del combustibile, col 1º Giugno p. v. il nostro molino di Torrenieri macinerà solo nei giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Torrenieri 18 maggio 1917

ULISSE CROCCHI & FIGLI

Continuano le oblazioni

### al RICOVERO DI MENDICITÀ

L'avv. Angelo Rosini, deputato provinciale, fu nella scorsa settimana in Montalcino dove si occupò degli affari comunali e di alcune questioni dello Spedale, dando così nuova testimonianza del suo interessamento e del suo affetto per la città nostra.

La mattina del 10 si recò insieme al cav. Caselli a visitare il Ricovero di MendicITÀ e rimase soddisfattissimo non solo dell'ordine e della pulizia ma dei notevoli miglioramenti apportati all'Istituto.

L'indomani l'egregio uomo mandava in dono all'Istituto due fiaschi d'olio.

Un pensiero generoso verso l'Istituto ha avuto pure, in questi giorni, il sig. Antonio Salvini elargendo lire 10.

Il sig. Cayaglioni Angelo ha regalato una lampadina elettrica.

A tutti il Direttore dell'Istituto ha rivolto doverosi ringraziamenti.

### Consigli pratici

Per conoscere se le uova sono fresche

Ecco un sistema oltremodo facile e che può essere adottato da chiunque per riconoscere se le uova sono fresche oppure conservate.

Si sciolgano 125 grammi di sale comune da cucina in un litro d'acqua, e si immergano nella soluzione ad una ad una le uova. Quelle fresche vanno al fondo del recipiente; quelle di produzione di parecchi giorni restano sospese leggermente a circa metà della soluzione; quelle di produzione anteriore galleggiano e sono tanto più vecchie quanto più, galleggiando, sporgono dalla soluzione medesima.

(Dalla Difesa Agricola Senese)

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

**PILLOLE RICOSTITUENTI**  
del dott. GAETANO POZZI

Rimedio ottimo e sicuro nelle varie forme di **Anemia Nervenale**  
**Atonia gastrointestinale**

**Sfittichezza abituale** e **Tidoneo**  
**olpente** e in generale in tutte le forme di esaurimento primitivo o secondario a malattie esaurienti e infettive.

Preparate dal chimico Farm. Adolfo Pepi, unico concessionario, per la vendita - SIENA - Via S. Pietro 4.

Trovansi in tutte le buone Farmacie al prezzo di

Lire **DUE** al flacone

Sconto d'uso ai signori Medici, Ostetriche e Farmacisti.

# Collalli

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

E' SOVRANA  
CONTRO LE MALATTIE DELLA  
VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMINURIA  
E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

Per acquisti rivolgersi ai proprietari signori **F.lli Orsi** Montalcino (SIENA)

SPAZIO DISPONIBILE

PER LE INSERZIONI

## Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella"

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso

in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione,

avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia

di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.

Conto corrente colla Posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2.00  
 Un numero separato cent. 5  
 Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel  
 corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del  
 « l'amore: si arresta, vacilla e retrocede  
 « quando l'odio la guida ».

## Lo Statuto

*Tuona sulle alpi il cannone e la fiam-  
 mante balinella corre gagliarda, invincibi-  
 le, all'assalto per recuperare all'Italia i  
 confini che natura le assegnò.*

*Tuona il cannone, i nostri soldati so-  
 no mirabili per eroica virtù, e noi, che  
 alla Patria non diamo il braccio, non po-  
 tremmo celebrar meglio l'odierna ricorren-  
 za, festeggiarla più degnamente, che secon-  
 dando l'azione militare colla concordia e  
 colla disciplina, mantenendo fede a quegli  
 ideali di libertà, e di giustizia, sui quali  
 possono aver fondamento una pace duratu-  
 ra e il progresso umano.*

*Italiani! Ora è questa che volge di  
 sacrifici, ma anche di forti propositi per  
 compiere le nostre rivendicazioni e per as-  
 sicurare, insieme alla pace, il trionfo del  
 diritto, la vittoria della civiltà, sulla bar-  
 barie.*

*In quella dunque i cuori, e tutte le ener-  
 gie nostre siano per la Patria diletta!*

Montalcino, 3 giugno 1917.

La Direzione

## « L'alba di una nuova era nella storia dell'umanità »

I nostri lettori conoscono già, avendola pub-  
 blicata, i giornali quotidiani, la nobilissima lette-  
 ra che Re Vittorio Emanuele, l'augusto nostro  
 Sovrano, ha inviato al Presidente degli Stati U-  
 niti. Il *Corriere della Sera* così la commenta:—  
 « La lettera del Re Vittorio Emanuele al Presi-  
 dente Wilson è molto più che un atto diplomatico  
 e l'espressione ufficiale d'una simpatia politica:  
 è un programma. E in questo programma non  
 è tracciata soltanto, limpidamente, la condotta  
 dell'Italia, nella guerra mondiale, ma anche la via  
 dell'Italia, nei futuri rapporti fra le Nazioni. Pro-  
 gramma, dunque, di guerra e programma di pa-  
 ce; della nostra presente alleanza e della nostra  
 futura politica estera.

Il Re, d'Italia ha messo in rilievo tutto il va-  
 lore ideale della nostra guerra; e, dicendo: « L'I-  
 talia, è scesa in campo, mossa dalla sua fede  
 « dei diritti della civiltà, mossa dal suo dovere  
 « nazionale di redimere, gli italiani oppressi da  
 « un dominio straniero che troppo a lungo e  
 « troppo, implacabilmente volle togliere ad essi  
 « ogni soffio di vita italiana », egli deve aver  
 avuto coscienza dell'ordine che stabiliva fra lo  
 scopo universale e lo scopo nazionale. E' la stes-  
 sa coscienza della nazione, quale emerse fatico-  
 samente dagli anni della dura pace e della dura  
 rassegnazione. Nessun Paese in Europa diede pro-  
 va di un più civile spirito di conciliazione. L'I-  
 talia fu per trent'anni, alleata dell'Austria e non  
 si può immaginare critico della storia di quella  
 alleanza che, sia onesto e che possa non vedere  
 come, spetti alla politica austriaca, tutta la respon-  
 sabilità d'aver resa e mantenuta insufficiente tale

alleanza, e alla politica germanica di averla fatta  
 diventare immorale. E l'Italia entrò in guerra  
 perchè la guerra poneva il problema di una nuo-  
 va Europa e in una nuova Europa dovevano  
 prevalere i diritti delle nazioni e per arrivare a  
 questa nuova Europa era necessario che le nazi-  
 oni, armate di urgenti diritti avessero anche il co-  
 raggio e l'onore di presentarsi armate di ferro.  
 L'irredentismo fu sprezzantemente coltivato dal-  
 l'Austria. L'Austria fu che, offendendo e mi-  
 nacciando i suoi sudditi italiani la coscienza  
 nazionale, si mise in guerra con la italianità, ri-  
 soluta di arrivare alla guerra con l'Italia. Anti-  
 cipandone la data, l'Italia si è difesa.

Ma ciò che l'Italia vuole — e il suo Re lo  
 afferma con solennità e con chiarezza — è  
 che il tramonto della ingiustizia contro i diritti  
 nazionali sia anche e sopra tutto il tramonto del-  
 la ingiustizia contro i diritti umani. Il tramonto,  
 quindi, della tirannide politica dovrebbe essere  
 insieme il tramonto della guerra; — di questa  
 forma delle competizioni di popoli selvaggia e  
 orrenda, la cui scomparsa o il cui indebolimento  
 non è in contraddizione assoluta con la necessità  
 eterna di quelle competizioni. In questo senso il  
 Re, d'Italia non esce dalla realtà, ma sta in som-  
 mo di essa, quando invoca il nuovo consorzio  
 umano, l'unione dei popoli civili, e afferma:  
 « Spunta l'alba di una nuova era nella storia  
 dell'umanità ». Se il futuro Congresso della pa-  
 ce mostrasse di non accorgersi che quest'alba di  
 secoli è spuntata, tanto peggio; ma l'Italia con-  
 tinuerebbe a camminare verso l'oriente. Su que-  
 la via essa seguirebbe a trovarsi, coi compagni  
 d'oggi o con nuovi compagni, sola fedele d'una  
 politica di libertà per tutti grandi e piccoli, so-  
 cietà ribelle d'una politica di perfidia e di oppres-  
 sione — contraria alle egemonie di oggi e, se si  
 determinassero, alle egemonie di domani.

## Per la resistenza del Paese La pace vittoriosa

A Milano, in questi giorni, si è te-  
 nuta una imponente assemblea per di-  
 scutere su un memoriale da presentare al  
 Governo e riguardante la situazione po-  
 litica, nei riguardi specialmente della re-  
 sistenza interna contro le colpevoli insi-  
 die con le quali non solo si cerca di de-  
 primere lo spirito pubblico, ma si fa spe-  
 rare prematuramente una pace che tutti  
 vogliamo, ma che non può essere che  
 una pace vittoriosa, la pace del diritto,  
 della giustizia e della libertà.

Aperta la seduta, il presidente comu-  
 nicò che a un telegramma di plauso in-  
 viatogli dall'on. Pirolini, il generale Ca-  
 dorna rispose in questi termini;

« Grazie, nella vittoria ho creduto  
 « sempre e senza esitazione. Essa è e sa-  
 « rà il premio del popolo italiano, che

« nella lunga prova, contro tutte le pre-  
 « visioni dei suoi nemici interni ed ester-  
 « ni, ha creduto con eguale fede »

CADORNA

L'alto senso di fede nella vittoria,  
 nei maggiori destini della Patria nostra,  
 che vibra in questo telegramma, schiaf-  
 feggia la vigliaccheria e la bassezza mo-  
 rale di quanti sono austriacanti e voglio-  
 no la pace ad ogni costo, e cioè il diso-  
 nore e la rovina della Patria.

Alla lettura del nobile telegramma  
 tutta l'assemblea scattò in piedi accla-  
 mando al Duce supremo.

Venne poi data lettura del memoria-  
 le, nel quale è prospettata la campagna  
 che i nemici interni della nostra guerra  
 continuano a fare contro la resistenza spi-  
 rituale del popolo alle durezze e alla du-  
 rata della lotta, fino ad aspettare l'in-  
 genua anima popolare, al varco dei lutti,  
 delle sofferenze, delle ingiustizie e a cir-  
 cuitarla nelle maglie di una fitta rete di  
 odii, di calunnie, di intrighi per inde-  
 bolire lo sforzo del nostro paese contro  
 il nemico.

Tale triste campagna dai centri mag-  
 giori — nota il memoriale — si allarga  
 come una macchia d'olio per i paesi e  
 in mezzo ai contadini e in mezzo a quan-  
 ti non possono giungere a comprendere  
 il fosco avvenire dei popoli liberi se essi  
 fossero stati costretti a piegarsi sotto il  
 giogo del militarismo tedesco.

Si cerca di deprimere lo spirito pub-  
 blico in mezzo alle masse popolari anche  
 « belando tutti i giorni la parola della  
 pace senza mai parlare della vittoria che  
 la dovrebbe accompagnare... Ormai la  
 parola della pace — prosegue il memo-  
 riale — si è trasformata da noi in una  
 parola di tradimento. Diverla, com'è,  
 dalle ragioni morali per le quali l'Italia  
 fu costretta ad impugnare le armi, sven-  
 tolata al disopra di qualsiasi risultato che  
 potrà avere la mischia nella quale sono  
 impegnati l'onore e la libertà dell'Italia, di-  
 vulgata come un'accusa e come una maledi-  
 zione per chi non l'accoglie senz'altro, è  
 diventata da noi la vera parola sabotatrice  
 della guerra perchè esclude qualsiasi con-  
 clusione benefica della lunga lotta a fa-  
 vore dell'umanità ora dolorante.»

Nel memoriale, riconosciute le diffi-  
 coltà che il Ministero nazionale ha dovu-  
 to affrontare, si domanda una politica  
 di tempi di guerra. Le richieste sono co-

si formulate :

*È Divieto di un lusso smodato; giustizia contro coloro che sono i privilegiati della guerra e che, dalla guerra, avrebbero tratto profitti copiosi; leggi di guerra contro gli incettatori di generi alimentari privati o grossisti; rigore patriottico contro il sabotaggio anche verbale della guerra che si è compiuto impunemente sinora; ammonimento severo al clero ed ai cattolici circa il significato che oggi ha assunto la parola pace disgiunta dai più fermi e ardenti propositi di resistenza e di villoria; internamento di tutti i tedeschi che si trovano in Italia e sequestro dei loro beni e di quelli che hanno varcato la frontiera; blocco economico assoluto contro gli Imperi centrali e pubblicazione dei nomi di tutti quei parlamentari che esercitassero presso i Ministri una influenza qualsiasi a favore di clientele che specularono sulle esportazioni di riso, zucchero, uova ecc.; coordinamento dei servizi annuari dispersi in troppe Commissioni; creazione di organi per la propaganda interna per le città e specialmente per le campagne.*

Il memoriale, votato all'unanimità fra vive acclamazioni, conclude domandando un Consiglio di guerra di pochi uomini risoluti, che centri nel suo seno tutta la macchina della guerra nel fronte interno, e ne risolva rapidamente i problemi più urgenti.

Il Presidente del Consiglio on. Boselli è stato presentato il memoriale da apposita Commissione; ha detto che « tutto ciò che tiene vivo nel paese lo spirito della guerra è concorde, rispetto al sommo degli intenti nazionali, con l'opera del Governo che sempre volle essere e sarà opera di guerra fino alla unica pace possibile, cioè alla pace della vittoria e della libertà.

« Il Governo è persuaso di avere sempre operato con l'anima della guerra e di avere svolto tra le molteplici difficoltà la sua politica interna in modo da giovare ai fini della guerra nazionale e aver tenuto ferma sinceramente la condotta nazionale. Ciò non significa che il Governo non si proponga di intensificare l'azione di vigile energia sempre e dovunque occorra. »

Siamo lieti di queste dichiarazioni dell'illustre Capo del Governo, perchè quanto mai nociva e criminosa è la propaganda che più o meno palesemente si fa dappertutto, specialmente nelle campagne, là dove non si arriva a comprendere — ripetiamo — le tristi conseguenze che deriverebbero all'Italia da una pace imposta dagli Imperi centrali, i soli responsabili dell'immane conflitto che contrista l'anima dell'umanità.

È dovere del Governo ed è dovere di tutti i buoni cittadini sventare le colpevoli insidie che tendono a deprimere lo spirito pubblico.

Si devono — come ebbe a dire altra volta l'on. Boselli — suscitare tutte le energie sia colla propaganda, che tenga alti gli spiriti, sia coll'assistenza civile, che tenga forti i sentimenti con la politica, che deve essere sempre pari ai destini dell'Italia presente e dell'Italia avvenire — tutte le

fortifichino il lavoro nazionale e tengano alto l'animo dei nostri combattenti. »

## CRONACA

Dai campi di battaglia giunge la notizia che è rimasto ferito ad un piede il giovane generoso sig. Raffaello Franceschelli, sottotenente dei bersaglieri figlio del nostro Delegato di P. S.

Al prode giovane l'augurio fervido di sollecita guarigione.

— Siamo lieti di poter pubblicare la seguente lettera, diretta agli amati genitori, da cui rilevasi l'alto sentimento patriottico, il magnifico eroico slancio, del giovane generoso:

Dall' Ospedaletto N. 91

24 5 17

Miei cari

Il 23 maggio 17 sarà la data più santa, più sacra che rimarrà scolpita nella mia mente. Ciò che ho provato in quella giornata non lo proverò mai più in vita mia. Avanzata-vittoria. In due parole tutto si descrive, non tutto si comprende. Il giorno 21 sera fui comandato di trasferirmi con la sezione al 2. Batt. del reggimento fratello della gloriosa brigata... poichè vi mancava una Sezione. Vi andai. Tutto era pronto, tutto era completo. E' giunta l'ora 23 Maggio prima ondata. Miei cari io ero con la prima ondata.

Il divro con quale slancio, con quale impeto ci siamo gettati e spinti nelle linee nemiche non saprei descriverlo. Una siepe di mitragliatrici ci impediva la via, una cortina di fuoco di artiglieria ci sbarrava le strade: nulla ci ha fermato nulla ci ha fatto arrestare e abbiamo oltrepassato la prima e la seconda linea e poi, con una rabbia, con un sentimento di sdegno che non so dirvi, che non so esprimervi, che forse non proverò mai più, son dovuto tornare indietro: la ferita alle dita del piede destro fattami da una malvagia pallottola di mitragliatrice appena giunto sulla prima linea austriaca, non mi ha più permesso di continuare e con l'aiuto del mio caro attendente, in mezzo ad una infinità di episodi pieni di soddisfazione e di dolori, ritornai nelle nostre linee, ove il caro Tenente Medico Sandulli mi curò da fratello, e nella notte raggiunsi quest'ospedaletto.

Una camerina bianca, con due lettini più bianchi che mai: io e un sottotenente mitragliere. Credo e spero che sia una cosa da nulla che mi permetta tra breve tempo di ritornare alla mia gloriosa e bella brigata.

Raffaello vostro

La Società di m. s. fra le donne e il Comitato di beneficenza è da molto tempo che non danno segni di vita. Perchè in questi momenti, nei quali è richiesto a tutti un contributo di sacrifici e di azione, non concorrono a quelle opere di pietà e di bene che mentre aiutano e confortano le famiglie dei combattenti, valgono a sostenere la Patria diletta nell'aspra lotta che si combatte per la difesa dei suoi supremi interessi?

Sponsali. — Domattina si uniranno in matrimonio la signa Giselda Paffi col sig. Rodolfo Baldi.

Le nozze si svolgeranno nella più stretta intimità familiare.

Testimoni i signori Carlo Capoccioli e Alberto Luciani.

Il "Progresso" porge le più cordiali felicitazioni agli sposi gentilissimi, augurando loro un avvenire sereno, foriero d'ogni bene.

Al Mercato le nostre loggiate sono vuote e i peselli non già ad un prezzo per tutti, ma a prezzo di favore.

Si ingiusta disparità di trattamento dà luogo — ed è naturale — a molti lamenti, e le Autorità dovrebbero provvedere.

La Flora di martedì e bestiame a Montalcino avrà luogo in questo mese il giorno 11.

## A proposito del Reparto tubercolotici al nostro Spedale La parola della scienza

Carissimo Temperini

31-5-1917

Bravo! Bravo! Continui a batter forte sull'argomento della fondazione del Reparto per tubercolotici al nostro Ospedale, e se riuscirà, a qualche cosa di serio e di concreto renderà alla sua diletta Montalcino il più grande servizio e si guadagnerà le benedizioni di molti infelici; e dico di "molti", perchè sappia, e con Lei sappia anche chi non lo vuol sapere, che in Montalcino città, e specialmente nelle Frazioni, la tubercolosi, la maledetta fillossera dell'uomo, lavora e serriamente.

Armiamoci, allora, una buona volta, per combattere sul serio tale nemico; e non ci dobbiamo armare di chiacchiere e basta: veniamo al concreto e presto.

Sono tanti miseri infermi di tutte le classi, di tutte le età che implorano soccorso, e non dobbiamo essere sordi a queste voci.

All'opera, dunque, ed io non mancherò di dare tutto il mio aiuto alla nobile iniziativa.

Argenziano

Ringrazio il valente e carissimo dott. Argenziano della lettera che ha voluto inviarmi e che certamente gli è stata suggerita dagli impuisti del suo animo generoso e dall'alta missione sua.

La parola augusta della scienza come in incoraggiò or sono molti anni ad iniziare la campagna per corredare lo Spedale di un reparto per la cura e l'assistenza degli infelici colpiti dal terribile male, così mi è di sprone oggi a continuarla senza tregua; giacchè ho la coscienza (lo sappia il tonsurato corrispondente dell'Araldo) di fare opera utilissima, a tutela della salute pubblica, e di compiere un mio preciso dovere di cittadino e di pubblicista.

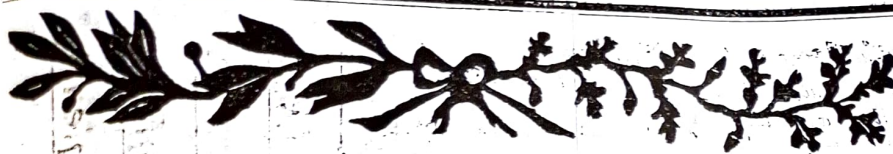
Per il senso di pietà che tutti ci stringe alla povera umanità sofferente, e per l'interessamento fervido, premuroso, che ho sempre dimostrato (non a chiacchiere ma con i fatti) non grugnisca il tonsurato corrispondente dell'Araldo per i nostri Istituti di beneficenza e le nostre Associazioni di m. s., io auguro di tutto cuore che la nuova amministrazione dello Spedale riesca a fare qualcosa di concreto, a darci il detto reparto in breve tempo e SENZA RICORRERE ALLE ENTRATE DELL'ISTITUTO.

Chi non lo ricorda? Io ne presi solenne impegno in una riunione fra le maggiori personalità cittadine il giorno 26 aprile scorso, quando cioè tutto faceva ritenere che la mia modesta persona (non indispensabile) s'intende in ciò sono d'accordo col tonsurato corrispondente dell'Araldo) sarebbe stata chiamata dal Consiglio comunale a far parte della nuova Commissione ospitaliera.

Tornerò sull'argomento "Spedale e Reparto" — in quest'altro numero.

ADOLFO TEMPERINI

FIERE NEL SE



GUALTIERO CROCCHI



ULISSE CROCCHI

Passati in luce immortale alla storia

Baldo di giovinezza e di entusiasmo è caduto sul Carso, mentre conduceva valorosamente i suoi bersaglieri all'assalto, il capitano

### GUALTIERO CROCCHI.

La notizia della morte di questo ufficiale ci ha profondamente rattristati, perchè non solo si è spento in lui un giovane forte e generoso, vediamo spezzata una promettente esistenza, ma anche per l'affetto che nutriamo per il babbo sig. Bindo, simpatica figura d'industriale, uomo di energia fervida ed operosa, alimentata da un senso di rettitudine elevatissimo.

Alla vigilia dei nostri brillanti successi militari, il capitano Crocchi doveva recarsi in licenza per grave lutto domestico, ma animato com'era da una fede salda e ardente nei maggiori destini della Patria, e dal sentimento del dovere, preferì rimanere a dividere con i suoi affezionati soldati i disagi e i pericoli della guerra meritandosi così il solenne encomio del proprio colonnello.

Aveva preso parte a numerosi ed aspri combattimenti dando mirabile esempio di sé per serenità e ardire.

Ora egli è caduto,

*fiore di gentilezza e di eroismo,*

per rilevarsi col bacio in fronte della Patria riconoscente nel tempio dell'immortalità, là dove pur rivive, eroe bello, il fratello suo maggiore Ulisse, che, ufficiale del Genio, cadde da poco or sono pochi mesi sulle stesse contrastate pendici alla testa del suo reparto.

Piangano i genitori, chè ne hanno ben donde, troppo crudelmente provati dalla sventura. Piangano, sì, ma con l'anima in alto, pensando che il sacrificio dei loro figliuoli dilette e di tanti generosi sarà fruttuoso di bene e di gloria alla grande augusta madre, l'Italia, di bene all'umanità intera, minacciata offesa dalla iniqua barbarie degli Imperi centrali.

Riceviamo e pubblichiamo;

Or son pochi mesi la famiglia Crocchi aveva il conforto di sapere che la salma del suo povero Ulisse, caduto al fronte quale Ufficiale del Genio, il 24 Agosto, 1916, già tumulata in terreno contrastato e battuto dalle artiglierie, avevano trovato più sicuro asilo nel cimitero di Gori-

zia; a questa opera pietosa di translazione del povero morto presiede l'amoroso interessamento del fratello, Gualtiero Capitano dei Bersaglieri, il quale percorse, incurante del pericolo, lungo tratto di fronte per prendere direttamente visione del luogo ove trovavasi la tomba e consigliare il da farsi pel recupero e la sicura conservazione della cara salma.

Ebbene, è giunto ora l'annuncio che il Capitano Gualtiero, appena venticinquenne, è caduto sulle stesse pendici sulle quali già cadde il fratello Ulisse; un tragico destino ha accomunato i due fratelli nell'olocausto glorioso.

Ecco i particolari della fine eroica del Capitano Crocchi, quali sono stati dati, in poche ma incisive frasi, alla famiglia desolata:

« Il Capitano Crocchi, ferito gravemente il comandante del battaglione, ne assumeva il comando ed agitando una bandierina tricolore muoveva all'assalto. A poca distanza dalla posizione venne colpito da una pallottola e continuò ad avanzare fino a che a pochi metri dalla mèta, e primo fra i primi, veniva colpito nuovamente e cadeva impugnando la bandiera che aveva giurato di piantare sulla posizione avversaria.

Nei primi del Maggio decorso in occasione della morte, avvenuta per malattia, dell'altro fratello Manlio, il Capitano Crocchi, prevedendo imminente la nostra azione e non volendo assolutamente mancare al dover suo di parteciparvi, rinunciò alla licenza offertagli ed il Colonnello ebbe a rivolgergli la seguente lettera:

Egregio Capitano Crocchi Gualtiero  
« Comandante la 5 Compagnia,  
« Tributo un encomio a V. S. perchè nella recente dolorosa morte del fratello non raccoglieva l'invito dei genitori, che giustamente la desideravano in famiglia, per non essersi allontanato, anche per poco, dal posto di onore di fronte al nemico alla vigilia di grandi cimenti!  
« Le esprimo il mio sincero compiacimento e mentre rinnovo profonde condoglianze estensibili ai desolati genitori mi auguro che la prossima vittoria dei Bersaglieri di Lamarmora rechi gloria a Lei e ben meritato conforto ai suoi cari che nel figlio superstiti troveranno nuova energia per dimenticare i dolori sofferti. »

« Zona di guerra, 6 Maggio 1917  
« Il Tenente-colonnello  
« comandante il reggimento  
« A. Agnèsi

La vittoria non è mancata ai bersaglieri, ai soldati d'Italia, e per essa il Capitano Crocchi donò la fiorente sua età giovanile: ai genitori resta il conforto di sapere che l'eroismo del povero figlio loro già proposto, per altre azioni, per una ricompensa al valore fu e sarà altamente

apprezzato da commilitoni e superiori.

— Nell'intendimento di onorare la memoria del suo compianto figliuolo, cap. Gualtiero, il sig. Bindo Crocchi ha fatto due generose elargizioni — come già aveva fatto in altre luttuose circostanze — una di lire 100 a favore del *Ricovero di Mendicizia*, l'altra, parimenti di lire 100, a favore del *Comitato pro mutilati*.

Ieri, Pasqua di Pentecoste, alle ore 24, dopo penosa malattia, fortemente sopportata, cessava di vivere nell'età di 70 anni il

### cav. LUIGI SAVELLI

Con l'animo straziato, ne danno il triste annunzio:

La vedova Giuseppina Ghezzi

Il figlio sottotenente cav. avv. Francesco con la moglie Teresa Battagli;

Le figlie Barberina col marito Guido Angelini, Egle col marito sottotenente notaio Ugo Gargani, Jole col marito avv. Angelo Savelli;

Le sorelle Albina ved. Grilli e Isolina col marito Giuseppe Gigli;

La cognata Maria Terrosi ved. Savelli; i cognati Adalgisa Ghezzi col marito cav. ing. Giuseppe Pilacci;

i nipoti, i cugini e i congiunti tutti.

Per espressa volontà dell'estinto si prega di astenersi dall'inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni personali.

Una prece per il caro estinto.

Da Sinalunga (Siena) 28 Maggio 1917.

### cav. Luigi Savelli

Non è molto che il cav. Luigi Savelli fu in Montalcino, e che ci salutò con la consueta sua squisita affabilità.

Uomo di saldo carattere, d'indole aperta, franca e leale, godeva molte simpatie nella Valdichiana e fuori.

Marito affezionato, padre premurosissimo, la famiglia era l'angelo consolatore del suo cuore buono. E pari alla elevatezza degli affetti domestici fu in lui sempre il sentimento dei doveri civili, tanto da spiegare opera utile sia nel Consiglio comunale sia come membro di commissioni di Istituti di beneficenza.

La sua morte, avvenuta fra il compianto dei cari suoi e della popolazione sinalungnese, ha avuto un'eco di dolore anche qui in Montalcino, dove l'egregio uomo era conosciuto, e specialmente nel seno della famiglia Angelini, dell'egregio sig. Guido, il quale a degna compagnia della vita ha una delle gentili figliuole dell'estinto, la buona, distinta signora Barberina.

Alle due nobili famiglie, ai congiunti tutti del caro defunto il "Progresso", invia sentite condoglianze.

Il nostro direttore, appena avuta notizia della



morte del cav. Luigi Savelli, spediva il seguente telegramma:

Avv. Angelo Savelli-Sinalunga  
"Alla famiglia dell'estinto diletto, a Lei, ai congiunti tutti, l'espressione del mio vivissimo rammarico.  
Adolfo Temperini

Il comm. Alessandro Lisini, soprintendente del R. Archivio di Stato a Venezia, è stato colpito da grave lutto essendogli morta in Siena la sorella signora

**MARIANNA LISINI ved. Palmerini**

All'illustre uomo, cui siamo uniti da riverente affetto, inviamo vivissime condoglianze.

## Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Da qualche tempo alla nostra stazione ferroviaria, specialmente in giorno di mercato, avvenivano delle contestazioni, qualche volta anche vivaci, perchè ad un certo momento si sospendeva la distribuzione dei biglietti e si chiudeva l'accesso alle sale d'aspetto, costringendo i malcapitati viaggiatori a perdere il treno ed a pernottare fuori di casa, in omaggio alla economia dei consumi. L'inconveniente si verificava soprattutto il sabato sera alla partenza del treno delle 17,45 per Asciano-Chiusi.

Contro un simile provvedimento, non giustificato da nessuna disposizione di regolamenti ferroviari, furono avanzate rimostranze alla Direzione generale delle ferrovie di Stato, facendo presente come, in vista della eccezionalità del momento, si era sempre parlato ed era giusto, di limitazione di posti nei treni e non già di limitazione di biglietto, come si voleva adottare a Siena.

L'inconveniente è ora cessato, e del provvedimento il comm. Roberto de Cornè, direttore generale delle Ferrovie di Stato, ha informato l'avv. Angelo Savelli, deputato provinciale, che si era occupato della cosa, con la lettera seguente:

Egregio sig. Avvocato,

Pregolini assicurare che è stato provveduto perchè in stazione di Siena non abbiano in quanto possibile, ulteriormente a verificarsi i rilevati inconvenienti nel servizio viaggiatori e perchè nei giorni di mercato la composizione dei treni affluenti a detto capoluogo di provincia sia convenientemente aumentata.

Con osservanza

Devot.mo R. Cornè  
Non possiamo che compiacerci che il buon senso della direzione Generale abbia fatto cessare un inconveniente, che, mentre non vantaggiosa di un chilo l'economia nel consumo del carbone, disturbava un'infinità d'interessi ed era fonte di continue e poco simpatiche contestazioni tra viaggiatori e impiegati ferroviari.

*L'Italia non voleva la guerra; essa voleva la pace, che le era necessaria per lo sviluppo delle sue multiformi energie. Ma quando essa vide il Belgio e la Francia invasi e martoriati; i tesori della civiltà distrutti a Louvain, a Spres, a Reims dalla barbarie; le donne, i fanciulli, i vecchi massacrati e ridotti in schiavitù; quando vide i trattati violati e lacerati come pezzi di carta e la menzogna e il delitto avvicinarsi al loro ingiusto e sacrilego trionfo, allora l'Italia, madre della civiltà e figlia del Rinascimento, l'Italia — a cui il rispetto del Diritto, soprattutto, ha consentito la gloria del suo passato, la forza del suo presente e la speranza del suo avvenire, — è sorta in piedi, tutta in armi, per non restare spettatrice impassibile*

*del trionfo dei barbari e per combattere la sua guerra, in suo nome e nel nome dell'umanità intera.*

## La carne del coniglio

Con una disposizione d'imminente pubblicazione verrà permessa nei giorni di giovedì e venerdì la vendita della carne di coniglio.

A tal proposito il Ministero su proposta del Comitato zootecnico ha fatto pratiche presso il Ministero dei Trasporti per diffondere l'allevamento del coniglio presso i cantonieri ferroviari, traendo profitto dalle erbe che crescono lungo le scarpate delle linee ferroviarie.

Il Ministero ha inoltre disposto che vengano accordati contributi in denaro agli Enti che si propongono di concorrere all'allevamento del coniglio.

Avremmo pubblicato volentieri la risposta al Vinci del Consiglio direttivo della Cooperativa se non ci fosse pervenuta tardivamente.

## PILLOLE RICOSTITUENTI

del dott. GAETANO POZZI

Remedio ottimo e sicuro nelle varie forme di **Anemia — Nevralgia — Atonia gastrointestinale — Sfitichezza abituale — Tisi incipiente** e in generale in tutte le forme di esaurimento, primitive o secondarie a malattie esaurienti e infettive.

Preparate dal chim. Farm. Adolfo Pepi, unico concessionario per la vendita - SIENA - Via S. Pietro 4.

Trovansi in tutte le buone Farmacie al prezzo di

Lire DUE al flacone

Sconto d'uso ai signori Medici  
Ostetriche e Farmacisti

ACQUA MINERALE  
DELLA

## BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza, diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi, renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonchè dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari sigg. Bartoli, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI.

(Siena) Montalcino (Siena)

ANGELO ANDREINI, Gerente responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella"

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.

## Si avverte

che ci siamo proposti di cessare ogni richiesta d'inserzione nel giornale se non sarà accompagnata dal relativo prezzo di pagamento.

Accoglieremo ed ospiteremo nel giornale senza esigere alcun compenso soltanto le inserzioni riferentisi ai locali Istituti e Comitati di beneficenza. In altre parole, sbrigative, chi vuole paghi.

Conto corrente colla Posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO:

In Montalcino, e fuori, L. 2,90

Un numero, separato, cent. 5

Id. arretrato » 10

Per inserzioni, in quarta pagina, o nel corpo del giornale, prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati.

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del  
l'amore: si arresta; vacilla e retrocede  
quando l'odio la guida »

## A proposito delle LICENZE AGRICOLE

In una riunione tenuta da senatori e deputati della provincia di Roma si è deliberato di presentare al Governo la seguente proposta:

1. che le licenze ordinarie non siano concesse discrezionalmente, ma mediante una norma eguale per tutti, a somiglianza di quanto si pratica in Francia, dove tutti i soldati, senza distinzione, hanno diritto ogni sei mesi ad una licenza di 15 giorni;

2. che il sistema di conferimento delle licenze agricole su domande individuali, che è assolutamente insufficiente al bisogno, debba essere integrato dalla concessione di una licenza generale per il tempo della mietitura, alle classi più anziane che prestino servizio fuori della zona di guerra;

3. che i soldati di tutte le classi che prestano servizio fuori della zona di guerra, e che, non siano addetti a servizi militari necessari, sieno impiegati nei limiti del possibile, per i lavori della mietitura, consentendo le necessarie facilitazioni per l'allungamento della loro guarigione;

4. che siano date licenze speciali, ai militari appartenenti a poderi tenuti da famiglia di contadini, nelle quali non siano rimaste che donne, o ragazzi, uomini invalidi che non possono essere adibiti al lavoro.

Prendendo appunto occasione da questa deliberazione, nell'adunanza tenuta dal Consiglio Provinciale lunedì passato, l'egregio cav. avv. Angelo Rosini propose che quella Amministrazione provinciale si associasse ai voti che sopra, ed invitasse ad associarvisi i senatori e deputati della provincia di Siena, aggiungendo un altro voto, e cioè, che « sia resa più semplice e spedita la procedura per la concessione delle licenze agricole a somiglianza di quanto si pratica in Inghilterra, dove, alle domande di licenze agricole si provvede, senz'altro, dai comandanti di corpo dopo telegrafiche informazioni richieste ai Sindaci ».

Il Consiglio accettò la proposta Rosini.

Speriamo ora che il Governo, compatibilmente colle esigenze militari, si decida ad accogliere i voti suesposti.

E' con piacere, intanto, che prendiamo atto dell'interessamento dell'egregio avv. Angelo Rosini alla concessione delle licenze agricole, giacché, mentre la Commissione provinciale assolve al suo compito nel modo migliore, molte domande, se anche accolte, non hanno poi esecuzione da parte dell'Autorità militare per il modo col quale il Governo ha disciplinato la concessione di tali licenze e per

le restrizioni che vi ha imposto.

## Denuncia del raccolto

Ad evitare la diffusione di notizie infondate, specie nella classe agricola, la R. Prefettura porta a conoscenza delle popolazioni che, secondo la precisa interpretazione data dal Ministero, il Decreto 28 maggio 1917, il quale determina le modalità delle denunce dei cereali del nuovo raccolto, RISERVA E LASCIA AI DENUNZIANTE IL GRANO NECESSARIO PER SE E PER LA PROPRIA FAMIGLIA E DIPENDENTI; ed a tal fine l'art. 3 prescrive appunto che sia indicato nella scheda di denuncia il numero dei componenti la famiglia stessa.

Molto opportunamente un altro decreto luogotenenziale determina:

Art. 1. — Sono eccettuate dalla requisizione le quantità di frumento, segale e orzo.

a) che sono necessarie per l'alimentazione del detentore, della sua famiglia e dei suoi dipendenti coloni e salariati, cui debba somministrazione di vitto e compensi in natura;

b) che sono destinate alle semina dei fondi del detentore.

## IL CODICE DEI CONSUMATORI

Così protrebbe essere chiamato il Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917 n. 740 del quale i giornali han riprodotto — per norma dei loro lettori — alcuni articoli e specialmente gli art. 10 e 11 i quali comminano pene non lievi, così a chi pone in vendita e somministra generi alimentari o merci di comune e largo consumo o che interessano la produzione a prezzi superiori a quelli fissati dalle autorità competenti come chi acquista, anche a mezzo di persone dipendenti, tali cose, come pure chi offra un prezzo superiore a quello fissato.

Non sarà male soffermarci alquanto ad esaminare questi articoli per chiarirne il fondamento e la portata; di fronte specialmente ad alcune osservazioni piuttosto sofistiche che sono state mosse agli articoli anzidetti.

Si è detto infatti: il cittadino che compra ad un prezzo superiore a quello determinato è, in sostanza, vittima di un ricatto bello e buono da parte del commerciante. E' giusto che oltre al ricatto sopporti anche una pena?

Nulla di più capzioso e sofisticato di questo ragionamento. Perchè esso fosse esatto bisognerebbe che la Legge non avesse in alcun modo pensato ad imporre al commerciante l'obbligo di vendere. Allora si che il commerciante sarebbe stato padrone di imporre il prezzo meglio

a lui conveniente in barba a qualsiasi calmiera. Ma quando la Legge ha obbligato (art. 13) il commerciante a vendere e quel determinato prezzo, non solo, ma ha dato modo di aver subito la cosa al giusto prezzo, in quanto l'art. 13 stesso dispone che quando si tratti di vendita al minuto di generi alimentari il sequestro e la vendita delle cose rifiutate possono, in ogni caso, essere ordinati o dal Sindaco o (si badi bene) dall'agente che accerta l'ingiustificato rifiuto, allora ogni atto di quelli contemplati dagli art. 10 e 11 non è in alcun modo giustificabile. Il commerciante, avido che sia voglia, è ridotto all'impotenza dalla Legge se non viene in suo soccorso l'apatia, la pigrizia morale, o, peggio, il desiderio di procurarsi un privilegio del ricco borghese il quale diventa così un vero e proprio complice di un reato.

E sarà bene che nessun riguardo si abbia per costoro: perchè in fin dei conti questo loro contravvenire non può avere nessuna giustificazione (poichè nessuno desidera mai pagar di più, quando può pagar di meno) se non quello di assicurare a se stesso un privilegio e di allontanare da se il pericolo di maggiori sacrifici che potrebbero venire imposti da ulteriori limitazioni dei consumi.

Ora se il privilegio è sempre antipatico, in questo momento è irritante, è antipatriottico e lesivo degli interessi nazionali. E' un reato; e la Legge fa bene a punirlo come tale.

## Nostre Corrispondenze

### DA SIENA

E' caduto sul campo dell'onore il giovane Raffaello Pontecorboli, figlio diletto del consigliere comunale cav. Enrico.

Egli era della classe 1897. Allievo del Collegio di Roma, dove aveva compiuto gli studi classici, era stato arruolato in un Reggimento di Fanteria col grado di sergente aspirante ufficiale. Promosso sottotenente qualche mese addietro, ritornò al fronte, dove una morte gloriosa ha spezzato la sua brillante e ardita giovinezza.

Era intelligentissimo e molto studioso, tanto che aveva compiuto con onore il corso liceale, e si faceva apprezzare per la gentilezza e distinzione dei modi, accoppiate ad un carattere saldo e ad un animo generoso. Perciò sentì nobilmente le necessità presenti della Patria e gli ardui doveri che incombono oggi a chi ha il compito di difenderla e di assicurarle la vittoria.

E' un altro degno figlio d'Italia e di Siena che entra, col sacrificio della sua vita, nella glo-

ria immortale. Ne sia benedetta la memoria! E la sua famiglia trovi nei propri sentimenti schiettamente patriottici conforto alla angosciosa perdita.

*Alla parola confortatrice, che il nostro corrispondente rivolge all'adorata famiglia, uniamo la nostra con sentimento di ammirazione vivissima verso la memoria del valoroso giovane, del prode caduto.* N. d. R.

Nell'adunanza tenuta dal Consiglio provinciale il 11 corrente il presidente comm. march. Ballati Nerli commemorò con belle e levate parole il cons. Alessandro Galli, caduto eroicamente là dove con magnifico slancio l'Esercito nostro combatté per il trionfo del sacro diritto di nazionalità.

Non meno felice e bene ispirato fu il comm. Ballati Nerli rivolgendo pure un pensiero ed un saluto a tutti gli altri comp provinciali nostri morti sul campo dell'onore.

**Contro l'aumento del prezzo della carne.** — La Commissione annonaria, riunitasi sotto la presidenza del Sindaco, ha deliberato di far voti affinché l'on. Commissariato generale dei Consumi adotti un provvedimento con cui venga stabilito il quantitativo di carne da assegnarsi, in relazione alla disponibilità per i bisogni della popolazione civile, in guisa che non si verifichi un consumo superiore a quello che comportano le attuali condizioni del patrimonio zootecnico nazionale, ed in pari tempo siano fissati i prezzi per le contrattazioni del bestiame, ricorrendo anche, ove fosse necessario, al sistema della requisizione, già efficacemente sperimentata per altri generi di prima necessità.

**DA ASCIANO**

Giorni addietro si svolse qui, nel piazzale attiguo alle Scuole comunali, una simpatica cerimonia: la consegna alla maestra signora Edfemia Masi della medaglia d'oro per l'opera sua educatrice spiegata in queste Scuole da oltre 42 anni.

Parlo il prof. G. Barni, che ebbe per la benemerita insegnante espressioni di caldo elogio. Segui l'on. sindaco sig. Ubaldo Volterri, il quale, rendendosi interprete dei sentimenti dell'Amministrazione comunale, rivolse alla signora Masi le vive congratulazioni per la onestità conferita dal Governo.

La signora Masi è stata vera e saggia educatrice di anime, si è dimostrata sempre all'altezza della sua bella missione. E' perciò che il "Progresso" invia alla colla e gentile signora, così benemerita della educazione popolare, i più sinceri rallegramenti insieme all'augurio che possa ancora mantenersi per lungo tempo nell'insegnamento, continuando a diffondere in mezzo al popolo una luce di bene. N. d. R.

**DA SINALUNGA**

Le imponenti onoranze tributate alla salma del cav. Luigi Savelli, furono manifestazione di quell'affetto riverente da cui il carissimo uomo, il benemerito cittadino, era circondato.

Non solo vi intervenne compatto e commosso il popolo sinalungnese, ma a dare all'estinto l'ultimo saluto accorsero moltissimi da ogni parte della Valdichiana; giacché dovunque, in questa regione, si ricorda con sentimento di gratitudine l'attività spiegata dal cav. Savelli in ogni campo della vita civile con quel fervido desiderio del bene pubblico che gli accarezzò sempre l'animo.

Si erano fatti rappresentare l'on. Arturo Pilacci, il presidente del Consiglio provinciale march. Carlo Ballati Nerli, il presidente della Deputazione provinciale, Mario Bianchi Bandinelli, il provveditore reggente del Monte dei Paschi di Siena, avv. comm. Alfredo Bruchi ed altre cospicue personalità.

Al cimitero parlarono molto bene l'ing. Agnolucci, il maestro Nannucci e il dott. Vivarelli.

Ancora una volta rivolgiamo alla famiglia, ai congiunti tutti, le nostre condoglianze.

Il figlio dell'estinto cav. avv. Francesco Savelli, per onorare la memoria del padre e attestare la sua profonda riconoscenza a quanti durante la penosa malattia prodigarono a lui assistenza amorevole ed interessamento e a tutti quelli che contribuirono a rendere solenne la manifestazione di affetto alla salma del padre diletto, messe a disposizione del Magistrato della ven. Confraternita di Misericordia, che volle graziosamente provvedere al trasporto ed alla tumulazione dell'estinto, la somma di lire 5000 quale inizio della fondazione in Sinalunga di un Ricovero per i vecchi impotenti. Ottimo pensiero, perocché santa cosa è l'aiutare gli umili nella loro tarda età, e miglior modo è questo di suffragare i defunti.

Il comm. avv. Arturo Pilacci, che più che amico fu fratello dell'estinto inviò al locale Comitato di organizzazione civile la somma di lire 50 da stare in luogo dei fiori che avrebbe inviati in suo onore.

**DA CASTELDELPANO**

Nella ricorrenza della festa dello Statuto, in una sala del Palazzo scolastico, fu fatta l'estrazione della lotteria a beneficio del Patronato Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra. Vennero pure distribuite le medaglie della guerra libica.

Provento della lotteria lire 509,50.

Parlarono, applauditi, il R. Commissario del Comune e il sig. Tebaldo Monaci.

L'ottima riuscita dell'opera buona spetta al Comitato benissimo presieduto dalla signora Tozzi Notari Giuseppina.

**Provvedetevi di MACCHINE AGRICOLE**

Nella vicina frazione di Castelnuovo dell'abate sono state introdotte dal sig. Giorgio Grassi, amministratore dei beni del sig. F. Ciacci, macchine falciatrici onde supplire alla mancanza della mano d'opera.

Sono macchine che, già sperimentate hanno dato ottimi risultati.

Quelle di dimensioni più piccole sono consigliabili anche per la nostra collina.

Il sig. Giorgio Grassi, nostro carissimo concittadino, si ripromette d'introdurre ancora altre macchine per lo sviluppo razionale dell'agricoltura.

Tutto ciò, che forma oggetto d'interessamento alle sorti dell'agricoltura; — tutto ciò che si risolve ad utilità, a impulso, al progresso dell'industria terriera, che praticamente si traduce in un accrescimento della ricchezza nazionale, ha il nostro incoraggiamento e il nostro plauso. È superfluo per conseguenza che manifestiamo il nostro compiacimento al sig. Giorgio Grassi sapendo che dedica la sua operosità, le sue giovani e intelligenti energie, a quanto può avvantaggiare l'agricoltura, può esserle utile in questi momenti di assoluta deficienza di mano d'opera.

Proprietari ed agricoltori non si lascino sfuggire la favorevole occasione: si rivolgano subito al predetto sig. Grassi

per provvedersi di quelle macchine che possono abbisognar loro.

Montalcino, 12 giugno 1917  
La Redazione

**CRONACA**

**Onore ai valorosi** — Nella ricorrenza dello Statuto, a Livorno, il generale comandante di quella Divisione militare, presente il ministro on. Bianchi, consegnò al padre Fommei Ruggero del nostro concittadino capitano Alfredo del 96 Regg. Fanteria, la medaglia d'argento al valore decretatagli con la motivazione seguente:

*« Con mirabile slancio, sprezzante del pericolo ed esempio costante di grande coraggio, portò la sua compagnia all'assalto di trincee nemiche e riuscendo a superarle perché non sconvolte, malgrado le ingenti perdite subite, trattenne la propria truppa a brevissima distanza sotto l'infuriare del fuoco finché cadde colpito a morte. »*

Vertoibieu, 14 agosto 1916

Montalcino, fiera di avergli dato natali; ne scrive il nome nelle pagine della sua storia.

Dalla merita distinzione traggano i genitori conforto ed orgoglio.

Noi ne salutiamo la memoria con sentimento di ammirazione e di rimpianto non solo per la sua fine eroica, ma per l'esempio bellissimo che aveva dato e dava di sé col far proprio il motto del Lessona "volere è potere". Fu a prezzo, infatti, di una volontà ferrea e di tanti sacrifici, vegliando chino sui libri lunghe ore perfino della notte, che da semplice soldato riuscì ad essere promosso fino al grado di capitano.

Ufficiale distinto per fermezza d'animo, per austere virtù, Alfredo Fommei non giovanissimo ma dando alla Patria.

quanto il dover, quanto l'amor Patria!

— Nel numero precedente riferimmo che in uno degli ultimi combattimenti sul Corno era rimasto ferito al piede destro il bersagliere, sig. Raffaello Franceschelli, figlio del nostro delegato di P. S., giovane animoso, pieno di fede nei maggiori destini della Nazione.

Ora sappiamo che il carissimo giovane studente di giurisprudenza, ha ottenuta la promozione a sottotenente per merito di guerra ed è stato proposto per la medaglia d'argento al valore.

Tale attestato da parte dei superiori onora molto il giovane baldo e buono, e non può che elevare dolcemente il cuore dei genitori diletti e della sorella gentile.

**Soldati in convalescenza a Montalcino.** — E' già pronta nel nostro Spedale la corsia che dovrà accoglierli e dove riceveranno cure premurose ed assistenza amorevole dai sanitari e dagli infermieri.

Il clima saluberrimo della città nostra affretterà la guarigione dei giovani generosi.

**Nel mondo solentifico.** — Dalla "Gazzetta dell'Emilia", e da altri giornali apprendiamo che il Consiglio Accademico della Università di Modena, adunatosi la sera del 27 maggio decorso per procedere alla nomina del Rettore, con voti 30 su 32 votanti veniva rieletto, il prof. cav. Pio Colombini.

Il nuovo attestato di stima, che il caro ed insigne concittadino nostro ha avuto, dimostra con quanto decoro e con quanta soddisfazione dei colleghi il prof. Colombini abbia tenuto l'alto ufficio.

Sappiamo, infatti, che l'altissimo professore ha spiegato a prò dell'Università di Modena, e precisamente per il rifornimento degli studi, opera illuminata, solerte, zelante. E' merce sua — per tacere d'altro — se la nuova grande aula per la

scuola di disegno sta per essere completata in modo degno. E devesi alle sue premure se i mezzi più non mancano per dotare la nuova aula di opportuni sistemi di riscaldamento e di illuminazione, e per trasformare l'antico locale in modo da ricavare due belle aule per lezioni di matematica ed una comoda stanza per la Biblioteca corsoriale di matematica.

Evidentemente non è soltanto il vigore dell'intelletto, la fresca energia della sua mente elettissima che l'illustre concittadino nostro dà agli studi, all'Università di cui è Rettore magnifico, ma vi porta anche lo slancio di feconde iniziative e il fervore della propria attività.

I nostri rallegramenti.

**I frutti dello studio.** — Giorni addietro la signorina Elba Grassi sostenne, a Firenze, in modo splendido, gli esami di francese ottenendone il relativo diploma di professoressa.

Parimenti a Firenze nei giorni 24, 25, 26, 27 maggio, 1° e 2 giugno la signorina Margherita Terzi, figliuola dell'egregio nostro Ufficiale di Posta, superò brillantemente gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia.

Alle due buone signorine, che ritraendo dallo studio e dal forte volere si felici risultati onorano se stesse, le loro famiglie e la città nativa, Montalcino nostra, il "Progresso" porge vivissimi rallegramenti.

### Congregazione di carità

— In seguito a premure fattele, la buona signorina Teresina Davini ha accettato l'ufficio di segretario del pio Ente.

La Davini, operosa e intelligentissima com'è, dà affidamento di occupare tale ufficio con soddisfazione generale.

Ma **perohò, perohò**, nei riguardi specialmente dell'igiene, le vie non vengono annaffiate quando gli spazzini provvedono alla nettezza delle medesime?

Acqua ne abbiamo abbondantissima, e i getti sono dappertutto a poca distanza l'uno dall'altro.



**EUSEPIO PIERI**

Soldato nel 9. Fanteria  
morto di anni 24, a Volkoniale nel Trentino

È un sentimento vivissimo di ammirazione e di compianto che alla sua memoria rivolgiamo nuovamente il pensiero.

Dalle lettere indirizzate ai « genitori cari » e alle « sprelline amate » (così soleva esprimersi) si rileva subito, leggendole, quale cuore egli avesse, da quanta bontà fosse l'animo suo pervaso, che nel raggio di virtù si assapora con la sua esistenza.

Un giovane di carattere così docile e affettuoso, un figlio così devoto ai genitori, alla famiglia, non poteva che essere dipoi un ottimo esemplare cittadino.

Già ne dava baldia promessa compiendo serenamente il suo dovere sotto le armi. « Mi farà forte e coraggioso e il cielo mi sarà protettore... Sono in dovere di difendere la Patria, e il mio

dovere farò sempre. » Questo scriveva in una lettera l'anno decorso. In un'altra dell'11 agosto così esprimevasi « In questi giorni ci sono state azioni ed abbiamo fatto molti prigionieri e conquistate di posizioni. Sono contento, ho nella mente cose buone. Speriamo in una vittoria e in una pace presto. Oh, babbo — soggiungeva — se voi e famiglia abbracciar potessi con il congedo alla mano e per l'Italia vittoriosa, pensate, babbo, quali contentezze per noi, quali gioie si proverebbero! »

Pochi giorni dopo tornava a scrivere: « Credo che questa notte daremo il cambio al battaglione che si trova in prima linea. Se andare dovremo non mi farà alcun caso. Ora è il tempo di andare avanti. »

Una cartolina contiene questa espressione nobilissima: « Bella la guerra che ingrandisce la Patria e rende immortale il nome dei combattenti. »

Espressione nobilissima, ripetiamo, che schiaffeggia la vigliaccheria e la bassezza morale di coloro che non hanno ancora compreso o non vogliono comprendere il contenuto ideale, gli alti scopi della nostra guerra la quale è di difesa dei nostri diritti e di quelli della civiltà.

Giovane ardimentoso, sprezzante del pericolo, Eusepio Pieri aveva affrontato la morte tagliando i reticolati e in numerosi aspri combattimenti, ferito più volte, l'aveva guardata in faccia, la morte, con animo sempre sereno, sempre forte, pagò di compiere il suo dovere di soldato.

Era intelligentissimo e, come ha in casa testimonianze dell'attitudine sua geniale in lavori d'intarsio su legno, così sotto le armi, in trincea, aveva ideato un tipo di bombardata tanto da meritare i più lusinghieri incoraggiamenti da parte dei superiori. Ed era precisamente intento a finire questo suo strumento bellico, a completarlo in ogni sua parte, quando il 26 marzo decorso cadde eroicamente, colpito al petto, nel Trentino.

Egli cadde, il giovane forte e buono, ma trionfando della morte; perocché

« Sul muto degli eroi sepolto frale eterna splende di virtù la face:

passa il tempo e la sventolata con l'ale,  
e più bella la rende e più vivace. »

Niun dubbio che i genitori Silvio e Maria trarranno la forza per sopportare nel loro animo l'acerbo dolore, sia pensando all'elevato, eroico, esemplare contegno tenuto dal loro diletto figliuolo, sia vedendo quanto largo compianto abbia destato in Montalcino la fine del giovane generoso.

Ecco la bella lettera che il sindaco inviò alla famiglia:

Egregia Famiglia Pieri

Montalcino

Ricordo —: Il buon vostro Eusepio, ferito la prima volta — nell'agosto del 1915, a Plava, ove Egli, coraggiosamente, si lanciò al taglio dei reticolati nemici, — ritornava tra voi, e noi lo accogliamo con tutto l'entusiasmo, con tutto l'affetto dell'animo.

Il suo atto valoroso, la sua ferita, la sua parola buona portò a noi la conferma che la Patria nostra sarebbe stata vittoriosa, perchè i suoi figli erano — e lo sono — buoni e valorosi.

E lo vedemmo il vostro Eusepio... ripartire sereno, conscio del proprio dovere... E al suo dovere non venne mai meno. Ferito altre volte, Egli andava altero delle sue ferite, e mai dalle sue labbra uscì una parola di tristezza, di sconforto.

Così... calmo, sereno noi lo immaginiamo là nel campo dell'onore...; là a Volkoniale, ove, il 26 dello scorso marzo, Egli vide di fronte il nemico... e non si ritrasse... perchè i giovani Italiani non temono l'Austriaco! Non si ritrasse: ferito al torace cadde eroicamente, e la gloriosa ferita portò la sua giovane anima tra i Valorosi caduti per la Patria...

Non lo piangiamo! Non si piangono Coloro che danno alla Patria la loro giovinezza, gli ideali sacri della loro vita... La Patria orgogliosa di

Essi, li accoglie maternamente nel suo seno, e dà a Essi la Gloria.

Così... così... il nome del vostro Eusepio figurerà sempre nell'albo d'onore dei Montalcinesi.

Egli non vuole saperne addolorati: Egli — buono amoroso con Voi, che eravate uno dei palpiti suoi più santi... Egli vuole che nella sua memoria sappiate amare e benedire questa Patria, alla cui grandezza Egli ha dato la sua giovine vita.

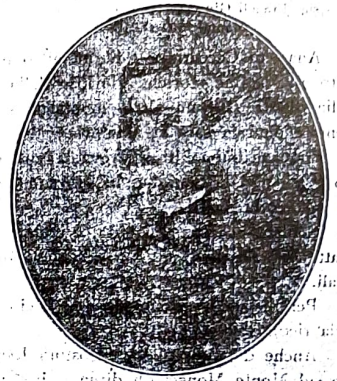
Tutta la Rappresentanza Comunale e l'ufficio Notizie, di cui sono Presidente, prendono parte al vostro dolore, e danno alla memoria del vostro Caro il tributo dovuto ai generosi ed ai forti.

Il Comandante del Reggimento che si onora di averlo avuto tra le sue fila... i Commilitoni tutti, m'incaricano delle Loro vivissime condoglianze.

Vostro

Il Sindaco Ing. G. Costanti

Montalcino, 13 Aprile 1917



**GIUSEPPE MARTINI**

caporal maggiore morto il 11 aprile 1894

per colei che ci è più grande madre, l'Italia!

Faceva parte del personale della Tipografia La Stella, dove si stampa questo nostro periodico. E là potremmo apprezzarlo per il suo carattere buono.

Giovane laborioso, educato, rispettosissimo di tutti, godeva l'affetto nostro e quello a un tempo di quanti avevano relazioni con lui.

Era della classe 1899. Richiamato sotto le armi nel maggio 1916, venne arruolato nel 78. Reggimento Fanteria.

Da informazioni assunte ci risulta che morì sul Carso la sera del 21 maggio decorso colpito da granata nemica; e che il cadavere venne trasportato e sepolto a Monfalcone.

Il cappellano militare del succitato Reggimento ha diretto alla famiglia una lettera dalla quale togliamo questo brano: « L'affetto, che tanto si era saputo accaparrare, dei compagni, e la stima, che si era guadagnata, dai superiori, hanno fatto sentire più dolorosa la dipartita del caro caporal maggiore. »

Giuseppe Martini è un altro giovane montalcinese a cui

«... La tomba è un altare »

è un altro giovane generoso che rivive bello e nell'aureo libro italico di gloria e di valore. »

Giunge notizia che nell'ultima offensiva sono pure caduti:

**ORAZIO LAMBARDI**

**FRANCESCO FREGOLI**

**ANACLETO CECCARINI**

**AGOSTINO LANDI**

Il Lambardi era caporal maggiore nel 155 Fanteria. Morì nel maggio decorso sul Vodil in seguito a ferite.

Parleremo di lui in quest'altro numero, mandandoci oggi i particolari della morte.

Il Fregoli incontrò la morte con intrepida serenità il 22 del succitato mese.

Apparteneva al 59 Fanteria. Il suo tenente

Quercia Attilio ha scritto al babbo la lettera che qui riproduciamo:

Caro babbo, ho saputo della fine gloriosa del caro Francesco. Era per me più che un fratello, e ci amavamo di un amore sacro proveniente da mille pericoli, da mille disagi, in-  
sieme superati. Fedelissimo a me, mai mi ha lasciato. Mi ha spesso curato con affetto passando notti insonni al mio capezzale. Era per me un padre, un custode amorevole.  
E' stato il mio primo attendente ed è caduto a me di-  
nanti dopo più di due anni di vita comune. Nell' attacco  
del 22 maggio '18, mi è stato sempre a fianco e, pochi mi-  
nuti prima di cadere gloriosamente, mi ha bacdato.  
Con pochi superstiti, stretto a me, tirava col fucile,  
quando una bomba a mano avversaria, scoppiatagli fra i  
piedi, lo colpì alla testa. Cadde subito senza pronunziare  
una parola. Il suo corpo ora riposa accanto ai valorosi com-  
pagni. La sua memoria sarà onorata colla medaglia d'ar-  
gento al valore ho avuto che l'onore di proporre.  
Mal' sarà da me dimenticato? Vi sia, di conforto che  
il dolore da me provato è uguale al vostro, che tutti supe-  
riori e compagni sono profondamente addolorati, e che è  
caduto da valoroso!

Ten, Quercia Attilio  
Gentmo  
sig. Fragoli Giuseppe  
Montalcino

Anacleto Ceccarini.— E' un altro nome pas-  
sato alle pagine storiche gloriose della nostra I-  
talia diletta. E' un altro montalcinese, di cui  
sempre onorata sarà la memoria.

Giovane buono, trascorreva la vita nel lavo-  
ro e amando la famiglia, la giovane sua sposa,  
la madre, la sorella.

Soldato nel 127 Fanteria, è caduto in com-  
battimento là dove si decide delle sorti nazio-  
nali.

Per il suo sacrificio abbia il bacio della Pa-  
tria riconoscente.

Anche del bersagliere Agostino Landè cadu-  
to sul Monte Monsciagh diremo in quest' altro  
numero.

Oggi un mesto pensiero rivolgiamo pure alla  
memoria del soldato d'artiglieria

**ENRICO SODI**

Fu al fronte, nella linea del fuoco, ove por-  
tava munizioni ed altro, per circa 18 mesi. E là  
affrontò serenamente, disagi e pericoli.

Morì di malattia nel nostro Spedale l'8 cor-  
rente.

Era colono al Canalino di proprietà della fa-  
miglia Angelini, la quale inviò nel giorno dei fu-  
nerali una bella corona di fiori freschi.

Il sig. Cosimo Vinci ci prega di far  
noto che risponderà alla lettera aperta del

Consiglio d'Amministrazione della locale  
Cooperativa di consumo.

**Continuano le oblazioni  
al RICOVERO DI MENDICITA'**

Sono pervenute le seguenti oblazioni; dall'avv.  
Mario Costanti lire 16.— dal sig. Crocchi Bin-  
do, oltre le 100 lire già da noi annunziate in  
memoria del compianto suo figliuolo cap. Gual-  
tiero, lire 2,26 che doveva per una testimonian-  
za alla Pretura locale, — dal sig. Pilade Paffi a  
prò dei ricoverati, nel giorno degli sponsali del-  
la sua figliuola, due damigianette di vino rosso;  
dal sig. Carlo Capaccioli un fiasco di vino bian-  
co, — dal sig. Giovanni Galardi, nostro carissimo  
amico, un fiasco di vino rosso, — dal sig. Fran-  
co, della quale lire 100 a favore dell'Istituto è  
in lire 10 da consumarsi — come fu fatto — in  
una pietanza in più al ricoverati il giorno 12  
corrente.  
Il sig. Galardi inviò detta somma al Diret-  
tore dell'Istituto per mezzo del rev.mo sig. pro-  
posto Cherubino Padelletti, facendo sapere che  
intendeva onorare con ciò la memoria della sua  
schiubbia consorte nel 1.° anniversario della morte  
della medesima.

**Le Leggi son, ma...**

III.mo sig. Prefetto  
della Provincia di Siena,  
Per evitare che i prezzi dei generi alimentari  
sottoposti al calmere vengano elevati oltre i li-  
miti stabiliti dai commercianti, con danno dei  
consumatori, la S. V. con circolare 22 maggio  
decorso ordinò che tutti i venditori dei generi  
predetti indicassero mediante cartelli infissi sulle  
merci e ben visibili i singoli prezzi delle merci  
stesse.

Ebbene, in nessun esercizio a Montalcino si ten-  
gono le tabelle dei prezzi esposte, da nessun vendi-  
tore viene osservata l'ordinanza vostra.

V'è di più. A Montalcino lo stabilire i pre-  
zzi è lasciato al capriccio degli esercenti.

Un provvedimento da parte vostra è reclama-  
to, s'impone.

La Direzione

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

**ACQUA MINERALE  
DELLA  
BANDITELLA**

Efficacissima nella stitichezza  
diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi,  
renella, nel gastricismo, reumatici-  
simo ecc. come viene dimostrato da  
certificati Medici, nonchè dalla Re-  
lazione scientifica del chiarissimo  
prof. Taddei. Vendesi dai proprie-  
tari sigg. Bartoli, e in Piazza Ga-  
ribaldi presso LUIGI CIACCI.  
(Siena) Montalcino (Siena)

**PER LE INSERZIONI**

di avvisi commerciali in  
quarta pagina o nel corpo  
del giornale pratichiamo  
prezzi convenientissimi.

**PILLOLE RICOSTITUENTI**

del dott. GAETANO POZZI

Rimedio ottimo e sicuro nelle varie  
forme di **Anemia** — **Nevrastenia**  
— **Atonia gastrointestinale** —  
**Sfittichezza abituale** — **Tisi in-  
oplenta** — e in generale in tutte le  
forme di esaurimento, primitive o secun-  
darie a malattie esaurienti e infettive.

Preparate dal chim. Farm. Adolfo  
Pepi, unico concessionario per la ven-  
dita - SIENA - Via S. Pietro 4.

Trovansi in tutte le buone Farmacie  
al prezzo di

**Lire DUE al flacone**

Sconto d'uso ai signori Medici  
Ostetriche e Farmacisti

**Si avverte**

che ci siamo proposti di *cestunare* ogni ri-  
chiesta d'inserzione nel giornale se non  
sarà accompagnata dal relativo prezzo di  
pagamento.

Accoglieremo ed ospiteremo nel gior-  
nale senza esigere alcun compenso *sol-  
tanto* le inserzioni riferentisi ai locali  
Istituti e Comitati di beneficenza.

In altre parole, sbrigatevi, chi vuole  
paghi.

**Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella",  
trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso  
qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione,  
ndo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia  
arie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.**

Conto corrente colla Posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO  
In Montalcino e fuori L. 2.00  
Un numero, separato, cent. 5  
Id. arretrato » » » 10.  
Per inserzioni in quarta pagina o nel  
corpo del giornale prezzi da convenirsi.  
Pagamenti anticipati  
Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del  
« l'amore; si arresta, vacilla e retrocede  
« quando l'odio la guida ».

« Nessuno può non augurare, non invocare, non benedire la pace. Ma chi la volesse senza vittoria della civiltà e senza la compiuta liberazione nazionale vorrebbe una pace impossibile, mentirebbe alla sua qualità di italiano e preparerebbe inconsapevolmente per un prossimo avvenire NUOVO e PIU INUMANO STRAZIO DI GUERRA. »

(Parole pronunziate dal Capo del Governo, S. E. Boselli, nella seduta parlamentare del 20 giugno 1917)

## CONTRO I SOMMERSIBILI

Leggiamo nella *Vedetta Senese* di ieri l'altro: Siamo autorizzati ad annunziare che l'Illustre prof. Silvio Lussana ha proposto un mezzo che ritiene adatto alla segnalazione dei sottomarini ed alla deviazione o cattura del siluro. La Commissione centrale di ricerche scientifiche, alla quale la proposta fu presentata dal Ministero della Marina, dopo serio esame di essa, ha dato parere pienamente favorevole, trovandola appoggiata su ottimi fondamenti tecnici; tanto che il Ministero della Marina ha incaricato un ufficiale superiore, direttore di un laboratorio sperimentale di costruzioni navali, di valersi degli studi del prof. Lussana e di esaminarne l'applicazione pratica.

La lotta contro i sommergibili ha tale importanza nell'esito della guerra mondiale, che non sappiamo esprimere abbastanza al prof. Lussana il vivo compiacimento che la sua attività ed il suo valore procurano a noi, all'Ateneo al quale appartiene, alla cittadinanza tutta.

## I Comuni e la Croce Rossa

I Comuni del Regno aderenti alla Croce Rossa sono in tutto 2340, un quarto, cioè, del numero totale dei Comuni. La percentuale maggiore è data da quelli della media Italia; l'Italia meridionale, tanto spesso beneficata dalla Croce Rossa, e l'Italia settentrionale, così ricca di risorse, sono quelle che danno minor numero di Comuni iscritti.

Or bene come si può esimersi da un così tenue contributo, quando la Croce Rossa serve un po' a tutti e nelle sventure nazionali è quella che ai Comuni rende i più grandi servizi? La piccola quota di 5 o di 10 lire annue non può essere di peso a nessun bilancio comunale e renderebbe fosse da tutti pagata, un ragguardevole soccorso alla Croce Rossa per una cifra aggranditisi intorno alle 50,000 lire annue.

Se i Comuni colpiti dai terremoti, da epidemie, da inondazioni, o travagliate dalla malaria pensassero che senza la Croce Rossa il loro bilancio dovrebbe aggravarsi del peso d'assistenza dovuta ai colpiti; se si pensasse dai Comuni che nelle più floride regioni può da un momento al-

l'altro passare la devastazione e allora le più solide finanze subiscono tracolli violenti o si vedono impossibilitate a portare giovamento ai disgraziati; se si ponesse mente dai Comuni a tutta la grandiosa opera che a niuno altro Istituto è dato fare; se si pensasse a tutto il bene diffuso dalla Croce Rossa, non potrebbe non apparire nei comuni, un alto dovere, oltre un necessità cittadina, l'iscriversi alla Croce Rossa.

In certi casi speciali la Croce Rossa si sostituisce agli stessi Comuni nell'opera di soccorso nell'istradare o raccogliere profughi, nel regolare, oltre che il servizio sanitario, il servizio di vettoviaggiamento di popolazioni alle quali vennero improvvisamente a mancare le vie consuete di traffico. Questo s'intende al di là di ogni sentimento patriottico e umanitario. Che se poi si vuole aggiungere al dovere di previdenza e di riconoscenza delle amministrazioni municipali, il dovere altissimo che ha ogni Comune verso la grande Patria e verso la Patria infinita, l'umanità, allora non si spiega come vi siano ancora dei Comuni non iscritti alla Croce Rossa che è alta espressione della civiltà nuova d'Italia e del mondo.

## Nostre Corrispondenze

### DA SIENA

E' stata appresa con vivo compiacimento la nomina a cavaliere della Corona d'Italia dell'ing. Luigi Partini.

L'onorificenza è un alto doveroso apprezzamento dei meriti non comuni dell'egregio uomo al quale inviamo i nostri rallegramenti.

*Ci uniamo al nostro corrispondente nell'omaggio affettuoso all'ing. Partini, nella simpatica figura di cittadino e di gentiluomo.*

*L'onorificenza non premia soltanto in lui l'agricoltore forte e intelligente, ma premia anche il contributo prezioso, la parte premurosa e munificenza che insieme alla nobile e gentile sua signora egli dà a tutte le opere di pietà, di beneficenza pubblica e privata.* N. d. R.

\* \*

Giorni addietro in una corrispondenza a un giornale di Firenze si attribuiva al comm. avv. Alfredo Bruchi il proposito di porre, o meglio, d'imporre la propria candidatura alla direzione del Monte dei Paschi.

Nessuno invero saprebbe citare un solo fatto specifico che significhi una deviazione dalle tradizioni secolari di rettitudine e di cautela che hanno formato la solidità granitica dell'Istituto.

Quanto poi all'opera personale dell'avv. Bruchi essa è stata costantemente suffragata dalla fiducia completa della Deputazione e dell'Autorità tutoria comunale, dalla cordiale deferenza dei funzionari d'ogni grado della sede e delle dipendenze, dalla simpatia della clientela, apparsa evidentemente anche nella ragguardevolissima raccolta di sottoscrizioni all'ultimo Prestito nazionale.

Appena iniziata la campagna ostile in un giornale settimanale cittadino, il avv. Bruchi, con una nobile lettera, resa di pubblica ragione, chiese

subito al presidente della Deputazione di essere esonerato, tutelando così il decoro dell'alta posizione politica che egli si è acquistata in Siena, senza mancare ai doverosi riguardi verso il Monte dei Paschi di cui è e resta uno dei reggitori attivi e premurosi. V. in 4<sup>a</sup> pagina.

\* \*

Questa Commissione Provinciale per i Consumi si è adunata prendendo atto della nuova comunicazione del Commissario generale dei Consumi, con la quale si viene a limitare ancora il consumo della carne, nella misura del 3 per cento.

Per disciplinare meglio la vendita di tale indispensabile alimento, e per procurare di potere ottenere la carne stessa ad un prezzo inferiore dell'attuale, la Commissione dette parere favorevole alla proposta avanzata dal sig. Egidio Antenelli, con la quale si fanno voti che il Commissariato generale autorizzi le Commissioni Provinciali, incaricate della requisizione dei bovini per l'approvvigionamento dell'Esercito, ad eseguire tali requisizioni anche per conto della popolazione civile. Allo scopo poi di eliminare tutti i deplorabili inconvenienti, verificatisi nella vendita della carne, fu approvata l'applicazione della tessera famigliare, con la quale sarà assicurato ad ogni cittadino il quantitativo di carne da consumare proporzionatamente alle disponibilità esistenti.

### DA MONTEPULCIANO

Il 17 del mese che è per terminare venne effettuata una gita in Val d'Orcia per la bonifica della medesima.

Insieme all'on. deputato Gino Sarrocchi, intervennero il cav. Mariani del Ministero di agricoltura, l'ispettore forestale cav. Magi, le Autorità locali e della Provincia, i sindaci dei comuni interessati e le personalità più notevoli di questi dintorni oltre a una larga rappresentanza della Stampa. Il senatore Barzellotti aveva mandato la sua adesione mettendo l'opera sua a disposizione del Comitato.

L'escursione ebbe il precipuo scopo di far rilevare « de visu » e « praticamente » come quel terreno negletto e nella maggior parte incolto, fosse suscettibile di bonificamenti tali da ritrarne un prodotto ben remunerativo favorendo lo sviluppo e il risorgimento agricolo della Val d'Orcia.

Alle 1.30 la comitiva si riuniva a banchetto a Castel Vecchio con oltre 40 commensali. Furono lette le numerose adesioni pervenute e pronunciate opportune parole dall'on. Sarrocchi, dal cav. Mariani, dal prof. Ruzzini, e da altri, tutte fimpontate ai voti fervidissimi pel risorgimento agricolo di questa regione. Al Ministero di agricoltura fu inviato il seguente telegramma:

« Agricoltori circondario Montepulciano Deputato Collegio, rappresentanti codesto Ministero, Autorità Provinciale intervenuti escursione Val d'Orcia, constatata necessità sicuri miglioramenti agrari interesse incremento produzione derrate alimentari, plaudendo disposizioni decreto 10 maggio, confidano benevola considerazione condizioni Val d'Orcia, sperano, attendendo massimi aiuti, incoraggiamenti ».

« Se una cosa orrenda esiste e questa cosa si chiama guerra, è ben anche vero che un'altra cosa esiste e ben PIU' OR-

**RENDA**, che si chiama sconfitta. Turati, socialista  
 Per non trovarsi dunque in spaventose condizioni, sotto il giogo teutonico; — per scongiurare questo immane pericolo, questa cosa più ORRENDA, occorre tendere tutte le nostre energie al fine supremo della vittoria, della fortuna della Patria.

**COSE LOCALI**  
**Spedale di S. Maria della Croce**  
**IL NUOVO PRESIDENTE**

Il primo atto della Commissione amministratrice del nostro Spedale, dopo la nomina di tre nuovi membri, è stato felicissimo ed è naturale che abbia prodotto nella cittadinanza favorevole impressione.

È stato eletto presidente della Commissione, capo cioè dell'Istituto, il revmo arcid. prof. don Silvio Monaci.

Anima eletissima di sacerdote e di italiano, intelligenza lucida e pronta, il prof. Monaci è per i destini del nostro maggiore Istituto di beneficenza una sicura garanzia, una balda promessa.

Della sua competenza amministrativa e del suo buon senso pratico restano tracce luminose là, in Genova in quell'Istituto Nazionale per sordomuti che grazie appunto all'opera saggia e tenace spiegata dal Monaci ebbe a prendere un posto cospicuo fra i congeneri d'Italia.

Eletto vice direttore nel giugno 1888, il prof. Monaci coadiuvò il direttore Panario con zelo e con amore. E quanto l'opera sua fosse apprezzata dalla Commissione amministratrice dell'Istituto lo dimostrò l'invito a lui rivolto nello stesso anno a suggerire mediante apposita relazione i provvedimenti più opportuni e urgenti per poter gradatamente e a seconda della potenzialità finanziaria dell'Istituto attuare quelle riforme che di giorno in giorno si ravvisavano sempre più necessarie.

Le proposte avanzate dal prof. Monaci sia per l'ampliamento e il miglioramento dell'edificio, sia nei riguardi dell'ordinamento pedagogico didattico dell'Istituto stesso, raccolsero l'unanime approvazione della Commissione.

Nel 1896, collocato a riposo per la grave sua età Giacomo Panario, venne eletto direttore il prof. Monaci, che già aveva dato prove di possedere felici attitudini amministrative, larghezza e genialità di vedute.

Assunto l'importante ufficio, il Monaci non fu soltanto il maestro dei sordomuti, il padre e il consolatore di quelle infelici creature, ma continuò nell'opera sua, saggia e illuminata, volta al miglioramento generale dell'Istituto, tanto che poté attuare di mano in mano tutte le riforme da lui stesso — come abbiamo detto — suggerite. E fu merito egualmente del Monaci l'aver fatto fronte alle spese (che ora si erano raggiunte una cifra rilevantissima, 130 mila lire) con le economie

che annualmente si verificavano senza menomamente intaccare il patrimonio dell'Istituto.

Nuovo adunque non giunge il prof. Silvio Monaci a capo delle Amministrazioni pubbliche.

Il bene da lui fatto in Genova all'Istituto Nazionale per sordomuti, l'azione colà spiegata con zelo illuminato, con intelletto d'amore, conforta la cittadinanza montalcinese a bene sperare di lui.

Sappiamo che il prof. Monaci ha accettato l'alto ufficio pienamente confidando nella valida ed efficace cooperazione dei membri della Commissione amministratrice. E questa cooperazione — abbiamo motivo di sperarlo — non gli verrà mai meno, come non sarà per mancargli l'appoggio benevolo, il più cordiale, di questo periodico.

Montalcino, 26 giugno 1917  
 La Direzione

**Il Dott. Prof. Silvio Monaci**

è Arcidiacono della Cattedrale, Presidente del Capitolo, Esaminatore provinciale, Membro del Collegio Teologico di Siena e della Società ligure di Storia patria di Genova, Presidente della Giunta Diocesana dell'Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia, Presidente della Commissione amministratrice dello Spedale Civile.

In quest'altro numero, pubblicheremo una nostra lettera aperta alla Commissione amministratrice dello Spedale.

Oggetto della lettera: *Reparto pro tubercolotici.*

**CRONACA**

**Onore ai valorosi.** Nell'ultimo Bollettino ufficiale delle ricompense al valor militare leggio che è stata concessa la medaglia di bronzo al soldato di Fanteria Sabatino Formichi di Montalcino.

Eccone la motivazione:

« Sprezzante del pericolo si offriva volontariamente di precedere la propria compagnia e di portarsi in pieno giorno sin sotto i reticolati nemici ed ivi nel lanciare bombe a mano contro l'avversario veniva ferito. — Vertoiba, 10 agosto 1816. »

Il Formichi nacque il 15 maggio 1893. Ha la famiglia al podere Casanova di proprietà Ciacci Clementi.

I nostri rallegramenti al bravo soldato.

**Ufficiale ferito.** — Il 20 maggio decoro rimaneva colpito al braccio sinistro da una scheggia nemica il tenente Enrico Panizzi, figlio del cav. prof. Vincenzo R. Ispettore scolastico a Spezia, e nipote del sindaco del nostro Comune ing. Costanti.

La ferita — fortunatamente non grave — segue il suo corso regolare senza complicazioni.

Al giovane e carissimo ufficiale l'augurio fervido, affettuoso, di sollecito ristabilimento.

**Comitato promutilati di guerra.** — Continuano le oblazioni:

- Dal sig. Bindo Crocchi in memoria del figlio capitano Gualtiero Lire 100,00
- Dalla signora Pia Padelletti Angelini « 10,00
- Dalla signora Joanne Padelletti « 10,00
- Dalla famiglia Tamanti « 10,00
- Dal revmo arcid. don Silvio Monaci « 5,00
- Da una questua fatta per la Fiera del 10 giugno dalle signorine Castelli, Franceschelli e Luciani « 33,15
- Lire 168,15

**Domanì.** a luglio, si scopre come di solito — l'immagine della Madonna del Soccorso, patrona della città nostra.

Accorreranno al Tempio di Lei quelle donne, fra cui non poche madri portando certi per poi — tornate a casa — bestemmiare perfino dinanzi ai figliuoli?

Diciamo questo, perchè riteniamo che preghere e bestemmiare, andare in chiesa e tornar poi — di continuo, tutti i giorni — ad insultare il cielo, sia proprio il colmo dell'ipocrisia. Che attendono di bene quelle-bigotte dedite al turpiloquio? — A quest'altro numero il nostro

**Nelle Ferrovie.** — L'amico nostro sig. Federico Petri, capo stazione a Novara, è stato promosso Ispettore del reparto movimento a Cantarzo.

Nella linea di sorveglianza esistono 23 stazioni: il che ci offre subito un'idea dell'importanza della promozione. All'ottimo funzionario i nostri affettuosi rallegramenti.

**Calmiere sui generi alimentari.**

Fino a nuova disposizione i prezzi massimi di vendita dei generi sottoindicati sono i seguenti:

FARINA di grano tenero e semiduro — abburrata al 90% al Kg. lire 0,46 — detta con semola al Kg. lire 0,40, — detta di granturco al Kg. lire 0,36.

PANE di forma tonda comune del peso di un Kg. lire 0,40.

PASTA: da minestrà tipo unico Kg. lire 0,40.

Riso 1. qualità (Cimone) — Kg. lire 0,75, — detto Chinese giapponese o camolino Kg. lire 0,58.

CARNE DI BOVE. Tagli scelti con osso Kg. lire 3,40; — da lessato con osso Kg. lire 2,85 — senz'osso Kg. lire 4,25.

VACCA. Tagli scelti con osso Kg. lire 3,10, — da lessato con osso Kg. lire 2,70; — senz'osso Kg. lire 4,00.

VITELLO. Tagli scelti con osso Kg. lire 3,60, — da lessato con osso Kg. 3,00; — senz'osso Kg. lire 4,35.

AGNELLO Kg. lire 2,25. CASTRATO 2,70

FEGATO 2,10. POLMONE 1,50. BACCALA'

lire 3,00 UOVA alla coppia 0,29. LATTE al litro 0,45. BURRO Kg. lire 6,50. ZUCCHERO

Kg. lire 3,30. Olio di oliva 1. qualità Kg. lire 3,30; di 2. lire 3,10. FORMAGGIO PECORINO fresco Kg. lire 3,30; secco lire 3,60 grana

reggiano lire 5,30.

CARBONE Kg. lire 0,24.

I prezzi degli ERBAGGI delle ERUTTA verranno stabiliti settimanalmente ed esposti al pubblico mercato.

Il calmiere è per la vendita al minuto cioè per quantitativi inferiori ai 100 chilogrammi.

È fatto obbligo agli esercenti di tenere la tabella dei prezzi costantemente affissa in luogo visibile in ciascun esercizio di vendita dei generi sopra indicati. E ciascun genere dovrà portare visibile il prezzo di vendita non superiore a quello del Calmiere.

I contravventori saranno deferiti all'Autorità giudiziaria.

Il sindaco ing. G. Costanti

Ci sembra che i prezzi di alcuni generi siano un po' elevati. Raccomandiamo però (consequenza che quest'altra volta vengano stabiliti con criteri più equi per i consumatori) la funzione del calmiere ha da essere (nei riguardi degli esercenti, specialmente poco scrupolosi) un freno, una vigorosa tirata di briglie nella corsa verso l'aumento non giustificato dei prezzi da parte degli esercenti stessi.

Intanto, affinché il calmiere potesse essere osservato rigidamente, occorre farlo

A nulla giovarà ricordarlo se le Amministrazioni co-

muna, le Guardie, gli Agenti non pongono nella esecuzione dei medesimi e nel farli — ripetiamo — osservare, la prontezza e l'attenzione voluta.

Gli esercenti vendevano il riso, prima che venisse acquistato e venduto dalla Cooperativa di Consumo, al prezzo di 84 cent. il cg. Appena che del riso si fu fornita, la Cooperativa vendendolo a 54 cent. il cg. gli esercenti ribassarono il prezzo di 24 cent. portandolo cioè da 84 a 60 centesimi il cg.

Cosa se ne deduce? — Dal momento che ora possono vendere il riso a 60, gli esercenti facevano prima praticando un prezzo di 84 cent., il loro buon interesse, non consentito dagli attuali momenti, nei quali a tutti — nessuno escluso — impongono sacrifici.

Eppoi si dica che il popolo non ha ragione di reclamare il calmier!

**Bambino ferito.** — La sera del 20 giugno i ragazzi Licurgo Bartalucci di Giuseppe, di anni 9, e Severo Guerrini di Cuzzio, di anni 7, si portarono, circa le ore 19 a porta Fortezza e s'introdussero entrambi nella casa abitata dal Martini Alessandro, bracciante, che è alle dipendenze del predetto sig. Giuseppe Bartalucci.

Il bambino Licurgo, visto un fucile a retrocarica e riconosciuto di proprietà del padre suo, lo prese, v'introdusse una cartuccia e lo esplose in direzione della parete.

Disgraziatamente l'altro bimbo Severo, che trovavasi vicino, rimase colpito da un insieme di calcinacci alla regione toracica fra la 6. e la 7. costola.

Gli furono subito prodigate premurose cure dal dott. Giuseppe Santini, il quale giudicò la lesione guaribile in 30 giorni salvo complicazioni. Se alla notizia del disgraziato incidente fu immenso il dolore dei genitori del bambino Severo, non meno vivo fu quello provato dai genitori del Bartalucci, i quali s'interessarono subito premurosamente delle condizioni del ferito.

Sappiamo — e lo annunziamo con piacere — che il povero bambino è in via di sensibile miglioramento tanto da essere scongiurato ogni pericolo.

## I nostri caduti

Nel numero precedente commemorando i nostri giovani, morti sul campo dell'onore per coloro che ci è più grande madre, l'Italia, scrivemmo che il bersagliere Landi Agostino erasi comportato nel fatto d'armi del 22 maggio decorato con grande fermezza d'animo e con elevato senso di dovere.

La lettera del ten. colonnello De Luca, e che è riprodotta in quella del nostro sindaco, viene a confermare quello che da noi fu scritto in omaggio dell'ufficiale ed eroico bersagliere.

Ecco la lettera:

Egregia famiglia Landi

Montalcino,

Il dolore vostro è giunto anche al mio animo che pienamente lo condivide.

Io non vi dò parole di conforto, ma a lieve sollievo ed orgoglio vostro vi trascrivo il telegramma, col quale il Comando del Deposito del 5° Bersaglieri confermava la perdita del vostro Agostino.

Con vero dolore comunico alla S. V. la morte del bersagliere Landi Agostino di Girolamo, avvenuta nel combattimento di Montebello il giorno 18 maggio decorato, in seguito a ferite.

Prego la S. V. Ill.ma di voler usare ogni cautela nel comunicare la dolorosa notizia alla famiglia del bravo bersagliere che, sprezzante d'ogni pericolo, conscio del suo dovere, seppellendo da valoroso la sua vita, mostrarsi degno della causa della Patria nostra e della civiltà.

Tenente colonnello M. De Luca.

Siavi di conforto questo omaggio tributato al vostro caro, e nella memoria di lui attingete forza e coraggio.

La Rappresentanza comunale assieme a me vi presenta le sue condoglianze.

P. Il sindaco cav. Caselli

Montalcino, 2 giugno 1917

Non essendoci ancora giunto il clique del ritratto del Lambardi Orazio, parleremo di questo nostro valoroso e buon caporal maggiore in quest'altro numero.

Oggi rivolgiamo un mesto pensiero alla memoria del giovane

## LUIGI CAPACCIOLI

Il comandante del 159 Reggimento, al quale apparteneva, comunicava la notizia della morte al sindaco nostro con parole di profondo compianto.

Giovane, piacevole sempre nelle conversazioni, aveva di sovente con gli amici scatti burleschi che denotavano tutta la bonarietà dell'animo. Morì, in seguito a ferite riportate in combattimento, in un ospedale il 1. giugno.

All'addolorato padre, Pietro Capaccioli, sia di qualche conforto il pensiero che la Patria inghirlanda di fiori la memoria del figlio suo diletto e ne scrive il nome nell'aureo libro dei valorosi che con l'olocausto di sé stessi li creano una nuova era di grandezza civile.

Anche alle sorelle, ai parenti, le nostre condoglianze.

## INFORMAZIONI COMMERCIALI

La fioritura della vite, già inoltrata, avviene benissimo in modo promettente.

Nel complesso la promessa è per un raccolto abbondante.

Intanto il prezzo del vino, in molti mercati, tende di continuo al ribasso.

In Toscana si quotano i vini rossi comuni da lire 55 a 60, quelli di collina da lire 66 a 74. Il Chianti, da lire 76 a 82 l'ettolitro.

Il prezzo dei bozzoli ha raggiunto una misura superiore alle previsioni.

Secondo le ultime notizie dei mercati di Toscana, e cioè di Lucca, Borgo a Buggiano, Pescia, Siena, le quantità migliori hanno raggiunto le lire 9.

## FIERE NEL SENESE

(Mese di Luglio 1917)

Domani 2 a Siena, il 3 a Cetona, il 6 a Mercatale, il 9 a Foiano, il 10 a Cortona, il 12 in Buonconvento, il 16 a Rapolano, il 17 a Chiusi, il 20 a Piancastagnaio, il 23 a Radicofani e in Asciano, il 25 a Monticchiello e a Castelnuovo Berardenga, il 26 a Montalcino e a Scrofano, il 27 a Sarteano, il 30 a Chianciano e in Castelnuovo, il 31 a Rigomagno.

## DA CAMPAGNATICO

Ora, dentro una tetra fossa  
Dorme la pace sempiterna e pia:  
Nessuno là vi planterà un bel fiore;  
Più nessuno troverà la triste via,  
Anima mia.

## G. GREPPO

Questi versi, usciti da un cuore sensibile e puro, e detti sulla tomba di un suo caro commilitone li ripeto oggi, a distanza di poco più d'un anno. E ripetendoli, sento un qualcosa che mi trasporta lassù... lassù lontano ove tanti e tanti fiori giovani giacciono, ma... sepoltri. E mi è triste questa rimembranza; perchè mi ricorda chi pubblicò quella semplice poesia, e altre volte scrisse del suo entusiasmo guerriero. E' caduto anch'esso, quale fiore di gentilezza e d'eroismo

nella esuberante età di 24 anni, nella visione radiosa di una brillante carriera, nella dolce speranza di riabbracciare presto chi tanto adorava.

Povero Garibaldo! Era trepidante, sì, ma forte sempre, e imprimevi coraggio ai tuoi; oggi,

invece, muto è divenuto quel cuore tuo tutto espressioni, muta quell'anima tutta entusiasta del tuo avvenire;... non più quelle tue care che, quali testimonianze dell'amore tuo, inviavi alla madre, alla fidanzata;... non più quelle parole di perdono che indirizzavi per chi non offendesti, ma lodasti! Tutto è silenzio; ora, vicino a te... sì che

tutt' intorno piange la natura  
quì sull'altura.

Piangono i tuoi amatissimi genitori, perchè non ti rivedranno quaggiù più mai; piangono le tue giovani sorelle, perchè più non divideranno con te le dolci tue carezze; piangerà tuo fratello che, lassù anche egli, vendicando il tuo sangue, avrà la mente, il cuore sempre a te rivolto; piangerà i tuoi amici d'armi, il tuo colonnello che di te scrive!

Il sergente maggiore Greppoli fu conosciuto da me fin dalla formazione del reggimento. Fu molto disciplinato ed educato; però ben voluto dai suoi superiori. Di sana e robusta costituzione che seppe bene sopportare i disagi della guerra. Volenteroso nel disimpegnare gli incarichi affidatigli. Dimostrò di possedere coraggio personale nelle azioni per la conquista di Cima Boecche. Possedè sufficiente cultura, ed ebbe conoscenza dei regolamenti dell'arma. Nella vita civile fu ottimo cittadino e soldato esemplare. Perciò lo ritenni ottimo sotto ufficiale.

Povero Baldo! Per il suo carattere serio e dignitoso, per la bontà dell'animo suo sempre sereno e calmo, per i suoi modi cortesi e garbati e per le doti della sua intelligenza, era grandemente amato e stimato non solo dai parenti e amici, ma dall'intero paese e da tutti i conoscenti che insieme alla desolata famiglia ne hanno pianto la irreparabile perdita.

E' morto combattendo... Oh che  
La memoria sua rimaner scolpita:  
Per la più grande Italia  
donò la sua giovine vita  
Tutta gloria.

Cristianamente educato non faceva mistero dei suoi sentimenti che seppe accoppiare alla sua nobile figura di soldato, spiccante nitida e bella dalle sue lettere che soleva inviare, e dove sempre faceva rifulgere l'antico motto dei romani: Dio, la famiglia, la Patria. « Il Dio degli Eserciti, mi scriveva nel fitto inverno, mi ha salvato ancora, ed oh! se fosse sempre così! Tre giorni fa, sull'imbruhire, fui comandato per un ordine segreto e urgente. La bufera, accompagnata da lampi e tuoni, mi colse per la via tra il rombo del cannone nemico a breve distanza. Pochi chilometri ancora mi rimanevano da fare, ma erano incerti. Stanco, sfinito e ricoperto di neve camminavo senza posa, quando m'imbattei con un superiore. Questi, per la tempestosa e buia notte, osò farmi forza a trattenermi. Ma non risposi io, il mio dovere m'impose di seguire, e vado. La strada sempre più difficile, non la vedevo più... non comprendevo più ove fossi. Vagai... vagai tra le tenebre... ero smarrito!... Compare al fine il giorno, e potei, sempre tra il fitto della nebbia, giungere alla mèta. Che scena dolorosa fu quell'...» Due volte ferito sul Col di Lana e a Cima Bocche sempre poco si curò del sangue che vedeva sgorgarsi dalle ferite, e preferì il riposo al suo reggimento che peregrinare da uno Spedale all'altro. Due anni di lotte... due anni tra la vita e la morte, povero giovane! Domenica, 3 corrente, una triste notizia ci veniva data. Sul Dosso Fait, il 26 Maggio, una scheggia di granata austriaca lo rendeva cadavere. Fu uno schianto al cuore di tutti, fu un dolore alla famiglia che ne risentirà per sempre.

Addio, mio diletto Baldo! Dormi in pace nell'avello, ricovero tranquillo alle anime care; nell'avello che l'amor de' tuoi e la stima dei buoni inghirlanda di gigli, emblema della purezza dei tuoi sentimenti. E quando un imperioso bisogno di preghiera e di pianto ci spingerà, nelle malinconiche ore della sera, all'evocazione di qualche pia memoria, avremo un pensiero gentile, una lagrima, una preghiera che implori la pace degli eletti per te che fosti buono, mite, pietoso.

No, non sei morto! Il tuo celeste viso rivedo... Sognolo... Di ricordo il fiore tu ne porgi di là dal Paradiso!

Iolanda

ANGELO ANDREINI, Gerente responsabile  
Montalcino, Prém. Stab. Tip. "La Stella"

DA SIENA

Mentre il giornale andava in macchina ti giungeva la notizia della nomina del comm. avv. Alfredo Bruchi a provveditore del Monte dei Paschi di Siena.  
I nostri rallegramenti.

## Si avverte

che ci siamo proposti di destinare ogni richiesta d'inserzione nel giornale se non sarà accompagnata dal relativo prezzo di pagamento.

Accoglieremo ed ospiteremo nel giornale senza esigere alcun compenso soltanto le inserzioni riferentisi ai locali Istituti e Comitati di beneficenza.

In altre parole, sbrigative, chi vuole paghi.

## PILLOLE RICOSTITUENTI

del dott. GAETANO POZZI

Rimedio ottimo e sicuro nelle varie forme di **Anemia — Nevrastenia — Atonia gastrointestinale — Sifiltozia abituale — Tisi Inolpente** — e in generale in tutte le forme di esaurimento, primitive o secondarie a malattie esaurienti e infettive.

Preparate dal chim. Farm. Adolfo Pepi, unico concessionario per la vendita - SIENA - Via S. Pietro 4.

Trovansi in tutte le buone Farmacie al prezzo di

Lire DUE al flacone

Sconto d'uso ai signori Medici

Ostetriche e Farmacisti

ACQUA MINERALE

DELLA

## BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza, diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi, renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonché dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari slgg. Bartoli, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI (Siena) Montalcino (Siena)

# Collalli

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

E' SOVRANA  
CONTRO LE MALATTIE DELLA  
VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMINURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

Per acquisti rivolgersi ai proprietari signori **F.lli Orsi** Montalcino - (SIENA)

SPAZIO DISPONIBILE

PER LE INSERZIONI

**Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella,"**

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.



# LA BESTEMMIA SPOGLIA, NON VESTE

Questo turpe e vilissimo linguaggio, che desta disgusto in ogni animo ben nato e gentile, è sulla bocca di moltissimi specialmente fra le classi popolari e operaie. Uno non è padrone di uscire in pubblico, sulla via, di entrare in un caffè, in un'osteria, in una bottega... senza sentirvi dominare le più oscene bestemmie. Uomini e donne, vecchi e giovani, perfino i fanciulli, non ancora giunti all'uso della ragione, pare che non conoscano altro linguaggio. Si bestemmia quando l'animo è inquieto e quando è calmo. Si bestemmia negli interessi, nel giuoco e anche per spavalderia. Anzi un così osceno linguaggio si è fatto talmente abituale, che lo vediamo adottato perfino come metodo ordinario di conversazione e di lotta tanto da coloro, che in mancanza di logica e di buone ragioni, tendono con tal mezzo a sopraffare, quanto da chi ritiene che le discussioni possano avvalorarsi in efficacia e potenza non già con la misura, la dignità, l'elevatezza della parola, ma solo bestemmiano Dio.

Aristide Gabelli ha scritto: Non ci è cosa più stupida e più brutta della bestemmia.

Augusto Alfani in un suo libro fatto per il popolo dopo di aver deplorato questo vizio così abominevole e pur tanto diffuso in Italia, e dopo averne mostrata l'enormità come offesa a Dio, dice che nelle oneste conversazioni, fra gente educata, e dabbene, non si dovrebbe tollerare il bestemmiatore, ma chiudergli in faccia la porta.

Il vizio della bestemmia scrive il noto socialista Camillo Prampolini è brutto, stupido, incivile, dannosissimo.

Brutto perché il bestemmiatore si guadagna, a ragione, il titolo d'uomo rozzo e ineducato.

Stupido perché o voi non credete a Dio e alla Madonna, e allora siete sciocchi, imprecaando ad esseri che credete non esistano, o invece siete cattolici, siete cristiani ed allora siete ancora più sciocchi se colla bestemmia insultate quelle potenze celesti alle quali vi inchinate.

Incivile perché la bestemmia offende profondamente il sentimento dei credenti. Il Dannosissimo infine perché colui che ha il vizio di bestemmiare è un perverso, dello spirito pubblico e specialmente degli animi infantili.

Si, la bestemmia spoglia non veste. L'uomo, che ne ha la mala abitudine si spoglia della propria dignità personale, di quella sua rispettabilità che è, dovrebbe essere, per tutti come l'aria ossigenata e pura di cui hanno bisogno, per respirare e vivere, i nostri polmoni. Perché può mai raccogliere attorno a sé rispetto colui che apre le labbra al turpilo-

quio? Quale concetto può mai aversi di chi, rompendo nell'insulto codardo a Dio, mostra di essere destituito di senso morale?

Io ho altre volte condannato il vizio della bestemmia, ed oggi levo nuovamente la voce contro questo vizio turpissimo che è non soltanto dell'uomo, dell'adulto, ma anche — come ho detto — dei giovanetti e perfino della donna, della madre, di colei che è chiamata ad essere dei propri figliuoli la prima e più saggia educatrice e che invece non si vergogna bestemmiano di tradire questa sua santa missione.

La bestemmia è linguaggio di plebaglia non di popolo, è rivelazione d'animo cattivo, di corrotti costumi. E' offesa — lo ripeto — a Dio, dinanzi al quale si inchinarono tutti i nostri maggiori, tutti i più grandi uomini da Dante a Mazzini. E' offesa inoltre alla civiltà.

Gli stranieri, che vengono in Italia per visitarne le opere d'arte e godere la serenità del suo cielo purissimo, restano sorpresi dall'orrendo contrasto del parlare biasfemo ed escono con la dolcezza del nostro idioma.

Quando ci decideremo a spogliarci da così mala abitudine, da tanta vergogna?

« A chi sputa in su — ricordiamolo sempre, è il Giusti che parla — a chi « sputa in su lo sputo torna sul viso »

Adolfo Temperini

## CRONACA

**Onore ai valorosi!** — Con decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916 veniva conferita la Medaglia di bronzo al valor militare al caporale, nel 59 Reggimento fanteria, Caselli Martino, da Montalcino (frazione Castelnuevo dell'Abate) n. 30658 matricola.

Eccone la motivazione:

« Designato a far parte del plotone di testa nell'attacco di una importante posizione nemica rimaneva sepolto dallo scoppio della mina che precedette l'azione. Riuscì a trarsi dalle macerie, benché contuso e stordito raggiungeva di corsa la propria compagnia, che già era arrivata nella trincea avversaria, e durante tutta l'azione si prodigava nell'adempimento del proprio dovere, incitando i compagni con la parola e con l'esempio.

Cima Lana 17-18 aprile 1916.

Bravo Caselli, umile ma forte campione delle nostre rivendicazioni nazionali eravate meritevole dell'onorifico distintivo.

I nostri rallegramenti.

Nel Bollettino militare della settimana decorsa leggiamo che il capitano sig. Gino Santini è stato promosso maggiore, rimanendo nel corpo di Stato maggiore, e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al distintissimo ufficiale, che è figlio della nostra Montalcino, rivolgiamo l'espressione del più vivo compiacimento.

La promozione, meritatissima, non solo è riconoscimento delle sue belle doti di mente e di cuore, ma viene a premiare i preziosi servizi che egli rende all'Esercito glorioso e alla Patria diletta.

Il prof. Pio Colombini, rettore e docente, nella R. Università di Modena, giunse mercoledì sera per trascorrere, in questa nostra e sua cit-

tadina, i mesi delle vacanze.

All'insigne scienziato e alla sua buona famiglia il nostro riverente saluto.

**Il nuovo Pretore** del nostro Mandamento è l'avv. Giovan Battista Monaci.

Viene dalla Pretura di Monte San Savino ove, alla sua partenza, gli sono state fatte dimostrazioni le più cordiali.

E' un colto magistrato, una figura integra, un distinto gentiluomo.

**Congregazione di carità — Sussidi ai poveri e Ricovero dei vecchi impotenti.** — E' da circa 2 mesi che sono stati sospesi i sussidi alle famiglie povere della città e delle frazioni.

La Congregazione di carità, accertasi di avere sorpassato fin dal 1914 i limiti della somma (lire 2500) che annualmente le dà il Comune per essere erogata in sussidi, e di non poter più soddisfare alle richieste delle famiglie, venne, nella determinazione di sospendere — come abbiamo detto — i sussidi in parola.

Dal 1914 a tutto il 1916, la Congregazione spese in più lire 4590 distraendole dalle rendite del Ricovero di Mendicità.

Vogliamo sperare che Comune e Congregazione provvederanno in qualche modo a che vengano aiutate almeno le famiglie più bisognose.

Noi, intanto, domandiamo che venga al più presto rimborsato il Ricovero di Mendicità della somma succitata, e cioè delle 4590 lire.

Domandiamo altresì che la cassa del Ricovero di Mendicità venga separata, sia nettamente distinta, da quella della Congregazione, come da oltre un mese ne ebbe a fare la proposta il direttore dell'Istituto.

Il Ricovero di Mendicità ha uno scopo specifico, determinato, quello dell'assistenza ai poveri nella loro tarda età, e nessuna somma può essere distratta dal suo scopo santo.

Sia pel sollecito rimborso delle lire 4590 al Ricovero dei vecchi impotenti, sia nei riguardi di avere la cassa dell'Istituto separata da ogni altra, noi confidiamo nell'energia del direttore Temperini, nell'interessamento premuroso ed efficace dal presidente degnissimo cav. Caselli, ma soprattutto nel cuore buono dell'on. sindaco ing. Costanti, il quale non può volere che le famiglie più indigenti rimangano prive di aiuto, e che il Ricovero di Mendicità si trovi ancora in disborso di una somma destinata alla vecchiaia impotente.

**Contro il turpiloquio.** — E' con un senso di amarezza che ci occupiamo di questo argomento.

Uscendo in pubblico, sulle vie, sulle piazze non si odesi che un linguaggio osceno, triviale da parte anche dei fanciulli, lasciati purtroppo in balia dei se stessi da chi avrebbe il dovere di vigilarli e di educarli.

Per rimediare a tanto sconcio molto potrebbe fare con la sua missione la scuola. Ma di ciò ci occuperemo un'altra volta, all'apertura del nuovo anno scolastico.

Oggi è un'idea che lanciamo a tutti i buoni. Perché non ci mettiamo d'accordo nel dar vita a qualcosa di pratico e di efficace per modo che la nostra Montalcino torni ad essere la cittadina dall'idioma gentile, sonante e puro?

Perché non preoccuparci dei nostri fanciulli che vediamo indirizzati a cattive abitudini, mentre la loro anima dovrebbe essere bella, serena pura « come un cielo mattinale di primavera »?

La Flora di merci e bestiami in Montalcino avrà luogo il giorno 26 del corrente mese.

## DIFFIDA

Il sottoscritto Benedetto Pescatori, proprietario del podere la Torricella, in località denominata Dogana, nel Comune

di Cinigliano, avverte che ha giudizialmente diffidato Amadio Simonetti, colono al detto podere, di vendere e comprare bestiame, senza ordine per scritto del padrone, che non sarà riconosciuta la validità delle contrattazioni diversamente avvenute, e che il pagamento del prezzo delle vendite dovrà eseguirsi nelle mani del proprietario suddetto.

Benedetto Pescatori

## I nostri aviatori

Ci è caro pubblicare la seguente lettera che il sig. dott. Ettore Grassi ebbe dal figlio suo Eugenio nel mese decorso. È una bella lettera vibrante di patriottica fede e d'entusiasmo, degna dell'animo buono del caro giovane:

Zona di Guerra, 13-6-1917

Babbo carissimo

Nell'ultima tua, raccomandata, insisti molto perché ti narri particolarmente il bombardamento del 23 maggio, operato da 130 nostri Velivoli. Veramente è così superiore alle mie forze narrare tutte le impressioni e tutte le vibrazioni che subiscono i nostri nervi, quando proviamo grandi emozioni. Tuttavia per farti contento, mi proverò a dartene vagamente una pallida idea. Nel pomeriggio del 22 maggio ci fu comunicato l'ordine di azione che fu unanimemente accolto con quell'entusiasmo che forse molti non riescono a comprendere, ma che è compreso e sentito meravigliosamente da chi ha il cuore saldo e fermo, e nutre per natura e per educazione magnanimi sentimenti. Al nostro entusiasmo si univa la parola calda ed affascinante di un uomo che non è soltanto poeta, ma che all'occasione sa essere soprattutto soldato. Era il nostro GABRIELE D'ANNUNZIO. Questo divino artefice della penna e del pensiero fu adesso vita comune con noi, trattandoci tutti con la più schietta amicizia e cordialità, usandoci tante piccole gentilezze, che fanno maggiormente risaltare l'animo suo nobile e buono. A me ha regalato un grazioso porta sigarette in cuoio con il motto « Sic Austria vanescit ». È un regalo che terro sempre carissimo.

Ed eccomi ora a ciò che più mostra interessarti.

Alle ore 15 del 23 detto tutti quanti partimmo dai nostri campi, recando a bordo un buon numero di formidabili bombe. Fu una cosa maravigliosa, improvvisa, direi quasi soprannaturale!... Nello spazio di pochi minuti i velivoli furono visti tutti innalzarsi nell'aria, simili ad uno sciame enorme di mostruose api. I vombi dei diversi motori ricordavano l'aria e, confondendosi, formavano un solo strepitoso rombo, che in certi momenti somigliava ad un grido gigante; — un grido minaccioso di morte scagliato da mille vite, da mille voci, da mille petti, contro l'eterno nemico.

A poche centinaia di metri passammo le linee. I nostri Fantaccini spiccavano in quel momento un furioso assalto, lanciandosi, come protetti da una titanica lotta a corpo a corpo, noi li proteggevamo dall'alto, e pochi secondi dopo giungemmo sulle retrovie nemiche. I ricami austriaci accorrevano faticosamente verso la linea del fuoco, decimati dal tiro progressivo ed agguistato delle nostre artiglierie. Improvvisamente ci cominciammo a far cadere le bombe su un altimo, ed i nemici si trovarono stretti da vampe e spettri di morte, moltiplicati da ogni parte, e incalzati dalle pirotecniche delle bombe. I nostri insuperabili Fantini li abbassammo ancora, e scaricammo su loro le nostre miragliatrici: fu una vera strage, e una densa nube di fumo avvolse la terra insanguinata del Cârso. Al ritorno un apparecchio mi passò vicino a pochi metri di distanza; era l'apparecchio di D'Annunzio! Ad un montante sventolava un drappo tricolore, simbolo

di gloria e di libertà, di grandezza e di vittoria! La battaglia era vinta!!!

Un abbraccio ed un bacio dal tuo

Eugenio



## I nostri caduti ORAZIO LAMBARDI

« Quelli che muoiono per la Patria si considerano sempre viventi nell'eternità della gloria »  
(È un detto della sapienza romana.)

Apparteneva alla nobile schiera dei valorosi figli della nostra Montalcino, caduti per colei che ci è più grande madre, l'Italia.

La sua memoria, inghirlandata dei fiori della gratitudine nazionale, benedetta dalla mamma, dai fratelli, dalle sorelle, avrà insieme a quella degli altri caduti solenne tributo di onori quando il vessillo tricolore, il simbolo augusto della Patria nostra, sventolerà bello sulle terre che ci appartengono e la pace vittoriosa allieterà il cuore delle popolazioni.

Oggi è l'omaggio della nostra ammirazione che va a lui, è un saluto affettuosissimo che rivolgiamo alla sua memoria. Oggi è una fronda di alloro che, premio ai valorosi, gloria ai forti, il « Progresso » depone sulla tomba dell'estinto.

L'umile figura di Orazio Lambardi si presenta a noi subito bella per poco riflettiamo alla elevatezza dei sentimenti che albergavano nel seno suo e che egli manifestava amando intensamente la famiglia, adorando e aiutando la madre sua, tanto che essa, al ferale annunzio di morte, sebbene affranta dal dolore, poté esclamare: Era l'angelo della mia casa, l'angelo che mi portava il pane.

Le lettere, che l'Orazio scriveva dal fronte alla mamma, ai fratelli, alle sorelle, e che noi abbiamo avute in questi giorni sott'occhio, sono piene di espressioni le più dolci, è in esse, vibrante, tutta la bontà che era nell'anima sua.

Ma ciò che offre motivo a rimpiangerlo anche più amaramente è il ricordo di quelle sue elette doti di cittadino, che fecero di lui un soldato disciplinato e valoroso e per le quali la figura sua si completa e più cara ci appare di quella, pur così bella, pur così simpatica, del figlio devoto, esemplare.

Nei sedici mesi trascorsi al fronte, sulla linea del fuoco, la coscienza di servire la Patria per una causa di diritto e di giustizia gli fu di stimolo potente a compiere serenamente il suo dovere.

Prese parte a vari combattimenti, a Montalcino, a Gorizia e in altri luoghi. Ardimentoso sempre, eroe bello in ogni azione, si meritò la fiducia dei superiori e fece onore a questa sua città nativa. Quando la morte lo colse era stato già proposto al grado di sergente per il mirabile contegno da lui tenuto — quale capo plotone — in un violento attacco nemico alle trincee nella notte del 3 al 4 aprile decorso.

« Col mio coraggio — così ebbe a scriverne al fratello Agostino l'indomani dell'azione — tutto è riuscito bene. Ho fatto alcuni prigionieri e ho avuto poche perdite.

Il mio comandante, nel veder tutti fermi al nostro posto, ne è rimasto contento. »

Ora il figlio affezionato e premuroso, il bravo e prode caporal maggiore riposa in luogo sacro e sicuro, nel cimitero di Kanjno, dove insieme

me all'omaggio nostro va il pensiero, vanno i baci, della madre adorata; dei fratelli e delle sorelle.

C'informano che la morte del Lambardi venne comunicata alla madre — per incarico avuto — dalla gentile signora Ambrósio, la quale tanto bella elevasi nel campo della pietà e della beneficenza.

L'Assùttà Lambardi apprese la crudele notizia con grande forza d'animo; e, chiusa nel suo dolore, non ebbe che accenti di amore per il suo caro perduto.

Quale esempio a non poche femmine bellissime che piangono, imprecando, sulle vie e sulle piazze!

O madre buona, sacre ci sono le tue lacrime, sacro ci è il dolor tuo. In quel momento angoscioso tu certo pensasti che vi è una voce più alta di quella dei genitori, — che agli affetti domestici, pur così dolci, così santi, sovrasta un altro affetto, — che prima di appartenere alla famiglia la vita dei figliuoli è della Patria.

O madre buona, che spartana la virtù nel core di tante madri coll'esempio svegli, chi mal fa che a te dinanzi non s'inginocchi riverente e pio e che le nere tue vesti non baci?

Montalcino, 10 luglio 1917

Giunge notizia che il 21 maggio decorso morì per ferita d'arma da fuoco, riportata « valorosamente combattendo »

## EGISTO MEATTINI,

e che il 6 giugno successivo morì, colpito da scheggia di bomba d'aereo, »

## SAVINO CERRETANI.

Il Progresso ne saluta riverente la memoria.

## Nostre Corrispondenze

### DA SIENA

Il Ministero degli Interni ha con lodevole pensiero, onorata la memoria della nobile signorina Elena Riccomanni, vittima del proprio dovere d'infermiera della Croce Rossa in uno spedale in zona di guerra, conferendole, con speciale decreto, la medaglia d'argento dei benemeriti della pubblica salute.

L'ordine dei Medici della Provincia nostra ha diramato ai colleghi la seguente circolare:

« Nei supremi momenti attuali per l'Italia, dovere sacro per ogni verace cittadino di adoperarsi efficacemente onde sia rin vigorita e cementata nelle menti delle classi popolari la necessità di una pace gloriosa, trionfante dei nostri diritti conculcati, tutrice della giustizia, della libertà dei popoli, come del nostro avvenire.

« Questa fermezza di propositi deve essere altresì manifestazione di ammirazione, di ossequio, di affetto ai nostri soldati valorosi, che nell'immane lotta, fanno bloccato eroicamente del loro sangue generoso per la Patria.

« La Commissione direttrice provvisoria di questo Ordine ha giudicato pertanto l'opportunità di rivolgere caldo invito a tutti i Colleghi, e specialmente nelle campagne, ad adempiono solertissimo con grande abnegazione l'ardua loro missione, di volerne compiere un'altra, altamente morale e patriottica, combattendo attivamente le derelittorie, tristissime insinuazioni di tutti coloro che, con inique, subdole corruzioni o con perfidi finiti partigiani, si agitano onde suscitare od alimentare sfiducie, discordie, avversioni, odio negli animi dei più deboli e dei meno consci degli italiani, fini della nostra guerra nazionale.

« La classe medica italiana, che ha dato di continuo nobili prove del suo grande amore alla Patria, acquisterà con quest'opera incitatrice un altro non meno degno titolo di benemerenda, collaborando diuturnamente nella propaganda con-

tro i villa tri...  
 Prof. V. Patella, Vicepresidente  
 Dott. C. Ricci, Segretario Cassiere  
 La signorina Teresa, figlia del prof. Giovan-  
 ni Barilli, prima ispettore scolastico per la nostra  
 provincia, ha sostenuto felicemente presso questa  
 R. Università l'esame di laurea in chimica e far-  
 macologia meritando pieni voti assoluti.  
 Alla studiosa e colta signorina giungano gra-  
 diti i nostri rallegramenti e gli auguri sinceri per  
 una brillante carriera.

Ci associamo al nostro corrispondente nella pa-  
 rola di meritato plauso e d'augurio che rivolge  
 alla figlia gentile del capistano prof. Barilli.

È certamente dolce al cuore del babbo e della  
 mamma vedere la loro Teresa così bene avvian-  
 si a quella carriera che non può che auguriamolo  
 bella e prospera.

**DA TORRENIERI**

Voglia questo lichen foglio, pronto sempre  
 a far risaltare il genio della nostra gioventù, an-  
 nunziare che le buone signorine Annina Nozzoli  
 e Iolanda Anatrini hanno ottenuto presso il Con-  
 vitto Normale di Siena la licenza complementare  
 con la dispensa dagli esami.

**DA PIENZA**

La locale sezione della Unione Generale de-  
 gli Insegnanti Utilitari, che ha sede nel Conser-  
 vatorio, decora di questa cittadina, e assidua nel-  
 l'esercizio della beneficenza, salutare propaganda  
 della guerra nazionale della Istruzione, sorte in  
 occasione di essa in fraterna collaborazione col  
 Comitato di Assistenza civile.

Qualche tempo addietro il tenente sig. G. Be-  
 nocchi, reduce per breve licenza dal fronte tren-  
 tino, parlò dinanzi a numeroso pubblico degli ar-  
 dimenti e delle glorie della guerra di redenzione  
 che così si combatte, suscitando ammirazione ed  
 entusiasmo. Furono incassate per gli orfani di  
 guerra una cinquantina di lire.

Organizzato poi dalla colta e attiva signorina  
 prof. Maria Paoletti, Direttrice del R. Conserva-  
 torio suddetto, coadiuvata dall'opera delle signo-  
 re insegnanti, la sera del 29 giugno p. p. nella  
 sala del teatro dell'Istituto, si svolse una pa-  
 triottica recita, anche questa Pro Orfani di  
 guerra, con proiezioni e lotteria, che riuscì lar-  
 gamente benefica. Le educande eseguirono benis-  
 simo un indovinato programma, riscuotendo ap-  
 plausi dalla eletta schiera degli invitati.  
 Un caldo elogio alla Direttrice, non solo per  
 l'opera di bene, degna del suo cuore gentile e  
 generoso, che va svolgendo nel campo educati-  
 vo e patriottico, ma anche per il contributo prezio-  
 so che con nobile slancio dà alle varie opere di  
 assistenza civile.

**DA TREQUANDA**

Condannato per appropriazione indebita qualifi-  
 cato e continuato. Nel maggio 1916 il sindaco  
 di qui sig. Martino Marri venne denunziato dai  
 Carabinieri all'Autorità Giudiziarla per essersi  
 appropriato di L. 40.86 somma inviata dal  
 Presidente della Deputazione Provinciale di Sie-  
 na per conto dei Ferroviari a beneficio delle fa-  
 miglie dei militari richiamati alle armi, non aven-  
 do egli nel lungo tale somma, né avendola con-  
 segnata al Comitato di Preparazione Civile che  
 da tempo esisteva.

Venerdì passato in discussa l'appunto presso  
 il Tribunale di Montepulciano la causa contro il  
 sig. Marri, che era assistito dall'avv. Olivelli.  
 Il Tribunale ritenuto responsabile il Marri Mar-  
 tino del reato imputatogli con la scusa di a-  
 ver restituito il danaro al Comitato Civile prima  
 che si iniziasse il procedimento a suo carico da  
 parte dell'Autorità Giudiziarla, lo condannava

anni uno e mesi due di reclusione ed a L. 350  
 di multa nonchè a tutte le spese di giudizio.  
 La sentenza ha prodotto profonda impressio-  
 ne nel nostro Comune dove il Marri era consoci-  
 tissimo e da molto tempo funzionava da Sindaco.

**POSTA APERTA**

X, Degnisi di spedirci l'importo del suo ab-  
 bonamento già scaduto.  
 Confidiamo nella sua gentilezza. Ossequi.  
 L'Amministrazione

**ACQUA MINERALE**

DELLA

**BANDITELLA**

Efficacissima nella stitichezza  
 diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi,  
 renella, nel gastricismo, reumatici-  
 smo ecc. come viene dimostrato da  
 certificati Medici, nonchè dalla Re-  
 lazione scientifica del chiarissimo  
 prof. Taddei. Vendesi dai proprie-  
 tati sigg. Bartoli, e in Piazza Ga-  
 ribaldi presso LUIGI CIACCI,  
 (Siena) Montalcino (Siena)

**PILLOLE RICOSTITUENTI**

del dott. GAETANO POZZI  
 Rimedio ottimo e sicuro nelle varie  
 forme di Anemia — Nevrastonia  
 — Atonia gastrointestinale —  
 Sfittochezza abituale — Tisi in-  
 cipiente — e in generale in tutte le  
 forme di esaurimento, primitive o secon-  
 darie a malattie esaurienti e infettive.

Preparate dal chim. Farm. Adolfo  
 Pepli, unico concessionario per la ven-  
 dita - SIENA - Via S. Pietro 4.

Trovansi in tutte le buone Farmacie  
 al prezzo di

Lire DUE al flacone

Sconto d'uso ai signori Medici  
 Ostetriche e Farmacisti

**PER LE INSERZIONI**

di avvisi commerciali in  
 quarta pagina o nel corpo  
 del giornale pratichiamo  
 prezzi convenientissimi.

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile  
 Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

di Cingiano avere che la rivista  
 promisi oibam A  
 G. Savvete  
 che ci siamo proposti di destinare ogni ri-  
 scossione che non è stata  
 chiesta di inserzione nel giornale se non  
 sarà accettata dal relativo prezzo di  
 pagamento.  
 Accoglieremo ed ospiteremo nel gior-  
 nale senza esigere alcun compenso  
 tanto le inserzioni riferite ai locali  
 Istituti e Comitati di beneficenza.  
 In altre parole, sbrigative, chi vuole  
 paghi.

**Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella",**  
 si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso  
 in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione,  
 avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia  
 di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.

Conto corrente colla Posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO  
In Montalcino e fuori L. 2.00  
Un numero separato cent. 5  
Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

## Spedale di S. Maria della Croce

Reparto per i tubercolosi

Il Presidente degnissimo, dott. don Silvio Monaci, del nostro Spedale c'invia la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore

del Giornale " Il Progresso " - Città.

Permetta che risponda con poche parole alla lettera aperta da Lei rivolta a questa Commissione amministrativa e pubblicata nel n. 14 del " Progresso ".

Le dico subito che nessuno più di me è convinto della necessità di provvedere un padiglione o un reparto, del tutto separato dallo Spedale, per i tubercolosi e per gli affetti da malattie contagiose od epidemiche. Tale convinzione è condivisa dagli egregi miei colleghi della Commissione, poiché è una verità intuitiva che la coabitazione coi tisiici è contagiosa per la diffusione dei bacilli della terribile malattia! Ed ella compie quindi opera umanitaria di pubblicista e di cittadino coll'agitare la questione del reparto in parola.

Però Ella stessa riconosce che la soluzione del problema non è facile, come lo dimostra anche il fatto che nessuna delle Amministrazioni, che si sono succedute da nove anni, ha creduto o ha voluto affrontarlo. E le condizioni economiche della vita civile erano ben diverse allora da quello che sono oggi.

Certamente si dovrà provvedere; ma in che modo lo si potrebbe " nel più breve termine " com' Ella dice; quando la lotta per l'assistenza per dirla con una frase moderna, assilla tutti, dal dovizioso al modesto proprietario, dall'impiegato all'artigiano e all'operaio? Intanto Ella stessa riconosce che le rendite dell'Istituto ospitaliero sono appena sufficienti a ricoprire le spese ordinarie, ed osserva giustamente che non sarebbe atto di buona amministrazione ricorrere al fondo patrimoniale. E su ciò siamo tanto d'accordo con Lei, che il giorno stesso, in cui presi possesso della carica di Presidente, dichiarai che stabilivo come canone fondamentale d'amministrazione di non distrarre neppure un centesimo dal fondo patrimoniale.

Ed allora dove prendere " la somma ragguardevole " per provvedere il reparto tubercolosi? Ricorrere al Governo? Sarebbe in questi momenti un'ingenuità, per non dir altro. Alla Provincia e al Comune? Lascio rispondere a Lei. Alla Cassa depositi e prestiti per un mutuo? Ma per un mutuo bisogna pagare gl'interessi ed accantonare annualmente una somma per l'ammortamento del debito. Eppoi lo garantirebbe il Comune, che ha contratto un grave impegno con quell'Istituto per dotare la Città d'acqua potabile? Ricorrere alla beneficenza pubblica mediante una tombola nazionale? Fu chiesto al Governo anni or sono, e fu risposto che prima di Montalcino hanno domandato il beneficio molte altre città e paesi, per cui passeranno forse parecchi anni prima che venga il turno di questa Città.

Si potrebbe ricorrere alla carità cittadina per coprire almeno una parte della spesa, restando

l'altra a carico del Comune, che vi è obbligato per legge. E vi si ricorrerà, quando, come tutti speriamo, sarà passata quest'ora grave, che richiede il sacrificio concorde di tutti gl'Italiani affinché la nostra cara patria, forte del suo diritto nazionale, esca vittoriosa da questo duro cimento e verrà la sospirata pace. Ma come osare di ricorrervi ora? Pur tuttavia, se Ella si sente in grado di farlo, allora scenda sul terreno pratico e rivolga per mezzo del suo giornale un appello alla cittadinanza per il filantropico e patriottico scopo, come ha fatto e sta facendo l'Ombone di Grosseto per l'impianto di un gabinetto radiologico nello Spedale di quella città. Personalmente Le prometto il mio appoggio. Anzi Ella può aprire la lista degli oblatori colla mia modestissima offerta di lire mille, da depositarsi, con quello che Ella verrà di mano in mano raccogliendo, nelle Banche locali.

Coll'augurio che molte persone benefiche rispondano al di Lei appello e si possa formare entro un anno, pel quale io mi impegno, un primo fondo di lire centomila. La riverisco distintamente.

Montalcino, 26 luglio 1917.

Avv. Dott. Silvio Monaci

A questa lettera risponderò nel numero prossimo.  
At. Temperini

## IL LAVORO DEI CAMPI E DELLE MINIERE

Di tale importantissimo argomento si è nuovamente occupato, in questi giorni, l'ottimo amico nostro avv. Angelo Savelli di Sinalunga con un articolo pubblicato sul *Giornale d'Italia* e in altri periodici.

Fa piacere costatare con quanta competenza con quanto amore e schietto desiderio del bene pubblico l'avv. Savelli, studiosissimo com'è, tratti dei maggiori, più ardui problemi dell'ora presente, di quelle questioni che tanto interessano la vita economica della Nazione.

Non possiamo seguire il caro amico nel lungo e sensatissimo articolo ispiratogli dalla doverosa tutela degli interessi agricoli. Ci limitiamo ad un breve riassunto.

L'avv. Savelli esordisce dando ragione al Comizio Agrario senese nei voti al Governo perchè si estenda ai lavoratori della terra il sistema degli esoneri di cui finora si è avvantaggiata l'industria mineraria e di munizionamento.

« Non basta, no — osserva giustamente il giovane avvocato — dire agli agricoltori, ai contadini: Coltivate frumento che vi sarà pagato 50 e 60 lire il quintale. Bisogna dar loro i mezzi materiali per poterlo coltivare. Ci vogliono braccia. Occorre l'assegnazione di un

uomo valido al lavoro per ogni famiglia colonica. Quando questa concessione fosse fatta con criteri di giusto rigore, non ci sarebbe da temere nessuna sottrazione pericolosa alla forza viva dell'Esercito, specie migliorando la distribuzione dei servizi militari interni e sfollando dai soldati, che si trovano in ozio, i distretti, le stazioni, le commissioni ecc.

« La dove vige in larga scala il sistema della condotta per conto diretto, nella grande coltura, può benissimo, agli effetti della produzione agraria, dare ottimi risultati l'impiego dei prigionieri di guerra o dei gruppi di militari anziani che vengono concessi dai comandanti dei presidi territoriali: ora né prigionieri di guerra, né reparti numerosi di soldati possono essere impiegati là dove fiorisce invece la mezzadria che è proprietà frazionata a coltura intensiva, per la quale esiste la necessità di un lavoro e di una sorveglianza continua secondo le vicende delle molteplici culture che si susseguono incessantemente da una stagione all'altra. Le licenze e la mano d'opera militare potranno essere utili per dei lavori temporanei e specializzati, non già in regime di mezzadria, dove il lavoro si sussegue per tutto l'anno. In un podere di dieci ettari l'opera di un uomo valido che vi resti continuamente può essere assai più produttiva di quella di 20 prigionieri di guerra, per la più parte non agricoltori, che si reclinano, senza direzione tecnica e con le immancabili pastoie della burocrazia e della sorveglianza. Perciò non credo che ci si dovrebbe preoccupare della diminuzione della efficienza bellica del paese quando a tutte indistintamente le famiglie coloniche venisse lasciato un uomo valido al lavoro. »

Detto che gli operai preferiscono recarsi a lavorare in miniera ed a far legna per gli elevati salari che gl'industriali offrono piuttosto che sudare sopra la vanga o la marra per una retribuzione assai minore; — dimostrato come ciò determini un abbandono ed una diserzione dai campi per parte degli antichi lavoratori, l'avv. Savelli consiglia che si destini alle miniere e al taglio dei boschi l'opera dei prigionieri di guerra, che si mandino ai loro fondi quegli agricoltori non necessari ai bisogni bellici, e che si applichi il calmier sulle ligniti che sono

in questo momento i più terribili coefficienti della diminuzione della produzione agraria. Ogni miniera che si apre — prosegue a dire l'avv. Savelli — ogni lavorazione di bosco che s' inizia manterranno accese dieci fucine, ma rendono improduttivi cento ettari di terreno, giacché fanno il vuoto nelle campagne circostanti.

« Tutti gli operai — nota il Savelli — addetti alle miniere di lignite sono contadini o terrazzieri; nelle provincie di Siena e Grosseto esistono circa 30 miniere di lignite, per la più parte messe in esercizio durante la guerra: calcolando in media a 200 il numero degli operai addetti a ciascuna miniera si raggiunge la bella cifra di circa 4000 uomini sottratti in tempi difficili come questi, alla produzione agraria in due provincie che, a cose normali, sopra producono grano da destinare molte diecine di migliaia di quintali alla esportazione fuori provincia.

« Senza braccia — conclude l'amico nostro — non è possibile coltivare la terra. Combustibili, armi e munizioni sono, in tempo di guerra, una necessità imprescindibile, ma non bisogna dimenticare che la resistenza economica del paese è essenziale condizione di vittoria quanto ai soldati e le munizioni e che ad affrettare la pace vittoriosa bisogna che non manchi nulla del necessario alla vita e soprattutto il pane; e, per assicurare il pane alla nazione, non c'è mezzo migliore che recitare alla terra le braccia che le sono indispensabili.

### Nostre Corrispondenze

#### DA SIENA

*Cospicuo dono alla Patria.* — Il dott. barone Alessandro Sergardi Biringucci ha consegnato al Monte dei Paschi, per essere donato all'Erario Nazionale, un ricchissimo e caratteristico oggetto d'oro del ragguardevole peso di gr. 217 1/2 e consistente in una porta-sigarette, un porta fiammiferi e una lunga catena d'oro. L'atto singolarmente generoso e patriottico compiuto dal nobile patrizio è degno invero del maggior plauso ed ammirazione.

*Onorificenza.* — Apprendiamo che il prof. Giovanni Barni, primo ispettore scolastico per la nostra Provincia, è stato nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Noi, che conosciamo tutte le benemerenze, che l'ottimo funzionario ha verso le istituzioni scolastiche e sappiamo con quanto amore disimpegna la delicata sua missione, siamo lietissimi della onorificenza conferitagli, e dal giornale pure che si pubblica in Montalcino dove il prof. Barni spiegò nella scuola opera di bene, fu vero e sapiente educatore di anime, gli inviamo le più cordiali congratulazioni.

*Locali d'isolamento.* — Da molto tempo l'Amministrazione dei RR. Spedali di Santa Maria della Scala ed il Consiglio dei Clinici avevano riconosciuto la necessità assoluta ed urgente di separare dal fabbricato spedaliero il reparto per le malattie infettive e contagiose e quello per i tubercolosi: problema grave e complesso, cui si connette una questione finanziaria di notevole importanza, e che non poté perciò essere risolto in passato, non ostante la buona volontà.

Un recente decreto luogotenenziale, che estende alle Opere Pie, per l'esecuzione di opere di carattere igienico-sanitario, la possibilità (sin qui riservata ai soli Comuni) di contrarre mutui al tasso di favore del 2 per 100, permise all'Amministrazione Ospedaliera di riprendere in esame il progetto lungamente vagliato.

Iniziate trattative con il Comune perchè fosse gratuitamente ceduto, per l'impianto di un reparto di malattie infettive e contagiose, il locale comunale fuori porta Laterina, nella recente adunanza del Consiglio comunale la cessione medesima fu deliberata; e l'Amministrazione spedaliera, in una adunanza successiva, dopo aver preso una deliberazione analoga, stabilì anche di procedere sollecitamente alla definizione delle pratiche ed all'esecuzione dei lavori, i quali non si limiteranno al riordinamento dei padiglioni esistenti nei locali comunali, ma comprenderanno anche l'impianto di un altro padiglione *ex novo* capace di circa 35 letti. Così l'importante problema di carattere igienico-sociale si avvia verso una pratica risoluzione; ed avvantaggia il Comune che, tenuto per le disposizioni di legge sulla sanità pubblica alla cura diretta delle forme infettive ed epidemiche, può oggi assicurarsi il servizio mediante la sola corresponsione della retta ordinaria all'Amministrazione Spedaliera.

Crediamo poi di poter annunziare che sono in corso di progresso le pratiche per la costituzione del reparto per i tubercolosi, fuori dell'edificio spedaliero. È anche questa un'opera di somma importanza che speriamo di veder risolvere in modo corrispondente alle esigenze moderne dell'igiene e della cura di tal genere di ricoverati.

*Monte dei Paschi.* — Al seguito della nomina a Provveditore dell'avv. comm. Alfredo Bruchi, la on. Deputazione amministratrice del Monte dei Paschi, nella sua ultima adunanza, eleggeva all'ufficio di vice-presidente l'on. cav. prof. avv. Enrico Falaschi e chiamava l'ing. Livio Socini a far parte del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio.

#### DA FIRENZE

Nella conquista dell'Ortigara cadde, gravemente ferito, il sottotenente sig. Alberto Luchini figlio del colonnello.

Una raffica di mitragliatrice investì il reparto di cui egli era alla testa ed il valoroso ebbe trapassato dai proiettili il fianco e il braccio destro, lesa la pleura e frantumata la clavicola. Un proiettile gli rimase conficcato nell'omero con seria offesa all'articolazione.

Per sei ore il sottotenente Luchini restò abbandonato sul campo del suo eroismo. E disperò forse di essere salvato. Ma verso sera i portaferriti poterono giungere fino a lui e condurlo ad un'ambulanza.

*Il nostro direttore Adolfo Temperini, che alla famiglia Luchini è affezionatissimo e ne ricorda ancora con sensi di profondo cordoglio il compianto senatore Odoardo, appena appresa la spiacevole notizia scrisse alla buona signora Isabella, zia del ferito, per augurare sollecita e completa guarigione.*

*Le condizioni del giovane caro e valoroso, mantutesi assai gravi per molti giorni, sono ora migliorate e speriamo che i voti dei suoi e i nostri abbiano felice coronamento.*

« Lux et ars » — È questa la benemerita Società di cultura in via Tornabuoni.

Giorni addietro vi fu dato un trattamento, che riuscì dilettevole e brillante.

La esimia signorina Lucy Handjaras, che possiede ottima voce e modula con arte squisita, ottenne un vero successo specialmente nella gr. ziosa serenata *Fanciulla mia* del prof. U. Mussi. Cantò pure con grazia e sentimento la signorina

Maria Fommei, giovanissima, la quale ha buona e forte voce e fu calorosamente applaudita tanto da dover replicare i bellissimo stornelli del suo maestro Carlo Graziani Walter, che dirigeva il concerto:

*La signorina Maria è la figlia maggiore del nostro amico e concittadino Cesare Fommei. A lei, che si accarezzata si sente dall'arte, che è per le clette doti dell'animo, frutto di una saggia educazione, è di tanta consolazione agli amati genitori, giungano graditi i nostri valleggiamenti.*

### Un saluto ed un augurio

Malnate, 27 luglio 1917

Egregio sig. Adolfo,  
« Serbando di Lei il più caro ricordo e con la speranza di poter presto tornare a godere, « lieti dell'ottenuta completa vittoria, le dolci « aure del nostro bel Monte, La saluto affettuosamente insieme ai comuni amici. Devotmo Francesco Bindì.  
Ricambio con affetto al carissimo Checchino il saluto gentile e mi associo a lui nell'augurio di non lontana vittoria alla Patria nostra diletta.  
Ad. Temp.

### È ora di sacrifici, e facciamoli

— Alle Autorità e al popolo —

Sebbene siano stati presi provvedimenti nei riguardi della vendita della carne, tuttavia occorrerà escogitarne qualche altro giacché così riescono ad avere la carne soltanto i primi che capitano alle macellerie.

Occorrerà pure che le Autorità comunali provvedano sul serio, a che riso, pasta alimentare ed altri generi più indispensabili all'alimentazione non manchino, come avviene da due mesi.

Anche la questione del carbone e delle legna deve formare oggetto delle maggiori sollecitudini da parte delle Autorità, alle quali l'attuale momento richiede energia, un senso illuminato dei doveri e delle responsabilità che hanno.

Provvedere a tempo e nel miglior modo possibile a tutte le maggiori necessità e a che il prezzo dei generi più indispensabili non subiscano aumenti, almeno per le classi disagiate, è quello che oggi occorre fare.

Ma se hanno gravi doveri le Autorità, li ha pure il popolo cui la Patria domanda di sobbarcarsi ai più ardui sacrifici e alle maggiori privazioni.

Se la carne, ad esempio, è necessaria per i malati, non lo è per coloro che, godendo ottima salute, possono ricorrere senza alcun pregiudizio a un vitto frugale.

Devesi, d'altronde, tener presente:

1° che, prima d'ogni altro individuo, la carne ha da essere consumata dal soldato che si batte per l'esistenza della Nazione, affrontando disagi e pericoli;

2° che bisogna risparmiare, quanto sia possibile, il bestiame da riproduzione e da lavoro;

3° che se i nostri avi possedevano una costituzione fisica molto più robusta e resistente della nostra, lo dovevano più che altro a quel regime di vita frugale, sobria, temperata dal quale noi

puttroppo rifuggiamo. Informi, per Montalcino, il fatto che 50 o 70 or sono non vi era che un solo macello!

L'ora che volge è ora ripetiamo di sacrificio, e il popolo tutto, dalle classi più agiate alle più umili deve affrontarli e sostenerli con alto animo, con forte rassegnazione; con quel senso di concordia e di civile solidarietà, che, insieme al valore dei nostri generosi combattenti, ci darà la vittoria e la pace.

Montalcino, 2 agosto 1917

La Redazione

## CONSIGLIO COMUNALE

(Adunanza del giorno 26 luglio 1917)

Presenti gli assessori *Anatrimi, cav. Caselli, e avv. Tamani*, i cons. avv. *Rosini, Giulio Nozzoli, G. Nozzoli*, prof. *Barni, Bindocci, Fanti, Vinci, e Batignani*.

Presiede l'on. sindaco ing. *Costanti*.

Passati alla trattativa degli affari, i signori convenuti ratificano la deliberazione della Giunta relativa al mutuo di 80 mila lire col Monte dei Paschi per provvedere alle deficienze di cassa.

Poi, dopo lunga discussione, deliberano d'impegnarsi per la somma di lire 15 mila da gravare sulla sovrimposta per far fronte all'impegno contratto con l'Ente autonomo dei consumi di Siena.

L'avv. *Angelo Rosini* interpella il sindaco per sapere come è disciplinato da noi il servizio annuario specialmente per quanto riflette la somministrazione delle carni tanto ai malati che alla popolazione in generale.

Risponde il sindaco e il Consiglio viene nella determinazione di affidare alla Giunta e al collega *Vinci* l'incarico di disciplinare meglio il detto servizio seguendo queste direttive:

1° Turno di macellazione e di vendita in modo che più di uno spaccio di carne non possa rimanere aperto al pubblico, e ciò perchè riesca più facile il controllo degli Agenti;

2° Somministrazione della carne in una determinata quantità al giorno, e cioè a famiglia di 2 persone grammi 300, di 5 persone grammi 400, fino a 10 persone grammi 750, e di oltre a 10 persone un chilogrammo.

È data facoltà alla Giunta di stabilire, occorrendo, la tessera famigliare tanto per la carne come per altri generi.

L'avv. *Rosini* interpella il sindaco anche sulla somministrazione del grano e nei riguardi del carbone e delle legna.

L'on. sindaco dichiara che la dotazione grana assegnata dal Consorzio provinciale di Siena al nostro Comune raggiunge i 280 quintali al mese, e vien ceduto al prezzo di L. 38.

Assicura poi che non sarà per mancare alla popolazione né il carbone né la legna, in quanto che, interpellati in proposito, i locali produttori si sono impegnati di non far mancare la quantità necessaria.

L'interpellante ringrazia.

Sulla richiesta di fondi per coprire il deficit amministrativo della Congregazione di carità sorge una discussione piuttosto vivace.

L'on. sindaco fa presente che la Giunta avrebbe stabilito di dare alla Congregazione 300 lire annue fino alla estinzione del disavanzo.

Alcuni consiglieri propongono di elevare tal somma portandola a lire 500. Ma la proposta non viene accolta, e così resta ferma la deliberazione della Giunta.

Relativamente all'acquedotto di S. Angelo il Consiglio sospende ogni sua decisione in quanto il direttore dei lavori ing. *Settimi* sconsiglia la costruzione del serbatoio nel modo indicato nel progetto dal tecnico comunale.

Il cons. *Bindocci* interviene nella discussione raccomandando che alla costruzione del serbatoio si provveda al più presto e in quel modo migliore che si riterrà.

Dopo altri affari di minore importanza, l'adunanza è sciolta.

La popolazione montalcinese sarà certamente grata all'avv. *Angelo Rosini* per la interpellanza opportunamente rivolta al sindaco. Diciamo opportunamente, in quanto che non solo ci è dato conoscere così i criteri in base ai quali verrà disciplinata d'ora innanzi la vendita della carne, ma abbiamo una esplicita dichiarazione, che rassicura e tranquillizza gli animi, che cioè non sarà per mancare al fabbisogno né grano, né carbone, né legna.

Per l'interessamento premuroso alle cose nostre, per il sentimento alto ed illuminato che il cav. *Rosini* ha dei doveri dell'uomo pubblico, specie nei gravi momenti attuali, egli merita tutta la nostra riconoscenza e intera la nostra fiducia.

Riguardo alle 15 mila lire all'Ente Autonomo di Siena, ci auguriamo che quell'Ente faccia sentire anche a noi l'azione economicamente benefica che svolge e che è la ragione della sua esistenza. *Do ut des.*

Poche, pochissime sono 300 lire annue alla Congregazione di carità per colmare il deficit verificatosi nei riguardi dei sussidi alle famiglie bisognose.

Ascende il disavanzo a 4590 lire e per coprirlo occorreranno molti anni.

Tengasi presente che ne è in disborso il Ricovero di Mendicizia, e siccome questo Istituto ha uno scopo specifico, determinato, così dalle sue rendite non dovrebbe essere distratto per altri scopi nemmeno un centesimo.

Provvedere al rimborso il più sollecitamente possibile e a che la cassa del Ricovero di mendicizia venga separata, sia nettamente distinta, da quella della Congregazione, ecco quello che torniamo a domandare fiduciosi dell'interessamento a tal' uopo dell'egregio uomo che è a capo della Congregazione e del Ricovero.

La Direzione

## CRONACA

**Onore ai valorosi.** Fra i decorati al valor militare con medaglia di bronzo è il giovane concittadino nostro, tenente sig. *Brigidi Dino*.

Eccone la bella motivazione:

« Comandante di una compagnia, chiamato ad accorrere per ristabilire il collegamento fra le truppe che avevano proceduto ad un vittorioso attacco di forti trinceramenti avversarii con grande ardimento e sereno sprezzo del pericolo, condusse, sotto un violento fuoco d'interdizione, il suo reparto sulla morte linea ed ivi esponendosi, incurante di sé, organizzò intelligentemente la difesa, riuscendo con la calma a respingere più volte il nemico che tentava di riguadagnare il terreno perduto.

Nova Vas 11 ottobre 1916.

Vivissimi rallegramenti.

**L'on. Sarrocchi** sarà in Montalcino domenica prossima 12 per parlare della nostra guerra.

**Ospiti cari.**— Abbiamo in Montalcino per goderne l'aria saluberrima, ossigenata e pura, il comm. avv. *Carlo Galletti* di Roma.

Al suo arrivo si erano radunati a porta *Cerbatia* amici ed ammiratori, in gruppo numeroso, i quali fecero al carissimo uomo una dimostrazione la più affettuosa che volle esprimere quanto, la popolazione, montalcinese gli sia grata del bene che egli fa tutte le volte si ricorre a lui.

Al comm. *Galletti* e alla sua buona famiglia il nostro saluto cordialissimo.

— Nel mese decorso abbiamo avuto fra noi il vice-ispettore scolastico sig. *Lionetto Mammolotti*.

Maestro a Montalcino negli anni 1909 e 1911 raccolse le simpatie generali per l'alto sentimento che dimostrò di avere della sua bella educatrice missione.

Uomo colto e buono, figura simpaticissima, l'egregio sig. *Mammolotti* ha l'affetto, l'omaggio nostro.

— Fin dalla settimana passata è in Montalcino l'avv. *Angelo Rosini*, figlio di un *Clementi*, antica e nobile famiglia montalcinese.

Consigliere del nostro Comune, deputato provinciale, il cav. *Rosini* si occupa sempre, premurosamente, di tutto ciò che può avvantaggiare la città nostra.

È un caro gentiluomo, molto stimato per la dottrina, la bontà dell'animo e la dignità della vita, ed a lui si volge — riverente come sempre — il nostro saluto.

**Bravi piccini!**— E' il plauso l'espressione del nostro compiacimento, che va ai cari giovinetti *Adolfo Angelini*, *Umberto Temperini* e *Guido Salvioni*, i quali hanno ottenuto il diploma di maturità con dispensa dagli esami.

Avviati così felicemente allo studio, i buoni giovinetti continueranno con quella volontà forte e tenace che è condizione di riuscita in tutto.

**R. Conservatorio di S. Caterina.**

In questi giorni sono stati dati gli esami finali e l'esito è stato molto lusinghiero.

Per l'esame di licenza Complementare è stata Commissaria la Prof. *Olivotti* Notari della scuola normale di Siena. Le sette candidate ottennero l'approvazione. Eccone i nomi: *Anghirelli Carlina*, *Chelli Sofia*, *Costanti Settimia*, *Del Seppia Linda*, *Ramazotti Giulia* e *Renzetti Luisa*.

Presidente dell'Esame di Maturità fu il Vice Ispettore sig. *Mammolotti* e Commissaria la prof. *Dora Bencivenni*. Ottennero la dispensa agli scrutini e l'approvazione agli esami le candidate: *Cabibbe Mery*, *Gori Mary*, *Nozzoli Ginetta*, *Santini Assunta* e *Temperinini Hilda*.

Nelle classi complementari furono dispensate e promosse dalla classe I alla II le alunne: *Chelli Selia*, *Donati Caterina*, *Fommei Concetta*, *Lunedei Alma*, *Massai Eletta*, *Masserini Angiola*, *Padelletti Daisy*, *Sonnati Adelaide*, *Tulini Rosina*. Dalla classe 2 alla 3 ottennero la dispensa le alunne *Baglioni Mary*, *Bartalucci Anita*, *Ciani Pierina*, *Galli Adelaide*, *Guerrini Velia*, *Orsi Agostina*, *Orsi Rita*, *Saccardi Rina*.

Nelle classi elementari ottennero la dispensa e la promozione per la V classe: *Baccinetti Teresa*, *Mascagni Giuseppina* e *Paccagnini Margherita*.

Ottennero il certificato di compimento della 3 classe elementare: *Amaroso Elena*, *Collini Rita*, *Corbelli Faenzi*, *Paccagnini Pieri Anita*, *Pieri Elina*, *Turchi Quercioli*, *Mazzoni Magliacani* e *Pierangioli Nella*.

Così il nostro R. Conservatorio ha chiuso il suo anno scolastico: anno di lavoro attivo e continuo. In esso il Conservatorio non ha mai mancato di dare il suo contributo a quanto la Patria oggi richiede: pel Prestito Nazionale ha sotto-

scritto tra alunne ed Insegnanti per lire 400, e ha dato continue elargizioni alla Croce Rossa, ai Comitati per gli Orfani e pei Prigionieri di guerra.

Dolbrose circostanze di lunga e grava malattia ha tenuto la signora Direttrice per alcun tempo lontana dalle sue molteplici occupazioni. Ella, però, con sentimento materno volle quasi sempre impartire le lezioni alle alunne della 3 classe complementare. Per le altre due classi e per l'insegnamento del francese si dovette ricorrere a delle supplenze. Queste vennero fatte con zelo ed amore per le scienze naturali dalla signorina prof. Berti, per le matematiche dal signor Raffaello Salvatici, per la lingua francese dal dott. don Silvio Monaci.

Riservandoci di parlare altra volta più diffusamente di questo nostro Istituto, noi oggi ci compiacciamo per i buoni risultati dell'anno scolastico con la signora direttrice Orlandina Ciacci e con tutte le signorine Insegnanti.

Il **Segretariato del Popolo**, ottimamente presieduto dal cav. Carlo Caselli, ha pub-

blicato una relazione dalla quale si rileva l'attività svolta nell'anno 1916.

Fa piacere l'apprendere di quanto bene sia stata fruttuosa tale attività, e dall'animo nostro si leva fervido il voto perchè il Segretariato continui a corrispondere ai suoi scopi e raccolga le maggiori simpatie.

L'opera del Segretariato integra quella non meno alacre e premurosa che, sotto la guida dell'on. Sindaco, si svolge in Comune a vantaggio specialmente dei soldati e delle loro famiglie.

La **Società di mutua assistenza**, ad un rilievo comparso nel "Progresso", in uno dei numeri precedenti, tiene a far sapere che in questi momenti di sacri doveri verso la Nazione ed i nostri combattenti non ha mancato di spiegare su vari campi opera utile, nei limiti della propria potenzialità finanziaria.

Al **Ricovero di Mendicanti**. — Nel giorno di S. Pietro, titolare della propria Parrocchia, il revmo canonico don Gaetano Petrini mandò un bottiglione di vino. Altrettanto fece il revmo arcid. Silvio Monaci nella solennità del SS. Sal-

vatore. I buoni ricoverati ebbero per i due generosi sacerdoti espressioni di viva gratitudine.

**FIERE NEL SENESE**  
(Mese di Agosto 1917)

Domani 6 in Siena, a Torrita, e a Montisi, il 7 a Cetona, l'8 a Castiglioni d'Orcia e al S. Angelo in Collé (frazione del comune di Montalcino, il 10 in Asciano, l'11 in Sarteano, il 13 a Siena e Montalcino, il 14 a Sinalunga, il 17 a Torrenieri, il 18 a Piancastagnaio, il 20 a Radicefani, a Buonconvento e a Rapolano, il 21 a Pienza, il 24 in Campiglia d'Orcia e a Castellina in Chianti, il 25 a Chianciano, il 27 a Montalcino, il 28 a Montepulciano e all'Abbadia S. Salvatore, il 29 in S. Giovanni d'Asso, il 31 a Bettolle.

ANGELO ANDREINI, *Gerente-responsabile*

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

# Collalli

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

E' SOVRANA

CONTRO LE MALATTIE DELLA VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMINURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

Per acquisti rivolgersi ai proprietari signori

**F.lli Orsi**

Montalcino (SIENA)

SPAZIO DISPONIBILE

PER LE INSERZIONI

## Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella",

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.

Conto corrente colla Posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2.00

Un numero separato cent. 5

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida »

## AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI SIENA

### Gli esoneri agricoli

L'avv. Angelo Savelli, continuando nella sua lodevole campagna a favore degli esoneri per i lavori della terra, propose al Consiglio provinciale nell'adunanza di lunedì scorso l'ordine del giorno che qui riportiamo:

Il Consiglio provinciale di Siena;

Considerando la grave crisi che attraversa la mano d'opera agricola soprattutto per il trattamento protezionista fatto dai poteri statali all'industria mineraria e di munizionamento;

Considerando come, nell'interesse della resistenza materiale e spirituale della Nazione, sia urgente e necessario provvedere subito ai lavori preparatorii per la prossima sementa, che quest'anno si presenta in condizioni eccezionalmente sfavorevoli;

Considerando il carattere eminentemente agricolo della nostra Provincia

fa voti

che venga esteso ai lavori della terra il sistema degli esoneri, di cui da tempo si vantaggia largamente l'industria mineraria e di munizionamento e che venga ad ogni famiglia colonica (intendendo per tale quella costituita da mezzadri e da proprietari coltivatori) lasciato un uomo valido al lavoro, qualunque sia la classe cui egli appartenga, e sia stato dichiarato o no abile al servizio di guerra.

Il Consiglio approvò unanime l'ordine del giorno.

La questione, sollevata dall'avv. Savelli, è di una tale importanza ed urgenza che non può non formare oggetto di particolare interessamento da parte degli alti poteri dello Stato.

Col provvedere ai lavori della terra, col far sì che questa dia un più abbondante prodotto, il disagio delle popolazioni si fa meno sentire e più salda diviene la resistenza nazionale.

Bene dunque fece il Consiglio provinciale di Siena votando in favore della proposta del carissimo avv. Angelo Savelli.

### L'Ufficio di Presidenza

Nella stessa adunanza il Consiglio provinciale procedette alla nomina del detto Ufficio, che rimase così composto:

March. comm. Carlo Ballati Nerli presidente

Prof. Pietro Rossi, vicepresidente

Conte cav. Silvio Piccolomini, segretario

Avv. Giovanni, vicesegretario

Siamo lieti della conferma, meritatissima, del comm. Ballati Nerli e del prof. Rossi nei rispettivi uffici. Coadiuvati dagli egregi segretari, i due distinti gentiluomini continueranno a spiegare l'opera saggia e attiva, diretta ad avvantaggiare le sorti dei nostri paesi.

## LA PACE

Ben venga e presto. Lo desideriamo tutti. Ciò è umano, è cristiano, è civile. Ma dev'essere pace con onore, veramente italiana, non a profitto degli aguzzini del Belgio, degli impiccatori di tanti no-

stri generosi fratelli, dei massacratori dell'umanità.

Germania ed Austria si sono macchiate di crudeltà selvaggie, hanno distrutto cose sacre, hanno bombardato città indifese, hanno incrudelito contro donne e fanciulli, han ripristinato l'imperio della schiavitù, ed ora hanno preso un atteggiamento per nuove insidie dirette a fecondare nei popoli dell'Intesa speranze effimere di pace e gridi di stanchezza.

L'on. Bissolati, socialista, parlando in Roma della pace ha detto:

« Bisogna riconoscere che vi ha oggi una necessità preliminare che primamente sui problemi della pace, la necessità di risolvere con giustizia tutte le questioni nazionali che lasciate insolute sarebbero fonte inesauribile di nuove guerre, — la necessità di battere si risolutamente per strappare dal pugno della Germania imperiale e dell'Austria imperiale il coltello criminale con cui esse si sono gettate su tutti noi, sulla libertà d'Europa, sulla vita dell'umanità. »

Il ministro on. Meda, cattolico, in un discorso pronunziato a Milano così si è espresso:

« La pace è il desiderio più vivo delle nostre popolazioni e degli uomini che si trovano a capo delle amministrazioni così locali come nazionali. Se non che — ha aggiunto — la pace che noi desideriamo è la pace che assicura all'Europa un regime più conforme ai principi della giustizia politica, tale che ci garantisca nel domani e per sempre contro un nuovo flagello della guerra: chi si illudesse di avere spento l'incendio sol perchè fossero soffocate le fiamme, mentre sotto le rovine covassero ancora ardenti i tizzoni pronti a ridestarsi al primo vento, darebbe prova di ben scarso senno. »

Venga la pace — ripetiamo — e presto, ma non di viltà e di rinunzie, la pace traditrice dei nostri interessi. Sarebbe il danno e la vergogna della Patria nostra!

Nessuno osi nemmeno pensarlo.

## Bisogna vincere!

In un suo scritto comparso nel Giornale d'Italia l'insigne amico nostro on. Luigi Callaini, deputato di Colle d'Elsa, parla della cooperazione nazionale alla

vittoria notando come in questa, che è soprattutto lotta di resistenza, in cui i fattori morali hanno il sopravvento, sia necessario « che i popoli dell'Intesa all'alterigia nemica oppongano la saldezza della fede comune, che è forza invincibile ».

« Occorre nel campo civile — aggiunge l'on. Callaini — opporre alle voci subdole sabotatrici della guerra una sana opinione pubblica, proclamata dalla stampa, diffusa a mezzo di una propaganda non accademica, non teatrale, ma pratica, semplice, diuturna, nelle città, nelle campagne, nelle vie, sui treni, nei trammi, nei caffè, dovunque, atta a dimostrare che la colpa è la responsabilità della guerra fu della Germania e dell'Austria in criminoso accordo con la Turchia, a dimostrare i vantaggi della vittoria, i danni di una sconfitta che sarebbero assai maggiori ai sacrifici che dovremmo sostenere, se la guerra dovesse anche prolungarsi al di là di ogni ragionevole previsione.

« In quest'ora suprema in cui si maturano e decidono i grandi destini d'Italia e del mondo, un sentimento deve sovrastare ed è questo che l'Italia con le potenze alleate esca dall'immane conflitto vittoriosa, perchè la vittoria segnerà un'era nuova e duratura di giustizia e di pace, che sarà garanzia di libertà per tutti i cittadini, d'indipendenza per tutti i popoli compresi i nemici.

« La sconfitta invece segnerebbe un'era fosca, gravida di vendette e di persecuzioni, di congiure e di rivolte, di antagonismi sempre più accesi e di guerre ancor più terribili.

Ormai sappiamo con che razza di nemici abbiamo a che fare.

« Il bivio — ammonisce il caro amico nostro — fra la vittoria e la sconfitta è tremendo... Di fronte a questa terribile prospettiva ogni contrarietà sarebbe un delitto, ogni esitanza una colpa. E non basta l'opera del Governo per quanto alacre e illuminata sia o possa essere; è necessaria la cooperazione di tutti i cittadini a qualunque partito e a qualunque confessione onestamente appartengano ».

## I parlamentari

e la Croce Rossa

« La Croce Rossa, in mezzo a tanti orrori di guerra risplende, come la luce

consolatrice e conserva ancora fra i popoli quel respiro di umana fraternità che la barbarie sotto tante forme soffoca ed offende».

Paolo Boselli

« La Croce Rossa riunisce in sé il duplice ufficio di porgere aiuto ai feriti sui campi di battaglia e di affermare col suo carattere internazionale il dovere del rispetto, anche nei conflitti cruenti, alle ragioni supreme della umanità e della civiltà ».

On. Meda

« La sede più bella la Croce Rossa Italiana in guerra se l'è creata alla fronte, nei suoi ospedali territoriali, laddove i suoi medici e le sue dame, apostoli della scienza e della carità, fanno opera d'intelletto e d'amore. Ma anche la guerra dovrà finire, e l'Italia vittoriosa, nel riprendere quella via che la grandezza del passato saprà in un sano criterio di equilibrio additarle, dovrà ricordarsi della nobile istituzione, del bene fatto, e dovrà innalzarle a monumento della sua gratitudine una degna sede ».

On. Comandini

« Sono socio permanente della Croce Rossa, ne ho seguito e ne seguo la magnifica evoluzione, la vedo come un punto luminoso nel cuore di ogni italiano, tra le istituzioni sociali di assistenza, circondata di sollecitudini, osservo come essa le trasforma in opera benefica rivolta a lenire il dolore umano ».

Leonardo Bianchi

« A tutti è nota l'opera che la benemerita Istituzione svolge indefessamente nei servizi che in questi gravissimi momenti essa rende ai combattenti e alla grande e giusta causa delle nostre rivendicazioni nazionali ».

« E tutti gli italiani, che vedono in essa simboleggiata la più sublime forma di assistenza ai valorosi nostri soldati, non possono non ambire di concorrere alla benefica gara di fornirle tutti i mezzi necessari per continuare il suo apostolato di carità ».

On. Colosimo

La Croce Rossa non conosce che la dolcezza del soccorrere. Sulle sue tende — accanto al tricolore, simbolo della Patria — sventola il bianco vessillo crociato, simbolo della Pietà.

Ella ha mobilitato, in prima linea, ambulanze da montagna, ambulanze chirurgiche e radiologiche, ambulanze fluviali, ospedali da campo. Ma le occorrono mezzi più copiosi. Iscrivervi dunque alla nobile, alla santa Istituzione è doveroso.

**Somministrazione grano ad operai dipendenti da aziende agricole**

Il Sindaco nostro, visto il telegramma espresso 9 corr. N. 4761 della Commissione Provinciale per l'incetta cereali; visto il telegramma 8 corrente della stessa Commissione N. 4689, fa noto:

Che i proprietari di aziende agricole

possono cominciare la somministrazione del grano ai dipendenti diretti.

Per dipendenti diretti dev'essere inteso, oltre al personale della fattoria o dell'azienda, anche gli operai abitualmente lavoranti nella fattoria od aziende (operai fissi).

L'assegnazione annua verrà stabilita dalla Commissione, epperò i proprietari possono eseguire anticipazioni MODERATAMENTE PER I BISOGNI IMMEDIATI.

I proprietari debbono però trasmettere subito all'Ufficio Comunale, non appena fatta la somministrazione, l'elenco nominativo delle famiglie od individui cui venne consegnato il grano, affinché non avvenga un doppio razionamento, e dovranno sull'elenco stesso dichiarare sotto la loro personale responsabilità che le famiglie ed operai cui hanno consegnato il grano non si rivolgeranno poscia al Comune per ottenere altre quantità di cereale.

Si avvertono inoltre tanto i coloni che i proprietari di aziende agricole che essi hanno tutto l'interesse, non appena ultimata la trebbiatura dei cereali, di sollecitare il sopralluogo della Commissione Provinciale per procedere alla assegnazione annua per tutti i dipendenti.

### Il fabbisogno del grano fino al raccolto 1918 è assicurato

« Il raccolto del grano in quest'anno è stato piuttosto scarso. Ascende a 38 milioni di quintali contro 48 milioni dell'anno scorso. Ciò malgrado con le provvidenze, che io ho adottate, garantisco nella maniera più assoluta e categorica gli approvvigionamenti di grano sino al raccolto del 1918.

Queste parole dette dall'on. Canepa in Firenze è da lui ripetute a Sorrento sono tali da tranquillizzare le popolazioni, alle quali nondimeno l'attuale momento chiede di compiere con sereno animo i maggiori sacrifici.

### Il prezzo del pane

Il grano del nuovo raccolto costa lire 8 al quintale più che nell'anno scorso. Tale aumento di prezzo avrà (come ha già avuto) la sua naturale ed inevitabile ripercussione sul prezzo del pane.

In vista di ciò il Governo, oltre ad avere stabilito che la confezione del pane si faccia con una farina abburattata all'85 per cento, ha preso provvedimenti perché l'aumento del prezzo del pane non gravi sulle classi più disagiate.

### Per le scarpe

E' imminente la pubblicazione del Decreto luogotenenziale che fissa il tipo e il prezzo unico delle calzature.

## Nostre Corrispondenze

### DA SIENA

In seno all'Unione Liberale si è costituita una Sezione giovanile, la quale si riuniva, per la prima volta, la sera del 9 corrente.

I nuovi soci — un buon numero di bravissimi giovani — intervennero al completo, manifestando simpatia ed entusiasmo che danno speranza in una loro opera attiva a favore dell'Associazione.

Il carissimo sig. Aristide Ghetti, a cui va principalmente il merito della riorganizzazione di tale sezione, spiegò loro brevemente gli scopi del partito liberale e particolarmente il programma dell'Unione liberale senese; comunicò poi le ottime condizioni dell'Associazione ed accennò all'opera che i giovani dovranno esplicare e che il Consiglio si attende, ottenendo la più sincera approvazione.

L'assemblea procedette quindi alla nomina per scheda segreta, del Consiglio Direttivo della Sezione eleggendo i giovani Enea Fabrizi, Tullio Dragoni, Ugo Marsili, consiglieri, ed Enrico Lurini, segretario.

Alla nobile famiglia Riccomanni è stata consegnata la medaglia di benemerita alla cara memoria della signorina Elena, infermiera della Croce Rossa, caduta nel compiere la santa umanitaria missione alla quale per impulso del suo cuore buono e generoso erasi votata.

La cerimonia, svoltasi in casa della nobile famiglia, riuscì molto commovente.

Bellissima la lettera di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Eccone il testo integrale:

*Sul campo dell'onore, dove lo spirito del sacrificio l'aveva guidata, la morte inesorabile ha falciato nel fiore la giovane vita di Elena Riccomanni recidendola nel trionfo della freschezza e della beltà. Caduta nel compiere il più sacro dovere - cedendo solo alla fatica eccessiva che senza tregua e senza riposo si era imposta, Ella è morta lontana dai suoi cari, senza poter rivedere la città bella donde era venuta a portare ai nostri feriti con le cure attente e intelligenti la consolazione della sua dolce voce e dell'idioma armonioso.*

*Tutto quello che le nostre ammirevoli sorelle infermiere abbandonano, facendosi martiri volontarie della loro abnegazione, è a noi loro compagne che lo trasmettono come sacro legato. La loro anima, il loro spirito trasfondono in noi per darci la forza di continuare l'opera magnifica e che noi continueremo - quantunque nessuno potrà mai dare quanto le nostre eroine hanno offerto prodigando in un istante la loro giovinezza e le promesse che loro assicurava l'avvenire.*

*Fra loro e noi si forma un legame che non potrà mai essere sciolto perchè è formato colle fibre più nobili del nostro cuore dove nella parte più bella è scolpito il loro ricordo.*

*La palma del martirio e l'aureola della gloria coronano la fronte di chi è morto per la Patria. A loro la vita ha dato la parte migliore quaggiù.*

*Alla memoria della diletta, che piangiamo, la Patria riconoscente offre la medaglia di Benemerita pubblica. S. M. la Regina che sente ed ammira tutte le opere belle e le nobili azioni, fa a me l'onore di esserne donatrice. Ed è a Suo nome che io la trasmetto unendovi quella che la nostra Istituzione ha dedicato alla compagna perduta.*

*Ricordo con profonda emozione Elena Riccomanni lassù a Mansano, curva al letto dei morienti - intenta a curare le orribili ferite e le carni strappate dal cannone che tuonava ancora vicino e turbava il riposo dei sofferenti e sento e condivido tutto il dolore che voi provate per la perdita irreparabile.*

*Ma trovo conforto nel pensiero che il suo nome rimarrà sacro e sempre vivo fra di noi, perchè chi cade per la Patria diviene immortale.*

F.<sup>a</sup> Hélène di Francia.  
Duchessa d'Aosta.

Il comm. Cambi-Gado a nome del presidente della Croce Rossa fece la consegna della medaglia. Ecco la motivazione di quest'ultima onorificenza:

« Medaglia d'argento ai benemeriti della salute pub-

« pubblica nella memoria di Riccomanni nob. Elena infermiera volontaria della Croce Rossa. Dava opera amorosa alla assistenza dei militari ammalati e feriti nell'ospedale territoriale di Siena, prima; sui trepi-ospedale dopo; in ospedale militari della zona di guerra, in seguito e per più mesi: qui le fatiche affrontate con abnegazione e coraggio avevano ragione della sua fibra, che cedeva all'attacco di grave malattia infettiva.

Ringrazio per la famiglia con espressioni di vivissima riconoscenza e con profonda commozione l'avv. Ottavio Riccomanni.

Ancora una volta salutiamo riverenti la memoria della nobile signorina, Eroina, bella di carità, di altruismo, ella è ora un astro luminoso nel cielo della nostra Italia diletta. N. d. R.

Al prefeto comm. Merlo, che è stato traslocato a Chieti, il Consiglio provinciale nella riunione del 13 corrente fece una dimostrazione affettuosissima, indimenticabile.

Parlarono il presidente del Consiglio e il presidente della Deputazione, concordi nel rilevare l'operosità intelligente, il tatto squisito, e il senso elevatissimo di giustizia con cui il comm. Merlo seppe adempiere sempre le sue importanti mansioni.

L'egregio funzionario rispose ringraziando il Consiglio di tanta manifestazione di stima.

Al saluto di commiato ci uniamo, anche noi, testimoni talvolta dell'azione alacre, premurosa, spiegata dal comm. Merlo sia per l'approvvigionamento del grano necessario alla nostra Provincia, sia nei riguardi della propaganda per la limitazione dei consumi. N. d. R.

## DA FIRENZE

Ci informano che il sottotenente sig. Alberto Luchini, rimasto gravemente ferito sull'Ortigara, è in via di sensibile e progressivo miglioramento.

Dio ha voluto conservarlo al bacio dei genitori diletti e della nonna cara!

La notizia sarà certamente appresa con piacere anche nella nostra Provincia, dove la famiglia Luchini è circondata da affetto riverente.

Al sottotenente Luchini, che, sebbene giovanissimo ha dato mirabile prova di valore e di elevatezza d'animo, l'omaggio nostro di fervida ammirazione.

## INTERESSI CITTADINI

### Il reparto per i tubercolosi

Lettera al Presidente del R. Spedale

Rev.mo Signore,

Quando m'invio la sua lettera in risposta alla mia campagna sul "Progresso", a favore di un reparto, nel nostro Spedale, per la cura e l'assistenza degli infelici colpiti dalla tubercolosi, Ella certamente non conosceva i saggi provvedimenti del Governo contro la terribile malattia, ed io ero per porre sul tappeto alcune proposte per superare quelle difficoltà finanziarie, delle quali Ella mi parlava.

Il Decreto-luogotenenziale, firmato il 25 luglio decorso, taglia — come suol dirsi — la testa al toro, in quanto che per la costruzione, sia di luoghi di cura a tipo sanatoriale, sia per semplici reparti, vengono concessi mutui alle più larghe condizioni di favore, che si riassumono nella esenzione completa degli interessi, il cui onere viene assunto dallo Stato, e nella estensione fino a 50 anni del periodo di ammortamento.

I mutui possono essere richiesti tanto dai Comuni e dalle Provincie, come da Istituti di beneficenza e da altri Enti.

Ne basta oltre provvedere alla costruzione, col Decreto succitato il Governo ha anche voluto aiutare il funzionamento dei luoghi di cura o dei reparti in parola mercè l'assegnazione annuale di un primo fondo di 600 mila lire, esplicitamente e tassativamente destinato a questo scopo.

Il momento, adunque, per risolvere il grave problema (problema di difesa della salute pub-

blica e di bene all'umanità colpita dal terribile morbo), per corredare il nostro Spedale del reparto desiderato facendolo sorgere nell'attiguo edificio della Confraternita di Misericordia, non potrebbe essere più propizio, e la Commissione amministrativa dello Spedale ha il dovere di non lasciarselo sfuggire che, altrimenti, verrebbe meno alla fiduciosa aspettativa della cittadinanza.

Sulla via del bene s'incontrano, purtroppo, resistenze ed amarezze da parte anche di coloro che riteniamo amici, ma ciò non scoraggia. Il danno della diffusa infezione richiede un'azione rapida e risoluta, e risolutamente si agisca.

In Lei, rev.mo Signore, e nei colleghi suoi io vedo — illuminati da un raggio di bene — mente e cuore; scorgo energie capaci di un passo decisivo verso la pratica attuazione del pietoso scopo. Avanti dunque, si colga il momento, si faccia all'umanità sofferente tutto quel bene che ci è dato fare e che una voce cara, di amore cristiano, ci comanda.

A me l'intimo compiacimento della campagna intrapresa e tenacemente sostenuta, a Lei ed ai colleghi suoi il legare il nome ad un'opera tutelatrice e soccorritrice, di suprema ed urgente importanza.

Montalcino, 16 agosto 1917

Adolfo Temperini

Rev.mo sig. arcid. prof. Silvio Monaci presidente della Commissione amministrativa dello Spedale di S. Maria della Croce

## Alle Autorità e al popolo

Siate previdenti. — Lo diciamo alle autorità locali, perchè non vengano a mancare alla popolazione i generi indispensabili alla sua alimentazione, perchè si assicurino alla città e alle frazioni il rifornimento dei cereali.

Siate previdenti, ed usate la maggiore energia e severità tutte le volte che si verificasse un accaparramento di generi a danno della popolazione.

Mostrate, insomma, di aver chiara la coscienza dei gravi doveri e delle gravi responsabilità che oggi incombono ai pubblici poteri.

Detto questo alle Autorità, ci rivolgiamo al popolo esortandolo — come facemmo nel numero passato — ad affrontare e a sostenere i più duri sacrifici con alto animo e con forte rassegnazione.

Noi abbiamo parlato più volte della necessità di limitare i consumi. Oggi crediamo doveroso insistere su tale argomento, perchè riconosciamo che un po' di parsimonia riuscirà utile a tutti. Si ricordi che se i nostri avi possedevano una costituzione fisica molto più robusta e resistente della nostra, lo dovevano più che altro a quel regime di vita frugale, sobria, temperata dal quale noi rifuggiamo.

E' grave l'ora che volge. Ai necessari urgenti provvedimenti delle Autorità, per la pubblica alimentazione deve corrispondere la parsimonia, il sacrificio dei cittadini.

## CRONACA

**Oblazioni al Comitato di Assistenza Civile.** — Siamo lieti d'apprendere che, sul fondo di L. 250,000 dalla munificenza di S. M. il Re destinato a favore dei Comitati di Assistenza Civile, venne da S. E. Boselli, Presidente del Consiglio dei Ministri, assegnata al nostro Comitato la somma di L. 200 che è stata già versata a mezzo dell'egregio sig. comm. Carlo Galletti nella Cassa del Comitato.

La **Cassa di Risparmio** ha in questi giorni repartita nel modo seguente la somma di lire 400 inviata dalla Centrale di Firenze:

Al **Ricovero di Mendicizia** lire 100, alla **Confraternita di Misericordia** lire 100, all' **Asilo Infantile** lire 100, alla **Società Margherita** lire 35, al **Patronato scolastico** 35, al **Comitato di beneficenza** 30.

Ma quale azione spiega questo Comitato? quali scopi si propone? perchè non si aduna mai?

**Unione Operaia di mutuo soccorso.** — La Presidenza rende noto che per domenica prossima 26 è indetta l'adunanza generale dei soci per l'approvazione del Bilancio consuntivo 1916.

**Ricovero di Mendicizia.** — Nell'intendimento di onorare la memoria del defunto commerciante Silvio Casini di Siena, domenica scorsa il sig. Carlo Capaccioli inviò una oblazione di lire 3 ai ricoverati in detto Istituto, i quali ebbero pel generoso cittadino, per il caro amico nostro, espressioni di viva riconoscenza.

Martedì, 14, i coniugi Ruggero ed Emma Fommei mandarono 4 fiaschi di vino rosso perchè i ricoverati elevassero una prece per il loro diletto figliuolo capitano Alfredo caduto da prode a Gorizia.

**Ospiti graditi.** — Oltre alle cure personali ricordate nel numero precedente, sono in Montalcino il dott. Pietro Rosini, maggiore medico a Livorno fratello dell'avv. Angelo deputato provinciale, il prof. Vincenzo De Gaetano e il sig. Giuseppe Martelli di Campagnatico.

Ai cari gentiluomini il nostro saluto affettuoso.

La **Fiera** di merci e bestiami qui in Montalcino avrà luogo il 27 agosto corrente.

## LA CACCIA NELLA NOSTRA PROVINCIA

Per l'anno venatorio 1917-1918 sono stabiliti i seguenti termini di apertura e chiusura della caccia nel territorio della Provincia di Siena:

1. apertura per ogni genere di caccia e di accupio col giorno 20 agosto 1917 e chiusura col 20 gennaio 1918.

2. permesso della caccia ai cinghiali ed ai caprioli dal 10 ottobre 1917 al 20 gennaio 1918.

3. permesso della caccia ai colombacci o palombacci dal 20 agosto 1917 al 26 marzo 1918, e soltanto nei luoghi, modi e forme prescritti dall'art. 14 della Legge Toscana 3 luglio 1856.

4. permesso della caccia col fucile agli uccelli acquatici e di ripa dal 20 agosto 1917 al 30 aprile 1918, nei luoghi, modi e forme prescritti dall'art. 15 della Legge succitata.

5. permesso dell'accupio alle pavoncelle, ai pivieri, agli storni ed alle gambette dal 20 agosto 1917 al 30 aprile 1918, con le limitazioni di che nell'art. 16 della citata Legge e purchè sieno usate reti le cui maglie abbiano una lunghezza non inferiore ai nove centimetri per lato.

6. permesso della caccia e dall'accupio ai balistrucci rondini ed affini per un solo giorno e cioè per il 1. ottobre 1917.

I contravventori incorreranno nelle pene stabilite dalla legge.

Saranno dall'Amministrazione Provinciale corrisposti premi di lire dieci agli agenti della forza pubblica ed alle guardie giurate, incaricati della vigilanza sulla caccia per ogni contravvenzione, giudizialmente riconosciuta, contro gli abusi di caccia con fucile, lacci, archetti e reti e contro coloro che in qualsiasi modo danneggiano i nidi.

ADOLFO TEMPERINI, Direttore

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella",

**PILLOLE RICOSTITUENTI**  
 del dott. GAETANO POZZI

Remedio ottimo e sicuro nelle varie forme di **Anemia** — **Nevrastenica** — **Atonia gastrointestinale** — **Sfittichezza abituale** — **Tisi inopriente** — e in generale in tutte le forme di esaurimento, primitive o secondarie a malattie esaurienti e infettive.

Preparate dal chim. Farm. Adolfo Pepi, unico concessionario per la vendita - SIENA - Via S. Pietro 4.

Trovansi in tutte le buone Farmacie al prezzo di

**Lire DUE** al flacone

*Sconto d'uso ai signori Medici Ostetriche e Farmacisti*

## Si avverte

che ci siamo proposti di *cestinare* ogni richiesta d'inserzione nel giornale se non sarà accompagnata dal relativo prezzo di pagamento.

Accoglieremo ed ospiteremo nel giornale senza esigere alcun compenso *soltanto* le inserzioni riferentisi ai locali Istituti e Comitati di beneficenza.

In altre parole, sbrigative, chi vuole paghi.

**PER LE INSERZIONI**  
 di avvisi commerciali in quarta pagina o nel corpo del giornale pratichiamo prezzi convenientissimi.

ACQUA MINERALE  
 DELLA  
**BANDITELLA**  
 Efficacissima nella stitichezza, diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi, renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonchè dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari sigg. Bartoli, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI.  
 (Siena) Montalcino (Siena)

# Collalli

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

E' SOVRANA  
 CONTRO LE MALATTIE DELLA  
 VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMINURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

Per acquisti rivolgersi ai proprietari signori **F.lli Orsi** Montalcino - (SIENA)

SPAZIO DISPONIBILE

PER LE INSERZIONI

## Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella",

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.

Conto corrente colla Posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

## ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2.00  
Un numero separato cent. 5  
Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida »

## Alte parole di fede di Cadorna all' on. Barzilai

« Parrà superfluo che, essendo già state divulgate dai giornali quotidiani, vengano riprodotte su questo nostro periodico.

« Sembra superfluo; ma non è così. Importa anzi dar loro la più larga diffusione possibile per l'influenza benefica che possono esercitare sul popolo nelle masse.

« Ed ancora prima della vittoria finale disse il gen. Cadorna — l'Italia può essere fiera dell'immenso armonico sforzo che essa compie con mezzi poderosi e con l'integrazione delle attitudini e delle funzioni degli individui.

« Ed a coloro che si attardano a lamentare il sacrificio delle vite, dei miliardi, delle comodità personali, ripetete, che qui prima ancora di Trento e di Trieste, si redime tutta l'Italia, si costruisce la sua dignità, la sua forza, la coscienza della sua forza ed il suo prestigio nel mondo, il prestigio che significa non solo difesa dell'indipendenza politica, della libertà civile, ma di ogni attività economica dei commerci, del lavoro, dei supremi interessi di tutti, umili o posti in alto.

« Io non vi consiglierai — soggiunse il generalissimo — a ripetere le cifre che posso esporvi intorno alla potenzialità dell'esercito degli uomini e dei mezzi che da umili origini abbiamo potuto mettere in opera in questi giorni. Al nemico non occorre offrire elementi di analisi: ci basta che egli subisca la sintesi.

« Certo ogni italiano non disposto a rinnegare la propria origine, sua madre, il suo titolo di cittadinanza nel mondo, non può essere insensibile dinanzi a questa gagliarda espressione, delle rinnovate energie del paese.

## Per la resistenza del paese

Il Ministro Comandini ha in questi giorni — d'accordo con l'on. Orlando — inviata una circolare ai Prefetti per richiamare la loro attenzione sull'opera di assistenza e propaganda a lui affidata. Dopo avere accennato ai fini che la propaganda si propone, il Ministro prosegue:

« Le difficoltà che questo compito presenta, dopo oltre due anni di guerra, possono essermi grandemente alleviate dalle SS. LL.

« E non soltanto se le SS. LL. vorranno prestarsi a fornire a me (e a coloro che venissero da me designati) tutte le indicazioni di cui posso avere bisogno intorno alle condizioni delle Province, ed aiutare la diffusione di quei mezzi di propaganda che verranno man mano indicati, a sorvegliare e sospingere i Comitati sorti e da sorgere a questo fine, a valersi per le molteplici incombenze che vengono alle SS. LL. affidate di cittadini di ogni parte politica di sicura e provata italianità; ma soprattutto se le SS. LL. sapranno essere a tutti i cittadini e funzionari esempio di patriottismo fervido e sereno, di fede viva ed

operante.

« Le nostre popolazioni — anche quelle alle quali il principio di autorità sembra meno accetto — traggono norma e incoraggiamento dall'azione di chi nelle provincie direttamente rappresenta il potere centrale. La parola del Prefetto ha grande valore non solo per i funzionari, ma anche per i privati. Se essa suona calda ed incitante, conforta e solleva gli animi, poiché bene le SS. LL. sanno che ogni loro atto o pensiero viene ripetuto diffuso commentato ed ha ripercussioni larghe e profonde per tutta la provincia.

« E la osservazione può ripetersi — in misura ed ambito minori — per tutti i funzionari dello Stato — specialmente per quelli che dipendono più direttamente dal capo della provincia ed ai quali è affidato l'ordine pubblico e la tutela dei cittadini. Bisogna quindi che il primo apostolo ed assertore di patriottismo nelle provincie sia il Prefetto; e che dall'opera sua fervida e zelante traggano norma tutti i suoi dipendenti — i maggiori e i minori — per il loro comportamento sicché si stabilisca fra di essi una nobile gara, una sacra epulazione ad operare per la resistenza del paese per la vittoria delle nostre armi.

« Anche la più tenace opera di propaganda, è destinata a fallire se non trova il più largo ausilio delle SS. LL. e dei dipendenti; se il Prefetto (e con lui e al pari di lui i sottoprefetti e i funzionari di P. S.) non è il primo e il più sicuro dei propagandisti, se non sa coltivarsi la fiducia di coloro che più sono colpiti dalla guerra; se non sa essere il confortatore, l'incitatore di quanti a lui si volgono; se non sa trasfondere in quanti lo avvicinano — specialmente negli incerti e nei dubbiosi — il fuoco sacro dell'amor di patria, la sicura fiducia nella vittoria.

« Le SS. LL. intendono meglio che io non dica. Faccio sulle SS. LL. pieno affidamento e, a mia volta, Le prego di contare interamente su me.

« Mi segnalino liberamente quei bisogni della provincia ai quali la mia opera può provvedere, mi indichino i nomi dei funzionari più ferventi, di quelli anche ai quali può essere opportuno far pervenire una parola di incitamento o di elogio. Valorizzino tutte le energie provinciali che diano affidamento di fermo patriottismo. Si facciano promotori di ogni opera che valga a fare apparire provvida l'azione dello Stato, ad eliminare e a spiegare le difficoltà a mantenere alla fiducia a combattere ogni tentativo di depressione, ad allontanare i timori, a vincere le diffidenze, — in una parola — a rendere ognora più calata la resistenza del paese.

« Ricordino che in questa ora l'opera del primo fra i rappresentanti del Governo nella Provincia è opera che deve assurgere ad un alto apostolato morale, ad una nobile efficacia di esempio.

« Il Governo seguirà attentamente l'azione delle SS. LL. nella fiducia anzi nella certezza che anche in questo campo può contare sulla loro patriottica attività ».

Questo nostro giornale ha dato e continuerà a dare il suo modesto contributo all'opera patriottica diretta a tenere alto lo spirito pubblico.

Nei paesi e specialmente nelle campagne quali insufficienti o erronee o fantastiche opinioni passino di bocca in bocca, è cosa a tutti nota.

Sulla mentalità dei campagnoli si è fatta perfino perfidamente balenare la speranza che si possa giungere alla pace attraverso l'abbandono delle coltivazioni a grano.

Occorre sostenere vigorosamente, colla parola viva, cogli scritti e coll' esempio, gli animi specialmente più umili. E sia compito questo di tutti i buoni cittadini.

## L'assicurazione per i Contadini

È un fatto compiuto. È una giusta e doverosa parificazione della tutela del lavoro agricolo a quello delle industrie. Viene per tal modo eliminata una disparità di trattamento da parte dello Stato, tra contadini ed operai.

Oggi poi a quest'atto riparatore, di giustizia sociale, andava congiunto un sentimento speciale di riconoscenza e di ammirazione per le magnifiche gesta che il contadino, questa grande massa del proletariato agricolo (che forma la più gran parte dei nostri combattenti al fronte) compie per i maggiori destini della Nazione.

È vero — come accenna nel suo progetto l'on. De Nava — che non si può né si deve considerare tale provvedimento, a favore delle classi agricole, come un premio agli innumerevoli oscuri eroismi che sotto la bandiera compiono ogni giorno le legioni dei nostri contadini; ben altro è il premio che essi attendono. Premio unico e grande, utilissimo a tutte le classi sociali che a gara danno il loro sangue al fronte, è — e più sarà — la grandezza della Patria, la forza e il rispetto che crescerà a noi nel mondo.

Ma era pure giusto che qualcosa di tangibilmente immediato lo Stato facesse per i lavoratori dei campi, i quali, e per il loro numero, e per le loro particolari qualità, sono quelli — ripetiamo — che più sacrificano alla guerra e più danno al Paese.

Ogni aiuto, che ad essi si dà, va in sostanza ad incremento di quella grande forza nazionale, che è l'agricoltura.

## A proposito degli esoneri agricoli

Le nuove disposizioni riguardanti la concessione di militari per fronteggiare e tutelare le necessità dell'agricoltura sono tali da eliminare ogni apprensione?

Si dice che, oltre alle consuete licenze agricole, si fa luogo ad esoneri in misura ragguardevole, 120 mila, e quindi la cultura granaria potrà avvantaggiarsi di tale beneficio. Ma queste nuove disposizioni — domandiamo noi, — questi esoneri assicurano un uomo valido per ogni famiglia colonica?

Una delle cause dello scarso raccol-

to di quest'anno è stata la deficienza della mano d'opera. Ora se teniamo presente che non si è provveduto ancora — stante anche la prolungata siccità — ai lavori preparatori per la prossima semina, è agevole prevedere a quali gravi conseguenze andiamo incontro.

La produzione dei campi è elemento essenziale per la nostra resistenza. E noi diamo lode ai Ministri della guerra e dell'agricoltura che, pur tenendo conto delle necessità militari, hanno determinate più ampie concessioni. Ma non vi vediamo quella equa distribuzione di braccia che si richiede; non ci pare che la nuova concessione di mano d'opera militare estenda ai lavori della terra il sistema degli esoneri di cui da tempo si vanta largamente l'industria mineraria e di munizionamento.

E' dal ritorno di volontà e di braccia valide alle campagne che si potrà portare al massimo lo sforzo per intensificare la cultura granaria, cosa questa della massima importanza ed urgenza.

**Per gli orfani dei contadini caduti**

D'accordo con il presidente dell'Opera nazionale per i figli dei contadini morti o resi dalla guerra permanentemente inabili al lavoro, l'on. Raineri ha convocato al Ministero di Agricoltura una Commissione con l'incarico di proporre i modi meglio accorti ad ottenere che i figli dei valorosi difensori della Patria possano ricevere quella istruzione agraria professionale che li renda capaci di più proficuo lavoro. Per tal guisa sarà ad essi fornito il modo di diventare proventi agricoltori non solo, ma di trarre dall'opera loro maggiore remunerazione. Di ciò avrà giovamento la economia agraria nazionale.

Intervennero alla riunione l'ammiraglio Chierchia, i professori Alpe, Bizzozero, Bordiga, Briganti, il dott. Casalini, il comm. Stringher, capo divisione, e il prof. Moreschi direttore generale dell'agricoltura.

La Commissione in base all'ampia discussione fatta, formulerà entro breve tempo le sue preposte.

**Il dovere del sacrificio**

Rifletta il popolo che, se penuria di alcuni generi ci è necessaria, è doverosa nella generale collaborazione di tutte le forze la rassegnazione al sacrificio. Occorre non smarrire il senso della realtà nemmeno nei momenti più difficili e di maggiore disagio. Deve mantenersi ognor vivo il senso della grandezza che viviamo e dei doveri, relativamente così tenui, che questa grande ora impone nelle retrovie a tutti i cittadini, poiché tutta l'Italia è milizia nella imminente guerra.

Basta pensare alla disciplina che accettano i nostri soldati, alla resistenza

che dimostrano in mezzo ai più gravi disagi, ai giorni di combattimento, in cui tra l'infuriare della morte, non si ha tempo e talvolta non si ha mezzo di calmare lo stimolo della fame e si soffre per lunghissime ore il tormento dei tormenti, la sete, basta immaginare ciò che sono queste giornate sul Carso furiosamente combattute, per notare con dolore la riluttanza in molti, e specialmente in moltissime donne, a sottoporsi a quella limitazione di consumi, a quella sobrietà di vita, che oggi — ripetiamo — è uno dei nostri maggiori doveri.

**La CROCE ROSSA**

La Croce Rossa ha sulla terra una missione ben grave e penosa, ma bella e pura. Dove non v'è amore di madre e coraggio di amico, la Croce Rossa porta la parola, la sua fede, il suo cuore. E l'animata voce della bontà umana che ha raccolto intorno alla bianca bandiera crociata l'esercito della carità.

La Croce Rossa, come l'esercito dei seguaci di Francesco d'Assisi, non ha ricchezza, non ha nome, non ha desiderio di mostrare la sua gloria. Opera e benedice, attende soccorso per soccorrere, esce dall'ombra della sua mirabile vita per penetrare nell'ombra del dolore, e quando la luce avvolge le sue bende, le sue mani si nascondono con umiltà. La ricchezza della Croce Rossa è nelle tende, nei treni ospedali, nelle infermerie da campo, negli ospedali di guerra, nei medicinali, in tutto ciò che serve ai feriti, ai malati, ai poveri, ai morenti. Non capitalizza che per essere pronta nelle grandi sciagure umane, e sa la grande virtù del sacrificio quando il dovere batte alle porte del cuore.

La Croce Rossa! Sempre, dovunque è da sorridere al bene, da curare una ferita, da consolare un cuore; sempre, dovunque è lavoro senza mercede, carità senza rumore, soccorso senza ricompensa la Croce Rossa accorre e opera bene.

Diamo, diamo, a questa nobile istituzione il nostro aiuto. Ci richiede molto poco l'associazione: solamente 5 lire l'anno.

Nessuno manchi al più puro e bello esercito del mondo.

**La Cassa Nazionale di Previdenza**

oltre ad assicurare una pensione agli operai nella vecchiaia e nel caso di assoluta inabilità a proficuo lavoro, esercita anche le Assicurazioni popolari di rendite vitalizie. Tale ruolo, aperto a tutti, è più specialmente istituito per coloro, i quali, per la loro condizione economica e sociale non possono essere iscritti nei ruoli operai. Le forme d'assicurazione sono:

I° Rendite vitalizie differite. — La rendita vitalizia, o pensione, decorre dall'età scelta dall'assicurato alla stipulazione del contratto e può essere anticipata o protratta secondo il bisogno.

L'assicurato non è obbligato al versamento di un premio costante. Per ogni singolo versamento, che deve essere in lire intere e non inferiore a 5 lire, è assicurata una corrispondente quota di rendita vitalizia.

I versamenti non possono esser fatti a capitale alienato, senza cioè alcun diritto su di essi da parte degli eredi dell'assicurato; oppure a capitale riservato, nel quale caso, alla morte dell'assicurato, anche dopo la liquidazione della rendita vitalizia, i premi pagati sono devoluti agli eredi testamentari o legittimi.

II° Rendite vitalizie immediate. Col pagamento di un capitale a fondo perduto chiunque può assicurarsi una rendita vitalizia con decor-

renza immediata dal giorno del contratto.

I premi sono esenti dalla tassa governativa sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi. Le rendite vitalizie fino a 1500 lire annue sono esenti, per legge, dall'imposta di ricchezza mobile.

Le richieste d'assicurazione e i relativi versamenti devono esser rimessi alla Sede Centrale della Cassa o alle Sedi secondarie. Le richieste d'assicurazione devono esser compilate sopra appositi moduli che vengono forniti dagli Uffici predetti e devono esser corredate di un estratto dell'originale atto di nascita dell'assicurando.

Sappiamo che l'ammontare dei fondi della Cassa al 31 dicembre 1916 era di lire 350.000.000.

**Per la chiamata dei riformati**

L'on. Pietravalle ha inviato al Ministero della Guerra le seguenti interrogazioni, che ci sembrano meritevoli della maggiore considerazione:

a) Interrogo il Ministro della guerra sulla chiamata a nuova visita dei riformati per tubercolosi polmonare, esponendoli a nuovi e dannosi travagli, ingombrandone caserme ed ospedali e disseminando il contagio, mentre lo Stato si accinge alla difficilissima lotta antitubercolare.

b) sulla chiamata a nuova visita dei riformati per alienazione mentale, epilessia ed altre inguaribili gravi nevrosi accertate da recenti e prolungate osservazioni in ospedali militari e manicomi civili, aggravando con la loro degenza, la funzione di ospedali e frenocomi, e intralciando il compito della sanità militare, che potrebbe esser tratta in funesti errori ove si prolunghi nuovamente il ricovero e l'osservazione di tali sventurati.

c) sulla chiamata a nuova visita dei riformati per malattie o lesioni, inguaribili, accertate dalle recenti ripetute visite di classi di leva.

d) sull'invio alla Scuola di sanità militare di Firenze di tutti i medici riformati di qualsiasi classe, chiamati a nuova visita, che potrebbe invece eseguirsi da speciali Commissioni, per ospedali militari, evitando così il danno del loro allontanamento per molti giorni dai servizi sanitari fra la popolazione e negli ospedali civili e risparmiando il pubblico danaro per l'indennità di viaggio e di soggiorno a Firenze.

**VERSI ad un usignolo:**

Bell'augelletto che cantando vai  
or che tutto s'imbruna il firmamento,  
le tue note d'amor che fidi al vento  
non son di gioia ma rasserbrano la...

Oh, dimmelo augelletto, perché mai  
suona flebil cotanto il tuo lamento?  
Forse tu del dolor provi il tormento,  
conosci forse della vita i guai?

Mi confida augelletto il tuo dolore  
che intenderli saprò. Vedi il mio verso  
certo non è di giovanile ardore

Ma suona qual sospir, di pianto è asperso  
Non rispondi? non odi o bel cantore?  
Il mio parlar per l'aura va disperso.  
E. Barbero

**PENSIERI**

L'attività è il sangue della vita morale, e toltà quella o scemata, il cuore cessa di battere o non batte più generosamente; la vita diventa un languore indegno del nome di vita e scende quasi al grado di vegetazione.

Mantegazza

La scienza sanitaria si può riassumere in una sola parola, la nettezza. L'acqua pura è l'aria pura ne sono i principali elementi.

S. Smiles

**Nostre Corrispondenze**

**DA SIENA**

Prima di partire per Chieti il prefetto comm. Merli volle rivolgere, per mezzo di lettera, il sa-

luto di congedo alle Autorità, ai Capi di Uffici governativi, ai Sindaci, Presidenti delle Congregazioni di carità e alle Amministrazioni delle Istituzioni pubbliche di beneficenza della Provincia.

Gli impiegati della Prefettura e degli altri dipendenti uffici offrirono al comm. Merlo un album di fotografie, artisticamente legato, come prova di affetto e di stima.

## DA S. QUIRICO D'ORCIA

Ci scrivono:

Nel mese ora decorso, cordialmente accolto dalla popolazione, il vostro concittadino dott. don Milon Bovini prese possesso del beneficio arcidiaconale di questa Collegiata.

Alla messa, dopo il Vangelo, il revmo arcidiacono parlò al popolo portandogli il saluto del cuore e promettendo di essere tutto per i fedeli a lui affidati per il loro bene spirituale e temporale.

Le sobrie e belle parole produssero la migliore impressione.

L'inno di ringraziamento pose termine alla sacra funzione.

## L'on. ARTURO PILACCI

trovasi in gravissime condizioni di salute per malattia di cuore.

La notizia giuntaci inaspettata, improvvisa, ci ha profondamente addolorati.

I nostri voti, perchè il caro ed illustre uomo venga conservato all'affetto della famiglia, saranno certamente condivisi da quanti ne conoscono l'alto intelletto e l'animo nobilissimo.

## CRONACA

Il Comitato di assistenza civile rende noto che domani verrà aperto un Ricreatorio per i figli dei richiamati, ai quali ogni giorno verrà somministrata una refezione.

Il nostro patrimonio artistico non è così ben tenuto e custodito come sarebbe desiderabile.

Nell'edificio pubblico di piazza Cavour, e precisamente nella stanza che fu una specie di Pellegrinaio dell'antico Spedale nostro, abbiamo dipinti preziosi. E perchè vien tenuta sempre chiusa? Perchè non si apre all'ammirazione di quanti hanno squisito senso del bello, affidandone la custodia al Bibliotecario comunale?

Gli Amici dei monumenti recatisi da Siena a Montalcino, or sono 8 anni, per visitare quanto abbiamo nella città nostra di più artisticamente interessante, rimasero molto ammirati di quella preziosa, suggestiva stanzetta per i pregevoli affreschi che vi sono.

Le quattro pareti, completamente dipinte, recano tuttora le tracce delle finestrelle richiuse quando si addossò altra fabbrica all'edificio ospitaliero.

Tre delle pareti spartite sopra un alto zoccolo a pilastri sorreggono un grande fregio, a grottesche su fondo giallo carico, simile a quelli di Monteoliveto. Tra pilastro e pilastro raffigurate a chiaroscuro varie statue nelle loro nicchie e altri fregi a chiaroscuro.

In tutto questo lavoro sembra ritrovare la maniera franca e un po' rude del Bazzi, e specialmente nelle candelabre dei pilastri e nel fregio che circonda un bel lavabo.

Nella parete però di fondo, dove è raffigurata la Madonna in trono col bambino fra due Angeli e due Santi, appare altra mano guidata forse dai ricordi dell'arte quattrocentesca fiorentina.

Il palco a legname, retto da mensole intagliate e decorate riccamente, attribuisce maggior valore a quella stanzetta.

Tenerla — ripetiamo — sempre chiusa, non solo non si fa opera di buona conservazione, ma si toglie alla vista del forestiero un vero gioiello d'arte.

Il che non possono e non devono volere le Autorità comunali.

**Unione Operaia di mutuo soccorso.** — L'adunanza generale, che era stata indetta per domenica scorsa, sarà tenuta oggi a ore 14 nella sede sociale.

La presidenza prega i soci di non mancare. E' all'ordine del giorno l'approvazione del Bilancio consuntivo 1916, chiusosi con un notevole avanzo di oltre 400 lire.

**Nelle nostre Scuole elementari.** — Durante l'anno scolastico terminato gli alunni della 2. classe maschile, diretta dalla maestra sig. na Guerrini, mettendo in serbo i loro piccoli risparmi raggranellarono L. 22,22. Di queste L. 3,30 furono spese per l'acquisto di marchette della Croce Rossa L. 18,25 furono, dagli alunni medesimi, inviate al Comitato Centrale della C. R. nel 2. anniversario della dichiarazione di guerra, L. 0,47 rimangono nel salvadanaio della scuola.

**Renunzia.** — Il Presidente della Congregazione di carità, cav. Carlo Caselli, ha ricevuto la seguente lettera:

Montalcino, 27 agosto 1917

Ill.mo sig. Cavaliere,

Rassegno a Vossignoria le mie dimissioni da direttore del Ricovero di Mendicizia.

Mi distacco da Lei sorretto dalla coscienza di aver fatto il mio dovere, e pronto a rendere conto del mio operato.

Distinti ossequi

Adolfo Temperini

Finiscono così seccature ed amarezze, ma nessuno mai potrà togliere al nostro Temperini l'intimo conforto pensando che mercè sua e dell'ottimo presidente cav. Carlo Caselli l'Istituto è stato beneficiato dalla generosità cittadina, in due anni, per oltre 22 mila lire.

Il cav. Caselli rispondeva con la seguente:

Montalcino, 29 agosto 1917

Preg.mo sig. Temperini,

Dopo quanto la S. V. ha fatto per l'incremento del nostro Ricovero di Mendicizia, sono oltremodo dispiacente che Ella abbia deciso di lasciarne la direzione.

Rassegnerò, per debito d'ufficio, la sua renunzia alla Congregazione, ed a suo tempo mi riservo di far conoscere a Lei la deliberazione che Essa sarà per prendere.

Accolga frattanto, egregio sig. Temperini, i sensi della mia riconoscenza e stima.

Il Presidente Cav. Carlo Caselli

I lamenti numerosi, che riceviamo, sul deficiente servizio di polizia delle strade nell'interno della città, non sono infondati.

Specialmente le vie secondarie sono ricetto di ogni immondizia.

I vespasiani mandano ingrati odori ed è frequente il caso di vedervi stagnare anche per più giorni le orine.

Quale impressione riporti il forestiero della nostra cittadina è agevole immaginare.

## PIERE NEL SENESE

(Mese di Settembre 1917)

Domani 3 a Siena e in S. Quirico d'Orcia, il 4 a Sinalunga e a Cetona, il 5 a Torrita, il 7 a Buonconvento, il 10 in Trequanda, il 11 a Castiglion d'Orcia, il 14 in Rapolano, il 15 a Radiconofani, il 17 in Asciano, il 18 a Chiusi, il 19 all'Abbadia S. Salvatore e a Montalcino, il 21 a Pienza, il 24 a Montisi e in Buonconvento, il 25 a S. Casciano de' Bagni, il 26 a S. Quirico d'Orcia e a Chianciano, il 29 in Castellina in Chianti.

La Croce Rossa non chiede sacrifici, vuole dei soci per fare ancora più vasta la sua famiglia, più forte la sua organizzazione, più alta la sua idealità d'Istituto umanitario. Vuole dei soci, ha bisogno di soci, non a centinaia, ma a migliaia; e ognuno di questi soci non è tenuto a darle che la piccola tassa annua di cinque lire.

Cinque lire rappresentano ben poco: mandiamole dunque subito al Comitato regionale o, in mancanza di questo, al Comitato di Propaganda di Roma.

## La barba di granturco

cio è quella peluria di colore rossastro che è inserita all'estremità delle pannocchie del granturco e che allo stato naturale apparisce in parte fuori dello involucre della pannocchia stessa, è stata sperimentata dalla Croce Rossa di Siena con ottimi risultati, adatta a sostituire la lana o altre materie colle quali si riempiono materassi e guanciali.

Si raccomanda quindi ad agenti e proprietari di raccogliere dai rispettivi coloni la barba di granturco e conservarla a disposizione della Croce Rossa.

## Dazi governativi nei Comuni toscani

### Riduzioni di canoni

Con Decreto luogotenenziale e su proposta del Ministro delle Finanze vengono approvate le riduzioni dei canoni d'abbonamento ai dazi di consumo governativi dei Comuni delle Provincie di Firenze, Livorno, Siena, Arezzo, Lucca, in corrispondenza alla diminuzione del provento del dazio governativo sulle carni.

## Si è spenta in Siena la nob. signora Camilla Mocenni.

Noi ci associamo al compianto che l'ha seguita nella tomba rivolgendoci alla sua memoria un mesto pensiero, un saluto riverente.

Ai figli, che per la madre cara ebbero sempre accenti di amore, palpiti di tenerezza, va l'espressione del nostro vivo rammarico.

La nobile signora Mocenni — scrive la *Ka della Senese* — fu costante esempio delle più elette virtù che si rivelarono nei sentimenti come nelle opere, nella famiglia come nella convivenza civile. Essa sparse intorno a sé il fascino di un'anima candida e forte, formando la gioia e l'orgoglio dei suoi, destando l'ammirazione di tutti; e perciò la sua dipartita lascia un vuoto opprimente nella casa desolata e un rimpianto in quanti la conobbero e poterono apprezzarla.

## DIFFIDA

Per ogni effetto di Legge dichiaro io sottoscritto, in nome anche dei miei figli, che non riconosco nè riconoscerò alcun debito fatto o che venisse fatto da Ber-raggio Caselli.

Montalcino, 31 agosto 1917

Orlandina Biondi Santi

**PER LE INSERZIONI**  
di avvisi commerciali in quarta pagina o nel corpo del giornale pratichiamo prezzi convenientissimi.

ADOLFO TEMPERINI, *Direttore*

ANGELO ANDREINI, *Gerente-responsabile*

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

## PILLOLE RICOSTITUENTI

del dott. GAETANO POZZI

Rimedio ottimo e sicuro nelle varie forme di **Anemia** — **Nevrastenia** — **Atonia gastrointestinale** — **Sfittichezza abituale** — **Tisi incipiente** — e in generale in tutte le forme di esaurimento, primitive o secondarie a malattie esaurienti e infettive.

Preparate dal chim. Farm. Adolfo Pepi, unico concessionario per la vendita - SIENA - Via S. Pietro 4.

Trovansi in tutte le buone Farmacie al prezzo di

Lire DUE al flacone

Sconto d'uso ai signori Medici -  
Ostetriche e Farmacisti

ACQUA MINERALE  
DELLA

## BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi, renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonchè dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari sigg. Bartoli, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI.

(Siena) Montalcino (Siena)

# Collalli

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

E' SOVRANA  
CONTRO LE MALATTIE DELLA  
VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMI-  
NURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

Per acquisti rivolgersi  
ai proprietari signori

**F.lli Orsi**

Montalcino (SIENA)

SPAZIO DISPONIBILE

PER LE INSERZIONI

**Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella",**

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.

Conto corrente colla Posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2.000

Un numero separato cent. 5

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida »

## Il nuovo Prefetto della nostra Provincia

È il comm. Nunzio Vitelli, Gode fama di ottimo esemplare funzionario, per elevatezza d'intelletto e animo nobilissimo, per energia illuminata e senso fervoroso, di rigida giustizia. Appena assunto l'ufficio inviava alle Autorità e Rappresentanze della Provincia questa circolare.

Assumo oggi il governo di questa nobile e cospicua Provincia con piena coscienza dei miei doveri e col fermo proposito di curare imparzialmente l'esatta osservanza delle leggi, di vigilare, senza incertezza, alla tutela dell'ordine pubblico e di incoraggiare ogni utile iniziativa diretta a favorire i pubblici interessi e le legittime aspirazioni degli Enti locali.

Animato da tali sentimenti, che saranno mia norma costante, confido nella più larga cooperazione dei pubblici poteri e nel concorso di quanti vorranno integrare l'opera mia per renderla più proficua a vantaggio di queste buone e ricche provincie.

Rivolgo intanto, col mio primo pensiero, un deferente saluto alle Autorità preposte alle pubbliche Amministrazioni, alle Rappresentanze elettive, alle Autorità Ecclesiastiche, agli onorevoli Rappresentanti politici e ai cittadini d'ogni classe, ben lieto di poter esercitare il mio ufficio in questa insigne ed ospitalissima Provincia, che, alla innata gentilezza ed al vivissimo culto dell'arte, accoppia il più nobile patriottismo e la fede sicura nei nuovi destini della Nazione e nel trionfo della giustizia e della civiltà. Con ogni osservanza.

Il Prefetto Vitelli

La stampa della Provincia ha già reso omaggio all'insigne funzionario. Oggi è il Progresso, questo nostro modesto periodico, che porge al comm. Vitelli un saluto riverente accompagnato dall'augurio che l'opera sua sia, come Egli stesso promette, fruttuosa di bene per le nostre popolazioni, e conseguentemente, anche per questa nostra storica cittadina, e sia intonata al senso della grave ora che attraversiamo, e precisamente della necessità di non lasciar dilagare, specie nelle campagne, insidie e trame che, purtroppo tendono a deprimere lo spirito pubblico, a recidere i nervi della resistenza morale del Paese.

Ciò si augurava pure nel numero dell'8 corrente il *Liberale Cittadino* di Siena, interprete del pensiero di tutti i buoni, e questo ci attendiamo dalla fermezza e dal patriottismo dell'insigne funzionario.

Montalcino, 15 settembre, 1917

Ci informano che, all'atto della sua partenza da Treviso, il comm. Vitelli ebbe dai funzionari di quella Prefettura manifestazioni di stima le più cordiali.

Il vice-prefetto gli rivolse parole elevatissime e gli offrì una medaglia d'oro insieme ad una pergamena esequita questa con squisito senso ar-

tistico dal bravo pittore Arturo Martini.

La pergamena portava la seguente bellissima iscrizione dettata dal segretario di Gabinetto cav. Alfonso Addabbo.

Al Prefetto — Avv. Comm. Nunzio Vitelli — Chiamato ad altra sede — I funzionari della Prefettura — Rendono omaggio — Di riconoscenza di affetto devoto — Formaldo il ricordo — Dall'uomo nobilissimo — Che era guida amorevole — Esempio preclaro — Incoltamento vivo — A severità d'intenti — A fervore di opera

Il comm. Vitelli ringraziò commosso di sì gentile affettuosa dimostrazione tutti i capi uffici e i funzionari dipendenti. Prese commiato dai medesimi elevando dall'anima sua bella, dal suo cuore buono, un augurio alla vittoria e alla grandezza della Patria.

Il *Gazzettino* di Treviso, nel riferire questo omaggio, scrive che fu improntato a severità degna degli eminenti servizi resi dal prefetto comm. Vitelli e propria della riverenza che per circa sei anni di permanenza in Treviso riscuoteva tanto fra la cittadinanza, la quale ne apprezzava la illuminata ed integra equanimità, come tra i funzionari dipendenti che lo avevano carissimo per la nobiltà di sentire e la signorilità au-

## PER LA RESISTENZA NAZIONALE

Tradirebbe la propria missione il pubblicista che nell'attuale ora storica non fignesse, pieno di amore, lo sguardo all'immagine augusta della Patria, alto non levasse dalla sua penna il grido eccitatore alla concordia degli animi, alla resistenza morale del popolo.

A questo compito essenzialissimo, a questo dovere sacrosanto non è mai venuto meno il *Progresso*.

Favorevoli per matura riflessione all'impresa nazionale, e a nessuno secondi nel riconoscere la suprema necessità di condurla a buon fine, continueremo a combattere ogni insidia, ogni dissennata propaganda, ogni opera che sia diretta a deprimere lo spirito pubblico. Ma occorre che siano secondati da quanti italianamente pensano, e italianamente sentono; occorre che la nostra parola, modesta sì, ma fervida di fede, vibrante di tutti i palpiti del cuore, venga raccolta e fatta propria da coloro che hanno più diretto e quotidiano contatto con le masse operarie e campagnuole.

E poichè riteniamo che l'azione dei *Comitati d'assistenza civile* debba, intendersi non limitata all'aiuto economico delle famiglie dei richiamati, dei nostri valorosi combattenti, ma estesa alla elevazione dello spirito pubblico, si lasci che invitiamo i detti *Comitati* ad allargare la loro sfera d'azione, mediante un'intensa propaganda, persuasiva e te-

nace, da esplicarsi con mezzi pratici ed efficaci.

Secondata dagli Enti e dalle Associazioni, sostenuta altresì colla parola viva e coll'esempio da tutti i buoni, primi coloro che hanno ripetiamo più diretto contatto con le masse, la stampa potrà meglio e più fruttuosamente esercitare quel suo alto apostolato morale, che la Patria le richiede.

Oggi tutte le forze sane del Paese, tutte le energie vive ed operose devono convergere ad un fine solo: combattere con le armi morali contro lo stesso nemico e per la stessa finale vittoria d'Italia, per cui, alla fronte, dallo Stelvio al golfo di Trieste, combatte il soldato. Oggi è altissimo dovere di ogni cittadino sentir viva la responsabilità, come giustamente il gen. Cadorna, rispondendo agli auguri di un sodalizio milanese

vibrante telegramma — di resistere agli assalti di ogni visita o esiazione interna onde i combattenti sentano salda e forte la Nazione che li segue nella vittoria.

Italiani di tutte le classi e di tutti i partiti, attenti! Non pensate al problema astratto della pace, mentre il nemico è in campo, ma, come ora non è molto ammoniva un pubblicista di lucido e vigoroso intelletto, *Rastignac*, pensate soltanto al nemico, che è la realtà, al nemico, che è il fuoco che vuole devastare i vostri campi, l'arma che vuole recidere le vostre vite, la barbarie che vuole distruggere la vostra civiltà.

Italiani in alto, i cuori per darne tutti i palpiti alla Patria cara, alla Patria diletta!

Adolfo Temperini

NON BUTTATE VIA NULLA. — Prima di buttar via qualsiasi cosa domandatevi se e come vi può ancora servire.

Se non serve a voi domandatevi come potrebbe essere utilizzata da altri.

Pensa oggi al modo migliore con cui potrai spendere il tuo danaro domani.

Controlla le piccole spese della tua famiglia.

Economizzino soprattutto i ricchi, che hanno il dovere di spiegare un'azione conservatrice della ricchezza nazionale e il pubblico di aiutare il Governo nelle gravi contingenze attuali. Economizzino i lavoratori, per trovarsi in grado di provvedere alla crisi del dopo guerra, quando cessino le industrie militari da cui traggono ora maggiori guadagni. L'interesse collettivo del Paese, che in questo caso è anche l'interesse individuale, convince ognuno, abbienti e non abbienti, della suprema necessità di economizzare,

riducendo i consumi allo stretto necessario. Chi a tale precetto non obbedisce opera inconsciamente ai danni della Patria, a vantaggio dei nemici di essa.

## IL MINISTERO NAZIONALE E LE NUOVE PROVVIDENZE SOCIALI

La seconda metà dello scorso agosto rimarrà notevole nella storia della guerra non solo per le vittorie riportate nel Carso e nell'Isonzo dalle nostre eroiche e formidabili armi, ma anche per il numero e l'importanza dei provvedimenti di indole economica alcuni, altri di carattere puramente sociale, presi dal Governo.

Si tratta di provvedimenti legislativi che, mentre assicurano la consistenza della vita nazionale nell'attuale momento e soddisfano i voti delle varie classi sociali, mirano a preparare quel fulgido avvenire a cui l'Italia ha diritto.

Un primo provvedimento che ha carattere di previdenza e solidarietà sociale è quello riguardante:

### LAVORATORI DELLA TERRA ASSICURATI CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO.

L'importante riforma sanzionata con Decreto Luogotenenziale del 23 u. s. colma una delle maggiori lacune della nostra legislazione sociale e compie anzitutto un atto di giustizia, parificando i lavoratori agricoli agli operai delle industrie contro gli infortuni sul lavoro. Il concetto informatore del provvedimento è di garantire nel miglior modo l'indennità al lavoratore infortunato, realizzando il servizio col minor costo per i proprietari. È obbligatoria l'assicurazione a favore di tutti coloro che prestano opera manuale nelle aziende agricole o forestali dai 9 ai 75 anni. Le indennità sono graduate secondo l'età, il sesso e le condizioni di famiglia. L'assicurazione comprende tutti i casi di infortuni sul lavoro che abbiano per conseguenza non solo la morte o l'invalidità permanente, ma anche quelli dai quali derivi l'invalidità temporanea assoluta per un periodo non inferiore a 10 giorni.

Questo, in sostanza, il criterio informativo del benefico provvedimento che senza dubbio varrà a soddisfare le legittime aspirazioni del proletariato agricolo.

### Cattedra Ambulante di Agricoltura PER LA PROVINCIA DI SIENA

Concorso Ministeriale a Premi delle  
DONNE LAVORATRICI per la  
campagna 1917.

### NORME PER IL CONCORSO

La domanda dovrà essere rimessa non oltre il 30 novembre 1917 alla Cattedra Ambulante munita dei seguenti dati:

a) Comune; b) Proprietario; c) Tenuità; d) Podere; e) Nome e cognome della concorrente; f) Stato di famiglia: N.º uomini, donne, ragazzi, richiamati; g) Gra-

no seminato; h) Produzione media di Vino e Olio; z) Bestiame esistente nel podere N.º dei Bovini, dei Suini e degli Ovini.

Gli estensori delle domande sono vivamente pregati di scrivere i dati richiesti con la massima chiarezza.

Sienna, 10 settembre 1917.

La Direzione

## Nostre Corrispondenze

### DA SIENA

Nell'intendimento di disciplinare il consumo della carne è stato provveduto alla distribuzione delle tessere che assegnano alle famiglie le quantità seguenti per ogni giorno:

famiglie da 1 a 3 persone gr. 300
« « 4 a 5 « « 400
« « 6 a 7 « « 550
« « 8 a 10 « « 750
« oltre 10 « « 1000

A cura del Comitato di assistenza civile si è costituita una Commissione per l'assistenza alle famiglie dei soldati feriti, e precisamente a quelle che il Direttore degli Spedali militari chiama telegraficamente al letto dei loro cari degenti per gravi infermità, e a quelle che per lo stesso motivo transitano dalla stazione e sono costrette a lunghe fermate.

La Commissione è composta di signore, le quali presteranno servizio a turno, tre alla volta 15 giorni.

Le famiglie verranno prima accompagnate allo Spedale e ricoverate poi in un'apposita casa, ove avranno vitto e alloggio gratuitamente per un periodo non superiore ai 5 giorni, salvo casi eccezionali.

Saranno anche assistite moralmente nelle visite agli Ospedali e nelle gravi disgrazie che potessero colpirle.

### DA FIRENZE

In uno dei precedenti numeri il "Progresso" poté annunziare che il sottotenente Alberto Luchini, rimasto gravemente ferito sull'Ortigara, erasi comportato nell'azione cruenta da vero, valoroso.

La notizia è confermata da varie parti e dallo stesso comandante (maggiore cav. Ferrara, ora tenente colonnello) del battaglione del quale il sottotenente Luchini faceva parte quando rimase ferito. Il cav. Ferrara, in una lettera indirizzata al babbo che è colonnello comandante di un reggimento di marcia, scrive:

« Dal cap. Vannini avrà già saputo del contegno di suo figlio durante l'azione. Confermando aggiungo che egli mi è piaciuto prima e dopo la ferita. Mi trovavo molto accanto alla 9.ª compagnia ed ho ammirato suo figlio alla testa del suo plotone. L'ho salutato poi mentre avanzavo a ridosso di un roccione pochi minuti dopo essere stato colpito e mi ha risposto Viva l'Italia.

« In quel momento avrei voluto fermarmi per confortarlo, ma più di tutto per accertarmi delle ferite e delle loro entità: non l'ho potuto fare perchè la mia presenza era necessaria altrove.

« Il capitano Vannini l'ha proposto per una ricompensa al valore e io ho pienamente appoggiato.

« Ciò è di orgoglio per Lei, suo padre, e di conforto immenso per la signora mamma, alla quale la prego di porgere i miei ossequi e rallegramenti per la esemplare ed eroica condotta del figliuolo. »

Rinnoviamo al bravo sottotenente, al giovane carissimo, l'omaggio della nostra ammirazione.

Egli è degno nipote del compianto senatore Odoardo Luchini che, nel 1866, scoppiata la guerra con l'Austria ebreca, appena ventiduenne

dava prova dei suoi sentimenti di patriottismo, del suo animo forte e generoso, arruolandosi tra i giovani animosi che seguirono Garibaldi.

## La salute dell'on. Pilacci

Siamo lietissimi di annunziare che l'insigne e caro amico nostro, comm. avv. Arturo Pilacci, è sensibilmente migliorato come si rileva dalla seguente lettera del figliuolo diretti in questi giorni:

Egregio sig. Temperini,

Ho la gioia infinita di poterle comunicare, in risposta alla sua graditissima lettera, che il nostro caro ammalato ha facilmente superato la terribile crisi, che per molti giorni ha tenuto in pericolo la sua preziosa esistenza. Egli è ancora molto debole e ci vorrà molto tempo per fargli riacquistare le forze perdute, ma la funzione cardio-renale è ritornata normale ed ogni pericolo è scomparso.

In questa tristissima occasione mi è stata concessa una licenza speciale, che mi ha dato il sommo conforto di assistere il babbo adorato nei momenti più brutti e di dividere colla mamma e colle sorelle le ansie più terribili. Fra qualche giorno tornerò alla mia batteria, ma spero di tornarvi col cuore tranquillo, sì da potermi dedicare tutto al compimento del mio dovere.

Ci conservi la sua buona amicizia e mi creda con una cordiale stretta di mano

suo aff.mo avv. Francesco Pilacci

Egregio sig. Adolfo Temperini

Direttore del "Progresso"

Montalcino

Siamo informati anche da altre parti, e precisamente dal nostro egregio concittadino cav. Cesare Capaccioli residente a Firenze, che l'on. Pilacci prosegue nel miglioramento e che si spera in una convalescenza relativamente breve.

Il cielo ha esaudito dunque i nostri fervidi voti conservando alla famiglia il suo angelo, il suo maggior bene, al Foro italiano una illustrazione nobilissima, alla nostra Provincia un cittadino intemerato, una delle maggiori e più spiccate sue notabilità.

L'on. Pilacci trovasi alla sua villa di Soffiano (Firenze) dove è assistito dalla moglie adorata e dai figli diletti, e dove gli giungono da ogni parte manifestazioni affettuose e beneauguranti.

## INTERESSI CITTADINI

### Il Reparto per i tubercolosi al nostro Spedale

Nel mese decorso, il giorno 26, il presidente della Commissione amministratrice dello Spedale locale mi inviò una lettera che però ebbi nelle mani sol quando, nel vederla pubblicata nell'*Araldo Poliziano*, ne feci ricerca in casa.

Ecco la lettera indirizzatami:

Egregio Sig. Direttore  
del Giornale "Il Progresso"

Il Decreto legge del 25 Luglio u. s. relativo ai provvedimenti del Governo per combattere la tubercolosi, che io non potevo conoscere perchè trovavasi alla firma il giorno antecedente a quello, in cui risposi alla Sua lettera, rende certamente più facile la soluzione del problema concernente il reparto per i tubercolosi, perchè elimina l'interesse da corrispondersi sul mutuo che offre il Governo; ma non lo risolve, perchè permane sempre la necessità di provvedere una somma annua per l'ammortizzamento del mutuo che si volesse contrarre colla Cassa depositi e prestiti.

Quindi la situazione che accennai nella mia lettera rimane presso a poco la stessa e le proposte che Ella aveva in animo di fare sono tuttora opportune. Le esponga adunque, perchè io mantengo l'impegno per l'offerta che feci onde aprire la sottoscrizione, perchè se anche si potrà raggiungere la metà della somma indicata nella mia lettera, coi provvedimenti governativi testè emanati si potrà rivolgere con successo le cure allo scopo umanitario di avere il reparto in parola.

Arcid. Dott. Silvio Monaci

In riposta a questa Sua, revmo signor

Presidente, e a quanto è detto nell' *Araldo* in premessa alla lettera medesima dichiarato:

1.° Che dal momento l'Amministrazione ospitaliera non ritiene possibile, conveniente e necessario che il reparto per i tubercolosi sorga accanto allo Spedale come io suggerivo, o a non molta distanza dalla città, e conseguentemente l'Amministrazione vuol farne a meno, per servirsi caso per caso dei Sanatori popolari esistenti in Toscana, credo inutile esporre quelle mie proposte che a mio modesto avviso avrebbero condotto alla desiderata soluzione dell'importantissimo problema;

2.° che nel Decreto legge 25 luglio u. s. relativo ai provvedimenti governativi contro la tubercolosi io ravviso — e in tale opinione insisto — il mezzo più facile e più rapido, più pratico ed efficace, per fare qualcosa di bene alla povera umanità colpita dal terribile morbo;

3.° che, a parte tutto, oltre alle condizioni di favore, assai vantaggiose, del mutuo (esenzione completa degli interessi ed estensione fino a 50 anni del periodo d'ammortamento) sono da tenersi presenti nello studio della questione due circostanze e cioè che il Comune è tenuto per legge ad avere locali d'isolamento per le malattie contagiose ed epidemiche, e che l'infelice colpito da malattia contagiosa preferirà sempre la cura e l'assistenza nel suo paese, sia pure in un reparto semplice ma ampio e ben arieggiato, anziché in Sanatori lontani dalla propria famiglia;

4.° Che, pur rispettando l'idea della S. V. condivisa — leggo nell'*Araldo* — da tanti amici, io mi riservo di conoscere il giudizio della scienza, e a tal fine interpellero i chiarissimi professori Scavo, Barduzzi, Moscucci e Remedi, pronto a chinarmi al loro responso se sarà contrario al reparto per il quale combattiamo da 9 anni.

In quanto alla sottoscrizione, sono dispostissimo ad aprirla con la generosa offerta (lire 1000) della S. V. Revma.

Ma perchè la sottoscrizione dia risultati almeno soddisfacenti fa d'uopo occuparsene personalmente, andar con la parola eccitatrice là dove è agiatezza economica e generosità d'animo.

E' la S. V. disposta a far ciò? I suoi colleghi che compongono l'Amministrazione ospitaliera sono disposti a secondarla con attività fervida e perseverante?

Montalcino, 15 settembre 1917  
Dev. mo Adolfo Temperini

## CRONACA

**Uffiolato promosso di grado.** — È il giovane concittadino nostro sig. Dino Brigidi. Nel luglio decorato il *Bollettino militare* lo segnalò fra i decorati al valore con medaglia di bronzo per il suo ardimento e sereno sprezzo del pericolo nei combattimenti a cui ha partecipato.

Oggi viene promosso da tenente al grado di capitano.

A lui, ufficiale intelligente e prode, i nostri allegramenti tanto più calorosi e sinceri in quanto le notizie, che di quando in quando ci pervengono sul contegno dei nostri giovani montalcinesi al fronte, là dinanzi al barbaro secolare nemico, confortano l'animo, lo sollevano dalle miserie della vita quotidiana, da quanto d'ingiusto e d'amaro si raccoglie anche facendo del bene da amici e da cialtroni.

**Il Comitato di assistenza civile** in una delle sue ultime riunioni prendeva atto con espressioni di gratitudine del legato di lire 1000 destinato dal defunto sig. Ferruccio Biondi Santi ad uno o più valorosi soldati montalcinesi agricoltori che nell'adempimento del loro dovere verso la Patria siano rimasti mutilati.

La dichiarazione del testatore è la seguente:

« Prego i miei figli di elargire questa somma in modo equo studiandosi di dar e questo mio segno di riconoscenza e di ammirazione ad un bravo o bravi italiani. »

Come vedesi nel disporre per testamento delle sue sostanze il compianto gentiluomo, sig. Biondi Santi, volle pensare ai nostri valorosi combattenti. Ciò sta a rivelare quanto elevato fosse l'animo suo, quali nobili sensi albergassero in lui.

Onore alla sua memoria.

**Unione operaia di mutuo soccorso.** — Nell'adunanza generale, tenutasi il 2 corrente, venne approvato il Bilancio consuntivo 1916 nelle risultanze seguenti:

Entrata lire	1812,46
Uscita «	1390,20

Utile netto lire 422,26

Ecco il testo della relazione dei revisori:

« Onorevoli Consoci

Abbiamo esaminato il Consuntivo 1916 in tutte le sue parti, e ci è caro esporvi che abbiamo riscontrata la massima regolarità sia del Consuntivo stesso come dei documenti che ne sono a corredo.

Il Bilancio si chiude con un utile netto di lire 422,26; avanzo questo tanto più notevole, in quanto, oltre alla somma di lire 886,40 elargita in sussidi ordinari e straordinari ai soci malati e ai soci richiamati sotto le armi, la nostra Unione Operaia ha voluto finanziariamente concorrere ad opere di assistenza civile e ad istituzioni care al cuore di ogni buon italiano, come la Croce Rossa e il Comitato pro mutilati.

Saggiamente diretta, la Unione Operaia svolge azione sempre più provvida, sempre più benefica grazie pure all'appoggio che le vien dato dai soci contribuenti onorari, ai quali perciò dovesi la più viva gratitudine.

Chiediamo questa breve relazione con una parola di plauso alla Presidenza per l'interessamento suo zelante alle sorti della filantropica Associazione.

Montalcino, 24 agosto 1917

I REVISORI M. O. Ariodante Tarozzi  
Curzio Soccorso Maroucci

Meritatissimo è il plauso all'egregio presidente dott. Carlo Padelletti; il quale, sebbene lontano dalla città nostra, risieda in Siena per prodigare come capitano medico cure ed assistenze ai soldati feriti e malati, segue nondimeno con tutto l'amore del suo cuore buono le sorti sempre più floride della Unione Operaia, di cui fu fondatore il compianto suo zio prof. Dino, di venerata memoria.

Egualmente meritevole di grato encomio è il vicepresidente sig. Giuseppe Bovini per l'opera alacre, piena di elevato senso altruistico, che spiega da molti anni a prò della filantropica Associazione.

Ai due valentuomini, che hanno legato il loro nome ai destini della nostra maggiore As-

sociazione di previdenza, vogliamo noi pure rivolgere da queste colonne una parola di vivissimo compiacimento.

**La Congregazione di carità** si riunì il giorno 4 corrente, presenti il cav. Carlo Caselli presidente ed i signori Celestino Meocci, Alberto Luciani, Adolfo Temperini, Assunto Pignattai, Espartero cav. Brigidi, consiglieri. Assisteva la segretaria signorina Teresina Davini.

Sulle dimissioni del sig. Adolfo Temperini da direttore del Ricovero di Mendicita, la Congregazione, sentita l'assoluta irreversibilità delle medesime, deliberò di accettarle con vivo dispiacere e pregando il Temperini di rimanere in carica fino alla nomina del nuovo capo dell'Istituto.

Si procedette poi alla revisione dell'elenco dei sussidiati.

Ciò fatto, la Congregazione decise di far subito le opportune premure per essere autorizzata ad accettare il legato di lire 1000 del compianto sig. Ferruccio Biondi Santi a favore del Ricovero di Mendicita.

Da ultimo venne data lettura delle oblazioni pervenute al detto Istituto dall'agosto 1915 fino a pochi giorni addietro mercè l'interessamento del presidente cav. Caselli e del direttore Temperini. Tali oblazioni ascendono alla ragguardevole somma di oltre 22 mila lire. Aggiungasi che nei due anni trascorsi e specialmente nella stagione invernale pel consumo delle legna grosse l'Istituto non spese nemmeno un centesimo avendo il Temperini potuto ottenere le legna dalla generosità della Tenuta di Argiano.

Sulle dimissioni Temperini, determinate più che altro da dissensi di metodo, da atti di amministrazione ritenuti arbi-traria-mente personali (l'Istituto, del resto, ne è rimasto assai avvantaggiato: opera è stata riparatrice e risanatrice), parleremo in uno dei prossimi numeri.

Le Uova mancano da molti giorni. Non si trovano in nessun esercizio pubblico, nemmeno mentre scriviamo — alla Cooperativa.

Mancano per i bisogni della popolazione, e peggio ancora, mancano per il povero ammalato. Per il forestiero però vi sono e in quantità tale da poterle portar via a ceste.

E' vero che il costo loro è aumentato. Che importa?

Scarseggiamo di carne, di fagioli, di formaggio e di altri generi alimentari; si provveda almeno a che per i bisogni della popolazione le uova vi siano.

## Gloria ai caduti

Poggio alle Mura, 8 settembre 1917

Dopo quasi quattro mesi di ansietà crudeli e di deboli speranze, giunge alla desolata famiglia la notizia che

MARIONI ANDREA,

soldato del 48° Regg. Fanteria, cadeva sul campo dell'onore il 25 dello scorso maggio.

Fu onestissimo e laborioso giovane. Esperto ed intelligente muratore esegui lavori pubblici importanti ricevendone lodi lusinghiere.

È morto a 30 anni, lasciando nel dolore la moglie Settima, due fanciulline e un bambino ancora lattante.

Ai vecchi genitori, alla povera consorte, ai parenti tutti sia di conforto il pensiero che il loro caro ha dato la sua giovane vita per la patria nostra, e che su di essi sempre veglia dal Cielo l'anima sua immortale.

## DIFFIDA

Per ogni effetto di Legge dichiaro io sottoscritta, in nome anche dei miei figli, che non riconosco né riconoscerò alcun debito fatto o che venisse fatto da Ber-raggio Caselli.

Orlandina Biondi Santi

**POSTA APERTA**  
 I. M. *Pienza*. — Sarò costà il 21, per la Fiera. **Alfano** in *Costanza* di *C. R. Firenze*. — Tutto ciò che è di carattere *personale* va pagato. Quindi non posso contentarti. Non è forse a tua notizia l'elevato, eccessivo prezzo della carta?  
 Ad. Temp.

**PER LE INSERZIONI**  
 di avvisi commerciali in quarta pagina o nel corpo del giornale pratichiamo prezzi convenientissimi.

ADOLFO TEMPERINI, *Direttore*  
 ANGELO ANDREINI, *Gerente responsabile*

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

**PILLOLE RICOSTITUENTI**  
 del dott. GAETANO POZZI

Remedio ottimo e sicuro nelle varie forme di **Anemia — Nevrastenia — Atonia gastrointestinale — Sftichezza abituale — Tisi incipiente** — e in generale in tutte le forme di esaurimento, primitive o secondarie a malattie esaurienti e infettive.

Preparate dal chim. Farm. Adolfo Pepl, unico concessionario per la vendita - SIENA - Via S. Pietro 4 -

Trovansi in tutte le buone Farmacie al prezzo di

Lire DUE al flacone

Sconto d'uso ai signori Medici.

Ostetriche e Farmacisti

**ACQUA MINERALE**  
 DELLA  
**BANDITELLA**

Efficacissima nella stitichezza, diarrea, dispepsia, auresia, litiasi renella, nel gastricismo, reumatico, ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonché dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari sigg. Bartoli, e in Piazza dei ribaldi presso LUIGI CIACCI (Siena) Montalcino (Siena)

**"Collalli"** E' SOVRANA  
 CONTRO LE MALATTIE DELLA VESCICA - GOTTA

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMINURIA  
 E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

Per acquisti rivolgersi ai proprietari signori **F.lli Orsi** Montalcino - SIENA

**STABILIMENTO INDUSTRIALE A VAPORE IN MONTALCINO**

**Avviso**

Da domani 17, il Molino verrà chiuso causa mancanza assoluta del combustibile.

La Ditta si riserva avvisare la sua rispetta Clientela con apposito manifesto allorché potrà riattivare il servizio.

Montalcino, 16 Settembre 1917

**LA DITTA PADELLETTI**

Conto corrente colla Posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2.00

Un numero separato cent. 5

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del  
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede  
« quando l'odio la guida ».

## GIACOMO BARZELLOTTI

La morte di quest' uomo insigne, notissimo anche all'estero per le sue opere filosofiche e letterarie, mi ha molto rattristato; perocchè con lui non solo si è spenta una bella luce nel campo degli studi italiani, della nostra cultura, ma è venuta a mancare a me una figura cara di amico che aveva tutto il mio affetto riverente, devoto.

Ed egli non tralasciava occasione per dimostrarmi la sua speciale benevolenza, il suo intimo e vivo senso di gratitudine per avere caldeggiata nell'aprile e nel maggio 1908 sulle colonne di questo periodico la sua nomina a senatore del Regno;— nomina, che raccolse subito unanime e fervoroso consenso così nelle sfere politiche, come nel mondo scientifico, là dove risuonava alto il suo nome.

La *Nuova Antologia*, rivista importantissima di scienze, lettere ed arti, una delle più accreditate e diffuse, così ne ebbe a scrivere: « Siamo lieti che a quest'onore, il quale è pure un grave ufficio, siano stati chiamati da S. M. il Re parecchi uomini appartenenti all'alta cultura e all'insegnamento.... Ma a noi, come ai nostri lettori, è riuscita gradita fra tutte la nomina di Giacomo Barzellotti professore della storia della filosofia nell'Università di Roma. Da tanti anni lo ammiriamo come pensatore ed elegante scrittore. Al Senato porterà spesso, nelle questioni che toccano più profondamente la vita nazionale, la parola di chi vede e giudica al di sopra dei partiti e degli interessi passeggeri. »

Non è mio intendimento commemorare Giacomo Barzellotti, dire dei suoi meriti insigni, dell'opera da lui data da più di 40 anni, come insegnante e come scrittore, agli studi filosofici e letterari con dignità d'animo e con sicurezza di sapere.

Tesserne l'elogio è ufficio che solo possono degnamente assolvere coloro che hanno fiamma d'ingegno e autorità di parola, — che furono colleghi di lui ed ebbero agio di seguirlo nella bella ascensionale carriera scientifica.

Si lasci però che io ne ricordi l'alto e forte intelletto, la dottrina amplissima. Ingegno acuto, ma fine e geniale, tutto aperto alla pura, viva, seconda bel-

lezza dai nostri classici, — temperamento, insomma, sopra a tutto umanista, Giacomo Barzellotti era uno degli spiriti più eletti e meglio equilibrati d'Italia. Era naturale perciò che, coltivando la filosofia, l'addolcisse di tutte le grazie letterarie.

In questi giorni la sua figura di pensatore è stata paragonata a quella di Vittorio Cousin, del Taine e dello Spencer, riconoscendo però al Barzellotti un metodo tutto italiano e idealità latine di carattere più largo dei menzionati filosofi. Certo è per giudizi autorevoli che il Barzellotti cercò sempre di diffondere il senso ed il culto del bello, il bello in tutte le sue manifestazioni, e della vita e della realtà delle cose e dei fatti umani.

Delle sue pubblicazioni, le principali, quelle che sono tuttora le più lette in Italia, e che, tradotte in varie lingue, richiamarono l'attenzione degli stranieri, basti citare: *La Morale nella Filosofia positiva, Studi e ritratti*, il *David Lazzeretti, Santi Solitari e Filosofi, Dal Rinascimento al Risorgimento* e la *Filosofia di Ippolito Taine*, libro che nell'edizione dell'Alcan fu tanto bene accolto anche in Francia, ove figura tra le opere raccomandate dal Ministero dell'Istruzione pubblica per le Biblioteche universitarie e per le distribuzioni dei premi degli Istituti liceali.

Ma altri molti dei suoi libri sono meritevoli di menzione: *Dell'animo del Buonarroti, Galileo e l'immortalità, La Morale come scienza e come fatto e il suo progresso nella storia, La critica della conoscenza e della metafisica dopo Kant, La nuova scuola del Kant e la filosofia scientifica contemporanea in Germania, Le condizioni presenti della filosofia e il problema morale, Un pessimista - Arturo Schopenhauer* giudicato uno degli studi più profondi che sieno apparsi in Italia sul filosofo tedesco.

Il prof. Barzellotti si occupò anche, in articoli di soggetto politico comparsi nella *Nuova Antologia* e prendendo parte attivissima in varie commissioni, di problemi riguardanti da vicino la vita sociale, morale e civile del paese mostrando di avere il sentimento intimo, vivo di quanto concerne il progresso e il benessere della nazione; — sentimento, che, al pari della sua grandissima considerazione

come scienziato, lo rese degno di sedere nei consigli legislativi, nell'alto Consesso vitalizio.

Fiorentino di nascita ma senese per tradizioni di famiglia e per interessi, Giacomo Barzellotti aveva, specie qui in Montalcino, oltre molte simpatie sue proprie, quelle venutegli dall'amicizia affettuosa che lo stringeva al compianto prof. Dino Padelletti, suo collega nell'Università di Napoli dal 1887 al marzo 1892. Non occorre perciò che io dica quanto dolore la fine di lui abbia destato nella cittadinanza, in tutti noi.

Il pensatore profondo che tanto onorava del suo nome gli studi italiani, il conferenziere brillante, che più volte aveva fatto risuonare, ascoltata ed ammirata, la sua voce in Firenze al *Circolo Filologico* e là a Roma, nel *Collegio Romano*, presente la maestà augusta di Margherita di Savoia, lo scrittore fecondissimo che lascia opere dalle quali la gioventù studiosa potrà sempre trarre « succo di vital nutrimento », l'uomo dall'indole mite e buona, dal carattere franco ed espansivo, ci è stato tolto improvvisamente, colpito da violenta crisi cardiaca!

Ora egli riposa in quella regione amiatina verso la quale sentivasi attratto per le bellezze naturali di essa. Riposa in Piancastagnaio, vegliato, nel suo sonno, nella pace della tomba, dal popolo buono e laborioso che lo venerava e gli era riconoscentissimo dell'Asilo infantile istituito dal padre suo e mantenuto poi da lui e dal fratello suo avv. Pier Luigi. Riposa là nel paesetto montanino, coronato di vigne e di castagni, ove soleva trascorrere le vacanze e ritemperare lo spirito, e dove io rivolgerò sovente il pensiero per salutare dell'amico perduto la cara memoria.

Montalcino, 25 settembre 1917

Adolfo Temperini

Ci scrivono da Piancastagnaio in data 20 corrente:

Oggi hanno avuto luogo i funerali del senatore Giacomo Barzellotti che sono riusciti importantissimi. Oltre alla rappresentanza del Senato, e al comm. Nunzio Vitelli per il Governo, hanno preso parte, qua recatesi appositamente, numerose personalità della politica e della scienza.

Commovente in ispecial modo l'intervento alla funebre cerimonia dei P'anesi di ogni classe, che avevano per il prof. Barzellotti, tanto affezionato a questa regione amiatina, la più profonda e schietta venerazione.

Alla famiglia sono pervenuti telegrammi e lettere di condoglianza da eminenti personalità, da Istituti scientifici e da innumerevoli amici ed ammiratori dell'estinto.

## Al Popolo

Dal giorno 11 ottobre prossimo è reso obbligatorio in tutti i Comuni del Regno il razionamento del grano, della farina, del pane e della farina di granturco.

La ragione di tutto ciò si spiega facilmente.

Il Governo ha voluto garantirsi contro le peggiori eventualità, razionando il pane, perchè questo basti fino al nuovo raccolto.

Non ce ne sarà da buttar via, ma quanto basta per i bisogni di tutti.

E' doveroso quindi che tutti i cittadini si rassegnino a queste limitazioni, che sono tutt'altro che insopportabili, perchè bisogna evitare sorprese e privazioni gravi per l'avvenire.

Animo dunque. Affrontiamo tutti serenamente qualche mutamento nelle nostre abitudini alimentari ed accettiamo volentieri quelle limitazioni di cibo che il momento ci chiede.

### ECONOMIZIAMO!

L'Italia non ha carbone nel suo sottosuolo, non ha quasi petrolio, nè benzina; deve importare tutto dall'estero colla spesa di miliardi. E carbone e petrolio e benzina sono assolutamente indispensabili per le industrie. Tutti possono portare il loro contributo a questa economia, e coll'evitare inutili gite sulle automobili e col limitare il riscaldamento e illuminazione sovente eccessivi negli usi domestici. Questi piccoli sacrifici, e un po' più di interessamento e di attenzione in ciò che costituisce l'economia domestica, se esercitati da ogni italiano, possono nell'insieme dare luogo a risultati grandiosi.

### PROROGA

delle licenze agricole  
E' stata data disposizione a tutte le Autorità militari locali di partecipare con manifesti e avvisi ai militari agricoltori, presentemente in licenza, che in vista degli imminenti lavori di semina la licenza stessa è prorogata di 40 giorni.

### Nostre Corrispondenze

#### DA SIENA

Il comm. Nunzio Vitelli, nuovo Prefetto della nostra Provincia, è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

I nostri salleggiamenti all'illustre funzionario per l'alta ed onorifica distinzione. N. d. D.

\*\*\*  
Domenica scorsa, in una sala dove ha sede la Sezione locale della Croce Rossa, con un numeroso intervento di cittadini e di rappresentanti di benemerite Istituzioni, si costituì un Comitato per la lotta contro la tubercolosi.

Parlò primo il prof. Remedi rilevando che la lotta antitubercolare non è solo questione medica ma anche sociale, ed esige la cooperazione

assidua, intelligente, amorosa di ogni cittadino illuminato. Concluse con l'accennare alle linee generali del programma.

Il dott. comm. Pavone promise tutto il suo appoggio come Ispettore Generale Sanitario del Ministero dell'Interno per la Toscana.

Parlò poi elevatamente il prof. Scavo interrotto spesso da nutriti applausi.

Ultimo il nob. comm. Mario Bianchi Bandinelli, il quale, con molta opportunità, raccomandò che s'interessino alla lotta contro la tubercolosi anche i Comuni della Provincia.

*A Siena dunque è sorto un Comitato permanentemente per la difesa della città contro le insidie della tubercolosi.*

*Questo nostro giornale combatte da 9 anni per un locale d'isolamento allo Spedale dove gli infelici colpiti dal terribile morbo vengono raccolti e curati nelle infermerie comuni, insieme agli altri malati. E' da 9 anni che sosteniamo una tale campagna, e ancora nessuna decisione si è presa.*

*Il chiarissimo prof. Remedi si impegnava nella riunione di domenica scorsa di occuparsi della proposta Bianchi Bandinelli. Che, stimolata dalla voce autorevole della scienza, possa anche la nostra Montalcino fondere insieme tutte le migliori sue energie nella lotta antitubercolare. N. d. D.*

\*\*\*  
Il Sindaco conte D'Elci in compagnia dell'on. Nofri e del presidente dell'Ente Autonomo per i consumi avv. Donatini, è stato a Roma per far noti al Commissario dei consumi on. Canepa i bisogni di Siena rispetto agli approvvigionamenti e raccomandare adeguate provvidenze in merito al grano, al riso, alla carne, alle patate.

L'on. Canepa dette i migliori affidamenti, per cui è a ritenersi che per l'intervento del Governo varie deficienze lamentate possano essere eliminate.

### DA TORRITA

All'amico sig. Giovanni Guasparri la morte ha tolto per sempre il suo bel fiore più caro, il diletto figliuolo Vittorio di 4 anni.

In questa luttuosissima circostanza ha ricevuto da ogni ordine e classe di cittadini luminosi attestati di stima e di affetto.

*Al caro amico nostro rivolgiamo l'espressione di conforto la più cordiale, la più fervida. N. d. D.*

### IL DEGNO NIPOTE

#### del compianto ODOARDO LUCHINI

Nel numero passato di questo nostro periodico pubblicammo una lettera del ten. col. cav. Ferrara, il quale, come comandante del battaglione cui apparteneva il sottotenente Alberto Luchini, confermava l'eroico contegno tenuto durante l'azione dal giovane sottotenente sull'Ortigara, dove rimaneva gravemente ferito.

La lettera era diretta al babbo col Luchini, ufficiale distintissimo. In essa il cav. Ferrara così esprimevasi: «... egli mi è piaciuto prima e dopo la ferita. Mi trovavo molto accanto alla 9. compagnia ed ho ammirato suo figlio alla testa del suo plotone. L'ho salutato poi mentre avanzava a ridosso di un roccione pochi minuti dopo essere stato colpito e mi ha risposto Viva L' Italia!

« In quel momento avrei voluto fermarmi per confortarlo, ma più di tutto per accertarmi delle ferite e della loro entità; non l'ho potuto fare perchè la mia presenza era necessaria altrove.

« Il cap. Vannini l'ha proposto per una ricompensa al valore io ho pienamente appoggiato. »

A questa lettera facemmo seguire poche parole nostre di ammirazione per così eroica esemplare condotta del carissimo giovane, rivelatosi nipote degnissimo del compianto senatore Odoardo Luchini, che nel 1886, scoppiata la guerra con l'Austria esercitata, appena ventiduenne dava prova dei suoi elevati sentimenti arruolandosi fra

i giovani animosi che seguirono Garibaldi.

Ora la madre del bravo sottotenente ha voluto, gentilissima, indirizzarci la seguente nobile lettera in segno di animo grato:

Firenze, 24 Settembre 1927

Gent.mo Sig. Temperini,  
Solo ieri ho letto nel numero del 16 Settembre del suo giornale le bellissime parole che Ella rivolge al mio valoroso, eroico bambino, ed insieme alla memoria di mio Padre.

Grazie, sig. Temperini, grazie davvero! Io ne sono commosso! Credo che per una mamma, che ha tanto sofferto per l'unico figlio, e che forse avrà da trepidare ancora, è di grande conforto il vedere così apprezzato lo slancio patriottico di lui; e per una figlia, che, da dieci anni ha perduto il Padre, è vero orgoglio vederne la memoria viva, tanto viva, fra gli amici.

Devo anche ringraziarla per ciò che scrisse il 19 agosto. Mia madre Le porge cordialissimi saluti.  
Mi creda, con vera riconoscenza, Sua  
Matilde Luchini

## Giurisprudenza di guerra

### Importante pubblicazione del conte avv. Roberto Foschini

La dedica all'on. avv. Rosadi

Col titolo "Giurisprudenza di Guerra", si è pubblicato un pregievole lavoro, di attualità, dovuto allo studio ed all'ingegno dell'avv. Roberto Foschini, che esercita in Firenze con tanta considerazione, stima e simpatia.

La pubblicazione, fatta a cura della Casa Editrice Zipoli di Roma, preceduta da una dedica affettuosa all'on. Rosadi ed a tutta la Curia fiorentina, riunisce i decreti emanati durante la guerra in materia civile e commerciale con un commento dell'autore, che addimostra profonda cultura giuridica, e raccoglie tutta la giurisprudenza formatasi in Italia attorno ai decreti medesimi.

Questo lavoro, sorto attraverso non poche difficoltà, porterà una utilità pratica non solo nel ceto legale, ma anche ai commercianti ed agli uomini d'affari, perchè non solo lascia una traccia della vita giuridica di questo storico periodo che attraversa l'Italia, ma dà modo di vedere quale è la vera interpretazione circa la estensione da darsi alle proroghe dei pagamenti, circa la applicabilità della moratoria, circa le norme degli affitti e della materia agraria, nonché sulla vera portata di guerra, come caso di forza maggiore, tanto nei rapporti coi privati come colle pubbliche amministrazioni.

L'importantissima pubblicazione sarà utile a tutti gli uomini di affari e, specialmente a chi, si occupa di contenzioso commerciale, agli agricoltori, agli albergatori, ai proprietari di stabili. Essa reca — come si è detto — la seguente affettuosissima dedica al Deputato del Bel San Giovanni:

Caro Rosadi  
non voglio dirti, voglio che tu mi comprenda. Tu non hai soltanto un ingegno forte ed aperto; tu non hai soltanto il genio dell'artista, la profonda cultura dell'letterato; tu non hai soltanto il pregio della parola che trascina e conquide; tu hai il cuore pronto allo slancio baldi e generoso... e quando vedi un amico alle prese con l'altrui perfidia, non hai che un gesto: offrir conforto, offrire appoggio e del tuo ingegno e del tuo cuore!

Bellissima esplosione questa, del tuo animo, buono e leale, che, ad orgoglio della nostra classe, non per imitazione a te, ma per naturale impulso, fa capo; salvo la tradizionale esosa eccezione che conferma la regola, a tutti i nostri colleghi, si che con te e con loro, par di trovarsi avvinti come in una nuova famiglia.

E, per tornare a noi, si è proprio per l'ammirazione di tutti i tuoi pregi, che io ebbi in mente di dedicarti questo lavoro.

Mal... tutto pur troppo ha un ma...  
Questo lavoro così modesto, che sembra fatto agli stes-si fini, per cui non si presta alla soluzione di un rompicapo, e che non ha altra aspirazione che quella di incontrare una pratica utilità, è così poco degno dei pregi che coll'offerta vorrei onorare, che fui fortemente turbato nella decisione presa.

Poi, mi feci animo, e pensai che hai tanto margine di bontà, che non me ne avresti voluto; e che mi avresti conservata la tua salda amicizia, la cui espressione trasfondi nella forte stretta di mano, che con effusione ripeto e ricambio.

Tuo affmo  
ROBERTO FOSCHINI

Siamo lieti di vedere il forte e geniale ingegno dell'avv. Foschini, di questo nobile e ca-

...rissimo gentiluomo, rivelarsi in lavori importanti e che promettono di riuscire molto utili. Gliene facciamo di cuore i nostri rallegramenti.

## INTERESSI CITTADINI

### A proposito del Reparto per i tubercolosi al nostro Spedale

Il presidente della Commissione amministratrice del Nosocomio locale prof. don Silvio Monaci mi ha diretta una lettera, nella quale riassumendo è detto:

1° che io « sono caduto in errore circa gli apprezzamenti fatti dal corrispondente dell' *Araldo Poliziano*, ritenendo che quegli apprezzamenti siano stati ispirati da lui e dalla Commissione ospitaliera »;

(Dicesi nell' *Araldo* non essere possibile né conveniente e neppure necessario da noi un reparto per i tubercolosi.)

2° che il revmo presidente sin dalla sua prima lettera direttami il 26 luglio u. s. intese « di parlare di un Reparto per i tubercolosi da sorgere qui in Montalcino »;

3° che qualora « avessi voluto fare appello alla cittadinanza, aprendo una pubblica sottoscrizione, egli, offrendo lire mille, intendeva, come intende tuttora, che la sua offerta vada esclusivamente per un sanatorio per tubercolosi da fondarsi qui e non per altri scopi anche affini »;

4° che io, invece di accogliere e respingere la sua proposta (cioè della sottoscrizione) prima mi sono appellato al recente Decreto governativo che se *facilita* — così opina il revmo presidente — la soluzione del problema col mutuo che offre il Governo, non lo *risolve* però affatto »;

5° che « il reparto o si farà qui o non si farà nulla, e che a tempo opportuno la Commissione non mancherà di spiegare opera eccitatrice per lo scopo umanitario là dove è agiatezza economica e generosità d' animo ».

Il revmo presidente mi prega infine di metter fuori quelle proposte che — a mio avviso — potrebbero condurre alla soluzione dell' importante problema.

Prendo atto con piacere di quanto il revmo presidente dello Spedale mi assicura, che cioè gli apprezzamenti contenuti nell' *Araldo Poliziano* non sono condivisi né da lui né dai suoi colleghi d' amministrazione, e che perciò s' intende costruire qui in Montalcino il reparto o sanatorio per gl' infelici colpiti dalla tubercolosi.

Non sono però d' accordo con il presidente là dove accenna a muoversi, ad agire a tempo opportuno. Poichè io insisto nel vedere nel recente Decreto luogotenenziale, con cui si provvede direttamente alla lotta contro la tubercolosi, il mezzo più pratico e più rapido, più sicuro ed efficace a risolvere (sia pure attraverso a non poche difficoltà) l' importante problema, così riterrei deplorabile, ogni indugio, ogni esitanza, ogni tentennamento da parte della Commissione ospitaliera ad affrontare la questione del sanatorio lasciando trascorrere — come avvenne per la lotteria — il termine assegnato ad ottenere i mutui di favore.

Alla direzione degli uffici pubblici e specialmente degl' Istituti di beneficenza occorrono forse vive, fattive, operose, uomini di energia, di rapide decisioni. La

Commissione ospitaliera, se ha in sè, nel suo seno — come io credo, a cominciare dal suo capo meritissimo — tanta di questa forza viva ed operosa, deve affrontare risolutamente la questione pel sanatorio e perseguirne il successo con ferrea tenacia.

Relativamente alle « mie proposte », a quello che — a mio modesto avviso — potrebbe contribuire insieme ai recenti provvedimenti governativi a fornirci dei mezzi necessari per corredare lo Spedale del sanatorio o reparto, sono costretto a rispondere in termini sbrigativi, in modo netto e deciso:

a) lo Spedale ha una Commissione amministratrice, ed è precisamente ad essa che, avendo dinanzi al paese *doveri e responsabilità*, spetta provvedere insieme al Comune alla tutela della salute pubblica;

b) avrei, del resto, già reso note le mie proposte; ma ciò non ho fatto e non faccio perchè, specie in questi due ultimi mesi, contrarietà ed amarezze, da parte anche di persone alle quali volevo bene e dalle quali mi credevo di altrettanto leale affetto ricambiato, hanno sufficientemente significato che l' opera mia nulla vale, è *res nullius* e che quindi Montalcino e gli Istituti possono farne a meno.

E a meno ne facciamo.

Il direttore *Adolfo Temperini*

## CRONACA

Per la morte di Giacomo Barzellotti. — L' on. sindaco del nostro Comune, appena ebbe notizia della morte dell' illustre senatore Barzellotti, inviò alla famiglia di lui in nome della popolazione un telegramma di condoglianza.

**Generosa elargizione.** Nell' intendimento di onorare la memoria della sua amatissima moglie, il sig. Bindo Crocchi ha mandato al cav. Caselli per scopi di beneficenza la somma di lire 200, la quale è stata così repartita: lire 100 al *Ricovero di Mendiciti*, 50 al *Comitato femminile pro mutilati* e 50 al *Comitato di assistenza civile*.

**Soldati feriti a Montalcino.** — Giunsero in un numero di 40 la mattina del 22 corrente.

Si erano portati alla stazione di Torrenieri per riceverli il comm. Galletti, il dott. Argenziano e il cons. Vinci.

A Montalcino vennero ricevuti dall' on. Sindaco, dal cav. Caselli, dal sig. Clemente Santini, dal dott. Fioravanti e da altri.

Che il clima salubre, l' aria purissima della nostra cittadina affretti il completo ristabilimento delle condizioni di salute dei giovani generosi. Questo il nostro voto condiviso dall' intera popolazione.

**Il Comitato pro mutilati** è costituito di generose signore e signorine, alle quali certo sarà riuscito di grande e intima soddisfazione l' incoraggiamento fervido loro rivolto in questi giorni dalla Regina Madre mercè l' invio di lire cento.

Ecco la lettera, diretta alla presidente del Comitato signora Messinella Caselli:

Roma, 25 settembre 1917

Pregma Signora,

Da parte di Sua Maestà la Regina Madre mi è grato trasmettere alla S. V., in accoglimento della domanda rivolta alla Maestà Sua, la unita offerta di lire cento.

L' augusta Signora ha così voluto attestare il suo compiacimento a codesto benemerito Comitato, la cui opera patriottica e pietosa altamente apprezza.

Accolga, gentile Signora, gli atti della mia distinta osservanza.

La Dama di Si Maestà C. Pés

**Il passaggio di un areoplano.** — Lunedì scorso alle ore 17,30 apparve sul nostro cielo, ad est della città, un areoplano dai colori nazionali diretto verso Roma.

Il passaggio del velivolo fu notato ed ammirato da molti cittadini.

La **Biblioteca comunale**, rimarrà chiusa — come negli anni precedenti — da domani 1. ottobre fino al giorno 12 novembre successivo.

Il Bibliotecario *Adolfo Temperini*

Quale **Comandante la Stazione dei Reali Carabinieri** abbiamo da alcuni giorni il maresciallo sig. Col. tti Baldassarre cui il "Progresso" rivolge un deferente saluto.

**Ricordiamo** che avremo in Montalcino la Fiera di merci e bestiame il giorno 8 ottobre essendo il 7 giorno festivo.

## MARIA CROCCHI

Aveva indole mite, soavissima. Albergavano in lei tesori di virtù, che seppero trasfondere — educatrice saggia — nei figli suoi dilettezzati.

Sposa e madre, la signora Maria Crocchi ebbe sempre lucida dinanzi a sè la visione dei suoi doveri. Considerava la famiglia come un sacrario di affetti, di elevazione spirituale, ed in mezzo ai cari suoi fu luce di amore, raggio di bontà. Perchè ella era un' anima gentile, un cuore aperto al bene.

L' amavano i figli di amore fervido e premuroso. L' amava il marito, sig. Bindo, il quale nella intelligente illuminata sua operosità industriale soleva in seno appunto della famiglia, ritemperare lo spirito, cercar la purezza di una gioia, di un sorriso.

Ma la vita è un mistero tremendo di dolore! In breve volgere di tempo, alla distanza di pochi mesi, l' egregio uomo ebbe a piangere la perdita di tre figliuoli, due, Ulisse e Gualtiero, caduti da prodi là dove si combatte per i maggiori destini della Nazione, l' altro, Manlio, morto di malattia.

Ora è la moglie, che affranta da gravi lutti, da tante amarezze, egli piange estinta! È la sua Maria, che vede scendere nella tomba, seguita da riverente compianto!

Possa egli trovare nei figli superstiti qualche conforto all' animo suo buono, così crudelmente provato dall' avverso destino.

Ci scrivono da Torrenieri informandoci che ai funerali della signora Maria Crocchi intervenne il popolo tutto in mesto raccoglimento.

La commovente dimostrazione valse ad attestare non solo il generale rimpianto per la fine della buona signora, ma l' affetto riconoscente che il popolo nutre alla famiglia Crocchi per avergli aperta mediante l' impianto dello stabilimento industriale una fonte di lavoro e di benessere.

## MADDALENA LUCIANI nata GIORGI

Si spense serenamente pochi giorni addietro. Amata per il suo carattere semplice e buono, ha lasciato vivo desiderio di sè.

Le nostre condoglianze al marito Antonio e agli altri congiunti, in particolar modo al fratello Giovanni che, gentilissimo, ci segue da tanti anni con simpatia nell' opera nostra giornalistica.

In questi giorni il dott. Virgilio Feliziani è stato colpito da grave lutto essendogli morta a Colle di Monteleone d' Orvieto la sorella signora

## ENRICHETTA BORGATTA.

All' egregio e solerte sanitario l' espressione affettuosa del nostro rammarico.

— Vivissime condoglianze inviamo pure al-

l' egregio sig. Giuseppe Cecconi per la perdita avvenuta a Chianciano, dopo breve malattia e nella fiorente età di anni 17, del suo diletto figliuolo.

### E Z I O

— Il 1.° del corrente mese una terribile sciagura colpì nei suoi affetti più sacri l'amico nostro sig. Carlo Del Rosso, residente a Milano.

Il suo piccino, che tanto adorava, l'unico suo angioletto, di anni 2, si ustionava accidentalmente con dell' acqua bollita, e dopo alcune ore cessava di vivere.

E' facile immaginare lo strazio del caro amico e della gentile sua signora.

Giunga loro di qualche conforto la nostra affettuosa parola.

### Conti correnti e assegni postali

La R. Camera di Commercio comunica che con Decreto Luogotenenziale 6 settembre 1917 n. 1451 è stato istituito il servizio dei conti correnti e assegni (chèques) postali.

Per Decreto Ministeriale saranno determinati gli uffici ammessi al servizio.

Il servizio sarà attuato entro sei mesi dalla entrata in vigore del decreto sopra ricordato.

### Società Cooperativa di Consumo

Sono invitati i sigg. Soci all'adunanza straordinaria per il giorno 14 ottobre 1917, nel solito locale, con il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1° Elezione del Presidente.
- 2° Dimissioni ed elezioni di alcuni membri del Consiglio.
- 3° Comunicazioni della Presidenza.

Montalcino, 30 settembre 1917

Il vicepresid. A. Papini

### NUMERI - NEL - SENESE

(Mese di Settembre 1917)

Domani, 1, in Siena, il 5 a Monticchiello, l' 8 a Montalcino e alla Pieve di Sinalunga, il 10 in Asciano, l' 11 a Castiglion d' Orcia, il 12 a Siena, il 15 in Buonconvento, il 16 a Radiconfani, il 18 in S. Quirico d' Orcia, il 23 a Acquaviva, il 24 alle Serre di Rapolano, il 26 a Sarteano, il 29 a Chiusi, il 31 a Chianciano.

ACQUA MINERALE

DELLA

## BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza diarreica, dispepsia, aurepsia, litiasi, renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonchè dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari sigg. Bartoli, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI.  
(Siena) Montalcino (Siena)

ADOLFO TEMPERINI, Direttore

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

# Collalli

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

E' SOVRANA  
CONTRO LE MALATTIE DELLA  
VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMINURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

Per acquisti rivolgersi  
ai proprietari signori

F.lli Orsi

Montalcino - (SIENA)

SPAZIO DISPONIBILE

PER LE INSERZIONI

Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella",

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.

Conto corrente colla Posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2.00

Un numero separato cent. 15

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

## Il Senato

### e la Provincia di Siena

Con la morte di Giacomo Barzellotti la nostra Provincia non ha più nell'alto Consesso vitalizio chi la rappresenti.

Non sappiamo se — dato l'attuale stato di guerra — nella circostanza del Capo d'anno avremo la cosiddetta « infornata » di nuovi senatori. In ogni modo sarà bene che gli uomini più autorevoli della Provincia — a cominciare dal suo capo meritissimo comm. Vitelli — comincino a premere sul Governo perchè si provveda alla sostituzione del compianto Barzellotti, e sia data alla Provincia di Siena quella rappresentanza proporzionale che per ragioni di giustizia le è dovuta.

Ricorderanno i nostri lettori che nella primavera 1908 noi caldeggiammo sulle colonne di questo periodico la nomina a senatori del Regno dei nostri comprovinciali prof. Barzellotti e comm. Petrucci, non solo per i loro alti meriti ma anche perchè fosse data alla nostra Provincia una più larga rappresentanza in Senato. Il desiderio, da noi allora espresso e condiviso da uomini di molta autorità, raccolse larghissimo favore, e il Governo, pure apprezzando le benemerite del comm. Petrucci, avendo ormai deciso di limitare a pochi la nomina dei nuovi senatori per lo Statuto del detto anno, elevò il prof. Barzellotti all'onore del laticlavio promettendo di accrescere la rappresentanza della nostra Provincia in una prossima circostanza.

Ora non v'è più — ripetiamo — chi in Senato ci rappresenti.

Uomini meritissimi di sedere nell'alto Consesso vitalizio non mancano nella nostra Provincia.

Abbiamo uomini che nell'amministrazione della cosa pubblica hanno profuso tesori d'intelligenza e di operosità e continuano a darle tutte le loro energie, tutto lo slancio della loro anima buona. Abbiamo uomini, rilevatisi in altri campi, là in Parlamento, così desiderosi, così propensi del pubblico bene che la loro nomina a senatori del Regno sarebbe fra quelle meglio giudicate a una voce dal paese e dalla stampa.

Domandando al Governo — e si cominci, se lecito subito — quello che per giustizia ci è dovuto, e cioè la rappresentanza proporzionale nel Senato, il comm. Prefetto farà opera rispondente a un desiderio che non è soltanto nostro ma è partecipato da moltissimi, e precisamente da quanti si occupano della cosa pubblica.

Montalcino, 21 ottobre 1917  
La Direzione

## Contro i traditori

Con Decreto luogotenenziale disponesi:

« Chiunque con qualsiasi mezzo commette o istiga a commettere un fatto che può deprimere lo spirito pubblico o altrimenti diminuire la resistenza del paese e reca pregiudizio agli interessi nazionali connessi colla guerra e con

« la situazione interna od internazionale dello Stato, quando tale fatto non costituisce altro reato previsto e represso dalla Legge, sarà punito colla reclusione sino a cinque anni e con la multa sino a lire cinquemila e nei casi di maggiore gravità la reclusione potrà estendersi sino a dieci anni e la multa sino a lire cinquemila. »

In seguito al noto scellerato documento del Segretariato politico del partito socialista, e allo scopo di togliere una lacuna della Legge vigente, il Decreto in parola mira a colpire gli atti delittuosi volti a diminuire gli effetti ottenuti dal valore e dal sangue dei nostri combattenti, sia indebolendo la resistenza interna, sia abbassando l'autorità dello Stato, più che mai necessaria in momenti gravi e risolutivi per l'avvenire del Paese.

I nostri legislatori, in tempo di pace, ebbero evidentemente una concezione troppo ottimista sui doveri che tutti i cittadini — niuno escluso — avrebbero inteso in tempo di guerra.

E chi, d'altra parte, poteva ammettere che, mentre la Nazione armata stesse superando vittoriosamente la maggior prova, vi fosse la probabilità che sciagurati per biechi calcoli vagheggiassero pugnalarli ai fratelli alle spalle a beneficio di nemici, scesi in guerra con l'intendimento di infliggere danni irreparabili all'Italia e all'umanità?

Noi vogliamo sperare che sia risparmiato al Paese il dolore di veder applicato ad italiani il marchio dell'infamia. Ma occorre, assolutamente necessitava, che l'Italia fosse protetta validamente da ogni insidia, affinché, come tutte le circostanze politiche e militari della situazione internazionale ci danno affidamento, possa condurre ad esito felice la guerra. L'esperienza passata e presente della inesauribile rete d'intrighi dei nemici senza scrupoli imponeva tutte le cautele allo scopo di munire la magistratura dei presidi necessari; imponeva che fosse dato ai magistrati, per l'avvenire, il mezzo di provvedere alla difesa sociale da chiunque e in qualunque modo minacciata.

## PENSI IL POPOLO

che le limitazioni dei consumi oggi richiesteci mirano ad assicurarci il necessario per la vita nei 9 o 10 mesi che che ci separano dai nuovi raccolti.

Scarsa quest'anno, per cause atmosferiche ed altre, è stata la produzione del grano. Crediamo che a colmare il deficit il Governo abbia preso tutti i provvedimenti possibili, e che gli Alleati — l'Inghilterra e gli Stati Uniti principalmente — si siano resi pienamente conto delle nostre necessità, dei nostri bisogni, ed abbiano manifestato il maggiore buon volere per aiutarci a superare la crisi. Ma, pur facendo il maggiore

calcolo su questo aiuto, i criteri più elementari della prudenza ci consigliano (causa anche la insidiosa guerra dei sottomarini) ad una restrizione di consumi, a condurre una vita sobria, frugale, parsimoniosa.

**SENTA IL POPOLO, IL PAESE,** in tutte le sue classi — nessuna esclusa — la necessità dei sacrifici richiesti, e ad essi si rassegni volentieri, non solo perchè sono garanzia contro peggiori eventualità, ma per poter dare all'Esercito che combatte ciò che chiede e deve avere.

**SENTANO LE POPOLAZIONI** che tali sacrifici, doverosi verso la Patria, vanno anche e anzitutto a beneficio dei figli che si trovano in armi dinanzi all'esecrato nemico ed ai quali occorre risparmiare privazioni e sofferenze.

Difficili sono le condizioni che dobbiamo affrontare e superare; — condizioni, che non derivano soltanto dal fatto della nostra guerra ma che sono strettamente connesse con la guerra universale, con la presente situazione in cui il mondo si trova.

**E SI CONVINCA IL POPOLO** che non sarà la pace che potrà mutare di un colpo queste condizioni della vita mondiale, e tanto meno una pace che non fosse raggiunta con la vittoria degli alti fini di diritto, di giustizia e di sicurezza per cui entrammo in guerra.

## POPOLO ITALIANO,

Nella salda infrangibile resistenza è riposta la vittoria.

A ragione dunque il Duce supremo dei nostri valorosi combattenti ci ammonisce che ogni viltà conviene che sia morta.

A ragione egli ci rivolge alte e stimolatrici parole: « Si armi ciascuno solo dato o cittadino alla suprema volontà di vincere, ed avremo la vittoria. Si fondano tutte le classi e tutti i partiti che sinceramente amano la Patria in un solo impeto di orgoglio e di fede per ripeterlo, come in quelle giornate del maggio 1915, al nemico che ascolta in agguato: *L'Italia non conosce che la via dell'onore!* »

## CONTRO L'ACCAPARRAMENTO DISONESTO dei generi alimentari

Il gen. Alfieri, nuovo Commissario generale per gli approvvigionamenti ed i consumi, ha diretta ai Prefetti del Regno una circolare che, i

nostri lettori certamente già conoscono essendo stata pubblicata dai giornali quotidiani.

E' un nobile e fervoroso incitamento a fare, e cioè, a prevedere, preparare, organizzare in modo deciso e senza esitanze.

Vogliamo noi stralciare dalla circolare l'ultima parte, quella che si riferisce agli ingordi speculatori, agli accaparratori dei generi di consumo:

Ed infine — scrive il gen. Alfieri — debbo richiamare l'attenzione sulla necessità di una guerra a fondo contro la speculazione malsana, contro l'accaparramento spinto al di là dei limiti consentiti dalle necessità dell'onesto commercio, contro la frode grande e piccola dovunque la si trovi. E' una necessità e un dovere, il primo dei nostri doveri perchè è un dovere di giustizia, e questo sentimento della giustizia ad ogni costo dobbiamo far giungere fino ai più modesti strati della popolazione. Quando riconosciamo che un provvedimento risponde a necessità e a giustizia tutti si rassegnano facilmente per la resistenza materiale e morale del paese nostro alle limitazioni che vengono richieste: è questo che noi vogliamo.

Disposizioni e norme severe esistono già in proposito; se occorrerà, si renderanno più rigide e più severe ancora, ma esse dovranno, per riuscire efficaci, essere osservate ugualmente da tutti e dappertutto. Purtroppo tra le varie regioni d'Italia esistono ancora delle disparità che in questo campo non devono assolutamente esistere e che non possono più oltre essere tollerate. Occorre che siano eliminate al più presto, ove ciò accade: ogni ritardo ed ogni debolezza in quest'opera di equità e di giustizia sarebbe colpa.

E si deve tener ben presente, in questo come in tutto il resto, che non basta aver dato degli ordini: bisogna assicurarsi della loro esecuzione, vigilarla, seguirla da vicino, in modo da notare in tempo e con successo contro l'apatia, contro la mala fede.

Speriamo che le parole del Commissario generale dei consumi non si perdano per via, ma arrivino anche a Montalcino, sino alle orecchie delle Autorità, perchè finora da noi ogni accaparramento a danno della popolazione è stato tollerato e, saremmo per dire, permesso.

E' tempo di prevenire, di provvedere e di vigilare.  
(N. d. D.)

## PANNO PER LA POPOLAZIONE

Da qualche tempo il Governo con la collaborazione di stimati industriali sta studiando un tipo unico di stoffe per la fornitura di panni per la popolazione, nell'intento anche di evitare con tale provvedimento ulteriori eccessivi rialzi del prezzo della stoffa medesima.

## Le monete divisionali d'argento tolte dalla circolazione.

Ricordiamo che le monete divisionali d'argento di conio nazionale da L. 1, da L. 2, da cent. 50 saranno cambiate dal 1 novembre prossimo al 31 dicembre successivo presso tutte le Tesorerie Governative e gli Uffici Postali in altra valuta avente corso legale nel Regno.

Ne cesserà il corso legale il giorno 21 novembre prossimo.

Chiunque, dopo il 31 dicembre, sarà trovato in possesso delle monete divisionali non aventi più corso legale, per un importo eccedente L. 10, sarà passibile dell'ammenda da L. 50 a L. 100.

Ricordiamo che le penalità comminate dal decreto luogotenenziale 1 aprile 1917, n. 496, contro gli incettatori di monete aventi corso legale nel Regno sono este-

se a chiunque faccia incetta di monete divisionali di argento di conio nazionale durante e dopo il periodo stabilito per il cambio delle monete stesse, ovvero dopo averne fatta incetta le detenga dopo la scadenza del detto periodo.

## Nostre Corrispondenze

### DA SIENA

Il Consiglio provinciale si riunì la mattina dell'8 corrente.

Il Presidente nob. comm. Carlo Ballati Nerli, traendo occasione dalla presenza alla seduta del nuovo Prefetto comm. Nunzio Vitelli, sicuro di interpretare il pensiero dei colleghi tutti, rivolse all'illustre capo della provincia un revente saluto e con belle parole ne pose in rilievo le elette doti di mente e di cuore e le felici attitudini amministrative.

Il Prefetto ringraziò ricambiando il gentile saluto.

Ripresa la parola il march. Ballati Nerli commemorò il compianto senatore prof. Giacomo Barzellotti.

Al mesto ed affettuoso omaggio alla memoria dell'insigne defunto si associò il Prefetto.

Il Consiglio passò poi alla discussione degli affari, fra i quali figurava il Preventivo 1918, che, su proposta della Commissione dei revisori, venne approvato nel modo come era stato compilato dalla Deputazione presieduta dal nobile e carissimo uomo avv. Mario Bianchi Bandinelli.

Il Presidente del Consiglio ed altri rivolsero alla Deputazione parole d'encomo per il programma di lavoro, pratico e proficuo, cui è intendimento della Deputazione stessa di indirizzare l'attività della nostra Provincia.

La Presidenza dell'Ordine dei Medici della nostra Provincia rivolge con apposita circolare caldo appello ai Colleghi di volere in questi supremi momenti aumentare la loro opera di propaganda contro ogni inutile e dannoso consumo dei generi alimentari indispensabili alla vita.

Se qualche Collega desiderasse informazioni, schiarimenti, indicazioni per la maggiore efficacia pratica della sua provvida operosità potrà rivolgersi alla Presidenza ovvero alla *Federazione nazionale di vigilanza igienica* a Roma.

Anche qui è sorta, sull'esempio delle altre città, una Lega contro la bestemmia, tristissima abitudine del popolo nostro che tanto lo demoralizza e lo rende così dispregevole in faccia agli stranieri.

*Perchè anche in Montalcino, dove purtroppo la brutta abitudine è diffusissima, non si fa qualche cosa di simile? non si costituisce una sezione di quella Lega nazionale che, formatasi a Torino, si è propagata in tutte le città d'Italia?*

*Dal programma della Lega nazionale stralciamo quanto segue:*

Scopo della Lega è di contribuire all'educazione ed elevazione del popolo italiano estirpando il vizio della bestemmia e del turpiloquio.

Soci della Lega possono essere tutte le persone di ambo i sessi a qualunque confessione e partito appartengano.

- I soci s'impegnano:
- a) di astenersi da ogni insulto a Dio, alla religione, alla Patria;
  - b) d'impedire con ogni mezzo a loro disposizione la bestemmia e il turpiloquio tra i propri dipendenti;
  - c) di abbandonare i luoghi dove si bestemmia e si parla osceno, o, se non si può per gravi ragioni, di reggere con un contegno di aperta condanna;
  - d) di pagare la quota annuale di centesimi 50 per coprire le spese di propaganda, opuscoli, stampe ecc.

### DA TORRITA

Non è la prima volta che a Montefollonico di operai minatori e di oltre 300 soldati, si critica la mancanza di tabacchi, sigari e sigarette nell'unico spaccio che esiste nel luogo senza che

coloro cui spetta il controllo di tale approvvigionamento s'interessino affinché la cosa non si ripeta. In questi giorni e precisamente il 9, 10, 11 e 12 c. m. mentre nei paesi limitrofi nulla mancava, si è ripetuta colà la solita storia.

Si domanda che lo spaccio si tenga regolarmente fornito.

## Saluti dal Fronte

« Dai terribili baluardi del medio Isonzo, auspicando prossima la completa disfatta del militarismo austro-prussiano e con essa quella pace giusta e duratura che tutti desideriamo, mando un cordiale saluto agli amici e conoscenti della mia gentile cittadina nativa.

Sold. Ugo Temperini

della 52 Comp. Telegrafisti (II Armata)

Ugo Temperini è il figlio del nostro direttore. Si trova — a sua domanda — nelle linee le più avanzate. Le lettere, che scrive, fervide d'italianità, piene di elevato sentimento, sono per un padre giusto motivo di sacro orgoglio.

Che il cielo lo protegga!

## Conferenza del Comm. Carlo Galletti

Per iniziativa del Comitato d'Assistenza civile, sabato scorso fu tenuta nell'aula della I. classe delle scuole comunali una splendida conferenza dal comm. avv. Galletti, sul *Martirio del Belgio*.

Il titolo suggestivo dell'argomento attraverso alla conferenza un pubblico numeroso e sceltissimo, che volle colla sua presenza dare un attestato di deferente stima all'oratore, il quale da vari anni è ospite della nostra città, colla famiglia, durante i mesi estivi. Vi assistevano pure i militari feriti che si trovano in cura nel nostro Spedale.

Il geniale conferenziere fu presentato al pubblico con acconcie parole, a nome del Comitato suddetto, dall'Arcidiacono prof. Monaci. Prima di entrare nell'argomento, il conferenziere mandò un caldo saluto ai Duci supremi del nostro esercito, il Re ed il Generale Cadorna ed agli eroici soldati di terra e di mare. Quindi dato un rapido cenno sulle condizioni geografiche, politiche, industriali ed economiche del Belgio, cominciò ad esporre con tocchi vivaci e pittorici le vicende dolorose di quella eroica Nazione che per la prima ebbe a provare il peso del tallone tedesco. Accennò alle turpi violenze, alle spogliazioni, ai bombardamenti, alle stragi consumate a danno al quel popolo infelice, reo solo d'aver voluto mantenere immacolata la propria bandiera.

L'oratore si soffermò specialmente sulle deportazioni dei Belgi in Germania per obbligarli a lavori di guerra, stigmatizzando questa barbarie che richiama in vigore l'antica schiavitù. Mise in luce le arti subdole e criminose dei Tedeschi per indurre i Belgi a tradire la patria, mentre questi dichiaravano di essere disposti a soffrire tutto, anche la fame e la morte, anziché macchiarsi del delitto di lesa patria. Quando poi lesse uno squarcio dell'appello dell'epico Card. Mercier al mondo per denunziare le opere nefande dei Tedeschi contro la sua patria, un sentimento misto di pietà, d'orrore e di sdegno pervase l'animo degli ascoltatori, ammirati della fermezza apostolica e del coraggio di quel principe della Chiesa, che ha gettato in faccia agli invasori ed agli oppressori del Belgio il guanto di sfida giungendo fino a dire al suo popolo che agli invasori non doveva obbedienza.

L'oratore fu poi felicissimo nella chiusa della conferenza coll'aver rivolto un fervido saluto alla principessa figlia dei Reali del Belgio che si trova in educazione nel R. Istituto di Poggio Imperiale di Firenze.

Un lungo applauso coronò la fine della conferenza, che piacque grandemente per la sua oggettività essendo stata basata tutta su documenti ufficiali

e su testimonianze degnissime di fede e per la nobiltà ed eleganza della forma.

Fu un'ora di godimento intellettuale per quanti ebbero la fortuna di ascoltarla. E noi presentiamo al comm. Galletti le nostre più vive congratulazioni.

## CRONACA

### La famiglia Barzellotti ringrazia.

Nel numero del 30 settembre u. s. commemorammo l'illustre senatore Giacomo Barzellotti, morto in Piancastagnaio. Al seguito di che il figlio diletto del compianto professore c'inviò la lettera di ringraziamento che qui riproduciamo:

Brescia, 5 ottobre 1917

Hotel d'Italie  
Gentmo Sig. Adolfo Temperini,

*Non ho parole, anche a nome di mia madre e di mia sorella, per ringraziarla, commosso, delle belle parole che Ella ha voluto scrivere per la memoria del mio compianto amato Padre. E l'esser stato amico del mio caro defunto (quante volte e con quanta simpatia mi parlava di Lei) ha fatto sì che le sue parole, scritte in memoria di Lui, siano il più bel ritratto dell'uomo che è stato certo il più retto ed il più probo di quanti finora io abbia conosciuto.*

*Mi è stato di grande conforto nel mio tristissimo dolore il vedere quanto la regione amiatina lo ha pianto, lo piange e lo piangerà, con me sempre!*

*E mi è stato caro perchè io solo so quanto continuo fosse il suo sogno e quanto grande fosse il suo affetto per quei nostri cari paesi montani; e allorchè nel luglio si ammalò a Roma, il suo timore era di non poter passare quest'anno le vacanze nelle fresche e silenziose solitudini dei verdi boschi del suo Piancastagnaio.*

*Ringrazi, La prego, a mio nome ed a nome della mia famiglia, tutti gli amici di Montalcino non che il popolo della nostra regione che reverente volse il saluto al suo feretro. Dica loro, a mio nome, che nella santa memoria di Lui io trarrò esempio e forza per seguirne le orme, e soprattutto mi sarà sempre sacra la regione d'Italia da lui tanto amata e dove ora Egli riposa il sonno eterno dei giusti.*

*La prego, Sig. Temperini, di gradire i sensi della mia più cordiale gratitudine, e di volerli annoverare, fra gli abbonati più fedeli del suo pregiato giornale.*

Tenente Mario Barzellotti  
dei Lancieri di Milano

**Slamo lieti** di comunicare che con nota 8 corr. S. E. Boselli Presidente del Consiglio dei Ministri ha messo a disposizione del nostro Comitato d'Assistenza Civile altre L. 400 sul fondo di L. 250 mila elargite da S. M. il Re, oltre le L. 200 già fatte pervenire a mezzo del comm. Galletti.

La Giunta esecutiva del predetto Comitato, inneggiando a S. M. ed a S. E. Boselli, sente il dovere di esprimere pubblicamente la profonda gratitudine delle famiglie dei chiamati sotto le patrie bandiere.

La **Congregazione di carità** si adunò in una sala del palazzo comunale il giorno 6 corrente.

Erano presenti il presidente cav. Caselli ed i signori Luciani, Bruni, Pignattai, Temperini e Brigidi.

Assisteva alla segreteria signorina Davini.

La Congregazione dichiarò di accettare il legato Biondi Santi di lire mille a favore del Ricovero di Mendicizia; — concesse i consueti sussidi alle famiglie bisognose, ed un sussidio di lire 10 mensili alla ved. Faneschi da detrarsi questo dai redditi dotazionali in base al Decreto luogotenenziale 13 giugno 1915 num. 875.

nomino a Guardabiera del Ricovero di mendicizia la signora Cesira ved. Cavalli, e direttore dello stesso Istituto il sac. don Alfredo Luciani.

Deliberò infine su altri affari di minore importanza.

Al **Ricovero di Mendicizia**. — Nel pomeriggio di mercoledì 17 prese possesso del suo ufficio il nuovo direttore del Ricovero sac. don Alfredo Luciani.

Ne ebbe la consegna dall'ex direttore sig. Adolfo Temperini in presenza del presidente cav. Caselli.

La scelta del sac. Luciani è stata felicissima, in quanto dà sicuro affidamento di tenere l'ufficio degnamente portandovi lo stesso fervoroso slancio di amore e di operosità che egli spiega nel *Segretariato del Popolo*.

Il Temperini, dopo consegnato l'ufficio e stretta cordialmente la mano al nuovo capo dell'Istituto, volle salutare i ricoverati, i quali tutti, vecchi e vecchie, gli esternarono il loro rincrescimento con parole affettuose e piene di gratitudine.

Il Temperini disse loro che si distaccava dall'Istituto solo come capo del medesimo; giacchè, rimanendo consigliere della Congregazione di carità siccome quella che amministra il Ricovero, avrebbe continuato su questo campo a svolgere l'opera sua modesta ma tutta amore a pro dell'Istituto stesso.

Alla **Cooperativa di consumo** fu tenuta l'adunanza generale, già da noi preannunziata, domenica decorsa alle ore 15.

Erano presenti una cinquantina di soci.

Sulle comunicazioni prese la parola il cons. canonico dott. Camillo Capitani, il quale fece una minuta esposizione di fatti diretti a combattere e a sfatare gli attacchi mossi al Consiglio d'amministrazione dall'ex presidente Vinci nel suo ultimo foglio a stampa « Documentando ».

Seguì il vicepresidente Papini col dar lettura d'una dichiarazione di stima rilasciatagli dai sindaci dopo i suaccennati attacchi da parte dell'ex presidente.

L'assemblea poi non solo respinse le dimissioni del segretario, contabile canonico don Remo Scarpini, ma confermò al medesimo — meritissimo — la sua completa fiducia.

Si passò infine alla votazione a scheda segreta per la elezione di alcune cariche.

Resultarono eletti Papini Amedeo presidente, Pacagnini Averardo vicepresidente e Saloni Giulio consigliere.

L'adunanza fu presieduta dal sig. Temperini Siro, il quale, molto opportunamente, fece appello alla concordia dei soci, affinché la Cooperativa, oggi più che mai necessaria, possa non solo prosperare ma essere per il popolo l'organo primo e maggiore del suo approvvigionamento.

Da banda dunque ogni infecondo attrito, ogni sterile contesa personale, per raccogliere tutte l'energie sociali verso un obiettivo solo: il bene della Cooperativa per il bene di tutti.

**Generosa elargizione.** — Volendo onorare la memoria della sua defunta signora Emma, l'egregio sig. Romano Borghi inviava nella settimana decorsa al cav. Carlo Caselli lire 50 per essere destinate a scopi di beneficenza.

Per **una più equa e regolare distribuzione della carne** occorre cambiare sistema.

Fin dalle prime ore del mattino moltissime donne si accalcano dinanzi all'ufficio delle Guardie municipali per avere il numero o tessera che dà diritto all'acquisto della carne, e la stessa ressa si verifica poi dinanzi alle macellerie.

Prima o poi, e specialmente quando per la stagione invernale le vie saranno lastricate di ghiaccio, avremo sicuramente a deplorare qualche disgrazia.

Siccome avviene spesso che alcuni, dopo essere stati ad attendere il turno per un paio d'o-

re e più, restino senza carne, e che nemmeno riescano ad averla coloro che, per ragioni di famiglia, non possono recarsi prestissimo o mandare al macello e attendervi lungo tempo, occorre, per rimediare a questa ingiustizia — causa di malcontento — che abbiano la preferenza, nella distribuzione, le famiglie che nel giorno o nei giorni precedenti non poterono — ripetiamo — acquistare carne su coloro che invece riuscirono ad averla.

Si provveda dunque e sollecitamente, regolando diversamente sia la consegna delle tessere come la distribuzione della carne.

**Bambino bruciato.** — Nel pomeriggio del giorno 12 corrente circa le ore 16,30 Dino Burgassi e Belraggio Caselli s'introdussero nella locanda *La Corona* dei fratelli Fatini e chiesero da bere.

A un certo momento avvertirono che i vetri della ventosa del salotto di dietro erano affumicati, ed aperta alquanto, compresero subito che là stava bruciando qualcosa. Entrati insieme alla Caterina Fatini nella camera attigua al salotto, si presentò loro uno spettacolo dei più trattantati. Là, sul letto, giaceva gravemente ustionato le coscie, alla schiena e al braccio sinistro il bambino Ugo di anni 2 e mesi 4 figliuolo dei coniugi Agostino e Maria Fatini.

Fu subito chiamato il dott. Giuseppe Santini il quale non ne ebbe a constatare che la morte, avvenuta per asfissia.

E' più facile immaginare che descrivere lo strazio dei poveri genitori e il dolore di tutti gli altri di famiglia.

Nessuna parola, anche la più affettuosa, la più cara, potrà mai attenuare l'angoscia dell'amico Agostino e della sua diletta compagna di vita.

Sul comò, accanto al letto eravi dei fiammiferi e un candeliero con candela stearica. Pare che il bambino, svegliatosi, avesse potuto afferrire qualche fiammifero e accenderlo e che, preso fuoco le lenzuola, ne rimanesse vittima.

A Torrenieri, dove era accorsa insieme ai parenti per condividere un nuovo lutto, un'altra crudele sciagura del fratello carissimo sig. Bindo Crocchi, per recare a lui il conforto della sua anima buona, si spense nella mattina del 9 corrente in seguito a breve malattia la signora

### EMMA GROCCHI nei BORGHI.

Mori — come aveva vissuto — serenamente, bella nelle sue elette virtù di sposa e di madre. Si rilevi nella luce eterna il suo spirito.

Al marito sig. Romano, alla figlia Silvana al fratello sig. Bindo, al genero sig. Arrigo Zerini, ai parenti tutti le nostre vivissime condoglianze.

Ferruccio Guerrini ed i congiunti annunziano con l'animo addoloratissimo la morte, avvenuta improvvisamente la mattina del 13 corrente, della loro amatissima

### BIANCA GUERRINI nata BACCANI

Non si mandano partecipazioni personali.

Montalcino, 15 ottobre 1917

La signora Guerrini morì in Montalcino colpita da violenta crisi cardiaca.

Aveva indole dolcissima, qualità che le stava impressa nel volto sempre atteggiato a serenità.

Pia, compassionevole dinanzi alle sventure, sentiva nel fondo del suo animo una particolare pietà per la vecchiaia indigente, priva d'ogni aiuto, d'ogni sostegno, tanto che nel disporre de' suoi averi ebbe un pensiero per il locale *Ricovero di Mendicizia* lasciandogli 500 lire.

Così il nome di lei, benedetto dal popolo,

ricordate delle loro preci dai poveri vecchi, verrà scolpita nella pietra marmorea che nell'atrio di quell'Istituto sorge ad onore e memoria dei benefattori.

I funerali della generosa signora ebbero luogo martedì mattina. Oltre ai numerosi amici della famiglia, notammo la rappresentanza del predetto pio Ricovero e la Società Margherita di Savoia con bandiera.

Bellissime le corone, fra cui spiccava quella dell'adorato marito.

Dopo la cerimonia religiosa nella chiesa parrocchiale del Corpus Domini, il salubre corteo si diresse a porta Fortezza donde la salma proseguì sul carro alla volta di Cinigiano per la tumulazione.

La salma arrivò a Cinigiano alle ore 13 e 30 ricevuta con profonda commozione, dall'intera popolazione.

Dopo le esequie nella chiesa della Propositura, la salma venne deposta sul carro funebre di quel paese, e seguita dal popolo, proseguì per il cimitero dove venne tumulata provvisoriamente per essere composta nella cappella, che l'affetto del marito si è proposto di erigere in memoria dell'estinta diletta.

Molte e belle le corone inviate dai buoni cinigianesi ai quali in particolar modo il sig. Ferruccio Guerrini esprime la propria vivissima riconoscenza per la indimenticabile manifestazione di riverente compianto tributata alla sua cara defunta.

### Ringraziamento

Ferruccio Guerrini ed i congiunti ringraziano, i riconoscentissimi, le rappresentanze d'Istituti e di Associazioni, gli amici e quanti altri vollero prender parte al loro dolore e rendere un ultimo tributo di onoranza alla salma della loro diletta e compianta

**BIANCA GUERRINI nel BACCANI**

Montalcino, 17 ottobre 1917

### RINGRAZIAMENTO

I fratelli Agostino e Camillo Fatini insieme alle rispettive consorti Maria e Caterina Turbanti ringraziano commossi tutte le gentili persone che nella grave disgrazia da cui furono colpiti per la morte del caro angioletto Ugo avvenuta il 12 corr. ebbero parole di conforto e vollero accompagnare la salma all'ultima dimora.

Ringraziano altresì il sig. Domenico Leoni di Monticello, che, appena appresa la triste notizia, venne ad abbracciare e confortare l'amico suo Agostino.

La madre di famiglia, che oggi non economizza, toglierà domani il pane di bocca ai suoi bambini.

Economizza nelle spese: risparmia quanto tu puoi.

**PILLOLE RICOSTITUENTI**  
del dott. GAETANO POZZI

Rimedio ottimo e sicuro nelle varie forme di **Anemia** — **Nevrastenia** — **Atonia gastrointestinale** — **Sffittiochezza abituale** — **Tisi** — **Polipiente** — e in generale in tutte le forme di esaurimento, primitive o secondarie a malattie esaurienti e infettive.

Preparate dal chim. Farm. Adolfo Pepi, unico concessionario per la città - SIENA - Via S. Pietro 4.

Trovansi in tutte le buone Farmacie al prezzo di **Lire DUE** al flacone.

Sconto d'uso ai signori Medici Ostetriche e Farmacisti.

ADOLFO TEMPERINI, Direttore

ANGELO ANDREINI, Gerente responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

# Collalli

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

E' SOVRANA  
CONTRO LE MALATTIE DELLA  
VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMINURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

Per acquisti rivolgersi ai proprietari signori **F.lli Orsi** Montalcino - (SIENA)

**SPAZIO DISPONIBILE PER LE INSERZIONI**

**Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella",** si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.

Conto corrente colla Posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO  
In Montalcino e fuori L. 2.00  
Un numero separato cent. 5  
Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel  
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del  
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede,  
« quando l'odio la guida ».

## Il Re alla Nazione

I nostri lettori conoscono già il proclama con cui Vittorio Emanuele III invitò il popolo italiano alla resistenza, lo incurò alla fiducia, lo esortò alla concordia. È un alto, nobilissimo documento, che pubblichiamo qui anche noi, ritenendone fruttuosa di bene la più larga diffusione possibile.

Italiani,

Il nemico, favorito da un straordinario concorso di circostanze, ha potuto concentrare contro di noi tutto il suo sforzo. All'esercito austriaco, che in trenta mesi di lotta eroica il nostro esercito aveva tante volte affrontato e tante volte battuto, è giunto adesso l'aiuto lungamente invocato ed atteso di truppe tedesche numerose e agguerrite. La nostra difesa ha dovuto ripiegare, ed oggi il nemico invade e calpesta quella fiera e gloriosa terra veneta da cui lo avevano cacciato la indomita virtù dei nostri padri e l'incrollabile diritto dell'Italia.

Italiani!

Di quando in quando la sua unità e la sua indipendenza la Nazione non mai ebbe ad affrontare più difficile prova. Ma come non mai né la mia Casa né il mio popolo, fusi in uno spirito solo, hanno vacillato dinanzi al pericolo, così anche ora noi guardiamo in faccia all'avversità con virile animo impavido. Dalla stessa avversità trarremo noi la virtù di uguagliare gli spiriti alla grandezza degli eventi. I cittadini, cui la Patria aveva già tanto chiesto di rinunzie, di privazioni, di dolori, risponderanno al nuovo e decisivo appello con un impeto ancora più fervido di fede e di sacrificio. I soldati, che già in tante battaglie si misurarono con l'odierno invasore e ne espugnarono i baluardi e lo fugarono dalle città col loro sangue redente, riporteranno di nuovo avanti le lacere bandiere gloriose, al fianco dei nostri Alleati fraternamente solidali.

Italiani!

Cittadini e soldati, siate un esercito solo. Ogni viltà è tradimento; ogni discordia è tradimento; ogni recriminazione è tradimento. Questo mio grido di fede incrollabile nei destini d'Italia, suoni così nelle trincee come in ogni più remoto lembo della Patria, e sia il grido del popolo che combatte e del popolo che lavora. Al nemico, che ancor più che sulla vittoria militare conta sul dissolvimento dei nostri spiriti e della nostra compagine, si risponda con una sola coscienza, con una voce sola: tutti siam pronti a dar tutto, per la vittoria e per l'onore d'Italia.

Dato: dal Quartier Generale il 10 di Novembre 1917.

VITTORIO EMANUELE

Orlando - Sonnino - Colosimo - Sacchi - Meda - Nitti - Alfieri - Del Buono - Dallolio - Bissolati - Berenini - Dari - Miliani - Ciuffelli - Fera - Bianchi.

## LA CLASSE OPERAIA

per la guerra liberatrice  
della Nazione

Nell'immensità del dolore, che tutti proviamo per l'invasione nemica nel

Friuli, è motivo di conforto constatare come il popolo italiano di tutte le sue classi sociali senza distinzione di tendenze politiche sia chiara la concensione di quest'ora grave e come sia balzato su concorde, pronto a resistere fino all'estremo.

L'amara vicenda dell'invasione ha richiamato tutti a quello che è il nostro dovere di figli devoti della Patria.

Le classi operaie non sono state seconde alle altre nella virile concezione delle supreme necessità del momento. Dalle officine, come dalle maggiori organizzazioni proletarie, appena fu noto il proclama della CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO, massima rappresentanza dei lavoratori organizzati, la quale invitò il proletariato alla resistenza contro il nemico per la salvezza della Patria, parti

gnifiche manifestazioni di solidarietà nazionale. Segno questo che gli operai, i lavoratori, hanno capito che durante le invasioni militari quelle che ne vanno di mezzo in primo luogo sono le stesse masse proletarie: — riconoscono, come hanno esplicitamente dichiarato nella « Critica sociale » gli on. Turati e Treves, che quando la libera Patria è invasa cadono sotto i colpi del nemico tutte le libertà; — sono edotte del pericolo delle proprie conquiste civili ed economiche, le quali troverebbero nella sconfitta e nella schiavitù fatali impedimenti; — considerano i DANNI e l'ABBIEZIONE, l'ONTA e la ROVINA che ne verrebbero se il nemico riuscisse a soggiogarci, perocché né le sostanze né la vita sarebbero sicure nella Patria serva.

Gli operai, i lavoratori, sentono nella loro onesta coscienza la ripugnanza a tradire la Patria, il sacro suolo natio, ed eccoli pronti e decisi a quella resistenza ad oltranza nella quale è risposta la liberazione della Patria dal secolare oppressore di nostra gente.

Dagli stabilimenti di lavoro, come dalle maggiori organizzazioni operaie, è una sola coscienza, è una voce sola, quella che risponde al nemico: tutti pronti a resistere e a vincere la prova suprema.

Sono di conforto — ripetiamo — tali manifestazioni, perocché non soltanto prevale nella massa operaia il buon senso, ma vediamo riaccenderci vivida in essa la fiamma del santo amore di patria.

## Il patto dell'UNIONE SACRA

Il popolo italiano avrà certamente rilevato l'altissimo significato della unanime imponente manifestazione compiuta dal Parlamento nella seduta di mercoledì 14.

Volle il Parlamento proclamare dinanzi al giudizio del mondo civile e della storia che il popolo italiano riconsacrava la sua unità morale e riaffermava la sua irremovibile decisione di sopportare qualsiasi sacrificio pur di salvare l'onore e l'avvenire della Patria.

È ora infatti, nella quale si deciderà, forse per secoli, dei destini delle nostre case, della nostra progenie, della libertà e del nome d'Italia. A nessun sacrificio quindi, per quanto duro, dobbiamo sottrarci per la conservazione di questi beni.

Il presidente del Consiglio, nel suo vibrante discorso e precisamente nell'affermare la suprema necessità dell'unione nazionale, così si esprime: « Molte volte la concordia degli animi fu invocata in questa Camera, ed ebbe larghi echi, se pur non completi. Ma ora la stessa solenne gravità dell'ora conferisce ben altra austerità a questo dovere. Prima che la guerra fosse dichiarata era rispettabile l'opinione di chi non la credesse necessaria. Dopo che essa fu dichiarata, poté anche comprendersi una diversa valutazione, e quindi un dissenso sui fini della guerra e sul modo di pervenire alla pace, allorché l'Italia aveva la fortuna di essere l'unica fra le Nazioni continentali, di cui nessuna parte di territorio nazionale fosse occupata dallo straniero. Ora dinanzi all'invasione nemica e alla persistente pressione di essa, nessun dubbio, nessuna esitazione è più possibile: chi resta al di fuori della compagine nazionale RINNEGA LA QUALITÀ DI ITALIANO; e chi, in questi momenti, rinnegasse la sua qualità di italiano, non potrebbe, neppure dirsi straniero, ma NEMICO ».

Vivadio però il patto dell'unione sacra può dirsi già formato. Dalla Reggio ai due rami del Parlamento, dalle cento grandi città ai centri minori, dalle officine alle scuole, dai palazzi degli eminenti Prelati della Chiesa alle loro associazioni e a quelle d'ogni ordine politico, levansi

alta una voce sola, un grido solo:  
*Bastione tedesco l'Italia non doma,  
 Va fuori d'Italia, va fuori o straniero.*  
 E' il popolo che, a falange serrata, affronta il barbaro invasore. E' il patto della resistenza. — ripeto — che ci stringe in una volontà sola.

Triste od incosciente, sciagurato, chi a questo patto non consente e non si stringe.

Montalcino, 16 novembre 1917

Adolfo Temperini

## Pace separata e sue condizioni

Il grave momento, che il paese attraversa, fa sentire anche a noi il dovere di rivolgerci una parola di fermezza e di fede. Da tutte le parti udite dire che l'unica nostra salvezza sta in questo: « resistere » e « resistere ». Sia pur anco l'incitamento nostro.

Voi vedete quale terribile jattura sia per il Paese, e per le masse popolari in ispecie, ogni avanzata del nemico, sospingente innanzi a sé sempre nuove turbe doloranti di profughi ed uso, come già nel Belgio e nei dipartimenti invasi della Francia, a deportare in ischialività le genti rimaste in sua balla nelle città e nelle campagne occupate. E d'altra parte nessuno di voi può pensare ad una pace separata, la quale — se anche non fosse un'ipotesi impossibile ed assurda — sarebbe un danno ancor più grande; — sarebbe addirittura una rovina irreparabile materiale e morale; — sarebbe, oltretutto il crollo d'ogni nostra più legittima aspirazione, la miseria più cruda e la fame, la vera fame che noi dovremmo soffrire — durante la continuazione re-ligieranti — per l'interruzione degli approvvigionamenti dall'estero è per la confisca delle stesse nostre derrate che l'invasore ci usurperebbe per i propri consumi; — sarebbe finalmente la dipendenza e servitù economica che per lunga serie di decenni segnerebbe la rovina delle nostre industrie e il ritorno delle merci opera- e al tasso di fame di mezzo secolo fa.

Ad evitare tanta jattura e rovina ciascuno di noi può contribuire con la parola e con l'opera. Qualunque sia il posto in cui egli si trovi, faccia con fervore il proprio dovere; sdegni di sottrarsi agli obblighi e alle sofferenze comuni valendosi di privilegi che rappresentano in quest'ora le più odiose ingiustizie; s'imponga la massima austerità di vita; faccia, ogni qualvolta occorra, e comunque occorra, sacrificio di sé, e inciti gli altri a farlo, pur di salvare la nostra libertà, le nostre case, le nostre donne.

(Dal manifesto pubblicato dalla Università Popolare di Milano ai propri consoci ed amici).

## Nostre Corrispondenze

### DA SIENA

Anche qui serve l'opera di soccorso ai fratelli profughi, che han dovuto abbandonare tutto per sfuggire all'ira alla barbarie dell'invasore. E' bello, è confortante il vedere i vari Comitati di assistenza e beneficenza fusi insieme per rendere meno triste la sorte dei profughi sia mediante soccorsi materiali come mercè le cure più affettuose.

Il chiarissimo prof. Domenico Barduzzi presidente della Sezione locale dell'Unione generale degli insegnanti italiani per la guerra nazionale, ha pubblicato questo vibrante manifesto:

Colleghi, i nostri nemici sono piombati in masse enormi compatte ed agguerrite a violare la nostra frontiera onde riuscire, prostrandoci, a quella

pace che sarebbe per noi la più triste delle abiezioni.

In quest'ora grave e solenne della storia, l'Italia deve ricacciare dal sacro suolo le orde barbariche contaminatrici.

A voi, educatori di ogni ordine, di ogni grado, non giova ricordare che è vostro sacro dovere di far penetrare una voce persuasiva di coraggio, di fede, di resistenza nelle classi dei lavoratori, in tutte le falangi degli umili devianti od illusi, come in quelle famiglie che piangono i loro martiri gloriosi; ma dovete altresì inculcare con patriottico zelo forza e vigore la sacra unione di tutti gli italiani per la salute della patria.

L'Italia deve riuscire vittoriosa dalla proterva terribile lenzone, onde sia possibile una pace sollecita e decorosa, che assicuri non solo a noi, ma al mondo civile vita indipendente, benessere sicuro e libertà operosa.

In alto le menti, in alto i vessilli, nel giuramento solenne di vincere concordemente, in un solo pensiero, la tracotanza straniera per onore d'Italia.

\* \* \*

La Lega (costituasi in questi giorni) contro il turpiloquio e la bestemmia ha diramato una circolare, in cui, notato come perfino dalle madri si profersano parole oscene, come dovunque si bestemmi in offesa al sentimento religioso e alla stessa vantata gentilezza senese, è detto:

Eppure, non ostante il convincimento che, e da soli e collettivamente, si sarebbe potuto fare assai per porre un freno al dilagare del turpiloquio e della bestemmia, è doloroso confessare non essere stato mai nemmeno tentato tra noi di fare qualche cosa, mentre che di un'azione coraggiosa, tenace e per ciò stesso proficua contro questo vizio che tanto ci disonora anche presso gli stranieri, non è mancato né manca in Italia l'esempio. Tenerci più oltre nell'indifferenza, quando perfino i comunisti americani e inglesi, acceci come essi hanno levato un pubblico grido di indignazione e di preghiera perché cessi in Italia tanta bruttura, sarebbe colpa grave contro la civiltà e la patria.

La circolare chiude domandando la adesione alla Lega di quanti posseggono gentilezza di spirito ed hanno a cuore il decoro di Siena.

## PER I PROFUGHI

Dalla R. Prefettura di Siena riceviamo il seguente comunicato:

La necessità di provvedere al ricovero dei fratelli che, profughi dai territori invasi dal nemico, affluiscono nelle varie regioni d'Italia, mi determina a pregare, a nome del Governo, quanti hanno a loro disposizione case, quartieri, ville disabitate a porle a mia disposizione.

Nutro fiducia che l'appello ch'io rivolgo alla Cittadinanza troverà largo eco di adesioni sollecite e di ciò mi è garanzia sicura il patriottico slancio che ogni ceto della popolazione dimostra in questa occasione e che è arra sicura di resistenza e di fervida fede nell'avvenire della Patria.

IL PREFETTO Vitelli

## CRONACA

Oggi, a cura della Giunta Diocesana dell'Unione Popolare Cattolica, nella Cattedrale dalle ore 14 alle 16 verrà celebrata una funzione per il Dio misericordioso salvi la Patria nostra.

Comitato di soccorso per i profughi. — Nel pomeriggio di domenica scorsa, in una sala delle Stanze civiche, si riunirono signori e signore allo scopo di venire in aiuto degli sventurati fratelli friulani ospiti nostri fin dal giorno 4 corrente.

Presiedeva il benemerito capo del Comitato di Assistenza civile sig. Pignattai Assunto, il

quale, dichiarata aperta l'adunanza, rivolse parole di plauso alla signora Orlandina Biondi Santi per avere già iniziata la sottoscrizione e raggiunta fino a quel giorno la notevole somma di oltre 1400 lire.

Dopo breve discussione si procedette alla nomina del Comitato che rimase costituito come segue:

Signor Domenico Ciampini, presidente  
 Signora Orlandina Biondi Santi  
 « Messinella Caselli } vicepresidente  
 « Lida Castelli }

Signorina Elvira Angelini, cassiera  
 Revmo arcid. dott. Silvio Monaci  
 Sig. Avv. Giovan Battista Monaci  
 « Dott. Giuseppe Santini  
 « Adolfo Temperini  
 « Francesco Galassi  
 « Assunto Pignattai  
 « Giuseppe Bovini  
 « Averardo Paccagnini  
 « Enrico Terzi  
 « Espartero Brigidi  
 Signora Agostina Farnetani  
 « Adele Pratesi  
 « Caterina Vigni

Signorina Angelina Saloni, segretaria

Presieduto dal carissimo gentiluomo sig. Ciampini e mercè la fervida collaborazione delle signore Biondi Santi, Castelli e Caselli che, insieme alla gentile signorina Elvira Angelini, hanno compiuto tante opere buone, di amore e di pietà, il Comitato dà affidamento di provvedere ai bisogni, almeno ai più impellenti, che i profughi hanno, alla loro assistenza morale e materiale.

Lo sostenga la cittadinanza mediante copiose offerte in denaro, continuando in quella gara di fraterna solidarietà che è stata sempre in ogni circostanza, suo vanto.

Coadiuvano il Comitato, rendendosi altamente benemerite per lo spirito di abnegazione che anima l'opera loro, altre signore e signorine di cui sarà fatto cenno nel prossimo numero.

I profughi. — circa 200 — sono stati ricoverati al Seminario. Alla disposizione delle brande e di quanto altro occorreva provvide con zelo e solerzia ammirevoli il delegato di P. S. sig. Franceschelli Cesare.

Alle 12 hanno minestra e per antipasto una pietanza calda. La sera un'altra pietanza calda. Nè manca loro la parola confortatrice delle nostre buone signore e signorine, le quali tutti i giorni si recano al Seminario per compiere questa missione pietosa.

Il vitto vien preparato e servito molto bene dai fratelli Fatini.

Affermazione di solidarietà nazionale. — La Giunta esecutiva del Comitato di assistenza civile, nella sua riunione del 4 corrente, rendendosi interprete dei sentimenti della nostra popolazione nell'ora tragica che travendiamo, liberò di inviare il seguente telegramma:

S. E. Presidente del Consiglio dei Ministri  
 Roma

Comitato Assistenza Civile di Montalcino, adunatosi in trattazione affari, invia fervidi voti Capo Governo, raffermando in questo trepido momento fede incrollabile destini Patria e compimento aspirazioni nazionali a trionfo giustizia e diritto.

Pignattai Presidente  
 A questi voti S. E. Orlando rispose così:  
 Presidente Comitato Assistenza Civile  
 Montalcino

Compiacendomi dei patriottici sentimenti espressi invio a Lei e cotesto Comitato un cordiale saluto.

Orlando

Nella stessa adunanza prendendo occasione dalla ricorrenza del giorno onomastico dell'egregio uomo comm. Carlo Galletti, che tanti titoli di benemerita si è acquistato verso la nostra popolazione, fu deliberato di spedirgli un telegramma augurale, cui il comm. Galletti rispose con una cortese lettera vibrante di patriottismo e di fede nei destini della nostra cara Patria.

Il Comitato di Assistenza civile e per esso la sua Giunta esecutiva si è occupata in questi giorni del problema annuario, siccome quello che ha molta influenza sulla resistenza del paese.

Ha voluto cioè richiamare l'attenzione delle Autorità comunali sulla necessità di provvedere in tempo e sufficientemente al fabbisogno della popolazione per modo che non si verifichi più la mancanza di generi alimentari come pasta, riso ed altro e quella del carbone.

Non sappiamo quali affidamenti abbiano dato le Autorità comunali. Certo è che come la popolazione ha il dovere di limitare i consumi, d'imporsi un regime di vita sobrio e parsimonioso, cosa non meno doverosa è per i poteri pubblici il far sì che non manchino i generi di più stretta necessità e che i prezzi dei medesimi non siano fissati — come avviene ora — dagli esercenti, ma abbiano nel loro continuo rialzo un freno serio ed efficace.

**Onore ai valorosi!** Con Decreto luogotenenziale 18 ottobre decorso è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare alla memoria del capitano dei bersaglieri **GUALTIERO CROCCHI**, figlio del noto industriale di Torrenieri (nel nostro Comune) con la bella motivazione che qui riportiamo:

« Ritto sulla trincea sotto un violento bombardamento, primo, e di incitamento ai suoi bersaglieri, sferrava un attacco contro il nemico superiore di forze, costringendolo alla fuga. Arditamente poi eseguiva pericolose ed utili ricognizioni. Esempio luminoso di fermezza e di profondo sentimento del dovere, cooperò a mantenere alto lo spirito combattivo dei propri dipendenti, già esauriti dai combattimenti e dalla inclemenza del clima ».

In altra difficile azione, in una delle zone più contrastate, il capitano Crocchi (che a soli 24 anni era incaricato del comando di un battaglione) incitava con l'esempio i propri uomini all'assalto e, primo tra i primi, sventolando una bandiera tricolore che portava sempre come simbolo sacro della patria, conquistava la posizione con sacrificio della propria eroica giovinezza.

Ad onore della memoria di lui è stata ora proposta una nuova, alta onorificenza al valore. Sia ciò di conforto alla desolata famiglia, la quale ebbe successivamente a perdere un altro baldo e generoso figliuolo, Ulisse, sottotenente del Genio, nei pressi di Gorizia.

Le nostre Scuole sono riaperte. I maestri, gli insegnanti, non hanno, certamente, bisogno del nostro incitamento ad alimentare la più pura e santa fiamma dell'amor patrio nei giovanetti a loro affidati, a formare quella coscienza nazionale che è il fondamento della potenza di un popolo.

Abbiano le scuole virtù educatrice. Fra tanto imperversare di turpiloquio, di oscene bestemmie, inculchino purezza di linguaggio, si che risuoni nuovamente e dovunque il nostro idioma gentile, sonante e puro.

### Ricerche di profughi

Non si hanno notizie dei seguenti:

Bisi Marja di anni 22 — Tommasini Anna di anni 23 con i suoi 2 bambini — Chiarandini Giuseppe di anni 66 — Tosolini nei Chiarandini Carolina di anni 54 — Stanghero Metilde di anni 39 ed i figli suoi Chiarandini Regina di anni 12, Chiarandini Assunta di anni 11, Chiarandini Giovanni di anni 10, Chiarandini Giuseppe di anni 8.

Si ricercano pure Chiarandini Luigi di anni 17, e Chiarandini Ernesto di anni 23.

I rispettivi congiunti si trovano qui in Montalcino in ansia penosa dei propri cari.

Il sacrificio di dolore che si domanda oggi ad ogni italiano è ben lieve in confronto con i dolori, con le rovine e con l'abiezione che porterebbe inevitabilmente con sé la prolungata o consolidata invasione

dello straniero. Ognuno quindi può facilmente arrivare a comprendere che cosa sia e che cosa significhi per l'Italia questo « suo momento di guerra ».

## Montalcino PER I PROFUGHI

Famiglia Biondi-Santi	L. 100,00
Sig. Maria e Francesco Galassi	« 100,00
Famiglia Tamanti	« 100,00
Famiglie Angelini	« 200,00
Mons. vescovo Alfredo Del Tomba	« 100,00
Sig. Diomira Fiore	« 20,00
sig. Chiarina De Gaetano	« 20,00
Famiglia Castelli	« 30,00
sig. Ada Ciacci	« 20,00
sig. Magliacani Antonio	« 15,00
Famiglia Salvioni	« 40,00
Coniugi Tarozzi	« 20,00
Sig. Espartero Brigidi e famiglia	« 15,00
Dott. Feliziani	« 20,00
Famiglia Fioravanti	« 20,00
sig. Marietta Brigidi	« 10,00
sig. Domenico Ciampini	« 10,00
sigg. Elvira e Michele Donzellini	« 40,00
Sig. Monaci Avv. Giov. Battista	« 10,00
Dott. Santini	« 10,00
Dott. Argenziano	« 10,00
Sig. Alberto Luciani e famiglia	« 30,00
Cav. Carlo e Me ssinella Caselli	« 20,00
Ing. Giovanni Costanti e consorte	« 30,00
Sig. Rosa Pescatori	« 50,00
Sigg. Fratelli Capaccioli Ermelindo e Guerriero	« 5,00
Sig. Orsi Iader	« 5,00
« Adolfo Temperini	« 10,00
« Cesare Franceschelli	« 10,00
Cav. Niccolò Bruni	« 10,00
sig. Carlo Capaccioli	« 5,00
« Mariano Farnetani	« 10,00
« Novara Emilio	« 5,00
Prof. Arturo Luciani	« 10,00
Sig. O. C.	« 5,00
« A. D. F.	« 5,00
« Marietta Padelletti	« 10,00
« Giovanni Guerrini	« 5,00
Scuole Comunali di S. Angelo in Colle	« 17,50
Sig. Bartoli Domenico	« 10,00
« Cavalli Orsola	« 5,00
« Erminia Franci	« 5,00
« Luigi Ciacci	« 5,00
« Adele Pratesi	« 10,00
« Alessandro Santini cancelliere	« 5,00
« Carolina Cappelli	« 5,00
« Agostino Carletti	« 5,00
« Luigina e Lina Brigidi	« 10,00
« Maria V. Pescatori	« 5,00
« Fatini	« 5,00
« Francesca Corbelli	« 1,00
« Assunta Cencioni	« 1,00
« Regoli Ferdinando	« 1,00
« Caterina Nozzoli	« 1,00
« Anita Farnetani	« 2,00
« Violante Franci	« 1,00
« Genoveffa Magliacani	« 1,00
« Bigljazzi Ferdinando	« 1,00
« Baroni Oscar	« 2,00
« Rossi Giovanni	« 2,00
« Caporali Enrichetta	« 2,00
« E. Terzi	« 2,00
« Temperini Siro	« 1,00
« Caporali Carola	« 1,00
« Mariani Teresa	« 0,50
« Turbauti	« 2,00
« Salghetti	« 2,00
« Faticher Antonio	« 0,55
« Cappelli Iole	« 1,00
Dott. Ettore Grassi	« 5,00

sig. Lamoretti	« 1,50
« Maria Luciani	« 2,00
« Signorini	« 0,50
« Bruno Caprioli	« 2,00
« Attilia Lippi	« 1,00
« Guerrini Isola	« 0,30
« Marietta Farnetani	« 2,00
« Rabazzi Sabatina	« 0,50
« Zenelia Burri	« 2,00
« Giuseppe Faticher e figli	« 1,00
« Paffi Pilade	« 1,00
« Maria Franci	« 1,00
« Lamoretti Narciso	« 2,00
« Maria Farnetani	« 2,00
« Giulia Lardori	« 2,00
« Giomi Giuseppe	« 1,00
« G. Bindocci	« 0,50
« Ernesto Terzi	« 1,00
« Fregoli Giuseppe	« 2,00
« Bernardino Capaccioli	« 1,50
« Atala Martini	« 0,30
« N. Automobile	« 2,00
« Caporali Angelo	« 1,00
« Lambardi Alfredo	« 1,00
« Medaglini Luigi	« 1,00
« Marconi Roberto	« 1,00
« Giuseppa Monciatti	« 8,00
« Zaira Padelletti	« 5,00
« Luisa Marchi	« 20,00
« Giuseppa Casali	« 3,00
« Pietro Capaccioli	« 2,00
Arcip. Guerri don Andrea	« 5,00
can. Ilario Imberciadori	« 5,00
can. Petriani	« 5,00
Arcid. D. Silvio Monaci	« 25,00
Can. Remo Scarpini	« 5,00
Can. Camillo Capitani	« 5,00
Prop. Cherubino Padelletti	« 5,00
Can. Ferri	« 5,00
Can. Medaglini	« 5,00
Can. Alipio Paccagnini	« 1,00
Sig. Faustino Fommei	« 3,00
Carabinieri e Marescialli di Montalcino	« 11,00
M. M.	« 1,00
Cino Padelletti e consorte	« 20,00
Comm. Carlo Galletti	« 5,00

Totale L. 1429,65

(Continua)

La sottoscrizione venne aperta — come diciamo in Cronaca — dalla signora Orlandina Biondi Santi, la quale, obbedendo agli impulsi del suo animo generoso e malgrado l'inclemenza della stagione, prosegue instancabile nell'opera benefica.

La gratitudine dei cari fratelli nostri, qui convenuti dalle terre invase, sarà per la gentile signora la più dolce e grata ricompensa.

\*\*\*

Hanno mandato vestiare e oggetti di biancheria le signorine Nini Biondi Santi, Elvira Angelini, Teresina e Marietta Luciani, Bianca Bindi, Annita Farnetani, Annita Bartalucci, Rita Monaci, la famiglia Castelli, la famiglia Turbauti, le signore Agnese Tamanti, Luisa Marchi Tamanti, Gina Ciampini, Elvira Donzellini, Barbera Angelini, Margherita Feliziani, Messinella Castelli, Ernestina Brigidi, Quirina Brigidi, Zoraide Pancani, Zenelia Burri, Giuseppa Casali, Emma Pinsuti, Maria Fedolfi.

(Continua)

Le orde barbariche, che oggi calpestanto nel Friuli il suolo della nostra Nazione, sono quelle stesse che hanno portato la furia devastatrice in mezzo alle popolazioni sulle quali hanno potuto con la forza e la prepotenza prevalere.

Sono le orde selvagge che hanno commesse tante atrocità: violentato e deportato donne

e ragazze, mutilati i fanciulli, derisi i vecchi, bastonati giovani e adulti.

Quanto più incrudulirebbero contro di noi, ai danni nostri, per l'odio profondo e tenace che ci portano, se riuscissero (quod Deus avertat) a soggiogare la Patria nostra!

**PER LE INSERZIONI**  
di avvisi commerciali in quarta pagina o nel corpo del giornale pratichiamo prezzi convenientissimi.

ADOLFO TEMPERINI, *Direttore*

ANGELO ANDREINI, *Gerente-responsabile*

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella",

ACQUA MINERALE

DELLA

## BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi, renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonchè dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari sigg. Bartoli, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI.

(Siena) Montalcino (Siena)

## PILLOLE RISTITUENTI

del dott. GAETANO POZZI

Rimedio ottimo e sicuro nelle varie forme di **Anemia** — **Nevrastonia** — **Atonia gastrointestinale** — **Sfittichezza abituale** — **Tisi incipiente** — e in generale in tutte le forme di esaurimento, primitive o secondarie a malattie esaurienti e infettive.

Preparate dal chim. Farm. Adolfo Pepi, unico concessionario per la vendita - SIENA - Via S. Pietro 4.

Trovansi in tutte le buone Farmacie al prezzo di

Lire DUE al flacone

Sconto d'uso ai signori Medici, Ostetriche e Farmacisti

# Collalli

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

E' SOVRANA

CONTRO LE MALATTIE DELLA

VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMINURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

Per acquisti rivolgersi ai proprietari signori

**F.lli Orsi**

Montalcino — (SIENA)

SPAZIO DISPONIBILE

PER LE INSERZIONI

**Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella",**

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.